

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 23 gennaio 2003

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.
 Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.
 È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 31-7957

Attuazione dei programmi interregionali "Sistemi di interscambio fra i sistemi informativi" e "Azioni di supporto" - Approvazione delle "Prime linee guida 2002-2004 per la revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte" pag. 19

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 33-7959

D.P.R. 290/2001 artt. 25, 26 e 27 - Corsi finalizzati al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ("patentini") dei prodotti fitosanitari in agricoltura - Disposizione per l'attività anno 2003 pag. 40

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 35-7961

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2003 pag. 43

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 37-7963

Definizione iter procedurale per la cancellazione dal patrimonio indisponibile, conseguente iscrizione in quello disponibile ed alienazione, dei beni mobili, mobili registrati ed immobili di proprietà delle Aziende Sanitarie Regionali pag. 47

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 46-7972

Approvazione dello schema di Accordo in materia di investimenti nel settore dei trasporti tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Piemonte (compresi gli allegati numerati da 1 a 4), ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97 pag. 55

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 19-7992

Approvazione piano di attività anno 2002 (ultimo quadrimestre) ed anno 2003 - Agenzia regionale per le adozioni internazionali - L.R. 16 novembre 2001 n. 30 pag. 63

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 21-7994

Approvazione del progetto regionale di prevenzione per le grandi opere pubbliche pag. 67

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 47-8018

Autorizzazione e regolamentazione d'uso dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera pag. 109

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 40-8086

Approvazione del progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003 e del modello di monitoraggio e controllo nei cantieri edili pag. 124

Nella Rupar Piemonte il Notiziario per le Amministrazioni locali

In coerenza con la l. 150/00, che chiede alle P.A. di attivare strumenti informativi al servizio delle varie componenti della società civile, differenziati per ogni categoria di destinatario, tempestivi, privilegiando la comunicazione on-line, la Regione Piemonte, tramite la Direzione Affari Istituzionali e processo di delega, offre agli Enti locali uno strumento informativo specifico, il **Notiziario per le Amministrazioni locali**, che può essere consultato ogni giovedì mattina nella Rupar Piemonte al seguente indirizzo:

<http://www.ruparpiemonte.it/canali/enti/index.htm>

La Redazione può essere contattata ai numeri 011-432.3149 / 3832 / 3948

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 1-7928	pag. 13
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 2-7929	pag. 13
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 3-7930	pag. 13
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 4-7931	pag. 13
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 5-7932	pag. 14
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 6-7933	pag. 14
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 8-7935	pag. 14
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 12-7939	pag. 14
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 13-7940	pag. 15
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 14-7941	pag. 15
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 15-7942	pag. 16
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 16-7943	pag. 16
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 17-7944	pag. 16
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 18-7945	pag. 16
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 19-7946	pag. 16
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 20-7947	pag. 17
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 21-7948	pag. 17
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 22-7949	pag. 17
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 23-7950	pag. 18
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 24-7951	pag. 18
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 25-7952	pag. 18
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 28-7954	pag. 18
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 29-7955	pag. 19
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 31-7957	pag. 19
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 33-7959	pag. 40
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 34-7960	pag. 43

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 35-7961	pag. 43
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 36-7962	pag. 47
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 37-7963	pag. 47
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 38-7964	pag. 50
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 39-7965	pag. 51
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 40-7966	pag. 51
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 41-7967	pag. 52
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 42-7968	pag. 52
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 43-7969	pag. 54
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 44-7970	pag. 54
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 45-7971	pag. 55
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 46-7972	pag. 55
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 47-7973	pag. 58
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 1-7974	pag. 59
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 2-7975	pag. 59
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 3-7976	pag. 59
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 7-7980	pag. 60
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 8-7981	pag. 60
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 9-7982	pag. 60
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 10-7983	pag. 61
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 11-7984	pag. 61
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 12-7985	pag. 61
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 13-7986	pag. 62
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 14-7987	pag. 62
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 16-7989	pag. 62
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 17-7990	pag. 62
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 18-7991	pag. 62
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 19-7992	pag. 63
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 20-7993	pag. 67
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 21-7994	pag. 67
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 22-7995	pag. 103
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 23-7996	pag. 103

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 24-7997	pag. 103	D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 65-8036	pag. 119
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 25-7998	pag. 103	D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 67-8038	pag. 120
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 26-7999	pag. 104	D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 68-8039	pag. 120
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 27-8000	pag. 104	D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 69-8040	pag. 121
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 28-8001	pag. 104	D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 70-8041	pag. 121
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 29-8002	pag. 105	D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 1-8042	pag. 122
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 30-8003	pag. 105	D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 2-8043	pag. 122
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 31-8004	pag. 105	D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 3-8044	pag. 122
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 32-8005	pag. 105	D.G.R. 20 dicembre 2002, n. 2-8047	pag. 123
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 33-8006	pag. 106	D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 28-8075	pag. 123
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 34-8007	pag. 106	D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 40-8086	pag. 124
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 35-8008	pag. 106	D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 42-8088	pag. 176
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 36-8009	pag. 106	D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 72-8118	pag. 177
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 37-8010	pag. 106		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 40-8011	pag. 107		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 41-8012	pag. 107		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 44-8015	pag. 109		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 45-8016	pag. 109		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 46-8017	pag. 109		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 47-8018	pag. 109		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 48-8019	pag. 111		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 49-8020	pag. 112		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 50-8021	pag. 112		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 51-8022	pag. 115		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 52-8023	pag. 117		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 53-8024	pag. 117		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 54-8025	pag. 117		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 55-8026	pag. 117		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 56-8027	pag. 118		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 57-8028	pag. 118		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 58-8029	pag. 118		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 59-8030	pag. 118		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 60-8031	pag. 118		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 61-8032	pag. 119		
D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 62-8033	pag. 119		

INDICE SISTEMATICO

AVVISO AI LETTORI

SI COMUNICA CHE, A PARTIRE DAL BOLLETTINO UFFICIALE N. 47 DEL 21/11/2002, TUTTI GLI ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI A PROCEDURE DI NOMINA SONO INSERITI SOTTO LA VOCE DELL'INDICE SISTEMATICO "NOMINE" (BANDO, AVVISO, ATTO FORMALE DI NOMINA).

AGRICOLTURA

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 13-7940

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alla Direzione Regionale n. 11 (art. 17 - comma 1 - lettera c - della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). Riduzione accantonamento pag. 15

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 25-7952

Istituzione del Tavolo della Vitivinicoltura Alpina pag. 18

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 31-7957

Attuazione dei programmi interregionali "Sistemi di interscambio fra i sistemi informativi" e "Azioni di supporto" - Approvazione delle "Prime linee guida 2002-2004 per la revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte" pag. 19

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 33-7959

D.P.R. 290/2001 artt. 25, 26 e 27 - Corsi finalizzati al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ("patentini") dei prodotti fitosanitari in agricoltura - Disposizione per l'attività anno 2003 pag. 40

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 45-7971

D.G.R. n. 180-513 del 01-08-1995 e successive modifiche ed integrazioni. Ampliamento della dotazione organica degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria di un'unità di personale impiegato a tempo indeterminato da destinare alla gestione della sala operativa unificata permanente prevista dall'art. 7 della L. 353/2000 pag. 55

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 47-7973

Rettifica errori materiali D.G.R. n. 69-7525 del 28/10/02 "D.P.R. n.616/77 art.70 - Legge 14/2/1992 n.185 - L.R. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute tra il 18 luglio e il 10 agosto 2002 nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino pag. 58

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 44-8015

Legge regionale 8 luglio 1999 n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, allevamento, sviluppo rurale, caccia e pesca" - Modalità di attuazione per l'anno 2003 pag. 109

ASSISTENZA

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 1-7928

D.G.R. n. 26-7347 del 14.10.2002 - Riduzione accantonamento di Euro 217.031,09 sul cap. 11010/2002 pag. 13

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 17-7990

Asilo Infantile "Frascara" di Sezzadio (AL). Estinzione pag. 62

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 18-7991

I.P.A.B. - Casa di Riposo "San Giovanni Evangelista" di Villanova d'Asti (AT) - Approvazione nuovo statuto pag. 62

BILANCIO

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 32-8005

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 164.943,91 Euro ai sensi della legge 153/75 e di 157.742,21 Euro ai sensi della legge 352/76 pag. 105

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 59-8030

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in attuazione della legge regionale 20 novembre 2002, n. 29 pag. 118

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 70-8041

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (cap. 15950/00). Nono prelievo. Assegnazione di Euro 3.000,00 alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega pag. 121

CACCIA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 45-8016

D.G.R. n. 21-5762 del 08.04.2002, concernente la ridefinizione delle superfici delle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie. Modificazione pag. 109

CAVE E TORBIERE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 51-8022

L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale relativo al "Progetto definitivo di sistemazione ambientale mediante attività estrattiva, per l'ampliamento e il recupero ambientale delle cave in località Provana e Garetino", presentato dalle Società Cave Provana S.p.A. e Cava Carignano S.r.l. (dal 19 dicembre 2001 incorporata nella Cave Provana S.p.A.) pag. 115

D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 3-8044

LL.RR. nn. 69/1978, 40/1998 e 30/1999. Integrazione al Piano per reperimento di materiali di cava finalizzato alla realizzazione della linea AC/Torino - Milano presentato da CAV.TO.MI pag. 122

COMMERCIO**D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 55-8026**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 457,90 Euro per il finanziamento del progetto "Fit for e-commerce" nell'ambito del programma europeo "Leonardo da Vinci" pag. 117

CONTENZIOSO**D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 2-7929**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da un privato avverso l'avviso di accertamento e di irrogazione sanzione n. 0129901T073128S relativo al recupero del Tributo dovuto ai sensi dell'art. 17, c. 10 della L. 7.12.97 n. 449 e s.m.i. pag. 13

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 3-7930

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da una ASL per l'annullamento della D.G.R. n. 99-39872 del 7.11.94. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliotta pag. 13

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 4-7931

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato per l'annullamento previa sospensiva della nota prot. n. 13320/20 del 28.8.2002 e della Determinazione n. 194 del 26.8.2002 della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione in materia di assegnazione di borse di studio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 13

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 43-7969

Causa Regione Piemonte/una Società. Transazione. Spesa di Euro 41.316,55 sul capitolo 14600/2002 (accant. n. 100293) pag. 54

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 5-7932

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale Civile di Torino proposto da privati per il risarcimento di pretesi danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 14

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 6-7933

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da privati avverso la determinazione n. 666 del 21.5.02 della Direzione Opere Pubbliche. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli pag. 14

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 10-7983

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento esecutivo per il recupero delle spese di giudizio di cui alla sentenza di condanna n. 1623/1999 della Corte d'Appello di Milano. Affidamento incarico legale di rappresentanza e difesa in giudizio all'avv. Simone Borella pag. 61

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 11-7984

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato per la riforma dell'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 995 del 6.11.2002 che accoglie l'istanza cautelare proposta da una Società in materia di contributi ai "bi-alluvionati". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina ed Enrico Romanelli pag. 61

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 12-7985

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso la legge regionale 7 ottobre 2002 n. 23 - Disposizioni in campo energetico. Patrocinio degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli pag. 61

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 13-7986

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. per il Piemonte proposto da una Società per l'annullamento dell'art. 15 della D.C.R. 441-CR-6439 del 28.7.83, piano d'area del Parco "La Mandria". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 62

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 14-7987

Approvazione transazione vertenza pendente avanti il Tribunale Civile di privati c/ ex Istituto Piemontese di Coniglicoltura e allevamenti minori. Spesa prevista Euro 1.000,00 sul cap. 20065/2002 del bilancio (accantonamento n. 100952 con D.G.R. n. 93-6150 del 23.5.2002 a favore della Direzione 12) pag. 62

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 9-7982

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso provvedimento di cui alla lettera prot. n. 30533 in data 17 novembre 1994 dell'U.S.S.L. TO I avente ad oggetto "Richiesta rimborso ricovero forma indiretta". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto pag. 60

D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 2-8043

Causa privato c/Regione Piemonte. Autorizzazione proposta transattiva. Spesa di Euro 5.500,00 sul Capitolo 10460/02 e accantonamento pag. 122

DIRITTO ALLO STUDIO

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 40-7966

L. n. 448/98 - art. 27, comma 2; L. n. 488/99 - art. 53, comma 1 e art. 70, comma 3; - D.P.C.M. n. 320/99; D.P.C.M. n. 226/00. D.D. Ministero Istruzione del 30/8/2002. Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Assegnazione di euro 4.194.495,00 mediante accantonamento alla Direzione Attività Culturali, Istruzione, Spettacolo. (Cap. 11252/2002) pag. 51

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 34-8007

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi della legge 448/98 (Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo) pag. 106

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 67-8038

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti a lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria e relativo Contratto Integrativo regionale. Indennità anno 2002 pag. 120

EDILIZIA SANITARIA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 2-7975

Legge n. 1357/55 art. 3. Legge n. 765/68 art. 16. Comune di Borgomanero (No). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per l'ampliamento e la ristrutturazione della struttura ospedaliera "Ospedale S.S. Trinità" sita in viale Zoppis. D.C. n. 88 del 29/11/2001 pag. 59

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 3-7976

Legge n. 1357/55 art. 3. Legge n. 765/67 art. 16. Comune di Torino. Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga finalizzata all'ampliamento e all'adeguamento funzionale della struttura socio-sanitaria di proprietà della Fondazione Don Gnocchi "Onlus", localizzata in Torino, viale Settimio Severo, n. 65. D. C. n. 131 in data 07/10/2002 pag. 59

EDILIZIA SPORTIVA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 65-8036

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Città di Saluzzo per la realizzazione di una palestra polivalente in Saluzzo. Previsione di spesa sul Cap. 27167 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" del Bilancio pluriennale 2002-2004, esercizio 2003, L.R. 13/2002 pag. 119

ENTI STRUMENTALI

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 19-7992

Approvazione piano di attività anno 2002 (ultimo quadrimestre) ed anno 2003 - Agenzia regionale per le adozioni internazionali - L.R. 16 novembre 2001 n. 30 pag. 63

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 20-7993

Sistema di valutazione del Direttore generale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali pag. 67

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 30-8003

L.R. n. 67/94. Accantonamento di Euro 779.370,00 sul cap. 20075/02 e di Euro 500.000,00 sul cap. 20150/02 da assegnare alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro per espletamento di attività istituzionali inerenti il sostegno alle imprese cooperative pag. 105

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 28-8075

L.R. 14 giugno 1993, n. 28 modificata ed integrata dalla L.R. 9 maggio 1997, n. 22. Attuazione dell'art. 6, comma 1. Approvazione dei criteri generali. Determinazioni in ordine alla D.G.R. n. 17 - 4884 del 21.12.01 pag. 123

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 72-8118

Atto di indirizzo in merito all'attuazione da parte dei servizi per l'impiego del Piemonte delle previsioni del d.lgs. 181/2000 e del D.P.R. 442/2000 pag. 177

INFORMATICA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 35-8008

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 2.670.000,00 provenienti dallo Stato per la realizzazione dei progetti approvati nell'ambito del primo avviso per l'e-government pag. 106

INIZIATIVE TORINO 2006

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 50-8021

Realizzazione ed utilizzo del Villaggio Olimpico in Bardonecchia. Approvazione convenzione pag. 112

INTERVENTI NEL SETTORE GIOVANILE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 60-8031

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001. (UPB S1041 capitoli 11045 e 11158) pag. 118

NOMINE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 40-8011

Progetto Fondazione Torino Wireless - Nomina rappresentante della Regione nel primo Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Approvazione schema di "Accordo di programmazione negoziata" in materia di ricerca, alta formazione e sviluppo industriale nel settore dell'I.C.T.. Accantonamento di Euro 120.000,00 cap. 10940/02 per l'apporto alla dotazione patrimoniale della Fondazione pag. 107

D.G.R. 18 dicembre 2002, n. 1-8042

Finpiemonte S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina e designazione di undici amministratori - Designazione del Presidente (art. 2, comma 2 l.r. 39/95) pag. 122

OPERE PUBBLICHE

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 12-7939

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzata all'accertamento di conformità urbanistica e alla relativa approvazione del progetto di ampliamento alla terza corsia nel tratto ponte sul Po-Tortona dell'autostrada A7 Milano-Serravalle. Rappresentanza della Regione Piemonte pag. 14

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 28-7954

Progetto Definitivo infrastrutture complementari per la Stazione di Porta Nuova. Espressione delle osservazioni di competenza nell'ambito della C.d.S. art.4 c.3 del Dlgs n. 190 del 20 agosto 2002 pag. 18

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 39-7965

Approvazione dei progetti di ripristino di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico in conseguenza di eventi calamitosi nell'ambito delle Conferenze di servizi istituite presso i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico pag. 51

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 21-7994

Approvazione del progetto regionale di prevenzione per le grandi opere pubbliche pag. 67

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 69-8040

Intesa Istituzionale di programma - Deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36 - Conferma dei progetti per la trasmissione al CIPE pag. 121

ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 52-8023

Rettifica dell'articolazione di alcune Direzioni, Strutture Speciali e Settori regionali in relazione alla modifica di assegnazione delle deleghe assessorili a seguito dell'emissione dei DD.P.G.R. n. 18 del 12 marzo 2002, n. 19 del 19 marzo 2002, n. 57 del 12 luglio 2002 e n. 102 del 6 dicembre 2002 pag. 117

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 8-7935

S.A.CE. S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di 2 Amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/95) pag. 14

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 46-8017

Adesione all'Associazione denominata Rete Europea Transregionale per l'Inclusione Sociale (RE.T.I.S.) con sede a Bruxelles, con sede legale presso il Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale, Bruxelles ed approvazione dello Statuto della stessa pag. 109

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 58-8029

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in attuazione della legge regionale 6 dicembre 2002, n. 30 pag. 118

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 62-8033

Adesione della Regione Piemonte al "Comitato Promotore Programma Galileo" pag. 119

PATRIMONIO

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 37-8010

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni ai capitoli di spesa delle partite di giro pag. 106

PESCA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 33-8006

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 50.105,35 Euro provenienti dal riparto del VI Piano Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2002 pag. 106

POLITICHE COMUNITARIE

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 24-7951

Programmazione F.S.E. ob. 3 ex Regolamento (CE) n. 1260/99. Approvazione e adozione della versione modificata di "Complemento di Programmazione" (Rev.03) per l'attuazione degli interventi previsti nel POR della Regione Piemonte per il periodo 2000/06 pag. 18

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 31-8004

Approvazione modifiche al Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza, ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari pag. 105

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 54-8025

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di due capitoli in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi del Regolamento CEE 1260/99 pag. 117

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 56-8027

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 3.423,00 Euro provenienti dalla Regione Toscana per il finanziamento del progetto "Intratools" pag. 118

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 68-8039

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale "Gestion durable des forets de montagnes à fonction de protection" pag. 120

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 7-7980

Iniziativa comunitaria Interreg IIIB e Interreg IIIC riguardante la cooperazione transeuropea. Partecipazione della Regione Piemonte ai Progetti pag. 60

PROCESSO DI DELEGA**D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 41-7967**

D.Lgs. n. 112/98 e s.m.i.. Funzioni delegate alla Regione. Parziale modifica Atto Aggiuntivo con MCC S.p.A. pag. 52

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 29-8002

L.R. 11.11.98 n. 32. Erogazione contributi al Comune di Mosso (BI). Prenotazione della somma di Euro 15.493,71 sul cap. 10915, relativo all'U.P.B. n. 05011, del bilancio pluriennale, relativamente all'anno 2003, ed assegnazione all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali pag. 105

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 23-7950**

Azioni di sostegno a favore dei Comuni di Petrella Tifernina e Castellino del Biferno colpiti dagli eventi sismici di ottobre e novembre 2002. Accantonamento di Euro 228.922,00 (cap. 11010/02) a favore della Direzione Opere Pubbliche pag. 18

SANITA'**D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 14-7941**

Istituzione del Registro regionale delle malformazioni congenite pag. 15

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 15-7942

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. Giovanni Battista di Torino. Atto n. 1925/381/10/2002 del 15.10.2002" Recepimento dell'accordo attuativo tra l'ASO "San Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia per i corsi di diploma universitario dell'area sanitaria per l'Anno Accademico 2001/2002". Approvazione pag. 16

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 16-7943

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Ome-gna. Atto n. 74 del 29.10.02 "Convenzione tra la ASL n. 14 - VCO - e l'Istituto Studi Cognitivi" di Milano, per l'effettuazione di tirocini da parte degli allievi iscritti alla Scuola di Specialità in Terapia Cognitiva". Approvazione pag. 16

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 17-7944

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 1824 del 7.11.2002 "Convenzione tra ASL 11 e Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro di Novara, Scuola di Specializzazione in Psichiatria". Approvazione pag. 16

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 18-7945

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO Maggiore della Carità di Novara. Atto n. 1591 del 30.10.2002 Stipula convenzione in favore dell'Università degli Studi di Pavia, per la frequenza degli allievi iscritti alla Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione (A.A. 2002-2003). Approvazione pag. 16

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 19-7946

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 2 di Torino. Atto n. 347/C/10/02 del 7.11.02 "Convenzione tra l'ASL 2 Torino e il Centro di psicologia e Analisi Transazionale di Milano per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi presso le strutture dell'Azienda stessa". Approvazione pag. 16

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 20-7947

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 1256 del 22.10.2002 "Approvazione Convenzione tra il Politecnico di Torino - Sede di Alessandria e l'ASL 21 di Casale Monferrato". Approvazione condizionata pag. 17

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 21-7948

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 1255 del 22.10.2002 "Approvazione Convenzione tra l'Università Commerciale Luigi Bocconi e l'ASL 21 di Casale Monferrato". Approvazione condizionata pag. 17

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 22-7949

AA.SS.RR.Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali- Art. 3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 7 di Chivasso - Atto n.1302 del 4.10.2002 "Modifica dell'atto aziendale riadottato con deliberazione n. 920 del 21.06.2002". Formulazione di rilievi pag. 17

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 34-7960

Modificazioni alla deliberazione n. 39-6552 dell' 8 luglio 2002 relativamente alla partecipazione alle Conferenze di Quadrante o di Sub area pag. 43

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 35-7961

Piano di raccolta, produzione e compensazione emo-componenti 2003 pag. 43

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 36-7962

Prenotazione di Euro 10.167,75 sul Cap. 12180/2003 ed assegnazione della somma alla Direzione 29 - Controllo delle Attività Sanitarie - per attività di informazione e comunicazione sanitaria pag. 47

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 37-7963

Definizione iter procedurale per la cancellazione dal patrimonio indisponibile, conseguente iscrizione in quello disponibile ed alienazione, dei beni mobili, mobili registrati ed immobili di proprietà delle Aziende Sanitarie Regionali pag. 47

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 38-7964

Istituzione del Sistema Regionale di Codifica delle Tecnologie Sanitarie pag. 50

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 22-7995

Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale: prenotazione per l'anno 2003 della somma di Euro 30.000,00 sul Capitolo 12170 per attività di competenza settoriale pag. 103

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 23-7996

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino - atto n.438/15/02 del 14.11.2002 "Convenzione per lo svolgimento dei tirocini post lauream tra l' ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Padova - Facoltà di Psicologia". Approvazione condizionata pag. 103

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 24-7997

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 13 di Novara - atto n. 921 del 13.11.2002 "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Università degli Studi di Milano Bicocca - Facoltà di Psicologia, per attività formativa degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita". Approvazione condizionata pag. 103

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 25-7998

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 13 di Novara - atto n. 924 del 13.11.2002 "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell' Università degli Studi dell'Insubria per attività formativa degli studenti". Approvazione condizionata pag. 103

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 26-7999

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS.Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 424 del 11.11.2002 "Approvazione convenzione con Università degli Studi di Milano Bicocca al fine del tirocinio di formazione ed orientamento ex L. 196/97 degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita". Approvazione condizionata pag. 104

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 27-8000

AA.SS.RR - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 15 di Cuneo - Atto n.623/02 del 25.10.2002 "Revisione e riadozione dell'Atto Aziendale di diritto privato ai sensi dell'art. 3,c. 1 bis, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502", come modificato con atto n. 661/02 del 8.11.2002. Formulazione rilievi pag. 104

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 28-8001

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - Atto n. 1016 del 15.10.2002 "Determinazione del direttore Generale n. 79 del 21.01.2002. Approvazione delle strutture semplici aziendali ai sensi dell'art. 66 dell'Atto Aziendale. Modificazione a seguito dei rilievi regionali".Formulazione di rilievi pag. 104

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 47-8018

Autorizzazione e regolamentazione d'uso dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera pag. 109

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 48-8019

Ridefinizione degli ambiti territoriali di scelta dell' A.S.L. 12 di Biella per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta/revoca del medico pag. 111

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 49-8020

Proroga validità accordo regionale sulle Risorse Finanziarie Aggiuntive per il biennio 2002/2003. Autorizzazione alla sottoscrizione pag. 112

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 57-8028

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 157.019.951,42 Euro per il finanziamento dei disavanzi di parte corrente del Servizio Sanitario Nazionale degli esercizi 1995-1999 ed accantonamento a favore della Direzione Programmazione Sanitaria pag. 118

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 40-8086

Approvazione del progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003 e del modello di monitoraggio e controllo nei cantieri edili pag. 124

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 42-8088

Presidi ospedalieri ex artt. 41, 42, 43 L. 833/78. Approvazione del budget per l'anno 2002 pag. 176

SPORT

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 42-7968

L.R. 93/95 concernenti "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione Turismo-Sport-Parchi della somma di Euro 103.291,00 stanziata sul cap. 14620 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Approvazione degli obiettivi e dei criteri pag. 52

TRASPORTI

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 46-7972

Approvazione dello schema di Accordo in materia di investimenti nel settore dei trasporti tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Piemonte (compresi gli allegati numerati da 1 a 4), ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97

pag. 55

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 1-7974

L.R. n. 16/97. Accordo di programma per la realizzazione del completamento della variante all'abitato di Cerano lungo la Strada Provinciale Ovesticino - 4° tronco - e adeguamento della sezione della stessa strada nel tratto da Cerano al confine regionale. Accantonamento di Euro 2.427.347,41= sul Capitolo 25217 del Bilancio 2002 a favore delle Direzione Trasporti

pag. 59

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 41-8012

Piattaforma logistica integrata in provincia di Cuneo. Approvazione degli statuti del comitato promotore e del comitato di coordinamento

pag. 107

TURISMO

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 44-7970

Bilancio di previsione 2002. UPB 21031 - Accantonamento ed assegnazione della somma di Euro 20.000,00 stanziata sul capitolo 14795 del Bilancio di previsione della spesa per l'anno 2002 a favore della Direzione Turismo - Sport e Parchi

pag. 54

D.G.R. 20 dicembre 2002, n. 2-8047

Criteri per l'inserimento nell'Accordo di programma quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali" degli interventi selezionabili nell'ambito della Linea di intervento 2.5b "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" e delle Misure "a regia regionale" del Docup 2000/2006, aree ob.2 e phasing out

pag. 123

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 16-7989

Accantonamento di fondi statali a destinazione vincolata per la "Bonifica discarica ex Barco e Cascina Pulcianetta" in Comune di Castellazzo Bormida per 150.000,00 euro in favore delle Direzione regionale Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti

pag. 62

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 53-8024

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 516.457 Euro per il finanziamento della legge n.93/2001 (Disposizioni in campo Ambientale)

pag. 117

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 61-8032

L.R. n. 48 del 29 agosto 2000, art. 2 e D.G.R. 24-5880 del 22 aprile 2002. Pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli. Definizione dei criteri di attuazione e approvazione nuovo schema tipo di dichiarazione annuale

pag. 119

TUTELA DEL SUOLO

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 36-8009

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 71.268,00 provenienti dallo Stato ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 8 della Legge 11/12/2000, n. 365 (Consulenze libero-professionali da retribuire a vacazione in materia di tutela delle aree a rischio idrogeologico e di protezione civile)

pag. 106

URBANISTICA

D.G.R. 16 dicembre 2002, n. 8-7981

L.R. n. 20/89 e L.R. n. 56/77 e s.m.i.. Adozione del Piano Paesistico dell'Area della ex Tenuta Reale e del Centro Storico di Pollenzo

pag. 60

VIABILITA'

D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 29-7955

Legge 366/98. Interventi a favore della mobilità ciclistica. Accantonamento della somma di Eurouro 658.665,89= sul capitolo di spesa 25175 bilancio 2002

pag. 19

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 1-7928

D.G.R. n. 26-7347 del 14.10.2002 - Riduzione accantonamento di Euro 217.031,09 sul cap. 11010/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le motivazioni illustrate in premessa:

- di ridurre l'accantonamento (Acc. n. 101481) di Euro 217.031,09 sul cap. 11010 del bilancio 2002 a cui si è provveduto con DGR n. 26-7347 del 14 ottobre 2002;

- di prenotare la medesima somma di Euro 217.031,09 sul cap. 11010 del bilancio 2003, che presenta la necessaria disponibilità, e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale. (100230/P)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 2-7929

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da un privato avverso l'avviso di accertamento e di irrogazione sanzione n. 0129901T073128S relativo al recupero del Tributo dovuto ai sensi dell'art. 17, c. 10 della L. 7.12.97 n. 449 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Eugenia Salsotto ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 3-7930

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da una ASL per l'annullamento della D.G.R. n. 99-39872 del 7.11.94. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giulietta Magliona ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 4-7931

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato per l'annullamento previa sospensiva della nota prot. n. 13320/20 del 28.8.2002 e della Determinazione n. 194 del 26.8.2002 della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione in materia di assegnazione di borse di studio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Pier Carlo Maina ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 5-7932

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale Civile di Torino proposto da privati per il risarcimento di pretesi danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Civile di Torino in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, ivi compresa ogni opportuna eccezione e domanda anche in via riconvenzionale e nei confronti di terzi da chiamarsi in giudizio, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

Di incaricare il dott. Enrico Patrizio Mambretti notaio in Torino, Corso Vinzaglio n. 3, per gli adempimenti relativi alla procura speciale a norma dell'art. 183 c.p.c.;

La spesa afferente all'incarico al notaio dott. Enrico Patrizio Mambretti sarà liquidata ed impegnata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 6-7933

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da privati avverso la determinazione n. 666 del 21.5.02 della Direzione Opere Pubbliche. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa degli avv. ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo nel suo studio in Roma, Viale Giulio Cesare 14.

La spesa afferente all'incarico all'avv. Enrico Romanelli sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 8-7935

S.A.CE. S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di 2 Amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quali Amministratori della "S.A.CE S.p.A", i signori:

- Marafante Giovanni Piero
- Salino Federico

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 12-7939

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzata all'accertamento di conformità urbanistica e alla relativa approvazione del progetto di ampliamento alla terza corsia nel tratto ponte sul Po-Tortona dell'autostrada A7 Milano-Serravalle. Rappresentanza della Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di nominare l'arch. Franco Ferrero, Direttore della direzione Pianificazione e gestione urbanistica, quale rappresentante unico della Regione Piemonte, nella Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il giorno 11 dicembre 2002 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa Stato - Regione, finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera e alla conseguente approvazione del progetto descritto nelle premesse del presente provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 13-7940

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alla Direzione Regionale n. 11 (art. 17 - comma 1 - lettera c - della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). Riduzione accantonamento

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di ridurre di Euro 100.000,00 l'accantonamento 100934 disposto sul cap. 12925 con D.G.R. 93-6150 del 23/5/2002 a favore della Direzione Regionale 11

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 14-7941

Istituzione del Registro regionale delle malformazioni congenite

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Il D.P.C.M. 9 luglio 1999 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica" attribuiva alle Regioni l'attuazione di specifici programmi di ricerca epidemiologica sulla malformazioni congenite attraverso specifici registri regionali avviati con il contributo dell'Osservatorio Epidemiologico territoriale;

Considerato che:

- con D.G.R. n. 37-25948 del 16.11.1998 è stata istituita la rete regionale dei servizi di epidemiologia;

- con D.G.R. n. 30-3451 del 9.7.2001 la Regione Piemonte ha approvato le Linee di indirizzo relativi ad alcuni specifici percorsi inerenti la complessiva organizzazione del Dipartimento Materno Infantile, con particolare riguardo al percorso nascita ed alla patologia cronica pediatrica;

- con D.G.R. n. 34-5321 del 18.2.2002 la Regione Piemonte ha approvato ed avviato il progetto relativo alla gestione dei Certificati di assistenza al parto che consente il monitoraggio puntuale di tutti i nati della Regione;

Le malformazioni congenite costituiscono un rilevante problema di sanità pubblica sia in termini numerici che di sofferenza umana ad esse legata. Nel corso dell'ultimo decennio le malformazioni congenite hanno progressivamente assunto una posizione di primario interesse in campo sociosanitario. Ciò è dovuto sia all'incremento percentuale delle malformazioni congenite come causa di mortalità/morbidità infantile e grave patologia cronica, sia alla dimostrazione dell'effetto teratogeno di alcuni agenti infettivi, prodotti chimici e malattie materne.

Attualmente le malformazioni congenite sono responsabili del 25% della natimortalità e del 45%

della mortalità perinatale. La prevalenza dei casi con difetti congeniti sui nati è valutabile intorno all'8%. La prevalenza riferita ai soli difetti strutturali è stimata intorno al 5-6% dei nati e quella dei difetti strutturali evidenti entro la prima settimana di vita è valutabile intorno al 2%.

A fronte di questi dati è da rilevare come in circa il 90% dei casi di malformazione l'eziologia è sconosciuta, anche se recentemente uno studio pubblicato su Lancet ha autorevolmente avanzato l'ipotesi di una associazione tra difetti congeniti e residenza in vicinanza di discariche di rifiuti tossici dimostrando l'esistenza di un significativo incremento di malformazioni tra i nati da madri residenti entro tre chilometri dalle aree interessate. La disponibilità di dati attendibili a riguardo appare quindi oltremodo necessaria.

Lo scopo del Registro regionale delle malformazioni congenite è quello di raccogliere in modo sistematico ed uniforme sulla popolazione regionale informazioni relative ai soggetti che sono affetti da malformazioni.

I dati raccolti saranno utili per:

- la descrizione del fenomeno, in relazione alle coordinate spazio-temporali

- la sorveglianza, che si attuerà mediante l'evidenziazione di eventuali scostamenti degli eventi osservati rispetto agli eventi attesi

- la produzione di nuove conoscenze, mediante la verifica di effetti teratogeni già noti e/o la formulazione di ipotesi sulla teratogenicità (anche debole) di nuove sostanze, agenti o condizioni introdotti nell'ambiente

- la prevenzione di tali eventi in relazione al rischio di ricorrenza intra-familiare

- progettare e dimensionare interventi preventivi, dei servizi di diagnosi prenatale, dei presidi specialistici di terapia e dei servizi di assistenza.

L'esistenza di un Registro permette, individuati gli opportuni indicatori di processo ed esito, di valutare adeguatamente ogni intervento sanitario, di tipo sia preventivo che assistenziale, rivolto al controllo dei difetti congeniti.

Il Registro regionale delle malformazioni congenite sarà ubicato presso il Servizio sovrazonale di Epidemiologia di Alessandria che ha dichiarato la propria disponibilità a svolgere detta funzione;

Visto:

- Il D.P.C.M. 9 luglio 1999;

- la D.G.R. 37-25948 del 16.11.1998

- la D.G.R. n. 30-3451 del 9.7.2001;

- la D.G.R. n. 34-5321 del 18.2.2002;

La Giunta Regionale, unanime ,

delibera

- di istituire il Registro regionale delle malformazioni congenite che sarà ubicato presso il Servizio sovrazonale di Epidemiologia di Alessandria;

- L'importo necessario all'avvio del progetto è stato accantonato con precedente deliberazione n. 19-5425 del 4.3.2002 sullo stanziamento del cap. 12292 del bilancio 2002 (Accantonamento n. 100554). Il finanziamento del progetto è relativo solamente alla fase di implementazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 15-7942

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. Giovanni Battista di Torino. Atto n. 1925/381/10/2002 del 15.10.2002 "Recepimento dell'accordo attuativo tra l'ASO "San Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia per i corsi di diploma universitario dell'area sanitaria per l'Anno Accademico 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O S. Giovanni Battista di Torino n. 1925/381/10/2002 del 15.10.2002 avente ad oggetto "Recepimento dell'accordo attuativo tra l'Azienda Ospedaliera "S. Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di medicina e Chirurgia per i corsi di diploma universitario dell'area sanitaria per l'Anno Accademico 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 16-7943

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 14 di Omegna. Atto n. 74 del 29.10.02 "Convenzione tra la ASL n. 14 - VCO - e l'Istituto Studi Cognitivi" di Milano, per l'effettuazione di tirocini da parte degli allievi iscritti alla Scuola di Specialità in Terapia Cognitiva". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 14 di Omegna n. 74 del 29.10.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra la ASL n. 14 - V.C.O. - e l'Istituto "Studi Cognitivi" di Milano, per l'effettuazione di tirocini da parte degli allievi iscritti alla Scuola di Specialità in Terapia Cognitiva";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 17-7944

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 11 di Vercelli. Atto n. 1824 del 7.11.2002 "Convenzione tra ASL 11 e Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro" di Novara, Scuola di Specializzazione in Psichiatria". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 11 di Vercelli n. 1824 del 7.11.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL 11 e Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara, Scuola di Specializzazione in Psichiatria";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 18-7945

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO Maggiore della Carità di Novara. Atto n. 1591 del 30.10.2002 Stipula convenzione in favore dell'Università degli Studi di Pavia, per la frequenza degli allievi iscritti alla Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione (A.A. 2002-2003). Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O. Maggiore della Carità di Novara n. 1591 del 30.10.2002 avente ad oggetto "Stipula Convenzione in favore dell'Università degli Studi di Pavia, per la frequenza degli allievi iscritti alla Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione (A.A. 2002-2003)";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 19-7946

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 2 di Torino. Atto n. 347/C/10/02 del 7.11.02 "Convenzione tra l'ASL 2 Torino e il Centro di psicologia e Analisi Transazionale di Milano per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi

presso le strutture dell'Azienda stessa". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 347/C/10/02 del 7.11.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e il Centro di Psicologia e Analisi Transazionale di Milano per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi presso le strutture dell'Azienda stessa;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 20-7947

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 1256 del 22.10.2002 "Approvazione Convenzione tra il Politecnico di Torino - Sede di Alessandria e l'ASL 21 di Casale Monferrato". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 1256 del 22.10.2002 avente ad oggetto "Approvazione Convenzione tra il Politecnico di Torino - Sede di Alessandria e l'ASL 21 di Casale Monferrato" a condizione che l'eventuale rinnovo della convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 21-7948

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 1255 del 22.10.2002 "Approvazione Convenzione tra l'Università Commerciale Luigi Bocconi e l'ASL 21 di Casale Monferrato". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 1255 del 22.10.2002 avente ad oggetto "Approvazione Convenzione tra l'Università Commerciale Luigi Bocconi e l'ASL 21 di Casale Monferrato" a condizione che l'eventuale rinnovo della convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 22-7949

AA.SS.RR.Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali- Art. 3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 7 di Chivasso - Atto n.1302 del 4.10.2002 "Modifica dell'atto aziendale riadottato con deliberazione n. 920 del 21.06.2002". Formulazione di rilievi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell'ASL 7 di Chiasso, della deliberazione n. 1302 del 4.10.2002 "Modifica dell'Atto Aziendale riadottato con deliberazione n. 920 del 21.06.2002;

- di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

si confermano i rilievi di cui alle precedenti D.G.R., in particolare:

la configurazione organizzativa dell'assetto distrettuale, proposta nell'atto aziendale con il connotato della transitorietà, non appare funzionale al corretto espletamento della funzione di tutela attribuita al distretto dal D.lgs. 502/92 s.m.i.; la medesima dovrà pertanto essere adeguata, a regime, ad una inequivoca strategia aziendale concernente le funzioni di tutela e di produzione, rispettosa degli indirizzi della programmazione regionale;

la struttura organizzativa Prevenzione Infezioni Ospedaliere, deve essere "attivata nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione", in staff al Direttore Generale, secondo le previsioni di cui alla D.C.R. n. 616-3149 del 22.2.2000, par.-Organizzazione e gestione della sicurezza;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 23-7950

Azioni di sostegno a favore dei Comuni di Petrella Tiferina e Castellino del Biferno colpiti dagli eventi sismici di ottobre e novembre 2002. Accantonamento di Euro 228.922,00 (cap. 11010/02) a favore della Direzione Opere Pubbliche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accantonare, assegnandola alla Direzione Opere Pubbliche la somma di Euro 228.922,22 sul capitolo 11010/02 che presenta la necessaria disponibilità (Acc. 101744).

Di demandare a successivi atti determinativi dirigenziali l'individuazione degli importi, dei tempi e delle modalità, per la realizzazione dei singoli interventi in premessa citati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 24-7951

Programmazione F.S.E. ob. 3 ex Regolamento (CE) n. 1260/99. Approvazione e adozione della versione modificata di "Complemento di Programmazione" (Rev.03) per l'attuazione degli interventi previsti nel POR della Regione Piemonte per il periodo 2000/06

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare ed adottare il Complemento di Programmazione, per l'attuazione degli interventi previsti dal POR Regione Piemonte ob.3 per il periodo 2000/06, nella sua versione finale completa delle modifiche (Rev.03), così come approvato, da parte dei componenti il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 21 Novembre 2002, allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

- di trasmetterlo alla Commissione Europea per informazione secondo quanto disposto agli artt. n. 34.3 e n. 9 m) del Regolamento (CE) n. 1260/99.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 25-7952

Istituzione del Tavolo della Vitivinicoltura Alpina

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire il "Tavolo della Vitivinicoltura Alpina", con sede in Torino, presso l'Assessorato Politiche per la Montagna Beni Ambientali della Regione Piemonte, d'intesa con l'Assessorato all'Agricoltura e qualità della Regione Piemonte, quale sede di consultazione e di concertazione finalizzata all'individuazione delle iniziative e degli interventi più idonei alla definizione di linee promozionali a supporto dello sviluppo, della valorizzazione e della salvaguardia del patrimonio vitivinicolo delle zone Alpine del Piemonte. Il "Tavolo della Vitivinicoltura Alpina" è composto da:

* Un rappresentante designato da ciascuno dei Consorzi di Tutela operanti nell'area dei territori Alpini del Piemonte;

* Un rappresentante designato dalla Federazione tra Consorzi di Tutela "Alto Piemonte";

* L'Assessore Regionale all'Agricoltura e qualità o suo delegato;

* L'Assessore alle Politiche per la Montagna e Foreste o suo delegato.

- Le funzioni di Presidenza, di coordinamento tecnico e di segreteria del "Tavolo della Vitivinicoltura Alpina" sono attribuite, rispettivamente, all'Assessore alle Politiche per la Montagna Beni Ambientali della Regione Piemonte, ed a delegati designati d'intesa tra gli Assessori alle Politiche per la Montagna e Foreste e all'Agricoltura e qualità della Regione Piemonte. Per ogni rappresentante effettivo è designato un membro supplente. I componenti del "Tavolo della Vitivinicoltura Alpina" ed il segretario sono nominati con Determinazione del Responsabile della Direzione Economia Montana e Foreste d'intesa con la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura, su designazione dei soggetti competenti e durano in carica fino al termine della legislatura vigente.

- Di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Economia Montana e Foreste, d'intesa con la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura, la costituzione del "Tavolo della Vitivinicoltura Alpina" sulla base dei rappresentanti designati e l'individuazione delle modalità tecniche di funzionamento dello stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 28-7954

Progetto Definitivo infrastrutture complementari per la Stazione di Porta Nuova. Espressione delle osservazioni di competenza nell'ambito della C.d.S. art.4 c.3 del Dlgs n. 190 del 20 agosto 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare ai sensi dell'art. 4 c. 3 d.lgs 190/02 le proposte di adeguamento o prescrizioni o varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere indicate nell'allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante.

- di attestare ai sensi dell'art. 16 comma 1 che l'intervento è urbanisticamente conforme per le motivazioni riportate in allegato ma è da considerarsi compatibile previa ammissibilità alla realizzazione confermata dall'espressione favorevole del Consiglio Comunale di Torino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 29-7955

Legge 366/98. Interventi a favore della mobilità ciclistica. Accantonamento della somma di Euro 658.665,89= sul capitolo di spesa 25175 bilancio 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Euro 658.665,89= sul capitolo n. 25175 del bilancio 2002 e di assegnarla a favore della Direzione Trasporti quali contributi a favore dei soggetti beneficiari individuati dal Piano regionale di riparto dei finanziamenti statali di cui alla Legge 19 ottobre 1998 n. 366 per gli interventi finalizzati alla valorizzazione ed allo sviluppo della mobilità ciclistica, relativamente al secondo programma di riparto dei fondi (n. 101750/Acc).

di stabilire che si provvederà all'individuazione degli interventi di cui al secondo programma del Piano Regionale e delle somme da destinarsi agli stessi, oltre all'impegno della spesa ed alla liquidazione delle somme stanziare sul capitolo n. 25175/2002 a favore dei soggetti beneficiari con successivo provvedimento dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 8 della L.R. 8 agosto 1997 n. 51.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 31-7957

Attuazione dei programmi interregionali "Sistemi di interscambio fra i sistemi informativi" e "Azioni di supporto" - Approvazione delle "Prime linee guida 2002-2004 per la revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte"

A relazione dell'Assessore Cavallera:

A partire dal 1979 l'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte aveva messo allo studio e poi progressivamente realizzato, attraverso il CSI-Piemonte, un sistema informativo in agricoltura (Pro-

getto CERERE) in grado di gestire in forma automatizzata l'iter amministrativo delle pratiche di erogazione dei finanziamenti nonché le notizie e altri dati disponibili per il settore agricolo collegando successivamente in rete i Settori Decentrati provinciali.

Nel corso degli ultimi anni grandi novità a livello istituzionale e normativo sono venute alla luce quali le principali:

a) la attuazione a partire dal 1° gennaio 2000 della L.R. 17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" che conferisce funzioni a Province e Comunità Montane con il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali;

b) l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006, che costituisce il principale strumento di intervento regionale in agricoltura e sviluppo rurale, con le regole del FEOGA Garanzia e la complessità della gestione e dell'interscambio dati nell'ambito della filiera beneficiario/Enti compilatori/Enti Istruttori/Regione Piemonte/AGEA;

c) l'attuazione della Legge Regionale 21 giugno 2002 n. 16 intitolata "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2002 e dal successivo il D.P.G.R. 18 ottobre 2002 n. 10/R "Regolamento di attività dell'Organismo pagatore della Regione Piemonte" pubblicato sul BUR numero 43 del 24 ottobre 2002.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-28842 del 6 dicembre 1999, nell'ambito dell'attuazione del Programma Interregionale "Sistema di interscambio tra i sistemi informativi agricoli" era stato adottato il "Progetto per il sistema informativo agricolo regionale in vista dell'integrazione con il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);

vista la legge 23 dicembre 1999, n. 499 relativa a "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", in particolare l'articolo 2 che:

* al comma 2 stanza le risorse finanziarie per gli esercizi dal 1999 al 2002;

* al comma 5 prevede la redazione del "Documento programmatico agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale nazionale" (D.P.A.A.A.F.), stabilendone l'iter di formazione e l'approvazione finale da parte del CIPE;

* al comma 7 stabilisce gli elementi costitutivi del D.P.A.A.A.F., fra i quali, sub lettera c), sono compresi "i programmi interregionali o le azioni comuni riguardanti l'insieme delle Regioni e delle Province Autonome, da realizzare in forma cofinanziata";

visti i decreti ministeriali n. 51629 del 7 agosto 2001 e n. 52986 del 28 dicembre 2001 che assegnavano alle Regioni e Province Autonome annualità per l'attuazione dei programmi interregionali;

viste le iscrizioni a Bilancio di previsione 2002 per l'attuazione dei Programmi Interregionali "Sistemi di interscambio fra i sistemi informativi", "Sviluppo rurale" e "Azioni di supporto";

considerando che con tali disponibilità è possibile programmare nel medio periodo 2002-2004 efficaci azioni di supporto per la revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte rese necessarie da:

- gli adeguamenti richiesti dalla piena attuazione della L.R. 17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca";

- l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006, che costituisce il principale strumento di intervento regionale in agricoltura e sviluppo rurale;

- l'attuazione della Legge Regionale 21 giugno 2002 n. 16 intitolata "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2002 e dal successivo il D.P.G.R. 18 ottobre 2002 n. 10/R "Regolamento di attività dell'Organismo pagatore della Regione Piemonte" pubblicato sul BUR numero 43 del 24 ottobre 2002;

- la preparazione agli adeguamenti che saranno resi necessari dalla revisione intermedia della politica agricola comune (PAC) prevista per il 2004.

Visto in particolare l'articolo 13 del citato Regolamento di attività dell'Organismo pagatore della Regione Piemonte che aggiorna e ridefinisce i compiti e le funzioni del Sistema Informativo Agricolo Regionale;

vista la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 5-6717 del 22 luglio 2002 con la quale viene istituito il Comitato Regionale per l'interscambio dati in agricoltura;

vista la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 19-6683 del 22/7/2002 con la quale sono state approvate le linee guida 2002-2004 del Programma Interregionale "Sviluppo Rurale";

visti gli esiti del bando del Piano d'Azione per l'E-Government in attuazione del DPCM 14 febbraio 2002, ove fra i progetti cofinanziati figura il progetto "Servizi on-line per le imprese", promosso dalle Amministrazioni provinciali con il supporto tecnico del CSI-Piemonte, che riguarda anche i servizi per il mondo rurale;

sentito il parere favorevole della Direzione Regionale Organizzazione e Informatica;

vista l'urgenza di procedere alla revisione del Sistema informativo per l'agricoltura della Regione Piemonte al fine di consentire particolarmente una tempestiva attuazione della L.R. 16/2002 a partire dall'anno finanziario FEOGA Garanzia 2004 che inizierà il 16 ottobre 2003 e la necessità di integrazione con il citato progetto "Servizi on-line per le imprese" e pertanto il progetto di revisione debba essere predisposto a partire da ora e completato entro fine di febbraio 2003;

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" che all'articolo 17 disciplina le competenze degli organi di direzione politica;

ritenuto per i motivi di urgenza precedentemente richiamati possa applicarsi la deroga a quanto previsto al comma 8 dell'articolo 31 della Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1. In attuazione dei programmi interregionali "Sistemi di interscambio fra i sistemi informativi" e "Azioni di supporto" sono approvate le "Prime linee guida 2002-2004 per la revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2. di rinviare a successivo provvedimento, a conclusione dello studio di fattibilità, l'approvazione del progetto "Revisione del Sistema Informativo per l'Agricoltura del Piemonte".

3. La Direzione Regionale 11 è autorizzata a provvedere con proprie determinazioni all'individuazione dei soggetti cui affidare l'esecuzione delle attività descritte nelle prime linee guida e ad assumere gli impegni di spesa che potranno essere effettuati a valere per l'esercizio finanziario 2002 sugli accantonamenti n. 101464 (capitolo 13745/2002), n. 101463 (capitolo 12985/2002) e n. 100935 (capitolo 12986/2002), anche in deroga a quanto previsto al comma 8 dell'articolo 31 della Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

PRIME LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL PIEMONTE



9 DICEMBRE 2002

INDICE

1. La situazione attuale
2. Le motivazioni della revisione
 - 2.1 La legge regionale 10 luglio 1999, n. 17
 - 2.2 il Modello provinciale di E-Gov per l'Agricoltura
 - 2.2.1 Bacino di utenza potenziale
 - 2.2.2 Soggetti Privati
 - 2.2.3 Benefici attesi
 - 2.3 PIANO DI SVILUPPO RURALE PSR 2000-2006
 - 2.4 ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
 - 2.5 LA GESTIONE DEGLI ALTRI INTERVENTI IN AGRICOLTURA
 - 2.6 LA REVISIONE A MEDIO TERMINE (MTR) DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)
3. Il Modello organizzativo
4. IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLo PIEMONTEse
 - 4.1 Le specifiche
 - 4.2 Gli attori
 - 4.3 L'architettura DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO
 - 4.4 Le componenti DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO
 - 4.4.1 Il sistema di riferimento
 - 4.4.1.1 Archivio dei beneficiari degli interventi in agricoltura (ABIA)
 - 4.4.1.2 Sistema informativo geografico per l'agricoltura (GIS)
 - 4.4.2 Il sistema di gestione
 - 4.4.2.1 Anagrafe delle Aziende agricole, agroalimentari e degli altri soggetti beneficiari
 - 4.4.2.2 Sistema di gestione dei procedimenti
 - 4.4.2.3 Sistema di gestione dei flussi finanziari:PA e OPR.
 - 4.4.3 Il Sistema delle Conoscenze del Mondo Rurale Piemontese
 - 4.5 PIANO DI ATTIVITA'

1. LA SITUAZIONE ATTUALE

A partire dal 1980 la Regione Piemonte ha avviato il Sistema Informativo per l'Agricoltura (battezzato allora Progetto Cerere), affidandone la realizzazione e la gestione al CSI-Piemonte.

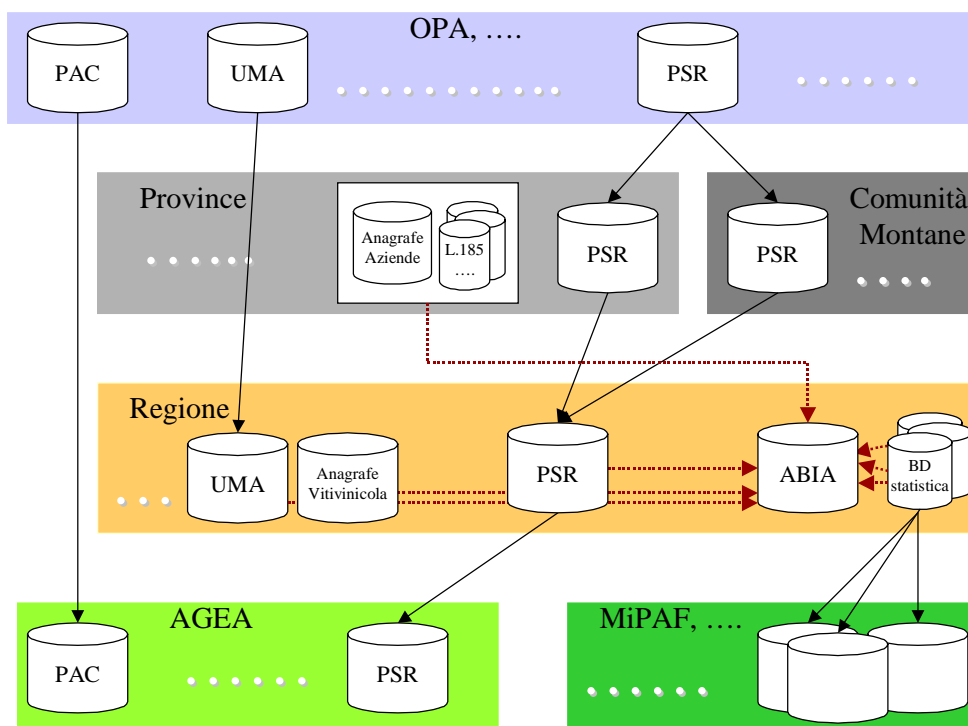
L'implementazione progressiva del Sistema ha consentito il miglioramento delle capacità di programmazione, conoscenza, gestione, monitoraggio e rendicontazione della Regione Piemonte nell'attuazione della legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.

La componente più importante del Sistema è costituita dalla gestione integrata dei finanziamenti alle Aziende Agricole del Piemonte, attraverso l'utilizzo di un'anagrafe strutturata su base provinciale.

Nel corso degli anni si è creato un grande patrimonio di conoscenze riferito ai più importanti fenomeni del settore agricolo (dati gestionali, statistici e geografici, ecc.), che ora è possibile rappresentare fino al livello di foglio di mappa catastale e, per alcuni Comuni, di particella catastale (GIS per l'Agricoltura).

Lo schema rappresenta la configurazione dei rapporti tra gli Enti nell'ambito dell'attuale architettura del Sistema.

Situazione attuale



I soggetti coinvolti nella gestione degli aiuti in agricoltura sono legati tra loro da rapporti gerarchico-funzionali. Ogni soggetto collabora alla definizione dell'iter amministrativo di una pratica, nell'ambito delle proprie competenze:

- le Organizzazioni Professionali Agricole (OPA), le Associazioni dei produttori, i professionisti, a seguito di delega, operano per conto degli imprenditori agricoli nella predisposizione delle domande di aiuto (*enti tramite*)
- le Amministrazioni Provinciali e le Comunità Montane, a seguito della LR 17/99 fanno l'istruttoria tecnica delle pratiche (*enti istruttori*)
- la Regione Piemonte coordina l'attività degli altri e fa da tramite verso gli organismi e le istituzioni nazionali e comunitarie.

Le procedure software utilizzate legano l'attività svolta dai diversi soggetti, attraverso funzioni di cooperazione applicativa. Il flusso dei dati è assicurato dall'utilizzo della RUPAR (UMA, PSR misure ad investimento,), o dallo scambio di archivi su supporto magnetico (floppy disk, cd)

A livello provinciale la maggior parte degli interventi inerenti investimenti sono collegati da un'anagrafe univoca, comune ai procedimenti, mentre la gestione di altri interventi, quali l'erogazione di carburante agricolo a prezzo agevolato (Utenti Motori Agricoli) e le misure F ed E del Piano di Sviluppo Rurale, è effettuata su sistemi autonomi a sé stanti.

2. LE MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE

Le motivazioni più evidenti e consistenti che inducono alla revisione strutturale del Sistema Informativo agricolo nel suo complesso sono:

- il varo della Legge Regionale N° 17 dell'8 luglio 1999, in applicazione delle leggi Bassanini, che vede cooperare la Regione con le 8 Province piemontesi e le 48 Comunità Montane, la cui attuazione implica la transizione anche per il sistema informativo da un sistema gerarchico ad un sistema federato cooperativo;
- la definizione del Modello di E-Government (E-Gov) del Piemonte, che individua nella Regione il livello delle scelte infrastrutturali e nelle Province quello ottimale per l'erogazione di servizi alle imprese, comprese quelle agricole;
- la gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006, che costituisce il principale strumento di intervento nella Regione Piemonte in materia di agricoltura e sviluppo rurale, con circa trentamila pagamenti all'anno per un ammontare di spesa pubblica annuale di 150 milioni di €;
- la attuazione della Legge Regionale 21 giugno 2002 n. 16 che istituisce l'Organismo Pagatore Regionale per gli aiuti comunitari in agricoltura;
- la gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli altri aiuti di stato previsti dalla legislazione regionale consolidata e recente in materia di agricoltura e di sviluppo rurale;
- l'adeguamento degli strumenti di conoscenza e di gestione in previsione della revisione intermedia della politica agricola comune in calendario per il 2004.

2.1 LA LEGGE REGIONALE 10 LUGLIO 1999, N. 17

Con tale legge la Regione Piemonte ha conferito funzioni agli Enti Locali in materia di Agricoltura, Alimentazione, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e del Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 “Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materie di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell’Amministrazione centrale”.

Funzioni amministrative conferite alle Province:

- miglioramento dell’efficienza delle strutture agrarie;
- miglioramento e sviluppo delle produzioni vegetali;
- miglioramento e sviluppo delle produzioni animali;
- assistenza tecnica, divulgazione, consulenza e formazione professionale, specialmente per i giovani agricoltori;
- interventi a seguito di avversità atmosferiche;
- interventi relativi alle strutture aziendali;
- le altre funzioni elencate all’articolo 2 della Legge regionale.

Funzioni amministrative conferite alle Comunità Montane:

- interventi per l’applicazione di misure agro-ambientali;
- interventi per l’erogazione di premi, incentivi e integrazioni di reddito previsti da regolamenti comunitari e nazionali;
- attività relative alle avversità atmosferiche e alle calamità naturali;
- le altre funzioni indicate all’articolo 3 della Legge regionale.

Funzioni riservate alla Regione:

- legislazione, normative, disposizioni e direttive;
- indirizzo e coordinamento;
- programmazione settoriale e generale;
- rapporti con la Ue, lo Stato, le altre Regioni, Enti nazionali e regionali;
- ripartizione delle disponibilità finanziarie agli Enti locali per l’attuazione delle funzioni conferite e relativi indirizzi operativi;
- approvazione di programmi di attuazione di misure e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- coordinamento delle rilevazioni statistiche comunitarie, nazionali e regionali;
- gestione e coordinamento del sistema informativo;

- rapporti con gli Istituti di Credito Agrario;
- attuazione di programmi regionali;
- le funzioni gestionali elencate al comma 2 dell'articolo 6 della Legge Regionale restano riservate alla Regione. Si tratta principalmente di: interventi nel settore agroindustriale, valorizzazione delle produzioni agroalimentari, ricerca applicata e sperimentazione, controlli e certificazioni fitosanitarie, interventi e ripristini per bonifica e irrigazione, energia rinnovabile, ecc.

2.2 IL MODELLO PROVINCIALE DI E-GOV PER L'AGRICOLTURA

La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ha registrato l'accordo fra gli Enti sui ruoli da attribuire ai diversi livelli istituzionali in merito alle proposte da presentare al primo avviso per il finanziamento dei progetti di e-government di cui al DPCM 14 febbraio 2002. La Regione ha assunto il compito di assicurare l'accesso alle infrastrutture, garantire l'unitarietà del sistema nel suo complesso e promuovere la diffusione di servizi inter-ente. Alle Province è stata demandata la funzione di supporto e assistenza agli Enti sub-provinciali, oltre che la gestione dei servizi rivolti alle imprese.

Le proposte progettuali degli Enti della PA sono confluite nel **“Multiprogetto Sistema Piemonte”**, a dimostrazione della capacità della PA regionale di lavorare in una logica comune e integrata. Il multiprogetto, predisposto con il supporto tecnico del CSI-Piemonte, è stato finanziato in misura quasi integrale.

Le otto province piemontesi hanno unitariamente presentato il progetto **“Servizi on-line per le imprese”**, volto alla realizzazione di servizi telematici rivolti alle imprese. Tra questi si evidenzia la componente progettuale **“Servizi on-line per il mondo rurale”**, che vede come capofila la Provincia di Cuneo.

Tale progetto si propone di realizzare un insieme primario di servizi che consentano la razionalizzazione e la semplificazione degli adempimenti burocratici per la categoria degli Imprenditori Agricoli, intervenendo attraverso misure di semplificazione della filiera procedimentale e di *re-engineering* dei processi sia di *front-office* che di *back-office* a partire dalle esigenze (velocità, semplicità, razionalità) dell'utente.

Obiettivo principale dei “Servizi On-line per il Mondo Rurale” è quello di mettere a disposizione delle Aziende Agricole (singole ed associate, altri beneficiari), degli Intermediari del settore e della Pubblica Amministrazione piemontese strumenti e tecnologie che possano offrire notevoli vantaggi sia ai funzionari e tecnici delle pubbliche amministrazioni che agli imprenditori agricoli, attraverso un “ambiente-sistema” di lavoro unico per la gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi. Tale sistema vuole rappresentare lo schema comune dei rapporti tra l'Impresa Agricola e la Pubblica Amministrazione.

Obiettivo non secondario è la trasparenza nell'esecuzione dei procedimenti, realizzabile attraverso l'accesso ad applicazioni informatiche *web-oriented*, che rappresentino, in maniera integrata, i vari passaggi della filiera amministrativa e consentano di verificare lo “stato della pratica” senza ricorrere necessariamente al contatto (telefonico o frontale) con gli operatori degli Enti coinvolti.

2.2.1 Bacino di utenza potenziale

Secondo i dati del V° Censimento Generale dell'Agricoltura nella Regione Piemonte esistono più di **120.000** aziende agricole. Di queste, circa **80.000** sono quelle potenzialmente soggette agli adempimenti tecnico-amministrativi in agricoltura.

2.2.2 Soggetti Privati

I Servizi *On-line* per il Mondo Rurale prevedono il coinvolgimento istituzionale degli Intermediari Professionali che, già oggi, operano a favore della categoria degli Imprenditori Agricoli. La loro presenza sul territorio piemontese è stimata nell'ordine di circa 200 uffici.

Attraverso il modello logico dello "sportello telematico", gli intermediari professionali (Associazioni di Categoria e Studi Professionali) possono fungere da interfaccia stabile con il sistema degli Enti coinvolti nella filiera procedimentale, aumentando così anche il valore aggiunto delle proprie prestazioni professionali verso l'utenza.

Tale coinvolgimento richiede necessariamente l'estensione a tali soggetti dell'accesso al sistema informativo degli Enti, per consentire lo svolgimento, in forma telematica, dell'intero flusso di comunicazioni da e verso l'utente finale (trasmissione delle istanze e ricezione dei provvedimenti amministrativi), risolti i problemi di autenticazione in rete dell'operatore e di verifica della delega ad operare in nome e per conto dell'utente finale.

2.2.3 Benefici attesi

I benefici indotti dai Servizi *On-line* per il Mondo Rurale sono:

- autenticazione univoca dell'Azienda Agricola (singola e associata e degli altri richiedenti) mediante dati anagrafici ed identificativi certificati usati trasversalmente da ogni procedimento tecnico-amministrativo;
- ambiente gestionale unico ed uniforme per l'adempimento ai procedimenti tecnico-amministrativi in Agricoltura, utilizzando servizi e procedure "standardizzate";
- utilizzo comune ai vari procedimenti dei dati strutturali e non dell'Azienda Agricola. Gli stessi dati, qualora ancora validi, non devono essere reintrodotti ad ogni procedimento;
- monitoraggio dello stato dei procedimenti e loro storicizzazione;
- vista d'insieme delle informazioni pertinenti ad ogni Impresa Agricola (singola e associata e degli altri richiedenti) e delle informazioni di tutte le Imprese Agricole da parte della Pubblica Amministrazione..

2.3 PIANO DI SVILUPPO RURALE PSR 2000-2006

E' iniziato il 16 ottobre 2002 l'esercizio finanziario FEOGA garanzia 2003, il quarto di attuazione del PSR.

Si tratta del più importante strumento di intervento della Regione e degli Enti Delegati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, con regole proprie del FEOGA Garanzia e con le risorse finanziarie che sono erogate da un organismo pagatore esterno alla Regione e agli Enti delegati.

I pagamenti medi annuali sono oltre trentamila a favore di 22-23 mila beneficiari e con una spesa pubblica totale annua dell'ordine di 150 milioni di €.

E' uno strumento complesso per quanto riguarda la gestione: vi sono una quarantina di linee di intervento fra misure e azioni, con istruttorie a carico delle 8 Province, di 48 Comunità Montane, di molte Direzioni Regionali facenti capo a diversi Assessorati.

E' uno strumento complesso anche per quanto riguarda la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione e i controlli.

Implica un sofisticato interscambio dati con AGEA e il futuro organismo pagatore regionale, l'Anagrafe Zootecnica, le altre anagrafi e banche dati.

2.4 ORGANISMO PAGATORE REGIONALE

La normativa a cui l'Organismo Pagatore Regionale fa riferimento è:

- Reg 1663/95/CE: liquidazione dei conti Feoga;
- Reg. 1258/99/CE: finanziamento della politica agricola comunitaria;
- DECRETO LEGISLATIVO N° 175 del 12 ottobre 2000: criteri per la determinazione del numero e delle modalità di riconoscimento degli organismi pagatori.

In particolare l'art.7 del Reg.1663/95 disciplina:

- il tipo di attribuzioni dell'O.P.R.;
- la separazione delle attribuzioni tra i servizi interni (Servizi di contabilizzazione e Servizi tecnici);
- La possibilità di attribuire ad altri enti, pubblici o privati, alcune competenze proprie dell'O.P.R.;
- le procedure di ricevimento, verifica ed approvazione delle domande di aiuto, di autorizzazione, pagamento e registrazione delle spese;
- le disposizioni di revisione contabile interna.

Le funzioni dell'O.P.R., alla luce del Reg. 1663/95, sono:

- **Autorizzare i pagamenti.** L'O.P.R. stabilisce l'importo conformemente alla normativa comunitaria e al PSR.
- **Eseguire i pagamenti.** L'O.P.R. impartisce istruzioni alle banche collegate circa gli accrediti degli importi autorizzati ai richiedenti.
- **Contabilizzare i pagamenti.** L'O.P.R. registra i pagamenti sui libri contabili.

La Regione Piemonte, avvalendosi delle possibilità della normativa citata, ha varato nell'estate del 2002 la legge n. 16/2002 che istituisce l'Organismo Pagatore Regionale, incaricando Finpiemonte s.p.a..

Si pongono così le basi per far evolvere i servizi e le funzionalità del CERERE verso piattaforme e modalità nuove, che permettano, in modo più agile e ottimizzato, la loro fruizione.

2.5 LA GESTIONE DEGLI ALTRI INTERVENTI IN AGRICOLTURA

Oltre al PSR vi sono altri strumenti di intervento in agricoltura derivanti dall'attuazione di altra regolamentazione comunitaria, di legislazione nazionale e regionale (per questa ultima derivazione si parla di "aiuti di stato in agricoltura" che devono rispondere a specifici Orientamenti comunitari in materia).

Per gli "aiuti di stato" occorre presentare una relazione annuale che dovrà essere un output ingegnerizzato del sistema informativo interessante tutti i soggetti erogatori (Regione, Province).

2.6 LA REVISIONE A MEDIO TERMINE (MTR) DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

La revisione del sistema informativo agricolo terrà anche conto delle modificazioni che saranno introdotte dalla revisione a medio termine della PAC, per la quale la Commissione Europea sta preparando le proposte legislative a seguito delle conclusioni del Consiglio Europeo di Bruxelles del 24-25 ottobre 2002 e del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura del 28 novembre 2002.

I tre principali punti della revisione a medio termine sono:

- a) disaccoppiamento degli aiuti: a partire dal 2004 si passerà ad un solo pagamento per azienda svincolato da che cosa e quanto si produce e sostituirà gli attuali aiuti PAC per i seminativi, il riso, il grano duro, i premi zootecnici, ecc.
- b) modulazione dinamica: sarà obbligatoria a partire dal 2004 e consentirà di trasferire progressivamente risorse dai premi PAC allo sviluppo rurale, aumentando la dotazione dei PSR soprattutto per nuove misure intese a favorire la qualità dei prodotti e la loro certificazione;
- c) Cross-compliance: i pagamenti diretti della PAC saranno legati e condizionati al rispetto di vincoli ambientali, sicurezza alimentare, benessere degli animali, ecc..

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello prevede:

- la **Regione Piemonte** è promotrice e garante dell'evoluzione del Sistema Informativo Agricolo del Piemonte; è l'Ente preposto alla pianificazione e al governo delle politiche agricole del Piemonte e, per alcuni settori di intervento, anche gestore diretto di finanziamenti;
- le **Province e le Comunità Montane**, sono i soggetti della PA locale a cui la Regione Piemonte ha conferito, con la L.R. 17/99, l'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca;
- **Finpiemonte**, gestore delle funzioni di Organismo Pagatore Regionale affidategli dalla L.R.

16/2000;

- i **CAA**, Centri di Assistenza Agricola Autorizzati;
- l'**Azienda Agricola** (singola e associata; altri beneficiari) ed i suoi intermediari, quale principale soggetto fruitore dei servizi del Sistema Informativo;
- il **Csi-Piemonte** incaricato della predisposizione del Sistema Informativo a supporto di tutte le funzioni, comprese quelle di diretta competenza dell'Organismo Pagatore Regionale.

Al di fuori del Piemonte il modello organizzativo prevede di relazionarsi con tutti gli Enti collegati al Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

4. IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO PIEMONTESE

4.1 LE SPECIFICHE

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento di attività dell'Organismo pagatore regionale istituito con la L.R. 16/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R del 18 ottobre 2002, il nuovo Sistema Informativo deve assicurare:

- a) l'architettura informatica e telematica idonea allo sviluppo del sistema federato della pubblica amministrazione piemontese per l'agricoltura;
- b) la gestione dell'anagrafe delle aziende agricole del Piemonte e dei relativi fascicoli aziendali;
- c) la gestione integrata dei contributi ed aiuti in materia di agricoltura;
- d) la messa a disposizione di tecnologie innovative, quali telerilevamento e fotointerpretazione, per le funzioni ed i compiti di controllo;
- e) l'interscambio delle informazioni tra l'Organismo Pagatore regionale e l'AGEA nonchè tra gli enti e organismi piemontesi che operano in agricoltura;
- f) il sistema di relazioni con il pubblico attraverso la gestione di apposito sito web;
- g) la sicurezza logica e fisica, la riservatezza e l'integrità dei dati attraverso la messa a disposizione delle tecnologie e delle procedure più idonee per ottemperare alle specifiche previste dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati individuali e di trattamento dei dati contabili, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675 e dal DPR n. 318 del 28/7/1999;
- h) il sistema di gestione degli accessi e delle autorizzazioni alle funzionalità del sistema di archivi e procedure.

4.2 GLI ATTORI

- Le **AZIENDE AGRICOLE**, singole ed associate, altri beneficiari;
- La **REGIONE PIEMONTE**:

- **ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E QUALITA':**
 - Direzione 11: Programmazione generale, monitoraggio, sorveglianza e valutazione, Rendicontazioni e relazioni annuali, coordinamento PSR
PROCEDIMENTI (Misure PSR+ Leggi regionali e statali)
 - Direzione 12: PROCEDIMENTI (Misure PSR+ Leggi regionali e statali), programmazione direzionale;
 - Direzione 13: PROCEDIMENTI (Misure PSR+ Leggi regionali e statali), programmazione direzionale;
- **ASSESSORATO ECONOMIA MONTANA E FORESTE:** Procedimenti (Misure PSR)
- **ASSESSORATO COMMERCIO E ARTIGIANATO:** Procedimenti (Misure PSR)
- **ASSESSORATO AL TURISMO:** Procedimenti (Misure PSR)
- **FINPIEMONTE-O.P.R.**
 - Funzione di AUTORIZZAZIONE
 - Funzione di PAGAMENTO
 - Funzione di CONTABILIZZAZIONE DEI PAGAMENTI
 - Funzioni di RIEPILOGO FINANZIARIO
 - Funzione di CONTROLLO
 - Gestione del CONTENZIOSO
- **ENTI DELEGATI (COMPILATORI ED ISTRUTTORI)**
 - PROVINCE: Procedimenti (Misure PSR+ Leggi regionali e statali)
 - COMUNITA' MONTANE: Procedimenti (Misure PSR+ Leggi regionali e statali)
- **CAA (Centri Assistenza per l'Agricoltura)**
- **SOGGETTI FUORI PIEMONTE**
 - Agea
 - Unione Europea (DG Agri, DG Ambiente, FEOGA Garanzia, ecc.)
 - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF)
 - Ministero dell'Economia
 - Istat

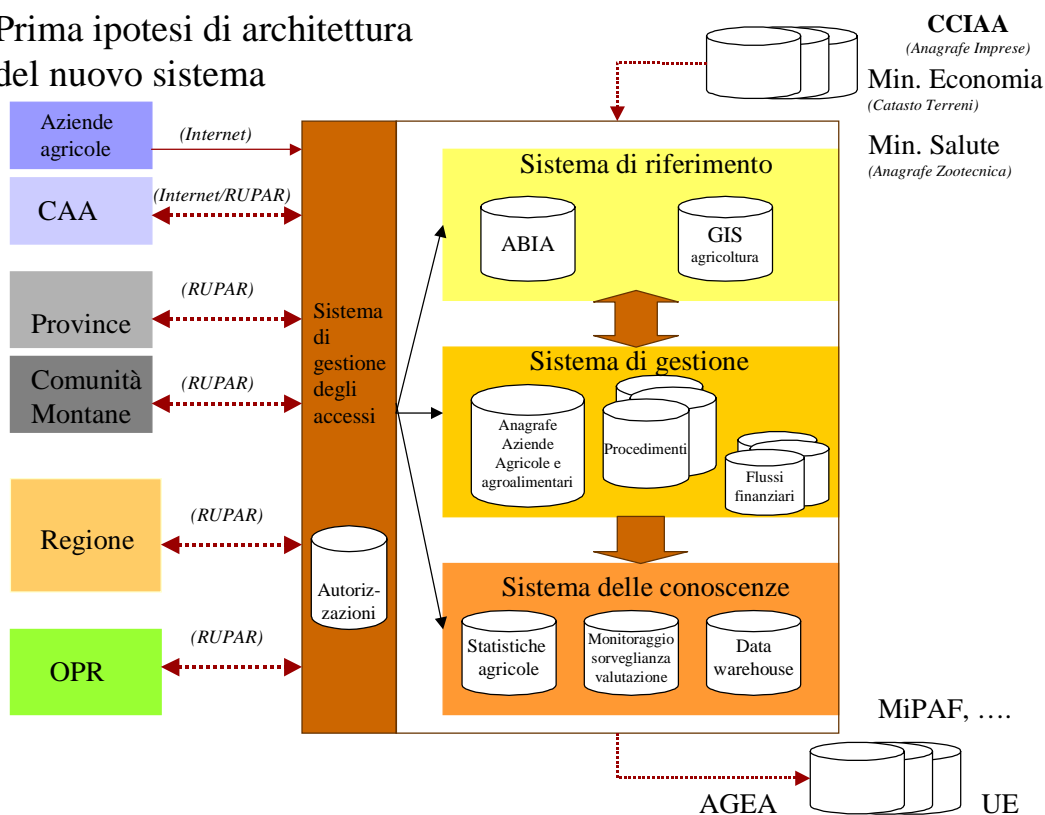
4.3 L'ARCHITETTURA DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO

Una prima ipotesi di architettura del nuovo sistema è rappresentata nella figura seguente. In essa gli attori del sistema sono indicati con colori differenti a seconda del ruolo istituzionale ricoperto. Il differente ruolo offre un diverso livello di accesso alle informazioni del sistema:

- le aziende agricole e gli altri beneficiari saranno autorizzate a interrogare soltanto i dati relativi alla propria struttura aziendale;
- i CAA (centri autorizzati di assistenza agricola) potranno consultare e operare sulle aziende associate, dalle quali avranno ricevuto esplicita delega;
- Province e Comunità Montane, avranno visibilità sull'intero sistema, pur potendo operare soltanto sui beneficiari di propria competenza;

- Regione Piemonte e OPR avranno la possibilità di operare sull'intero sistema, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, controllo, monitoraggio e pianificazione.

Prima ipotesi di architettura del nuovo sistema



I flussi delle informazioni, indicate nello schema da frecce unidirezionali o bidirezionali, avverranno attraverso la RUPAR (Rete unitaria della pubblica amministrazione regionale) nel caso delle Amministrazioni Pubbliche (Regione Piemonte, Province, Comunità Montane) e dell'Organismo pagatore regionale (OPR), e attraverso Internet nel caso di utenti singoli; per quanto riguarda i CAA (centri autorizzati di assistenza tecnica in agricoltura), si dovrà valutare se attivare o meno una connessione alla RUPAR.

Tutti gli accessi, sia quelli veicolati attraverso la rete privata della pubblica amministrazione (RUPAR) o mediante la rete pubblica (Internet) saranno controllati da un sistema che permetterà di riconoscere l'utente ed accreditarlo al sistema secondo il proprio profilo di accesso. Tale modalità di accesso sarà gestita attraverso l'uso di smart-card, conformi agli standard previsti dal Ministero per la Funzione pubblica per la firma digitale (Progetto regionale "IRIDE").

4.4 LE COMPONENTI DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO

Secondo la prima ipotesi di architettura formulata, il sistema si compone di tre aree:

- **sistema di riferimento**, destinato ad ospitare tutte le informazioni territoriali, utili ai fini di valutare la congruità delle dichiarazioni a corredo delle domande di aiuto, e tutte le informazioni consolidate relative ai procedimenti amministrativi avviati e conclusi dalla Pubblica amministrazione piemontese; in prospettiva tale sistema potrà assolvere al compito previsto dalla UE per il Sistema integrato di gestione e controllo (Reg. CEE n.3508/92 e successive integrazioni e modificazioni);
- **sistema di gestione** è il sistema unitario per la gestione degli iter amministrativi delle pratiche, sviluppato secondo le specifiche stabilite nel progetto presentato dalle Province nell'ambito delle iniziative di E-Government;
- **sistema delle conoscenze**, riservato ad ospitare tutte le banche dati, statistiche, amministrative, ecc. costruite a partire dai dati resi disponibili dal sistema di gestione e dal sistema informativo statistico regionale.

4.4.1 Il sistema di riferimento

Le principali componenti del sistema di riferimento sono:

- l'archivio dei beneficiari degli interventi in agricoltura (ABIA)
- il sistema informativo geografico per l'agricoltura (GIS)

4.4.1.1 Archivio dei beneficiari degli interventi in agricoltura (ABIA)

L'archivio dei beneficiari degli interventi in agricoltura (ABIA) è una banca dati in cui sono raccolte alcune delle principali informazioni detenute dalla pubblica amministrazione in merito ad ogni singolo utente, a seguito della documentazione fornita a corredo delle domande di finanziamento o autorizzazione.

L'archivio viene alimentato in automatico a partire dalle informazioni contenute nel sistema di

gestione, attraverso procedimenti ingegnerizzati, che vengono lanciati secondo cadenze prestabilite. I dati contenuti sono in genere certificati dall'espletamento di un procedimento istruttorio, fatto a cura degli uffici competenti.

Le chiavi di integrazione delle informazioni sono:

- il CUA (codice univoco di identificazione delle aziende agricole) o chiave anagrafica, prevista dal DPR 503/99 per quanto riguarda l'anagrafe delle aziende agricole e il fascicolo aziendale,
- l'identificativo del procedimento,
- la particella catastale, come chiave di identificazione territoriale, per la georeferenziazione ed il controllo degli interventi finanziati.

ABIA è suscettibile di svolgere la funzione di puntamento verso le informazioni contenute in banche dati anagrafiche esterne al sistema, quali il Registro delle Imprese delle Camere di commercio (CCIAA), il Catasto dei terreni o l'Anagrafe zootecnica del Ministero della Salute.

Un primo nucleo istitutivo di ABIA è già stato costituito nel corso degli anni 2000-2002.

4.4.1.2 Sistema informativo geografico per l'agricoltura (GIS)

Il sistema informativo geografico per l'agricoltura (GIS) è costituito dall'insieme delle basi geografiche generali, a supporto dell'attività amministrativa, di controllo e programmazione degli Enti.

Il sistema geografico risponde a due obiettivi principali.

- Supporto geografico di riferimento per l'attività di istruttoria e controllo delle singole pratiche. Si tratta di informazioni di dettaglio a grande scala (1:5.000 – 1:10.000) utili a individuare univocamente le porzioni del territorio, ai sensi del Reg. (CEE) n.3508/92, e a verificare la corrispondenza tra il dichiarato e la "verità a terra", come risulta da immagini telerilevate (foto aeree, immagini satellitari), georiferite.
- Supporto geografico di riferimento per le attività di programmazione. Si tratta di informazioni a scala intermedia (1:25.000 – 1:100.000) utili a rappresentare le realizzazioni, i risultati e gli impatti delle politiche di intervento messe in atto. Esso è costituito da una trama territoriale di riferimento (limiti dei fogli di mappa catastali, mosaicati sulla carta tecnica regionale – CTR) e da tematismi specifici, che rappresentano i fenomeni più rilevanti (Corine Land Cover, Carta pedologica,...). Questo sistema è integrato con il Sistema informativo territoriale e ambientale diffuso (SITAD) delle Pubbliche amministrazioni piemontesi.

Attualmente sono disponibili le basi geografiche di riferimento utili alla programmazione. Per quanto riguarda il supporto all'attività istruttoria, gli enti delegati si avvalgono di un prodotto specifico realizzato da AGEA.

4.4.2 Il sistema di gestione

Le principali componenti del nuovo Sistema di gestione sono:

- **l'Anagrafe delle Aziende Agricole, agroalimentari e degli altri soggetti beneficiari;**

- **il sistema di gestione dei procedimenti, nelle sue due componenti funzionali di front office (compilazione delle pratiche) e back-office (istruttoria, controlli, gestione liste di pagamento);**
- **il sistema integrato di gestione dei flussi finanziari: PA e OPR**

4.4.2.1 *Anagrafe delle Aziende agricole, agroalimentari e degli altri soggetti beneficiari*

Il nucleo centrale del nuovo sistema di gestione sarà costituito dall'anagrafe delle imprese agricole e degli altri soggetti beneficiari, un archivio condiviso tra tutti i procedimenti amministrativi attivati a diverso titolo presso la pubblica amministrazione piemontese.

Nell'anagrafe saranno raccolte tutte le informazioni utili all'identificazione delle aziende e le informazioni relative alla consistenza aziendale (dati di produzione, impianti, macchinari e dati catastali e di uso del suolo), oggi presenti su più archivi; tali informazioni verranno integrate attraverso il Codice Univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), così come definito dal DPR 503/99.

I servizi di accesso alle informazioni contenute nella banca dati anagrafica saranno fruibili via Web da tutti gli utenti del sistema informativo, in modo differenziato, secondo il profilo di accredito al sistema attribuito.

4.4.2.2 *Sistema di gestione dei procedimenti*

Tale sistema è costituito da due componenti funzionali:

1. il front-office, per la compilazione del procedimento, le cui funzionalità saranno fruibili da tutti gli Enti Compilatori riconosciuti (CAA, Enti Delegati) e dalle aziende agricole e dagli altri beneficiari, attraverso un servizio on-line;
2. il back-office, per la gestione dell'istruttoria e dei controlli da parte degli Enti competenti (Regione, Province e Comunità Montane).

La compilazione di un procedimento mediante le procedure di front-office darà l'avvio alla catena amministrativa che porterà, al popolamento degli archivi procedurali.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di back-office, gli enti istruttori potranno accedere ai dati depositati nelle banche dati procedurali dagli utenti finali o dai loro intermediari e potranno svolgere l'iter amministrativo, attraverso l'uso di servizi resi nell'ambito di un sistema di workflow più o meno complesso.

La gestione degli iter amministrativi dei vari settori di intervento permetterà il popolamento e aggiornamento continuo del data base dei procedimenti e dell'anagrafe delle aziende agricole e agroalimentari.

4.4.2.3 *Sistema di gestione dei flussi finanziari:PA e OPR.*

Nell'ambito della componente per la Pubblica Amministrazione (PA), la Regione deve poter disporre in modo facile e tempestivo del monitoraggio finanziario dei pagamenti erogati dal sistema della Pubblica Amministrazione piemontese sulle funzioni conferite per:

- a) i trasferimenti di cassa sui fondi per l'esercizio delle funzioni assegnati alle Province e alle Comunità Montane ai sensi della L.R. 17/99 nonché per la verifica di realizzazione dei Programmi Operativi Provinciali (POP) previsti dalla stessa legge;
- b) la sorveglianza, monitoraggio e valutazione sugli aiuti di stato regionali aggiuntivi previsti dal PSR 2000-2006;
- c) la relazione annuale sugli altri aiuti di stato erogati dalle Province da inoltrarsi alla Commissione Europea entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato in agricoltura;
- d) rendicontazioni varie su leggi nazionali di settore.

L'O.P.R., come già evidenziato in precedenza, ha i compiti istituzionali di:

1. gestione e contabilizzazione dei pagamenti;
2. gestione dei rapporti con gli altri Enti fuori Piemonte (UE, AGEA);
3. gestione dei controlli.

L'O.P.R., quale attore del Sistema Informativo Regionale, si avvarrà delle funzionalità dello stesso, nell'ambito delle sue specifiche competenze.

Per la gestione e la contabilizzazione dei pagamenti l'O.P.R. utilizzerà le funzionalità di:

- controllo contabile delle pratiche di pagamento;
- rendicontazioni periodiche e finali per l'Organismo di coordinamento degli OPR (AGEA) e il FEOGA Garanzia
- gestione del budget
- fornitura dei dati sui pagamenti alla Regione Piemonte per le attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione.

Per ciò che concerne la gestione dei rapporti con gli Enti, l'O.P.R. si avvarrà delle funzionalità di cooperazione applicativa rese disponibili dal Sistema Informativo Regionale.

4.4.3 Il Sistema delle Conoscenze del Mondo Rurale Piemontese

Il Sistema delle Conoscenze del mondo rurale è la componente decisionale del Sistema Informativo a supporto delle funzioni di governo e programmazione, proprie non soltanto della Regione ma anche di Province e Comunità Montane.

A regime, il nucleo centrale del sistema delle conoscenze è un servizio di accesso alle informazioni utili per la programmazione in agricoltura, da costruire attraverso la ricognizione delle esigenze, l'individuazione delle fonti e il miglioramento del processo di produzione dei dati statistici, anche attraverso il ricorso a fonti esogene.

Il nuovo sistema informativo agricolo, inoltre, si pone l'obiettivo di integrare le informazioni di natura alfanumerica con quelle di natura geografica per rappresentare anche la dimensione spaziale. L'obiettivo è quello di non confinare le componenti territoriali (Gis) in ambiti di estrema specializzazione ma di giungere alla creazione di un sistema in grado di essere alimentato e aggiornato con informazioni di natura territoriale senza soluzione di continuità.

Mediante il Sistema delle Conoscenze sarà possibile monitorare nel tempo, grazie all'uso di

strumenti di supporto alla decisione quali il Data Warehouse (nelle sue componenti alfanumerica e geografica), l'effettivo utilizzo del territorio rispetto alle linee evolutive definite dai principali strumenti di pianificazione e di programmazione.

4.5 PIANO DI ATTIVITA'

Nell'ambito di una pianificazione triennale, le attività previste sono state così suddivise:

1. Anno 2002

Area Regione Piemonte

- Emissione normativa regionale di riferimento (L.R. 16/2000).
- Studio di fattibilità del nuovo sistema.
- Funzioni di miglioramento dell'attuale sistema informativo
- Mantenimento attuali servizi e manutenzione degli stessi

Area Province

- Definizione dei piani di e-government da parte delle Province

2. Anno 2003

Area Regione Piemonte

- Analisi, progettazione e realizzazione delle componenti infrastrutturali necessarie al nuovo sistema informativo
- Analisi, progettazione ed impianto delle banche dati relative all'Anagrafe Unica Aziende Agricole, Procedimenti in Agricoltura e Deleghe in Agricoltura.
- Realizzazione delle funzioni di interscambio basate su architettura di cooperazione applicativa (collegamento del sistema al SIAN, tra i diversi livelli istituzionali che cooperano all'interno del Sistema Piemonte e con gli attori terzi che concorrono alla complessiva gestione dei servizi erogati)
- Progettazione e realizzazione delle componenti del Sistema Decisionale Regionale e del Data Warehouse dell'agricoltura regionale.
- Analisi, progettazione e realizzazione delle componenti di base del Sistema Informativo Geografico Territoriale, anche finalizzato al sistema dei controlli
- Completamento e chiusura delle attività di sviluppo iniziate nel 2002

Area Organismo Pagatore Regionale

- Analisi e Progettazione del sistema informativo gestionale dell' OPR

- Analisi e progettazione dei procedimenti dei settori di intervento di competenza dell'O.P.R., con priorità rispetto al Piano di Sviluppo Rurale.
- Realizzazione delle attività del nuovo procedimento per il Piano di Sviluppo Rurale utili per l'apertura della campagna 2004
- Realizzazione di prime funzioni finalizzate all'accesso e controllo dell'iter procedurale del nuovo PSR.

Area Province

- Analisi, progettazione ed implementazione dei procedimenti compresi nel primo anno del progetto e-gov "Servizi on-line per il Mondo Rurale" a carico delle Province.

Area dei Servizi

- Progettazione del servizio di erogazione della formazione e dell'assistenza agli utenti del nuovo sistema informativo, verificando le possibilità offerte dalle tecniche di e-learning.
- Erogazione del servizio delle componenti realizzate

Gestione del Transitorio

- Mantenimento attuali servizi e manutenzione ordinaria degli stessi
- Mantenimento, assistenza ed erogazione dei nuovi servizi realizzati

3. Anno 2004

Area Regione Piemonte

- Completamento del Sistema Decisionale Regionale e del Data Warehouse regionale.
- Completamento delle componenti del Sistema Informativo Geografico.
- Completamento delle funzioni di interscambio

Area Organismo Pagatore Regionale

- Realizzazione e messa progressiva in funzione delle principali componenti del Sistema informativo dell'OPR
 - Gestione dei pagamenti, recuperi, sospensioni e fermi amministrativi
 - Sistema di contabilità
 - Controllo di gestione
 - Gestione del contenzioso legale
- Completamento delle attività del nuovo procedimento Piano di Sviluppo Rurale per la gestione della campagna 2004:
- Realizzazione delle attività progettuali del procedimento premi nuova PAC, vino ecc.

Area Province

- Analisi, progettazione ed implementazione dei procedimenti compresi nel secondo anno del progetto e-gov “Servizi on-line per il Mondo Rurale” a cura delle Province.

Area dei Servizi

- Erogazione della formazione e dell’assistenza agli utenti delle componenti gestibili nel 2004, verificando le possibilità offerte dalle tecniche di e-learning.
- Erogazione del servizio delle componenti realizzate

Gestione dei Servizi

- Mantenimento attuali servizi e manutenzione ordinaria degli stessi
- Mantenimento, assistenza ed erogazione dei nuovi servizi realizzati

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 33-7959

D.P.R. 290/2001 artt. 25, 26 e 27 - Corsi finalizzati al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ("patentini") dei prodotti fitosanitari in agricoltura - Disposizione per l'attività anno 2003

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Visto il D. Lgs. 194/95, in attuazione della Direttiva CEE 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, che ha modificato e completato, in materia di classificazione tossicologica, le norme già previste dalla L. 283/62, dal D.P.R. 1255/68 e dal D.P.R. 223/88, introducendo il termine di "prodotti fitosanitari" in sostituzione di "presidi sanitari" e una nuova classificazione in "molto tossici" "tossici" e "nocivi" invece di I^a e II^a classe;

visto il D.P.R. n. 290 del 23.4.2001 riguardante il "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" che ha sostituito il D.P.R. n. 1255 del 3.8.1968;

tenuto conto, in particolare, degli artt. 25, 26 e 27 del suddetto D.P.R. che stabiliscono le modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ("patentino") dei prodotti fitosanitari classificati molto tossici, tossici e nocivi e dei corsi di aggiornamento;

visto che la validità dell'autorizzazione è di 5 anni, come stabilito dal D.P.R. n. 290 del 23.4.2001 art. 26 e viene rinnovato con le stesse procedure (frequenza corso, esame finale);

visto che l'autorizzazione all'acquisto viene rilasciata alle persone che abbiano ottenuto una valutazione positiva e che tale valutazione viene effettuata secondo le modalità indicate da ciascuna Regione;

visto che, alla luce della nuova normativa, si è ritenuto opportuno intervenire per aggiornare le domande da utilizzare nell'esame finale (inserite nella circolare del Ministero della Sanità n. 14 del 30.4.1993) per il conseguimento dell'idoneità all'acquisto dei prodotti fitosanitari;

vista la L.R. n. 17/99 art.2 comma 1 lettere d) e n) con la quale si conferisce la funzione relativa al rilascio o rinnovo dei "patentini" alle Province;

vista la L.R. n. 17/99 art. 6 comma 1 lettere a) e b) con la quale resta riservata alla Regione la funzione di indirizzo, coordinamento e di emanazione di norme, disposizioni e direttive in materia;

visto che si ritiene necessario disciplinare con la presente deliberazione tutti gli aspetti procedurali e finanziari relativi alla programmazione dei corsi per il rilascio o il rinnovo dei patentini per l'attività 2003;

sentite le Organizzazioni Professionali Agricole e le Amministrazioni Provinciali;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voti unanimi ai sensi di legge,

delibera

di approvare le disposizioni per l'anno 2003, riportate nell'allegato A per farne parte integrante della presente deliberazione, per la programmazione e gestione dei corsi finalizzati al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ("patentini") dei prodotti fitosanitari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290, artt. 25,26 e 27
- D. Lgs. 194/95
- Circolare Ministero della Sanità n. 37 del 29.12.1988
- Circolare Ministero della Sanità n. 14 del 30.4.1993.
- Legge 845/78
- L.R. 63/95
- L.R. n.17/99

2. PREMESSA

Il D. Lgs. 194/95, in attuazione della Direttiva CEE 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, modifica e completa, in materia di classificazione tossicologica, le norme previste dalla L. 283/62, dal D.P.R. 1255/68 e dal D.P.R. 223/88.

Esso introduceva già il termine di "prodotti fitosanitari" in sostituzione di "presidi sanitari" e una nuova classificazione in "molto tossici" "tossici" e "nocivi" invece di I^a e II^a classe.

Il D.P.R. n. 290 del 23.4.2001, riguardante il "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti", ha sostituito il D.P.R. n. 1255 del 3.8.1968.

In particolare gli artt. 25, 26 e 27 del suddetto D.P.R. stabiliscono le modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ("patentino") dei prodotti fitosanitari classificati molto tossici, tossici e nocivi e dei corsi di aggiornamento;

Considerato che per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari classificati "molto tossici" "tossici" e "nocivi", è fatto obbligo per l'acquirente di essere in possesso della relativa autorizzazione ("patentino") che viene rilasciata o rinnovata previa frequenza di un corso con relativo esame finale, le presenti disposizioni disciplinano la programmazione e gestione dei corsi per il rilascio o il rinnovo dei "patentini" per l'anno 2003.

3. DISPOSIZIONI GENERALI

3.1 Competenze

Ai sensi della L.R. n. 17/99 art.2 comma 1 lettere d) e n) la funzione relativa al rilascio o rinnovo dei "patentini" è conferita alle Province.

Ai sensi della stessa L.R. n. 17/99 art. 6 comma 1 lettere a) e b) resta riservata alla Regione la funzione di indirizzo, coordinamento e di emanazione di norme, disposizioni e direttive in materia.

3.2 Enti gestori ed affidamento dei corsi.

Possono presentare domanda per l'affidamento, l'organizzazione e per la gestione dei corsi per il rilascio o rinnovo del "patentino", tutti gli Enti previsti dalla legge 28 dicembre 1978, n. 845 e dalla L.R. 63/95 aventi i requisiti indicati, ai quali siano stati assegnati e che abbiano portato a termine con buoni risultati corsi agricoli loro affidati (Enti gestori).

Ogni Provincia competente per territorio, per affidare l'organizzazione e la gestione dei corsi agli

Enti gestori deve stipulare con essi apposita convenzione, secondo quanto previsto dalle norme citate, entro 30 giorni dalla determinazione regionale di trasferimento delle risorse.

3.3 Tipologia e durata dei corsi

Coloro che non sono in possesso del "patentino", sono tenuti alla frequenza di un corso di 20 ore complessive di cui 6 lezioni da 3 ore ciascuna e due ore dedicate allo svolgimento dell'esame finale.

Coloro che sono già in possesso del "patentino" e devono rinnovarlo, sono tenuti soltanto alla frequenza di un corso di aggiornamento di 5 ore complessive di cui 1 lezione da 3 ore e due ore dedicate allo svolgimento dell'esame finale; naturalmente possono facoltativamente frequentare anche i corsi di 20 ore.

Coloro che devono rinnovare il patentino possono frequentare il corso fino ad un anno di anticipo rispetto alla scadenza del patentino.

Coloro che possiedono il "patentino" scaduto da più di un anno, devono frequentare il corso di 20 ore.

La validità del "patentino" è di 5 anni così come previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001. Tale durata è, comunque automaticamente prorogata sino alla data di effettivo svolgimento del corso.

3.4 Programma dei corsi e docenze.

Il programma dei corsi è quello studiato dall'apposita Commissione del Ministero e riportato integralmente nell'allegato alla Circolare del Ministero della Sanità n. 37 del 29.12.1988.

Può essere utilizzato come testo base, la "Guida all'uso corretto dei prodotti fitosanitari" edita dall'Assessorato Regionale Agricoltura con allegato l'elenco delle domande d'esame per il conseguimento dell'idoneità all'acquisto ed uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura, aggiornate secondo la nuova normativa.

Nell'insegnamento devono essere utilizzate persone munite di titolo di studio attinente alle materie del programma da reclutare anche fra i tecnici dell'Assessorato Agricoltura della Regione o delle Province, delle Aziende Sanitarie Locali, dei Centri di Assistenza Tecnica e Contabile, delle Associazioni per l'assistenza alla gestione, delle Associazioni dei Produttori, oltre ai Docenti Universitari o degli Istituti Tecnici Agrari o assimilati.

I docenti devono essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea in scienze agrarie o forestali o chimica e diplomi universitari corrispondenti;
- laurea in medicina o biologia o farmacia e diplomi universitari corrispondenti;
- diploma di perito agrario o agrotecnico o enotecnico.

Si ritiene opportuno lo svolgimento di una lezione di un medico delle A.S.L. nei corsi di 20 ore.

3.5 Esami finali.

Al termine del corso, tutti gli allievi che avranno frequentato almeno 15 ore effettive di lezione (per i corsi di 20 ore complessive) o che avranno frequentato la lezione di 3 ore (per i corsi di 5 ore complessive) saranno ammessi a sostenere le prove finali del corso alla presenza di una apposita commissione composta da:

- un funzionario tecnico della Provincia - Settore/Servizio dell'Agricoltura competente per territorio, che svolgerà le funzioni di Presidente;

- un funzionario della A.S.L. - Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro - competente per territorio;

- un funzionario della A.S.L. - Igiene e Sanità Pubblica - competente per territorio;

- un rappresentante dell'Ente Gestore.

La nomina della commissione è effettuata da ogni Provincia - Settore/Servizio dell'Agricoltura competente per territorio.

Sarà compito di ogni Provincia richiedere all'A.S.L. e all'Ente gestore di designare i rappresentanti quali membri della commissione d'esame; gli Enti gestori dovranno accordarsi con i Settori dell'Agricoltura di ogni Provincia per le date e gli orari di ogni singolo esame.

La Commissione sarà considerata regolarmente costituita e validamente operante con la presenza di almeno tre componenti la medesima. Il Presidente deve essere sempre presente.

All'atto delle prove di esame, i candidati dovranno esibire la carta di identità o altro documento di riconoscimento con fotografia e la ricevuta del versamento di Euro 5,16 euro, previsto per la iscrizione al corso, da effettuare sul conto corrente intestato alla Tesoreria di ogni Provincia competente per territorio con la causale del versamento: "quota di partecipazione al corso per il rilascio o rinnovo del patentino per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari".

Il versamento di Euro 5,16 euro, che ogni allievo deve effettuare a ogni Provincia quale quota di partecipazione al corso, può essere fatto dall'Ente in un'unica soluzione; in questo caso, l'Ente, al momento dell'esame, esibirà al Presidente della Commissione la distinta dei candidati per i quali è stato effettuato il versamento cumulativo accompagnata dalla relativa ricevuta.

L'esame finale consisterà nella compilazione di un questionario di 20 domande scelte tra quelle inserite nella Circolare del Ministero della Sanità n. 14 del 30.4.1993 e aggiornate dall'Assessorato Regionale Agricoltura con note n. 9936 e 9937 del 17.10.2001.

La risposta esatta ad ogni "quiz" comporterà un valore da 3 ad 8 punti, in relazione all'importanza della domanda, per un totale di 100 punti.

Il candidato avrà superato la prova e sarà giudicato idoneo al rilascio del patentino se avrà totalizzato almeno 60 punti.

Ai candidati che hanno superato l'esame con esito positivo la Commissione esaminatrice rilascerà una dichiarazione che certifica il diritto dei medesimi ad inoltrare domanda a ogni Provincia - Settore dell'Agricoltura per il rilascio o rinnovo del "patentino".

Il candidato che ha superato l'esame deve inoltrare domanda per il rilascio del "patentino" entro sei mesi dalla data dell'esame.

L'utente che ha il patentino in corso di validità e che ha frequentato con esito positivo il corso, dovrà richiedere il rilascio del patentino rinnovato entro la scadenza del vecchio patentino e comunque non oltre sei mesi dalla data di scadenza del patentino.

Scaduto tale periodo, il candidato deve risostenere l'esame finale.

3.6 Partecipanti ai corsi.

Le iscrizioni, la frequenza ai corsi e la partecipazione agli esami per il conseguimento del "patentino" sono aperte a tutti gli allievi, agricoltori e non, che abbiano compiuto il 18^o anno di età, mentre non esiste limite massimo di età.

Sono ammesse le iscrizioni e le frequenze ai corsi di allievi minorenni che al momento dell'iscrizione abbiano compiuto 17 anni e sei mesi, i quali potranno sostenere l'esame solo al compimento del 18^o anno.

Dalla frequenza ai corsi e dal relativo esame finale sono esentati i laureati in Scienze Agrarie, i periti agrari e gli agrotecnici (D.P.R. 290/2001 art. 26 comma 6), che potranno ottenere il "patentino" dalle Province previa presentazione del relativo titolo di studio.

Per i corsi di 20 ore, il numero minimo degli allievi iscritti è di 10 fino ad un massimo di 40, mentre per i corsi di 5 ore il numero minimo è di 10 fino ad un massimo di 50 allievi.

In casi particolari il limite massimo degli allievi potrà essere superato di poche unità per far fronte a esigenze specifiche motivate e riconosciute dall'Ufficio competente all'approvazione del programma operativo.

Per i corsi di 20 ore nella seconda lezione, possono essere iscritti nuovi allievi fino al massimo previsto.

Nel caso in cui alle lezioni siano presenti un numero di allievi inferiore a quello minimo prima indicato, l'Ente gestore può:

- rinviare l'apertura nel momento in cui esiste il numero minimo previsto, comunicando alla Provincia - Settore/Servizio dell'Agricoltura competente il nuovo calendario delle lezioni oppure
- aprire il corso con gli allievi presenti.

Possono essere concentrati nel comune "capofila" gli agricoltori di più comuni limitrofi.

3.7 Sede dei corsi.

I locali e le suppellettili devono avere le caratteristiche di sicurezza, di idoneità e di comfort per ricevere il numero di allievi iscritti.

Possono essere richieste alle competenti autorità scolastiche, come previsto dalla legge 845/78, le strutture delle scuole disponibili presenti sul territorio.

4. DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria, al finanziamento sono quelle di seguito specificate.

4.1 Risorse finanziarie e riparto fondi alle Province.

Al finanziamento dei corsi si farà fronte nei limiti delle disponibilità finanziarie stanziare nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2003, ai sensi del D.P.R. n. 290 del 23.4.2001 e della L.R. 63/95.

Ai sensi della L.R. 17/99, la disponibilità finanziaria per il 2003, viene trasferita alle province nel seguente modo:

1) 80% della disponibilità ripartita sulla base dei seguenti parametri:

- 10% suddiviso in parti uguali.
- 90% in base al numero dei "patentini" rilasciati nella singola provincia nel periodo 1997-2001.

2) 20% della disponibilità ripartita sulla base dei programmi operativi approvati e su richiesta di ciascuna provincia.

Ogni Provincia provvederà successivamente, con proprio provvedimento, a impegnare i fondi trasferiti a favore degli Enti gestori.

4.2 Presentazione domanda di finanziamento e approvazione "programma operativo" dei corsi.

Gli Enti interessati alla programmazione, organizzazione e gestione dei corsi per il rilascio od il rinnovo dei "patentini" per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura dovranno presentare domanda di finanziamento a ogni Provincia - Settore/Servizio dell'Agricoltura competente per territorio allegando il programma operativo (Mod. PAT/1) dei corsi, entro il 15 gennaio 2003.

Ogni Provincia - Settore dell'Agricoltura competente per territorio provvederà:

- ad approvare il Programma operativo dei corsi entro 15 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda;
- a comunicare agli Enti gestori l'esito delle risultanze istruttorie;
- ad autorizzare gli Enti a iniziare i corsi;
- a trasmettere all'Assessorato Regionale Agricoltura - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, copia del Programma operativo approvato ad ogni Ente gestore.

4.3 Modulistica.

Per ragioni di omogeneità, la modulistica indicata, redatta dall'Assessorato Regionale Agricoltura - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, viene trasmessa a ciascuna Provincia che la metterà a disposizione degli Enti gestori interessati.

I registri di presenza allievi e docenti saranno redatti da ogni singola Provincia competente per territorio, la quale avrà cura di consegnarli a un responsabile dell'Ente gestore che è tenuto a compilarli al momento dell'apertura del corso.

4.4 Comunicazione inizio corsi

Dopo l'approvazione del programma operativo, gli Enti gestori presenteranno a ogni Provincia - Settore dell'Agricoltura competente per territorio la comunicazione di inizio corsi (Mod. PAT/2) con allegato il calendario delle lezioni che contiene l'argomento, il nominativo e titolo di studio dei docenti, almeno una settimana prima dell'inizio del corso anche via fax o e-mail.

4.5 Finanziamento dei corsi

Il finanziamento riguarda contributi per la programmazione, organizzazione e gestione di ogni singolo corso regolarmente concluso a favore degli Enti gestori con l'importo forfetario fino a EURO 1.350 per i corsi di 20 ore e fino a EURO 390 per i corsi di 5 ore.

Alla fine delle lezioni verranno conteggiati gli allievi ammessi all'esame finale.

Qualora tale numero sia al di sotto del numero minimo consentito è prevista una decurtazione del finanziamento proporzionale al numero di allievi mancanti per raggiungere il minimo previsto.

4.6 Erogazione del finanziamento.

L'erogazione del finanziamento complessivo spettante a ciascun Ente gestore si articola, di norma, mediante il pagamento di un anticipo o acconto e del saldo.

Tale pagamento è effettuato da ogni singola Provincia competente per territorio sulla base del provvedimento di impegno a favore degli Enti gestori.

Pertanto si prevede la seguente procedura di pagamento:

a) Anticipo o acconto.

Ogni Provincia può autorizzare l'erogazione di un anticipo fino al 60% sul programma operativo approvato ad ogni Ente Gestore o di acconto fino al 100% sull'attività realizzata.

Gli Enti gestori dovranno richiedere la liquidazione dell'anticipo o dell'acconto stesso.

b) Liquidazione del saldo.

I corsi devono essere conclusi improrogabilmente entro il 28 febbraio 2004.

Entro 10 giorni dalla conclusione dell'attività, l'Ente gestore trasmetterà a ogni Provincia, il modello PAT/3 relativo ad ogni corso realizzato.

Il registro presenze allievi e docenti nonché la documentazione di spesa restano agli atti dell'Ente per eventuali controlli da parte di ogni Provincia.

Ogni Provincia provvederà:

- alla liquidazione del saldo relativo al finanziamento di tutti i corsi a favore degli Enti gestori;
- a trasmettere all'Assessorato Regionale Agricoltura Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo il consuntivo per l'anno 2003 (Mod. PAT/4) e fornirà tutti i dati e le informazioni necessari per il monitoraggio dell'attuazione dell'attività (n. patentini rilasciati, n. corsi realizzati, n. partecipanti, Enti finanziati ecc.) ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17/99.

4.7 Controlli e vigilanza.

Il controllo e la vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi è affidata a ogni Provincia - Settori dell'Agricoltura competenti per territorio.

I funzionari della provincia incaricati del controllo dovranno redigere l'apposito verbale di ispezione (Mod. PAT/5).

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 34-7960

Modificazioni alla deliberazione n. 39-6552 dell' 8 luglio 2002 relativamente alla partecipazione alle Conferenze di Quadrante o di Sub area

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la propria precedente deliberazione n. 39-6552 dell' 8 luglio 2002, ed in particolare l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della medesima, prevedendo la partecipazione alle conferenze di quadrante o di sub area dei Presidenti - o loro delegati - delle Conferenze dei sindaci, ovvero di circoscrizione, di riferimento delle aziende sanitarie locali ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 gennaio 1995 n.10 e dei Presidenti, o loro delegati, delle Province territorialmente competenti, per le decisioni che comportino, fatto salvo il relativo procedimento di approvazione, modificazioni ai singoli piani attuativi aziendali di cui all'articolo 11 della legge regionale n.61/1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 35-7961

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2003

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

La copertura del fabbisogno di emocomponenti è condizione indispensabile per garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini, soprattutto riguardo agli interventi chirurgici, alla traumatologia, alle patologie che interessano il sangue.

Tale copertura si attua mediante la ricerca, per quanto possibile, dell'autosufficienza di ogni area, intesa come bacino di afferenza di ogni S.I.T. a livello regionale e di ogni regione a livello nazionale, e la compensazione fra aree carenti e in esubero (per esubero non si intende avere in emoteca più sangue del necessario ma avere la possibilità, mediante un'efficiente organizzazione, di raccogliere appositamente sangue a favore di altri).

Inoltre riveste fondamentale importanza la garanzia di continuità nella raccolta del sangue e conseguente produzione degli emocomponenti in quanto il fabbisogno è pressoché stabile nel corso dell'anno mentre la disponibilità dei donatori può variare soprattutto in relazione ai periodi feriali di chiusura delle fabbriche e delle festività.

Questi concetti, all'apparenza banali, sono da sempre oggetto di grande attenzione da parte delle Istituzioni preposte, vedasi il Piano Sangue e Plasma Nazionale ex D.M.S. 01.03.00 che riserva un intero capitolo all'argomento, ma, nei fatti, si continua ad assistere, specie nel periodo estivo, a impellenti richieste di sangue non solo da parte di regioni storicamente carenti ma anche da aree autosufficienti o in esubero per gran parte dell'anno.

Nella regione Piemonte, grazie alla buona organizzazione e alla sinergia in atto fra le Associazioni dei Donatori e la rete dei S.I.T., l'autosufficienza regionale è garantita mediante un programma di compensazione interaziendale.

Annualmente, il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, C.R.C.C., registra i dati relativi ai consumi dell'anno precedente, il fabbisogno stimato, le potenzialità di raccolta e produzione di ogni S.I.T. a Associazione e redige il programma che, approvato dalla Commissione Regionale Sangue, viene inviato dal C.R.C.C. medesimo alle varie aziende sanitarie interessate.

Questo sistema di procedere ha dato ottimi risultati e consentito l'approvvigionamento, a volte con qualche affanno nei mesi estivi, del sangue necessario anche a favore degli ospedali con saldo negativo fra la raccolta e il consumo, quali il S.Giovanni di Torino, e le aziende ospedaliere di Novara e Alessandria, nonché l'invio in Sardegna delle unità concordate.

In osservanza a quanto previsto dal citato Piano Sangue e Plasma Nazionale e confermando, nella sostanza, questa modalità organizzativa, si ritiene opportuno, in analogia a quanto già fatto per l'anno 2002, che la Giunta regionale prenda ufficialmente

atto del lavoro svolto dai S.I.T. e dalle Associazioni e approvi, quale indirizzo alle aziende sanitarie, il piano di raccolta, produzione e compensazione degli emocomponenti allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Si segnala inoltre che il piano in oggetto si pone l'obiettivo di giungere, in accordo e con l'indispensabile contributo delle Associazioni, ad una raccolta sempre più mirata alle necessità dei riceventi mediante la programmazione non solo della quantità di sangue da raccogliere ma anche della tipologia dell'emocomponente più utile: prelievo di soli globuli rossi, oppure di plasma, o di piastrine, ecc..

Si da infine atto che dalla compensazione interaziendale non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale e che i rapporti economici fra le aziende sono regolati secondo le tariffe vigenti per la cessione degli emocomponenti.

Per la compensazione extra regionale il rimborso degli oneri sostenuti dalle aziende produttrici viene effettuato dalle aziende sanitarie riceventi secondo le medesime tariffe.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale condividendo le argomentazioni del relatore;

visto il D.M.S. 01.03.00 di piano sangue e plasma nazionale;

su conforme parere espresso dalla Commissione regionale Sangue in data 12.11.02;

a voti unanimi,

delibera

* di approvare, quale indirizzo alle aziende sanitarie regionali, il piano di raccolta, produzione e compensazione degli emocomponenti per l'anno 2003, allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante;

* di prendere atto che dalla compensazione interaziendale non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale e che i rapporti economici fra le aziende sono regolati secondo le tariffe vigenti per la cessione degli emocomponenti e che per la compensazione extra regionale il rimborso degli oneri sostenuti dalle aziende produttrici viene effettuato dalle aziende sanitarie riceventi secondo le medesime tariffe.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Regione Piemonte
Piano di raccolta produzione emocomponenti 2003

		Previsione raccolta unità Globuli rossi (sangue intero e multicomponente)	previsione raccolta unità di plasma da afèresi produttiva	previsione utilizzo unità di globuli rossi e gestione scorte	disponibilità unità globuli rossi per compensazione	obiettivo raccolta mensile unità GR (anche nei mesi estivi)
Quadrante di Torino	BdS	37.800	3.350	45.800	-8.000	3.100
	SIMT AVIS	70.000	11.000	45.000	25.000	5.700
	OIRM			10.000	-10.000	
	Maria Vittoria	3.200	150	3.200	0	265
	Ivrea	4.500	1.200	3.700	800	375
	Pinerolo	4.300	600	2.800	1.500	358
Quadrante di Cuneo	Cuneo	9.200	2.500	8.800	400	766
	Savigliano	6.800	1.300	4.600	2.200	566
	Mondovì	3.500	1.000	1.700	1.800	290
Quadrante di Alessandria	Alessandria	7.500	750	8.500	-1.000	625
	Asti	11.400	2.000	4.500	6.900	950
	Tortona Novi	5.400	800	4.300	1.100	450
	Casale	3.700	400	2.700	1.000	307
Quadrante di Novara	Novara	8.000	460	12.000	-4.000	666
	Borgomanero	5.000	540	4.300	700	416
	Verbania	5.300	400	3.700	1.600	441
	Domodossola	4.500	1.000	2.000	2.500	375
	Vercelli	5.300	300	5.000	300	441
	Biella	8.000	950	5.800	2.200	666
	tot	203.400	28.700	178.400	25.000	
	NB per il SIMT S. Anna le unità prodotte derivano da 63.500 prelievi di sangue intero e 6.500 prelievi in multicomponente					
	NB viste le necessità di unità di PLT della BdS, si autorizza il SIMT S. Anna a programmare una raccolta					
	di 1800 PLT afèresi. Per le necessità di PLT ogni Quadrante dovrebbe predisporre un programma di compensazione					
disponibilità per compensazione		25.000				

ALLEGATO B

Regione Piemonte
Piano di compensazione intra ed extra regionale 2003

	carenza unità GR	preventivo unità disponibili	quantità settimanale di unità GR disponibili	unità per BdS	unità per OIRM	unità per Novara	unità per Alessandria	unità per Novi Ligure	unità per Cagliari	unità per Sassari	unità per S. Filippo Neri	unità disponibili per emergenza	somma
BdS	-8.000		-154										
SIMT AVIS	-	25.000	480	40	193	50			115	15	42	20	480
OIRM	-10.000		-193										
Maria Vittoria	-		-										
Ivrea	-	800	15						10			5	15
Pinerolo	-	1.500	28						20			8	28
Cuneo	-	400	7									7	7
Savigliano	-	2.200	42						36			6	42
Mondovi	-	1.800	34						30			4	34
Alessandria	-1.000		-20										
Asti	-	6.900	132	115			17					-	132
Tortona Novi	-	1.100	21				5			16		-	
Casale	-	1.000	19							19		-	19
Novara	-4.000		-77										
Borgomanero	-	700	13			13						-	13
Verbania	-	1.600	30						30			-	30
Domodossola	-	2.500	48			3			45			-	48
Vercelli	-	300	5			5						-	5
Biella	-	2.200	42							42		-	42
tot	-23.000	48.000 tot settimanal		155	193	71	22	0	286	92	42	20	916
totale anno				8.060	10.036	3.692	1.144	0	14.872	4.784	2.184	1.040	47.632
				totale compensazione intra regionale				totale compensazione inter regionale				22.932	

NB I SIT di Casale e Tortona-Novì insieme assicurano la compensazione ad Alessandria e 35 unità a Sassari

Quadrante di Torino

Quadrante di Cuneo

Quadrante di Alessandria

Quadrante di Novara

Segue Allegato B

> il numero di unità di eritrociti prodotto mensilmente deve essere il più possibile costante, compresi i mesi estivi, per garantire la continuità della compensazione intra ed extra regionale.

> la raccolta delle unità di eritrociti deve essere orientata il più possibile verso donatori di gruppo 0 POS e 0 NEG indirizzando i donatori di gruppo AB verso la donazione di plasma. Parimenti di dovrebbero indirizzare alla plasmaferesi anche la quota di do

> S.I.T. hanno l'obbligo di segnalare giornalmente al C.R.C.C. la disponibilità per l'emergenza mediante l'apposito programma informatico.

> Le richieste occasionali di emocomponenti da parte di S.I.T. di altre regioni devono pervenire al C.R.C.C.. I S.I.T. si astengano pertanto dal cedere emocomponenti extra regione senza seguire la procedura di rito.

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 36-7962

Prenotazione di Euro 10.167,75 sul Cap. 12180/2003 ed assegnazione della somma alla Direzione 29 - Controllo delle Attività Sanitarie - per attività di informazione e comunicazione sanitaria

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

L'Assessorato alla Sanità intende proseguire il progetto di riorganizzazione della propria comunicazione esterna, già avviato in precedenza sia con la predisposizione della News letter di informazione diffusa via Internet, sia con l'attuazione della prima fase del corso di formazione per addetti stampa delle A.S.R.

A tal fine, per migliorare il livello della qualità percepita dalla popolazione nei servizi sanitari e promuovere una maggiore informazione del pubblico e degli operatori sanitari, si rende necessario incrementare lo sviluppo di dette attività, proponendo come obiettivi:

- un ulteriore sviluppo del piano di comunicazione dell'Assessorato alla Sanità con particolare riguardo alla possibilità di realizzare una rivista di informazione sanitaria destinata al pubblico ed agli operatori;

- l'avvio e la conclusione dell'ultima fase del corso per giornalisti delle A.S.R.

- il proseguimento della News letter su Internet;
- la collaborazione all'istituendo Portale Salute.

Infatti, i miglioramenti delle modalità organizzative del sistema sanitario e la maggiore e più diffusa disponibilità capillare di supporti tecnologici ed attrezzature di indagine diagnostica hanno, di fatto, determinato un incremento delle aspettative dei cittadini, che si è tradotta in un aumento della domanda sia in termini di quantità, di qualità e anche di tempestività delle prestazioni.

Anche questo fenomeno, già noto nella letteratura sanitaria come "paradosso medico" favorisce l'insorgenza di uno scarto negativo tra la qualità effettiva dei servizi erogati e la qualità percepita dai cittadini, scarto non sempre oggettivamente giustificabile ma colmabile attraverso un'azione di informazione pubblica condotta con criteri professionistici.

Per questi motivi, la Direzione 29 - Controllo delle Attività Sanitarie - incaricata per lo svolgimento

delle procedure amministrative occorrenti all'acquisizione dell'incarico di consulenza di un esperto, in grado di realizzare le esigenze di miglioramento dell'immagine della sanità - intende avvalersi di professionalità di provata esperienza per la collaborazione, già utilizzata negli scorsi anni, da svolgersi con continuità temporale e per la quale non esiste al momento personale disponibile esclusivamente per i compiti di cui all'incarico.

Infatti, con D.G.R. n. 53-872 del 18.9.2000 si era approvato il ricorso ad una collaborazione giornalistica esterna finalizzata alla riorganizzazione della comunicazione esterna dell'Assessorato alla Sanità, per il periodo 1° ottobre 2000 - 30 settembre 2001 e con D.D. 350 del 18.10.2000 la Direzione 29 Controllo delle Attività Sanitarie aveva provveduto ad individuare la persona idonea all'espletamento di detto incarico e stipulare l'apposita convenzione.

Con D.G.R. n. 46-5957 del 7.05.2002 si era provveduto all'accantonamento sull'apposito capitolo per far fronte alle spese derivanti dal proseguimento del progetto e con D.D. n. 273 del 31.07.2002 si è rinnovata la convenzione per il periodo 1° luglio 2002 - 31 marzo 2003 con l'esperto incaricato.

Con la presente deliberazione si provvede, perciò, alla prenotazione sul Bilancio pluriennale dell'importo di Euro 10.167,75 sul Cap. 12180 del bilancio di previsione 2003, per far fronte alle spese derivanti, per l'anno 2003, dalla stipula della convenzione con il suddetto esperto incaricato di organizzare il progetto di miglioramento della comunicazione esterna dell'Assessorato alla Sanità.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare la prenotazione sul Bilancio pluriennale dell'anno 2003 - Cap. 12180 di Euro 10.167,75 (100233/P) per il pagamento delle spese derivanti, per l'anno 2003, dalla stipula della convenzione con l'esperto incaricato di organizzare il progetto di miglioramento della comunicazione esterna dell'Assessorato alla Sanità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 37-7963

Definizione iter procedurale per la cancellazione dal patrimonio indisponibile, conseguente iscrizione in quello disponibile ed alienazione, dei beni mobili, mobili registrati ed immobili di proprietà delle Aziende Sanitarie Regionali

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Viste le seguenti leggi in materia di patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà delle Aziende Sanitarie Regionali:

- * Legge Regionale 18/01/1995 n. 8;
- * Legge Regionale 04/09/1996 n. 69;
- * Legge Regionale 12/12/1997 n. 61;
- * D.Lgs. 30/12/1992, n. 502;
- * D.Lgs. 19/06/1999 n. 229;
- * L.R. 51/1997;

visto che l'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 19/06/1999, n. 229, prevede che "gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili sono assoggettati a previa autorizzazione della Regione";

considerato che le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere hanno l'obbligo, adottando specifica deliberazione, di richiedere alla Giunta Regionale l'autorizzazione per la cancellazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili dal patrimonio indisponibile ed iscrizione degli stessi in quello disponibile, il tutto ai sensi degli artt. 11 e 14 della L.R. 8/95;

considerato che le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere hanno l'obbligo, adottando specifica deliberazione, di richiedere alla Giunta Regionale l'autorizzazione per l'alienazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili dal patrimonio disponibile, il tutto ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 8/95 s.m.i., art. 3 L.R. n. 69/96 ed art. 5 del D.Lgs. 229/99;

ritenuto, al fine di rendere più agevole l'attività tecnico-amministrativa delle Aziende Sanitarie Regionali, per quanto riguarda:

- * la cancellazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, dal patrimonio indisponibile delle stesse, ai fini della loro alienazione o per un uso particolare compatibilmente con la natura del bene e nel rispetto della destinazione sanitaria;

- * l'alienazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, facenti parte del patrimonio disponibile delle stesse;

di definire il seguente iter procedurale per il rilascio della competente autorizzazione regionale:

1. le Aziende Sanitarie Regionali, dovranno richiedere formalmente all'Assessorato alla Sanità, Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28), il parere preventivo di compatibilità/conformità alla programmazione a livello aziendale e regionale, sulla cancellazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, dal patrimonio indisponibile e conseguente iscrizione in quello disponibile, per il loro diverso uso o al fine della successiva alienazione degli stessi e sull'utilizzo del ricavato di quest'ultima;

2. le Aziende Sanitarie Regionali, dovranno richiedere formalmente all'Assessorato alla Sanità, Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28), il parere preventivo di compatibilità/conformità alla programmazione a livello aziendale e regionale, sull'alienazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, e sull'utilizzo del ricavato di quest'ultima (N.B. - per i beni indisponibili da alienare, tale richiesta dovrà essere presentata contemporaneamente a quella per la cancellazione degli stessi dal patrimonio indisponibile ed iscrizione in quello disponibile):

2.a - la richiesta di parere per l'alienazione dovrà essere presentata per beni mobili, mobili registrati ed immobili, facenti parte del patrimonio disponibile (o divenuti disponibili in seguito ad autorizzazione regionale), il cui valore superi l'importo di Euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno/38) pari a lire 200.000.000 (duecentomilioni). L'autorizzazione regionale non è necessaria per l'alienazione di beni patrimoniali disponibili, già prevista in un precedente provvedimento programmatico oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale, per i quali il Direttore Generale può provvedere secondo le norme stabilite dai commi 2, 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 8/95, predisponendo comunque, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, specifica deliberazione nella quale dovranno essere

espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate dall'alienazione o la loro diversa destinazione d'uso, dandone comunicazione alla Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28);

2.b - la richiesta di parere non dovrà essere presentata per l'alienazione beni mobili, mobili registrati ed immobili, facenti parte del patrimonio disponibile (o divenuti disponibili in seguito ad autorizzazione regionale), il cui valore sia uguale o inferiore all'importo di Euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno/38) pari a lire 200.000.000 (duecentomilioni). Per l'alienazione degli stessi, non sarà necessaria alcuna autorizzazione regionale, bensì, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, dovrà essere predisposta specifica deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, nella quale dovranno essere espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate dall'alienazione o la loro diversa destinazione d'uso, dandone comunicazione alla Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28);

2.c - la richiesta di parere non dovrà essere presentata per l'alienazione di beni non più idonei all'uso loro assegnato, per vetustà o per qualsiasi altro motivo, dichiarati fuori uso previo accertamento tecnico economico delle condizioni che determinano tale stato. L'alienazione di tali beni dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 punti 5, 6, 7, 8, della L.R. 18/01/1995 n. 8.

Per l'alienazione dei beni dichiarati fuori uso, non sarà necessaria alcuna autorizzazione regionale, bensì, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, dovrà essere predisposta specifica deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, nella quale dovranno essere espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate dalle alienazioni o la diversa destinazione d'uso degli stessi;

2.d - la richiesta di parere non dovrà essere presentata per alienazione di grandi attrezzature (dichiarate fuori uso o divenute disponibili in seguito ad autorizzazione regionale), il cui valore sia uguale o inferiore all'importo di Euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno/38) pari a lire 200.000.000 (duecentomilioni): Risonanza Magnetica (RMN), Tomografo Assiale Computerizzato (TAC), Acceleratore Lineare (ALI), Gamma Camera Computerizzata (GCC), Litotritore (LIT) ed attrezzature similari.

Per l'alienazione di tali attrezzature non sarà necessaria l'autorizzazione regionale, bensì, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, dovrà essere predisposta specifica deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, nella quale dovranno essere espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate dalle alienazioni o la diversa de-

stinazione d'uso degli stessi, dandone comunicazione alla Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28) - Settore Edilizia ed Attrezzature Sanitarie (n. 28.4);

2.e - la richiesta di parere non dovrà essere presentata, per alienazione di beni mobili registrati, automezzi aziendali, il cui ricavato sia utilizzato per l'acquisto di nuovi automezzi, che sostituiranno funzionalmente quelli alienati.

Per l'alienazione dei beni mobili registrati, non sarà necessaria l'autorizzazione regionale, bensì, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, dovrà essere predisposta specifica deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, nella quale dovranno essere espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate dalle alienazioni o la diversa destinazione d'uso degli stessi;

2.f - la richiesta di parere non dovrà essere presentata, per l'assegnazione di beni mobili, mobili registrati ed immobili, a titolo oneroso, mediante contratti di locazione, affitto od uso, con corrispettivo di un canone, oppure a titolo gratuito mediante contratti di comodato, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia.

Per tali assegnazioni, non sarà necessaria l'autorizzazione regionale, bensì, per un'adeguata trasparenza delle procedure adottate, dovrà essere predisposta specifica deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, nella quale dovranno essere espressamente dichiarate ed approvate, per i beni di cui trattasi, le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche, la Relazione di Stima, la dichiarazione di congruità del valore determinato in queste ultime, lo specifico utilizzo delle somme introitate o la diversa destinazione d'uso degli stessi, dandone comunicazione alla Direzione Programmazione Sanitaria (D.R. n. 28) - Settore Edilizia ed Attrezzature Sanitarie (n. 28.4);

3. le Aziende Sanitarie Regionali, dovranno procedere, in tutti i casi previsti nella presente deliberazione, alla predisposizione delle pratiche amministrative e di tutta la documentazione occorrente ai fini dell'ottenimento di necessarie autorizzazioni da parte di altri Enti od Autorità competenti ed in particolare a quanto previsto dalla Legge 01/06/1939, n. 1089 e s.m.i.;

4. le Aziende Sanitarie Regionali, richiedono l'autorizzazione regionale, sia che trattasi di cancellazione dal patrimonio indisponibile che di alienazione, con deliberazione del Direttore Generale da inoltrarsi, in duplice copia conforme all'originale, al Settore Regionale Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del patrimonio Aziendale Sanitario (29.1), nella quale, oltre alla precisa individuazione del bene da alienare, con particolare riferimento al titolo con cui il medesimo è pervenuto in titolarità all'Azienda Sanitaria (D.P.G.R. o Determinazione Dirigenziale) ed alla sua classificazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/95, devono essere espressamente dichiarate ed approvate:

4.a - le risultanze di tutte le valutazioni tecnico-economiche;

4.b - le verifiche di compatibilità/conformità alla programmazione a livello Aziendale e Regionale, supportate dal parere espresso dal competente Settore della Direzione Programmazione Sanitaria

dell'Assessorato Regionale alla Sanità (facente parte integrante e sostanziale della deliberazione del Direttore Generale);

4.c - la Perizia/Valutazione/Relazione di stima asseverata (facente parte integrante e sostanziale della deliberazione del Direttore Generale), avendo cura di indicare:

- la data di predisposizione ed il nominativo del funzionario dell'azienda con relativa qualifica o del professionista incaricato della redazione della stessa;
- data, numero cronologico ed ufficio di asseverazione.

La Perizia/Valutazione/Relazione di stima dovrà essere redatta evidenziando per ogni bene immobile:

- * l'esatta ubicazione civica;
 - * titolo (D.P.G.R. o Determinazione Dirigenziale) attestante la proprietà, e l'esistenza di eventuali vincoli
 - * consistenza e superficie;
 - * l'esatta individuazione catastale e l'indicazione di eventuali variazioni (Data e n. Prot. di presentazione all'Ufficio del Territorio);
 - * l'esatta destinazione urbanistica prevista dallo Strumento Urbanistico vigente;
 - * lo stato di manutenzione e l'attuale destinazione d'uso;
 - * l'indicazione di eventuali vincoli (Legge 01/06/1939, n. 1089 e s.m.i.);
 - * documentazione fotografica;
 - * specifica attestazione, nel caso di bene immobile facente parte del patrimonio indisponibile, che il valore dello stesso è stato determinato sulla base di uno dei principi/criteri previsti dall'art.11, comma 1, della Legge Regionale n. 8/95;
 - * asseverazione presso i competenti uffici;
- e per ogni bene mobile o mobile registrato:
- * le caratteristiche;
 - * titolo (D.P.G.R. o Determinazione Dirigenziale) attestante la proprietà;
 - * la collocazione;
 - * lo stato di conservazione;
 - * l'indicazione di eventuali vincoli;
 - * specifica attestazione, nel caso di bene mobile facente parte del patrimonio indisponibile, che il valore dello stesso è stato determinato sulla base di uno dei principi/criteri previsti dall'art.11, comma 1, della Legge Regionale n. 8/95;

4.d - la congruità del valore determinato nella Perizia/Valutazione/Relazione di stima asseverata;

4.e - lo specifico utilizzo delle somme introitate dall'alienazione del bene o la diversa destinazione d'uso dello stesso;

5. il Settore Regionale Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del patrimonio Aziendale Sanitario (29.1) procede, alla luce del parere espresso dal competente Settore della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria (n.28) e di quanto previsto dalle norme vigenti in materia sopra citate, alla verifica del contenuto della deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e della documentazione allegata, con particolare riferimento:

- * alla precisa individuazione catastale ed anagrafica del bene da alienare;

- * alla rispondenza dei dati dichiarati con il titolo con cui il medesimo è pervenuto in titolarità all'Azienda Sanitaria (D.P.G.R. o Determinazione Dirigenziale);

* alla sua classificazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/95;

6. il Settore Regionale Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del patrimonio Aziendale Sanitario (29.1):

* predispone apposita Determinazione Dirigenziale, con la quale, nel prendere atto del parere espresso dal competente Settore della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria (n. 28), autorizza l'Azienda Sanitaria Regionale alla cancellazione dal patrimonio indisponibile, l'iscrizione nel patrimonio disponibile e/o alienazione del bene;

* richiede la pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di autorizzazione per estratto (oggetto e dispositivo) sul B.U.R.;

* invia all'Azienda Sanitaria Regionale interessata, copia conforme all'originale della Determinazione Dirigenziale di autorizzazione.

Ritenuto inoltre di precisare che, la congruità di quanto determinato nella Perizia/Valutazione/Relazione di stima asseverata è esclusivamente attestata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base del rapporto fiduciario instaurato con il professionista incaricato o sulla base di specifico incarico conferito a Funzionari dell'Azienda esperti in materia, e che l'eventuale verifica, da effettuare in sede di possibili controversie, è di competenza del Giudice, il quale si avvale di un Perito di sua fiducia.

Ritenuto opportuno, nel caso in cui le Aziende Sanitarie Regionali ricorrano all'outsourcing, non solo attraverso l'esternalizzazione di servizi, ma anche con costituzione di società che operano nei servizi destinati alle Aziende, che la documentazione relativa all'utilizzo da parte delle Aziende Sanitarie Regionali, di tale forma organizzativa, sia portata a conoscenza della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria (n.28), che, semestralmente, convocherà una Conferenza tra i Settori Regionali interessati, al fine di valutare tali esperienze e trarne vantaggio, per meglio razionalizzare il complesso delle attività delle Aziende stesse.

Considerato che le Aziende Sanitarie Regionali hanno l'obbligo di provvedere, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/95, alla classificazione dei propri beni patrimoniali in relazione all'effettiva destinazione degli stessi, iscrivendo questi ultimi nel patrimonio disponibile o indisponibile.

Ritenuto, al fine di rendere alle Aziende Sanitarie Regionali, più trasparenti, più agevoli e più funzionali, i procedimenti amministrativi inerenti richiesta autorizzazione alla Regione Piemonte:

* per la cancellazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, dal patrimonio indisponibile delle stesse, ai fini della loro alienazione o per un uso particolare, compatibilmente con la natura del bene e nel rispetto della destinazione sanitaria;

* per l'alienazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, facenti parte del patrimonio disponibile delle stesse;

di approvare l'iter procedurale sopra esposto ai punti 1., 2., 3., 4., 5., e 6. della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di approvare l'iter procedurale sopra esposto ai punti 1., 2., 3., 4., 5., e 6. della premessa della presente deliberazione, inerenti la richiesta di autorizzazione alla Regione Piemonte:

* per la cancellazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, dal patrimonio indisponibile delle stesse, ai fini della loro alienazione o per un uso particolare, compatibilmente con la natura del bene e nel rispetto della destinazione sanitaria;

* per l'alienazione dei beni mobili, mobili registrati ed immobili, facenti parte del patrimonio disponibile delle stesse;

- di precisare che, la congruità di quanto determinato nella Perizia/Valutazione/Relazione di stima asseverata è esclusivamente attestata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base del rapporto fiduciario instaurato con il professionista incaricato o sulla base di specifico incarico conferito a Funzionari dell'Azienda esperti in materia, e che l'eventuale verifica, da effettuare in sede di possibili controversie, è di competenza del Giudice, il quale si avvale di un Perito di sua fiducia;

- di ritenere opportuno, nel caso in cui le Aziende Sanitarie Regionali, ricorrano all'outsourcing, non solo attraverso l'esternalizzazione di servizi, ma anche con costituzione di società che operano nei servizi destinati alle Aziende, che la documentazione relativa all'utilizzo da parte delle Aziende Sanitarie Regionali, di tale forma organizzativa, sia portata a conoscenza della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria (n.28), che, semestralmente, convocherà una Conferenza tra i Settori Regionali interessati, al fine di valutare tali esperienze e trarne vantaggio, per una migliore razionalizzazione del complesso delle attività svolte dalle Aziende stesse;

- di dare atto che le Aziende Sanitarie Regionali devono provvedere, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/95, alla classificazione dei beni patrimoniali in relazione all'effettiva destinazione degli stessi, iscrivendoli nel proprio patrimonio disponibile o indisponibile, e procedendo all'aggiornamento di tale classificazione al verificarsi di variazioni derivanti da diverso utilizzo o alienazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 38-7964

Istituzione del Sistema Regionale di Codifica delle Tecnologie Sanitarie

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Premesso che un Sistema Regionale di Classificazione delle Tecnologie Sanitarie (SRCTS), inteso come vocabolario comune da utilizzarsi negli scambi informativi fra le Aziende Sanitarie, sia fra di loro che rispetto alla Regione, è strumento indispensabile per il controllo e la programmazione sanitaria;

premesso che gli standard di codifica disponibili a livello nazionale (CIVAB), internazionale (ECRI) o in preparazione a livello europeo (GMDN), perseguono solo in parte gli obiettivi di interesse a livello regionale, tra i quali:

- il conteggio delle dotazioni omogenee dal punto di vista delle finalità di utilizzo

- l'individuazione del sottogruppo di codici afferenti al nucleo di attività strategiche per il Servizio Sanitario Regionale

- l'individuazione delle tecnologie codificate coinvolte nei processi di evoluzione/innovazione delle prestazioni sanitarie

preso atto che la DGR 62-7443 del 21/10/2002, punto (d), assegna alla Direzione Controllo Attività Sanitarie il compito di dare attuazione operativa ad un sistema regionale di codifica delle tecnologie;

preso atto che la suddetta Direzione Regionale, per il tramite del Settore 29.1, Osservatorio Prezzi e Monitoraggio Patrimonio Aziende Sanitarie, ha in carico la gestione del servizio di assistenza (Call Center), che supporta l'attività degli Osservatori Regionali Prezzi e Tecnologie per gli aspetti di codifica dei dati in essi inseriti;

Premesso quanto sopra;

- vista la L. 724/1994 (art. 6 comma 2);
- vista la L.R. 54/1994;
- vista la L. 405/2001 (art. 2 comma 3);
- vista la D.G.R. 7 gennaio 2001 n. 27-1912, allegato b);

la Giunta regionale a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

delibera

- di assegnare alla Direzione Regionale 29, per il tramite del Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Sanitario Aziendale, la funzione di centro unico regionale per la definizione, l'aggiornamento e la distribuzione delle codifiche standard, da utilizzarsi per l'alimentazione degli Osservatori Prezzi e Tecnologie e per la realizzazione/mantenimento degli inventari tecnologici presso le Aziende Sanitarie Regionali;

- di stabilire i seguenti indirizzi operativi cui il servizio di assistenza (Call Center) dovrà attenersi nello svolgimento della propria attività:

1) gestire le codifiche di interesse su un prodotto informatico individuato dalla Regione Piemonte ed affidato, per gli aspetti sistemistici, di sicurezza e di accesso ai dati, all'ente strumentale della Regione a ciò preposto, CSI Piemonte

2) definire le funzionalità del prodotto informatico di cui sopra in modo da assicurare la sua fruibilità via Internet, con accesso su due livelli:

- 1° livello di consultazione, scarico dati, informazioni sull'utilizzo corretto dei codici, accessibile agli Utenti regionali abilitati;

- 2° livello di modifica ed aggiornamento della banca-dati, accessibile ai soli operatori del Call Center ed ai loro supervisori;

3) attivare una procedura di richiesta "on line", via Internet, per nuovi codici necessari agli Utenti regionali abilitati, cui far seguire, in tempi molto rapidi, l'emissione del codice o del gruppo di codici opportuni;

4) eseguire, preventivamente ad ogni nuovo codice generato, le opportune verifiche volte ad accertare l'effettiva necessità di un nuovo codice, ovvero di un nuovo oggetto codificato non riconducibile coerentemente a classificazioni pre-esistenti;

5) eseguire periodicamente le operazioni di riclassificazione e storicizzazione dei codici obsoleti/sostituiti, dandone opportuna diffusione agli Utenti regionali;

6) mantenere le informazioni di transcodifica rispetto ad altri sistemi di codifica nazionali/internazionali, al fine di agevolare eventuali riversamenti da/a altre banche-dati;

7) sottoporre al Comitato Tecnico-Scientifico, a scadenze opportune (indicativamente mensili), le

modifiche di contenuto eseguite sul SRCTS, a fini di controllo e validazione tecnica;

- rendere obbligatorio per le Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere della Regione Piemonte l'utilizzo del SRCTS per le azioni informative attinenti al proprio patrimonio tecnologico;

- autorizzare il Settore Regionale 29.1 Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Sanitario Aziendale ad avvalersi del supporto del CSI Piemonte per le attività tecniche in capo al Call Center non direttamente erogabili dal proprio personale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 39-7965

Approvazione dei progetti di ripristino di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico in conseguenza di eventi calamitosi nell'ambito delle Conferenze di servizi istituite presso i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di estendere la possibilità di ricorrere allo strumento delle Conferenze di servizi, già istituite presso i Settori decentrati opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, per l'esame e l'approvazione dei progetti di ripristino delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico conseguenti al verificarsi di eventi calamitosi diversi da quelli oggetto dell'ordinanza ministeriale n. 3090 del 18/10/2000 e regolati da provvedimenti di protezione civile emanati ai sensi della legge n. 225/1992;

* di stabilire che le suddette Conferenze di servizi delibereranno, per gli interventi in oggetto, secondo le modalità di volta in volta dettate dalle ordinanze emanate dagli organi competenti e, qualora non siano previste modalità particolari per la gestione delle stesse, secondo le disposizioni della legge n. 241/1990 e s.m.i. e della legge regionale n. 27/1994;

* di rinviare, per quanto riguarda la presidenza, l'adozione del provvedimento conclusivo e la gestione operativa delle Conferenze stesse, a quanto disposto con la D.G.R. n. 37-2438 del 12/03/2001 e successivi provvedimenti attuativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 40-7966

L. n. 448/98 - art. 27, comma 2; L. n. 488/99 - art. 53, comma 1 e art. 70, comma 3; - D.P.C.M. n. 320/99; D.P.C.M. n. 226/00. D.D. Ministero Istruzione del

30/8/2002. Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Assegnazione di euro 4.194.495,00 mediante accantonamento alla Direzione Attività Culturali, Istruzione, Spettacolo. (Cap. 11252/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di procedere all'assegnazione, mediante accantonamento, alla Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione di quanto previsto dalle leggi 448/98 e 488/99, relativi D.P.C.M. 320/99 e 226/00 e D.D. Ministero Istruzione del 30 agosto 2002, delle risorse finanziarie individuate sul capitolo 11252 del bilancio 2002, per un importo di euro 4.194.495,00.

Il Dirigente competente della Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo, provvederà con propria determinazione all'utilizzo delle risorse accantonate ai sensi della L.R. n. 51/97 articolo 22.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 41-7967

D.Lgs. n. 112/98 e s.m.i.. Funzioni delegate alla Regione. Parziale modifica Atto Aggiuntivo con MCC S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- per le considerazioni espresse in premessa, di approvare lo schema di convenzione allegato per far parte integrante della presente deliberazione a parziale modifica dell'Atto Aggiuntivo (rep. n. 4679 del 18/7/2000) stipulato con Mediocredito Centrale SpA, ora MCC SpA, in forza della D.G.R. n. 39-28969 del 20/12/1999, per la gestione degli incentivi - di cui alle leggi 1329/65, 598/94, 228/97, come specificato meglio all'art. 2 dell'Atto Aggiuntivo medesimo - delegati ai sensi del D.Lgs. n. 112/98.

- di dar mandato al Direttore Regionale all'Industria di sottoscrivere la convenzione in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 42-7968

L.R. 93/95 concernenti "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione Turismo-Sport-Parchi della somma di Euro

103.291,00 stanziata sul cap. 14620 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Approvazione degli obiettivi e dei criteri

A relazione del Presidente Ghigo:

Premesso che la Regione Piemonte ha tra le proprie competenze la materia sportiva e che le finalità da perseguire e i compiti da svolgere sono quelle indicate nella l.r. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie", che disciplina sia gli interventi riguardanti l'impiantistica sportiva sia gli interventi concernenti la promozione delle attività sportive e fisico-motorie;

visto che la l.r. 51/97, dispone che nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, agli Organi di direzione politica compete la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità e l'assegnazione a ciascuna Direzione Regionale di una quota parte del bilancio dell'Amministrazione, commisurata agli obiettivi ed ai programmi da realizzare;

vista la D.C.R. n. 229-10389 del 28/03/2002, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato i "Programmi pluriennali per la promozione sportiva e per l'impiantistica sportiva anni 2002-2005, in attuazione della l.r. n. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie";

vista la D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002;

visto l'art. 17 della l.r. 51/97, il quale dispone che è competenza degli Organi politici, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'indicazione delle priorità, l'accantonamento e l'assegnazione, a tal fine, alle Direzioni Regionali di quote parte del bilancio, nonché la definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse ai soggetti esterni;

vista la l.r. n.13/2002 che approva il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002/2004;

considerato che nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario per l'anno 2002, approvato con la l.r. 13/2002, tra i capitoli destinati alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie, di competenza della Direzione Turismo-Sport-Parchi è indicato il cap. 14620 "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a enti, istituti, associazioni e comitati correlati ad eventi sportivi (l.r. 93/95 e art. 4 l.r. 6/77)";

preso atto che è stata stanziata sul cap. 12591 "Contributi all'Università per la formazione ed istruzione sportiva (l.r. 93/95 e l.r. 17/96)", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, un importo pari a Euro 103.291,00;

vista la nota prot. n. 22757/21 del 13/11/2002, con la quale il Direttore Regionale Responsabile della Direzione Turismo-Sport-Parchi ha chiesto al Direttore Regionale Responsabile della Direzione Regionale Bilanci e Finanze, una variazione compensativa tra il cap. di spesa 12591 (in riduzione) ed il cap. 14620 (in aumento), inclusi nell'UPB 21041, per un importo di Euro 103.291,00;

considerato che la richiesta è motivata dall'esigenza di implementare le risorse finanziarie sul cap. 14620 "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a Enti, Istituti, Associazioni e Comitati correlati ad eventi sportivi

(l.r. 93/95 e art. 4 l.r. 6/77)", per far fronte alle maggiori necessità finanziarie, anche in funzione delle Olimpiadi 2006, comprese le sponsorizzazioni di atleti olimpionici e squadre sportive e che, pertanto, comporterà un incremento di eventi sportivi;

vista la D.G.R. n. 46 - 7724 del 18/11/2002, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di ridurre la somma accantonata (acc. n. 101234) sul cap. 12591 "Contributi all'Università per la formazione ed istruzione sportiva (l.r. 93/95 e l.r. 17/96)", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 - UPB 21041, per un importo di Euro 103.291,00;

vista la D.G.R. n. 19 - 7897 del 02/12/2002, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di variare il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2002 UPB 21041 nell'ambito della voce spesa corrente, sia per quanto concerne la competenza, sia per quanto concerne la cassa, trasferendo Euro 103.291,00 dal cap. 12591 "Contributi all'Università per la formazione ed istruzione sportiva (l.r. 93/95 e l.r. 17/96)", al cap. 14620 "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a Enti, Istituti, Associazioni e Comitati correlati ad eventi sportivi (l.r. 93/95 e art. 4 l.r. 6/77)";

atteso che occorre provvedere all'accantonamento ed all'assegnazione di Euro 103.291,00, sul capitolo 14620 "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a Enti, Istituti, Associazioni e Comitati correlati ad eventi sportivi (l.r. 93/95 e art. 4 l.r. 6/77)", della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, e di impegnare la suddetta somma con successivi provvedimenti dirigenziali al fine di attuare le iniziative individuate nel Programma Pluriennale di interventi per la promozione sportiva anni 2002-2005 e nel Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002;

considerato, di conseguenza, che si rende opportuno riaccantonare la somma di Euro 103.291,00 stanziata sul cap. 14620/2002, per realizzare iniziative legati ad eventi di promozione sportiva,

preso atto, altresì, che tra le finalità da perseguire in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie rientrano quelle descritte nel seguente Asse facente parte del Programma pluriennale di interventi per la promozione sportiva anni 2002-2005, approvato con D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002 e del Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002, approvato con D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002:

*** Asse 2 "Promozione delle attività fisico-motorie"**

Misura 2.2. "Sostegno all'organizzazione di grandi eventi sportivi". Tale misura è volta al sostegno di manifestazioni sportive di valenza nazionale ed internazionale di alto livello tecnico e agonistico e di promozione dell'immagine dei territori in cui si svolgono e /o che valorizzino politiche di investimento infrastrutturale attuate o in corso di attuazione";

preso atto, in base a quanto stabilito nel Programma Pluriennale per la promozione sportiva e nel Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002, dei seguenti obiettivi specifici da perseguire con

l'utilizzo delle risorse stanziate sul capitolo di spesa diretta 14620/2002,;

* affermare il ruolo e l'immagine del Piemonte quale regione con vocazione al grande sport;

* sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio a produrre eventi ripetibili negli anni;

* valorizzare gli investimenti infrastrutturali e di impiantistica sportiva;

* promuovere azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto nazionale e internazionale;

* perseguire l'interazione tra attività sportive e attività turistiche e culturali;

* promuovere azioni di concertazione tra gli enti territoriali ed il sistema sportivo.

considerato opportuno individuare i seguenti criteri di massima per la promozione sportiva per l'anno 2002, in base ai quali dovranno essere gestiti gli stanziamenti messi a disposizione sul capitolo di spesa 14620:

a) la predisposizione di una apposita struttura organizzativa e tecnologica per la manifestazione;

b) la partecipazione di atleti di rilevanza nazionale ed internazionale;

c) il coinvolgimento di un significativo numero di spettatori partecipanti sul luogo della manifestazione, da documentare attraverso fotografie e immagini registrate in VHS;

d) la veicolazione dell'informazione della manifestazione, attraverso i mass-media;

e) l'adesione della manifestazione alla campagna istituzionale "Sport Pulito", mediante la veicolazione del marchio;

f) il riscontro che si tratti di un'iniziativa rilevante e difficilmente ripetibile sul territorio regionale (meeting, convegni specialistici, incontri sportivi di rilevanza mondiale, ecc.);

g) la valorizzazione di infrastrutture e impianti sportivi del territorio;

visto l'art. 31 comma 8, della l.r. 7/2001, concernente "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", il quale dispone che dopo il 30 novembre, non possono essere assunti impegni di spesa ad eccezione di quelli su stanziamenti iscritti successivamente a tale data, o che si rendano indispensabili per l'urgenza e l'indifferibilità;

considerato che si rende necessario per l'urgenza e l'indifferibilità, accantonare tale importo sul bilancio di previsione 2002 e che è indispensabile impegnare tale somma accantonata, entro l'esercizio finanziario corrente, al fine di realizzare le azioni programmate per l'anno 2002;

considerato, che con nota di assegnazione, il Direttore Regionale Responsabile della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, potrà procedere ad assegnare le risorse finanziarie al Responsabile del Settore Sport, entro i limiti delle spese che possono essere impegnate;

ritenuto, quindi, opportuno provvedere all'accantonamento dello stanziamento di Euro 103.291,00, al fine di poter consentire l'attuazione degli interventi previsti in materia di promozione sportiva e fisico-motoria, di cui ai criteri ed obiettivi sopra elencati, in attuazione del Programma pluriennale di interventi per la promozione sportiva anni 2002-2005, approvato con D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002 e del Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002, approvato con D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002 e delle finalità di cui alla l.r. 93/95;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime,
delibera

* per le motivazioni espresse in premessa:

- di accantonare e di assegnare a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, la somma complessiva di Euro 103.291,00, (101748/A) derivante dalla variazione compensativa tra il cap. 12591 "Contributi all'Università per la formazione ed istruzione sportiva (l.r. 93/95 e l.r. 17/96)" e il cap. 14620 "Spese per gli interventi di promozione e programmazione sportiva anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a Enti, Istituti, Associazioni e Comitati correlati ad eventi sportivi (l.r. 93/95 e art. 4 l.r. 6/77)", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002.

La somma di Euro 103.291,00 accantonata sul capitolo 14620/2002, sarà impegnata per realizzare iniziative in materia di promozione delle attività sportive e fisico-motorie, al fine di perseguire gli obiettivi riguardanti la promozione delle attività sportive e fisico-motorie descritti nel seguente Asse facente parte integrante del Programma pluriennale di interventi per la promozione sportiva anni 2002-2005, approvato con D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002 e del Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002, approvato con D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002:

* Asse 2 "Promozione delle attività fisico-motorie";

Misura 2.2. "Sostegno all'organizzazione di grandi eventi sportivi". Tale misura è volta al sostegno di manifestazioni sportive di valenza nazionale ed internazionale di alto livello tecnico e agonistico e di forte valenza che abbiano una ricaduta d'immagine sui territori in cui si svolgono;

- di approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 1, della l.r. 51/97, gli obiettivi e i criteri riportati in premessa, per l'assegnazione della somma di Euro 103.291,00, stanziata sul capitolo 14620 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002.

Ai sensi dell'art. 31 comma 8, della l.r. 7/2001, concernente "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", il quale dispone che dopo il 30 novembre, non possono essere assunti impegni di spesa ad eccezione di quelli su stanziamenti iscritti successivamente a tale data, o che si rendano indispensabili per l'urgenza e l'indifferibilità, si rende necessario per l'urgenza e l'indifferibilità, impegnare tale somma accantonata, entro l'esercizio finanziario corrente, al fine di realizzare le azioni programmate per l'anno 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 43-7969

Causa Regione Piemonte/una Società. Transazione. Spesa di Euro 41.316,55 sul capitolo 14600/2002 (accant. n. 100293)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accettare la proposta transattiva pervenuta da una società a mezzo di lettera dell'avv. Tita del 25/10/02, alle seguenti condizioni:

- pagamento da parte della Regione Piemonte della somma onnicomprensiva di Euro 41.316,55 (quarantunmilatrecentosedici/55) di cui Euro 36.810,95 (trentaseimilaottocentodieci/95) a favore della (omissis) a titolo di indennizzo transattivo ed Euro 4.505,60 (quattromilacinquecentocinque/60) a favore dell'Avv. Antonio Tita a titolo di spese legali;

- rinuncia da parte della società (omissis) ad ogni ragione, diritto, azione e titolo, ivi compreso il decreto ingiuntivo;

- impegno delle parti a definire il giudizio pendente avanti il Tribunale di Torino, con istanza di provvedimento giudiziale di estinzione per cessazione della materia del contendere.

Alla spesa di Euro 41.316,55 si farà fronte con i fondi assegnati alla Direzione Turismo, Sport e Parchi di cui al capitolo 14600 del bilancio 2002 (accant. n. 100293).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 44-7970

Bilancio di previsione 2002. UPB 21031 - Accantonamento ed assegnazione della somma di Euro 20.000,00 stanziata sul capitolo 14795 del Bilancio di previsione della spesa per l'anno 2002 a favore della Direzione Turismo - Sport e Parchi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di procedere all'accantonamento ed all'assegnazione della somma di Euro 20.000,00 stanziata sul capitolo 14795 (A. 101749) del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi;

- di destinare tale somma ad una più completa attuazione del programma di attività, per l'anno 2002, del Collegio Regionale Guide Alpine;

- di stabilire che in relazione alla necessità di dare rapida e massima attuazione a quanto suddetto, per ragioni d'urgenza e indifferibilità applicabili ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. n. 7/2001, l'impegno contabile relativo alle risorse stanziate allo scopo sul Bilancio regionale 2002 è consentito anche successivamente al 30 novembre 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 45-7971

D.G.R. n. 180-513 del 01-08-1995 e successive modifiche ed integrazioni. Ampliamento della dotazione organica degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria di un 'unità di personale impiegatizio a tempo indeterminato da destinare alla gestione della sala operativa unificata permanente prevista dall'art. 7 della L. 353/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle motivazioni espresse in premessa,
- di ampliare la dotazione organica degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico - forestale e idraulico - agraria implementandola di una unità di personale con qualifica di impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, da destinare alla gestione della sala operativa unificata permanente (SOUP) prevista dall'articolo 7 della L. 353/2000 e agli incombenti collegati;

- di modificare conseguentemente la D.G.R. n. 180 - 513 del 1.8.1995, così come successivamente modificata dalle D.G.R. nn. 146 - 12375 del 23.9.1996 e n. 40 - 26798 dell'8.3.1999, determinando la dotazione organica degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico - forestale e idraulico - agraria dipendenti dalla Regione Piemonte e operanti presso le strutture della Direzione Economia e Foreste in complessive 173 unità di personale, di cui 158 operai a tempo indeterminato e 15 impiegati a tempo indeterminato;

- di affidare la ricerca e l'individuazione dell'unità impiegatizia in possesso della professionalità, delle esperienze e delle conoscenze tecniche necessarie per la gestione della SOUP al Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, facente capo alla Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte;

- di dare atto che la relativa copertura finanziaria verrà assicurata con i fondi stanziati annualmente sulla dotazione del capitolo del bilancio regionale riservato al pagamento delle spese per salari agli operai e impiegati forestali a tempo indeterminato (cap. 13768).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 46-7972

Approvazione dello schema di Accordo in materia di investimenti nel settore dei trasporti tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Piemonte (compresi gli allegati numerati da 1 a 4), ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97

A relazione del Vicepresidente Casoni:

Premesso che :

- con Decreto Legislativo del 18/11/1997 n. 422 sono state conferite alle Regioni ed agli Enti Locali

funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 4 della L. n. 59/1997;

- la Regione Piemonte ed il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno sottoscritto in data 20/12/1999 un apposito Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 8 e 12 del D.Lgs n. 422/97, per la delega di funzioni in materia di servizi ferroviari di interesse locale;

- il suddetto A.d.P. è stato reso vigente dal D.P.C.M. del 16 novembre 2000;

considerato che:

- pur in presenza delle sostanziali innovazioni introdotte con Legge Costituzionale 18/10/2001, n. 3 recante "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione", risulta necessario dare attuazione agli impegni già assunti in materia di investimenti, provvedendo alla stipula di uno specifico Accordo in materia di investimenti nel settore trasporti, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281/97 e per l'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. 422/97, che individui:

* gli interventi da realizzare ed i mezzi di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario, da acquisire;

* i tempi di realizzazione in funzione dei piani di sviluppo dei servizi;

* i soggetti coinvolti e loro compiti;

* le risorse necessarie, le loro fonti di finanziamento certe ed i tempi di erogazione;

* periodo di validità;

- nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto, sono stati individuati all'art. 8, una serie di interventi diretti al risanamento tecnico economico delle infrastrutture e delle aziende esercenti i servizi oggetto di delega, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 422/97; in particolare per la SATTI S.p.A. gli interventi previsti sono sintetizzati nell'allegato 5A.

Si rende necessario disciplinare le modalità per l'erogazione e l'utilizzo delle risorse stanziante precedentemente all'emanazione delle Leggi n. 172/99, n. 488/99 e n. 388/2000 e, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 422/97, non incluse, dal punto di vista della competenza tecnico-amministrativa, nella sfera delle attribuzioni conservate allo Stato, quali quelle recate dalla Legge n. 611/96.

Per l'attuazione del citato art. 21 del D. Lgs. n. 422/97, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20/12/1999, all'art. 8 comma 2 è prevista l'attuazione di Intesa Istituzionale di Programma ed Accordo di Programma Quadro Stato-Regione.

Ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 per l'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97, come previsto all'art. 8 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20/12/1999, la Regione Piemonte ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno concordato la bozza di Accordo in oggetto, con in allegato le schede numerate da 1 a 4, esplicative degli investimenti necessari per il risanamento tecnico economico delle infrastrutture e delle aziende esercenti i servizi oggetto di delega. Il suddetto Accordo è stato trasmesso con nota prot. 1243 (segr) L1 del 19/11/2002 dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto Legislativo n. 422 del 18/11/1997;

visto il D.P.C.M. del 16 novembre 2000;

visto l'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Piemonte in data 20/12/1999;

vista la nota di trasmissione del testo dell'Accordo in oggetto, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Piemonte prot. 1243 (segr) L1 del 19/11/2002;

tutto ciò premesso e valutato, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo in materia di investimenti nel settore dei trasporti, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Piemonte ed i relativi allegati numerati da 1 a 4 che ne costituiscono parte integrante, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o in caso di sua assenza o impedimento, il Vicepresidente e Assessore Regionale ai Trasporti alla firma dell'Accordo allegato, di cui all'oggetto della presente delibera, autorizzandolo ad apportare, se necessario, modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Accordo ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs.422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti

TRA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

E

REGIONE PIEMONTE

PREMESSO:

* che la Regione Piemonte, di seguito indicata come Regione, e il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di seguito indicato come Ministero, in data 20.12.1999, hanno sottoscritto - ai sensi dell'articolo 8 e 12 del Dlgs. n. 422/97 - un apposito Accordo di Programma per la delega di funzioni in materia di servizi ferroviari di interesse locale;

* che tale Accordo è stato reso vigente con DPCM del 16 novembre 2000;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito dell'Accordo di cui trattasi (art. 8 "Investimenti" ed allegato n. 8 "Ulteriori interventi infrastrutturali necessari al risanamento tecnico ed economico della SATTI S.p.A.") sono stati individuati una serie di interventi diretti al risanamento tecnico economico delle infrastrutture e delle aziende esercenti i servizi oggetto di delega;

- che pertanto è evidente la necessità di procedere con la massima urgenza alla realizzazione degli interventi, utilizzando i finanziamenti statali con procedure della massima snellezza, idonee a raggiungere con celerità ed efficacia gli obiettivi prefissati;

CONSIDERATO che, pur in presenza delle sostanziali innovazioni introdotte con Legge Costituzionale

18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" appare necessario dare concreta attuazione agli impegni già assunti in materia di investimenti, provvedendo alla stipula di uno specifico Accordo in materia di investimenti che ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 281/97 e per l'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti individui:

a) gli interventi da realizzare e i mezzi di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario, da acquisire;

b) i tempi di realizzazione in funzione dei piani di sviluppo dei servizi;

c) i soggetti coinvolti e loro compiti;

d) le risorse necessarie, le loro fonti di finanziamento certe e i tempi di erogazione;

e) il periodo di validità.

RILEVATO che la procedura prevista dall'articolo 14, comma 1, del Dlgs. n. 422/97 è stata assolta in ragione dell'individuazione degli interventi di cui all'allegato 8 all'Accordo di Programma sottoscritto ex articolo 8 del Dlgs. n. 422/97;

VISTO l'art.21 del Dlgs. n. 422/97;

RITENUTO opportuno disciplinare nell'ambito del medesimo Accordo anche le modalità per l'erogazione e l'utilizzo delle risorse stanziante precedentemente all'emanazione delle Leggi n. 472/99, n. 488/99 e n. 388/2000 e, ai sensi dell'art. 21, non incluse, dal punto di vista della competenza tecnico-amministrativa, nella sfera delle attribuzioni conservate allo Stato, quali quelle recate dalla Legge n. 611/96;

VISTO il parere della Conferenza Stato-Regioni reso nell'adunanza del 20 giugno 2002 in merito allo schema di Accordo finalizzato all'attuazione dell'articolo 15 del DLgs. 422/97;

RITENUTO di dover adeguare il predetto schema:

a) alle sopravvenute modifiche normative recate dall'articolo 11 comma 5 della legge 166/02, circa gli interventi degli Enti locali in sede di sottoscrizione degli Accordi di Programma ex articolo 15 del Dlgs. 422/97, nonché le modalità di erogazione delle risorse;

b) alle esigenze contabili e amministrative delle parti in relazione alle schede da allegare all'Accordo così come espressamente previsto dall'articolo 15 dello schema di accordo sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni.

VISTA la nota prot. n. 10851 del 4.11.2002 con cui la Regione Piemonte esclude la partecipazione di Enti Locali alla sottoscrizione dell'Accordo in quanto Nessun Ente partecipa alla realizzazione delle opere con contributi di importo superiore al 5% dell'investimento;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante del presente Accordo.

Art.2

(Oggetto)

1. Oggetto del presente Accordo è l'individuazione:

- a) degli interventi da realizzare e dei mezzi di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario, da acquisire;
- b) dei tempi di realizzazione in funzione dei piani di sviluppo dei servizi;
- c) dei soggetti coinvolti e dei loro compiti;
- d) delle risorse necessarie, delle loro fonti di finanziamento certe e dei tempi di erogazione;
- e) del periodo di validità.

Art.3

(Finalità)

1. Il presente Accordo è finalizzato a:

- a) effettuare il riepilogo degli interventi e delle relative risorse destinate agli interventi inclusi nell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione e Ministero ai sensi dell'articolo 8 del Dlgs.422/97, provvedendo alle precisazioni utili alla loro puntuale individuazione, laddove necessario;
- b) effettuare il riepilogo delle risorse assentite e degli interventi individuati antecedentemente alla stipula dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione e Ministero ai sensi dell'articolo 8 del Dlgs.422/97, non rientranti, ex articolo 21, del Dlgs.422/97 tra quelli rimessi alla competenza statale;
- c) fissare le modalità di erogazione delle risorse
- d) individuare e concordare le procedure per una eventuale rimodulazione degli interventi di cui alle lettere a) e b)
- e) stabilire gli impegni delle parti rispetto alla realizzazione degli interventi;
- f) concordare le modalità più opportune per il monitoraggio dell'accordo e l'individuazione di eventuali criticità

Art.4

(Riepilogo risorse ed interventi di cui all'Accordo di Programma sottoscritto ex articolo 8 Dlgs.422/97)

- 1. Il riepilogo delle risorse e degli interventi di cui alla lettera a) del precedente articolo 3 è contenuto nelle schede costituenti l'allegato 1 del presente Accordo.
- 2. Detto riepilogo fatto salvo quanto stabilito al successivo articolo 9, costituisce impegno vincolante per le parti, in termini di obbligo alla realizzazione dell'intervento.

Art.5

(Riepilogo risorse assentite ed interventi individuati antecedentemente alla stipula dell'Accordo di programma di cui all'articolo 8 del Dlgs.422/97)

- 1. Il riepilogo delle risorse e degli interventi di cui alla lettera b) del precedente articolo 3 è contenuto nelle schede costituenti l'allegato 2 del presente Accordo.
- 2. Per gli interventi di cui al presente articolo valgono le medesime prescrizioni di cui al comma 2 del precedente articolo 4.
- 3. Resta inteso che il presente articolo non si riferisce agli interventi relativi alle risorse assegnate ai sensi della L.297/78 e agli interventi già contrattualizzati a seguito di una istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

ART.6

(Individuazione degli interventi attivabili entro la data del 31.12.2004)

Nelle schede costituenti l'allegato 3 al presente accordo sono individuati gli interventi da realizzare, i mezzi di trasporto da acquisire, incluso il materiale rotabile, riferibili agli interventi di cui ai precedenti articoli 4 e 5 attivabili entro il 31.12.2004, con indicazione

- a) dei tempi di realizzazione in funzione dei piani di sviluppo dei servizi;
- b) dei soggetti coinvolti e dei loro compiti,
- c) delle risorse stimate come necessarie e delle fonti di finanziamento.

Le parti concordano nell'aver ritenuto attivabili quegli interventi per i quali le relative opere possano formare oggetto di affidamento entro il predetto termine del 31.12.2004.

Art.7

(Erogazione e trasferimento delle risorse)

1. Le risorse necessarie all'attuazione del presente accordo di programma sono depositate presso conti di tesoreria infruttiferi intestati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con vincolo di destinazione alla regione. L'erogazione, mediante svincolo, è disposta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in favore della Regione a valere sui conti di tesoreria infruttiferi intestati alla stessa con le seguenti modalità:

- a) anticipazione di risorse pari al 40% del valore degli investimenti di cui Allegato 3, entro 60 giorni dall'efficacia del presente Accordo
- b) ulteriori anticipazioni del 20%, fino a concorrenza del 100% dell'importo dei lavori, entro 60 gg dalla ricezione della comunicazione da parte della Regione di avvenuto utilizzo di risorse finanziarie per importi tali che le disponibilità residue ammontino a non più del 10% del valore globale degli interventi di cui all'Allegato 3, stimato sulla base dello stato di avanzamento delle procedure di affidamento dei lavori .

2. Le erogazioni di cui al precedente comma 1 restano subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti così come riportate negli allegati 4 e 5.

Ai fini della parametrizzazione delle anticipazioni di cui al precedente comma 1 si farà riferimento all'importo stimato degli interventi così come desumibile dall'Allegato 3.

Gli effettivi oneri saranno contabilizzati a conclusione di ciascun intervento come risultante anche da ribassi in sede di gara

Le parti si danno atto che le risorse saranno erogate con vincolo di destinazione alla realizzazione degli interventi.

La Regione s'impegna a trasferire le risorse ricevute al soggetto attuatore nei limiti strettamente necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi contrattuali connessi all'esecuzione dei lavori, ivi compresi, nei limiti dei risparmi di spesa dell'intero accordo, gli oneri eventualmente conseguenti a contenziosi relativi agli interventi oggetto del presente accordo limitando ai livelli strettamente necessari eventuali anticipazioni.

Le parti si danno reciprocamente atto che l'erogazione nei confronti dei soggetti attuatori avverrà nei

limiti degli oneri effettivamente a carico di questi ultimi e dunque al netto dell'I.V.A. dagli stessi recuperabile ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 633/72.

Art.8

(Rimodulazione della programmazione degli interventi)

1. Gli interventi di cui ai articoli 4 e 5 sono rimodulabili, a condizione che eventuali incrementi di spesa abbiano copertura finanziaria certa, nelle seguenti fattispecie:

a) qualora siano comprovate cause ostative alla realizzazione degli interventi nei termini e modi concordati ;

b) qualora gli interventi risultino non coerenti con atti di programmazione regionali successivi alla sottoscrizione del presente accordo;

c) qualora per sopravvenute esigenze tecniche e programmatiche si renda indifferibile la realizzazione di interventi in precedenza non previsti;

d) qualora siano accertati residui relativi agli stanziamenti di cui alla Legge n. 910/86.

2. La rimodulazione di cui al precedente comma 1 è resa operativa su proposta della Regione con Decreto Dirigenziale della competente Struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Art.9

(Utilizzo risparmi di spesa)

1. I risparmi di spesa conseguenti ad eventuali rimodulazioni della programmazione degli interventi, nonché quelli contabilizzati a conclusione di ciascun intervento, ivi compresi quelli derivanti dall'IVA sugli importi degli investimenti per gli interventi di cui agli articoli 4 e 5 devono essere destinati prioritariamente alla realizzazione degli interventi per i quali alla data di sottoscrizione del presente Accordo non sia individuata la copertura finanziaria.

2. I risparmi di spesa che eccedessero le occorrenze di cui al comma precedente, devono essere destinati, mediante Accordo integrativo, sottoscritto con le medesime modalità del presente Accordo, e previa attivazione delle procedure di cui all'articolo 14, comma 1, del Dlgs. n. 422/97, alla realizzazione di nuovi interventi diversi da quelli di cui agli Allegati 1 e 2 esclusivamente nell'ipotesi in cui il programma di attivazione desumibile dall'Allegato 3 sia stato completato.

Art.10

(Impegni delle parti)

1. Fermo restando ogni altro impegno convenuto nel presente accordo, i compiti delle parti e dei soggetti coinvolti sono indicati nelle schede costituenti l'allegato 3.

Art.11

(Monitoraggio)

1. Le parti si impegnano ad istituire un sistema di monitoraggio avente i seguenti obiettivi :

a) verificare lo stato di attuazione degli accordi e dunque degli interventi

b) individuare eventuali criticità

c) valutare la coerenza degli interventi con i termini già convenuti negli Accordi ex articolo 8

d) verificare eventuali ipotesi di rimodulazione degli investimenti.

2. A tal fine la Regione si impegna a fornire una relazione annuale sull'andamento degli interventi concordati, evidenziando eventuali criticità.

3. Le parti concordano inoltre sull'opportunità di realizzare una attività di raccolta e scambio di dati ed informazioni tra Regione-Ministero ed aziende (soggetti attuatori), avvalendosi dei Comitati già istituiti nell'Ambito degli accordi di Programma sottoscritti ex articolo 8 del Dlgs. n. 422/97;

4. Le parti concordano infine sulla necessità di elaborare una relazione annuale sull'andamento e lo stato di attuazione dell'Accordo da presentare congiuntamente alla conferenza Stato-Regione.

Art.12

(Aggiornamento dell'accordo per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 4 e 5 non inseriti tra quelli attivabili alla data del 31.12.2004)

1. Con successivi Accordi attuativi da stipularsi a cura delle competenti strutture amministrative del Ministero e della Regione si provvederà a concordare i tempi per la realizzazione degli ulteriori interventi di cui agli allegati 1 e 2 non ricompresi nell'Allegato 3, restando immutata la validità delle clausole del presente accordo .

2. Le parti si danno in particolare atto che ai fini dell'applicazione del precedente articolo 9, comma 2, l'esistenza di Accordi attuativi, stipulati prima del 31.12.2004, modifica, integrandolo il programma di realizzazione delle opere.

Art.13

(Periodo di validità dell'accordo)

1. Il presente Accordo è da ritenersi valido fino al completo utilizzo delle risorse di cui ai precedenti articoli 4 e 5, anche attraverso la loro rimodulazione o il loro riutilizzo secondo quanto previsto dai precedenti articoli 8, 9 e 12.

2. Le parti si impegnano inoltre a rivedere i termini del presente Accordo, qualora ciò si renda necessario per effetto delle norme attuative della riforma Costituzionale richiamata in premessa.

Art.14

(Stipula di ulteriori Accordi di Programma)

1. Fermo restando quanto stabilito dal comma 2 del precedente articolo 9, le Parti si danno atto che per la stipula di nuovi Accordi di Programma in materia di investimenti al fine della realizzazione di interventi non ricompresi negli Allegati 1 e 2 del Presente Accordo, occorrerà preliminarmente dar corso alle procedure di cui all'articolo 14, comma 1, del Dlgs. n. 422/97.

Data,

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Presidente della Regione Piemonte

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2002, n. 47-7973

Rettifica errori materiali D.G.R. n. 69-7525 del 28/10/02 "D.P.R. n.616/77 art.70 - Legge 14/2/1992 n.185 - L.R. n.63/78 e successive modificazioni e

integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute tra il 18 luglio e il 10 agosto 2002 nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di rettificare la propria deliberazione n. 69-7525 del 28/10/02 "D.P.R. n.616/77 art.70 - Legge 14/2/1992 n.185 - L.R. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute tra il 18 luglio e il 10 agosto 2002 nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino", eliminando dal testo del dispositivo, relativamente alla Provincia di Alessandria, le seguenti parole "Relativamente all'applicazione dell'art.3 comma 2 lett.c)d)f) della legge185/92 i comuni: 1.montemarzino" e di inserire a pieno titolo il predetto Comune di Montemarzino fra quelli delimitati per l'evento "Grandinate del 4-6 agosto 2002".

- di trasmettere la presente rettifica al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n. 616/77 e del D.L. 17/5/1996 n.273, al fine di consentire la corretta predisposizione della declaratoria di rettifica e integrazione del Decreto Ministeriale citato in premessa, senza escludere il più volte citato comune di Montemarzino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 1-7974

L.R. n. 16/97. Accordo di programma per la realizzazione del completamento della variante all'abitato di Cerano lungo la Strada Provinciale Ovesticino - 4° tronco - e adeguamento della sezione della stessa strada nel tratto da Cerano al confine regionale. Accantonamento di Euro 2.427.347,41= sul Capitolo 25217 del Bilancio 2002 a favore delle Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di accantonare la somma di Euro 2.427.347,41= sul cap. 25217 (Acc. n. 101753) del bilancio 2002 a favore della Direzione Trasporti per la attuazione dell' Accordo di programma per la realizzazione del completamento della variante all'abitato di Cerano lungo la Strada Provinciale Ovesticino - 4° tronco - e l'adeguamento della sezione della stessa strada nel tratto da Cerano al confine regionale per quanto riguarda l'annualità 2002;

2) di dare mandato alla Direzione Trasporti di assegnare alla Provincia di Novara i fondi per la realizzazione della variante all'abitato di Cerano provvedendo

altresì all'impegno e all'erogazione dei contributi a seguito della stipula di apposita convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 2-7975

Legge n.1357/55 art. 3. Legge n. 765/68 art. 16. Comune di Borgomanero (No). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per l'ampliamento e la ristrutturazione della struttura ospedaliera "Ospedale S.S. Trinità" sita in viale Zoppis. D.C. n. 88 del 29/11/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di concedere, ai sensi dell'art. 3 della legge 21/12/1955 n. 1357 e dell' art. 16 della legge 6/8/1967 n. 765, il nulla osta al rilascio della concessione edilizia in deroga per l'ampliamento della struttura ospedaliera sita in viale Zoppis, richiesto dal Comune di Borgomanero con nota n. 41538 in data 03/09/2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 3-7976

Legge n. 1357/55 art. 3. Legge n. 765/67 art. 16. Comune di Torino. Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga finalizzata all'ampliamento e all'adeguamento funzionale della struttura socio-sanitaria di proprietà della Fondazione Don Gnocchi "Onlus", localizzata in Torino, viale Settimio Severo, n. 65. D. C. n. 131 in data 07/10/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di concedere - ai sensi dell'art. 3 della legge 21/12/1955 n. 1357 e dell' art. 16 della legge 6/8/1967 n. 765 - il nulla osta al rilascio della concessione edilizia in deroga per consentire l'ampliamento e l'adeguamento funzionale della struttura socio-sanitaria di proprietà della Fondazione Don Gnocchi "Onlus", localizzata in Torino, viale Settimio Severo n. 65, richiesto dal Comune di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 in data 07/10/2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell' art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 7-7980

Iniziativa comunitaria Interreg IIIB e Interreg IIIC riguardante la cooperazione transeuropea. Partecipazione della Regione Piemonte ai Progetti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di affidare alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica il compito di assicurare il coordinamento delle attività per l'attuazione del Programma Interreg III C;

* di prendere atto che sono in corso di predisposizione i seguenti progetti da presentare al primo bando del Programma operativo Zona Sud Interreg III C:

* Intermetrex importo 31.000 euro (15% cofinanziamento regionale 4.650 euro) riguardante le tematiche delle aree metropolitane, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;

* Intermont importo 240.000 euro (15% cofinanziamento regionale 36.000 euro) costituzione rete dei complessi devozionali europei, Sacri Monti, Calvari, Direzione Turismo-Sport-Parchi;

* di garantire la quota di cofinanziamento regionale ai progetti presentati dalle Direzioni regionali sul programma Zona Sud Interreg IIIC e Medocc Interreg IIIB, attingendo le risorse di cui all'UPB 09012 del Bilancio di previsione del 2003, capitolo 27165, fondo dal quale la Direzione Bilanci preleverà, con atto amministrativo, i fondi necessari per l'istituzione di un apposito capitolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 8-7981

L.R. n. 20/89 e L.R. n. 56/77 e s.m.i.. Adozione del Piano Paesistico dell'Area della ex Tenuta Reale e del Centro Storico di Pollenzo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quinquies della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il Piano Paesistico dell'Area della Tenuta ex Reale e del Centro Storico di Pollenzo, in attuazione dell'art.12 delle N.T.A. del Piano Territoriale Regionale e della legislazione nazionale e regionale vigente in materia, costituito dai seguenti elaborati, redatti dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Pianificazione Paesistica, depositati agli atti del competente Settore:

Elaborati di analisi:

- Atlante Tematico;
- Situazione urbanistica;

Fascicolo dell'analisi storica costituito da:

- Relazione di analisi storica;
- Tav A1 Periodizzazione storica 1810 scala 1: 5.000;
- Tav A2 Periodizzazione storica 1880 scala 1: 5.000;
- Tav A3 Periodizzazione storica 1968 scala 1: 5.000;
- Tav A4 Lettura critica dei beni o sistemi storico-artistici e/o documentario-ambientali scala 1: 5.000.

Elaborati di piano:

- Relazione;
- Tav P0 Foto aerea dell'area;
- Tav P0.1 Foto aerea dell'abitato di Pollenzo;
- Tav P1 Ambiti paesaggistici omogenei scala 1: 5.000;
- Tav P2 Elementi paesaggistici scala 1: 5.000;
- Tav P3 Vincoli scala 1: 10.000;
- Tav P4 Paesaggio esterno al Piano Paesistico scala 1: 10.000;

- Norme tecniche di attuazione e relativo allegato A;

- Analisi di compatibilità.

- di dare atto che l'elaborato "Analisi di Compatibilità" è stato redatto in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n. 40/98 (su compatibilità ambientale di piani e programmi), consentendo a chiunque di formulare delle osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte operate dal Piano;

- di stabilire che tutte le prescrizioni contenute nel presente Piano Paesistico sono dichiarate immediatamente prevalenti e pertanto, a partire dalla data della presente adozione è fatto divieto di rilasciare ogni concessione od autorizzazione concernente interventi in contrasto con le prescrizioni individuate dal Piano Paesistico ai sensi del comma 5 dell'art. 8 della LR 56/77 e s.m.i. E' inoltre fatto divieto di realizzare interventi sottoposti, secondo le procedure previste dalla legislazione vigente, a denuncia di inizio attività che siano in contrasto con i contenuti normativi del Piano Paesistico;

- di individuare nel Settore Pianificazione Paesistica, quale articolazione della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, con sede In C/so Bolzano n. 44, Torino, la sede presso la quale chiunque può prendere visione degli elaborati del Piano e far pervenire, nei successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, le proprie motivate osservazioni;

- di dare mandato alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica di assolvere agli adempimenti di pubblicazione e ricevimento delle osservazioni ai sensi del comma 4 dell'art. 8 quinquies della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 9-7982

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso provvedimento di cui alla lettera prot. n. 30533 in data 17 novembre 1994 dell'U.S.S.L. TO I avente ad

oggetto "Richiesta rimborso ricovero forma indiretta". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Eugenia Salsotto ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 10-7983

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento esecutivo per il recupero delle spese di giudizio di cui alla sentenza di condanna n. 1623/1999 della Corte d'Appello di Milano. Affidamento incarico legale di rappresentanza e difesa in giudizio all'avv. Simone Borella

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel procedimento esecutivo e nelle eventuali successive opposizioni ed impugnazioni a tutela dell'interesse dell'Ente mediante la rappresentanza e difesa dell'Avv. Simone Borella, presso il quale elegge domicilio in Milano, via Freguglia n. 8/A.

Di incaricare il Dott. Patrizio Mambretti notaio in Torino, corso Vinzaglio n. 3, per gli adempimenti relativi alla procura speciale a norma dell'art. 83 c.p.c..

La spesa afferente l'incarico al notaio Dott. Enrico Mambretti sarà liquidata ed impegnata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 11-7984

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato per la riforma dell'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 995 del 6.11.2002 che accoglie l'istanza cautelare proposta da una Società in materia di contributi ai "bi-alluvionati". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre appello avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Pier Carlo Maina e dell'avv. Enrico Romanelli ed eleggendo domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa afferente l'incarico all'avv. Enrico Romanelli sarà liquidata ed impegnata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 12-7985

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso la legge regionale 7 ottobre 2002 n. 23 - Disposizioni in campo energetico. Patrocinio degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale in premessa descritto, mediante la rappresentanza e difesa degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa afferente l'incarico all'avv. Enrico Romanelli sarà liquidata ed impegnata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 13-7986

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. per il Piemonte proposto da una Società per l'annullamento dell'art. 15 della D.C.R. 441-CR-6439 del 28.7.83, piano d'area del Parco "La Mandria". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Pier Carlo Maina ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 14-7987

Approvazione transazione vertenza pendente avanti il Tribunale Civile di privati c/ ex Istituto Piemontese di Coniglicoltura e allevamenti minori. Spesa prevista Euro 1.000,00 sul cap. 20065/2002 del bilancio (accantonamento n. 100952 con D.G.R. n. 93-6150 del 23.5.2002 a favore della Direzione 12)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accettare la soluzione di transazione della vertenza in premessa specificata così come proposto e ivi esposta;

di dare atto che le parti rinunciano reciprocamente ad avvalersi dell'art. 68 R.D. 22.1.1934 n. 36.

La spesa prevista di Euro 1.000,00 è impegnata sul cap. 20065 del bilancio 2002 e sarà contestualmente liquidata alle (omissis) presso il domiciliatario Avv. Carlo Pozzati, Piazza Marconi n. 3, Alesandria. (I. 7119)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 16-7989

Accantonamento di fondi statali a destinazione vincolata per la "Bonifica discarica ex Barco e Cascina Pulcianetta" in Comune di Castellazzo Bormida

per 150.000,00 euro in favore delle Direzione regionale Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, per le finalità indicate in premessa, le somma di 150.000,00 euro sul cap. 24931/2002 iscritta sul bilancio regionale 2002 - oggetto di economia di spesa derivanti da esercizi precedenti - relativa ad assegnazione statale vincolata (Acc. 101746);

- di assegnare tale somma alla Direzione regionale Tutela e risanamento ambientale -Programmazione gestione rifiuti per i provvedimenti di competenza da adottarsi secondo le modalità e i criteri previsti dal relativo provvedimento statale di assegnazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 17-7990

Asilo Infantile "Frascara" di Sezzadio (AL). Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

l'estinzione dell'Asilo Infantile "Frascara" di Sezzadio ed il trasferimento dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Sezzadio, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Sezzadio sono incaricati, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 18-7991

I.P.A.B. - Casa di Riposo "San Giovanni Evangelista" di Villanova d'Asti (AT) - Approvazione nuovo statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare il nuovo statuto dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo San Giovanni Evangelista" di Villanova d'Asti composto di 21 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 19-7992

Approvazione piano di attività anno 2002 (ultimo quadrimestre) ed anno 2003 - Agenzia regionale per le adozioni internazionali - L.R. 16 novembre 2001 n. 30

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* Di approvare per le considerazioni indicate in premessa il Piano di attività e spesa per l'anno 2002 (ultimo quadrimestre) e 2003 dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, così come dettagliatamente indicato nel documento allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, piano predisposto dal Direttore Generale, in attuazione dell'art. 10 comma 2 dello Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

PROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2002 E PER L'ANNO 2003.

A) *Ambiti e modalità d'intervento**Premessa*

Uno degli obiettivi principali della Legge regionale 16 novembre 2001, n. 30, "Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali", particolarmente innovativo in quanto non ancora attuato sul territorio nazionale, è quello dell'istituzione di un servizio pubblico per le adozioni internazionali tramite un'Agenzia regionale.

Giova a questo proposito ricordare che la legge 31 dicembre 1998 n. 476, che inserisce nel corpo organico della legge 184/83 l'intera normativa inerente le procedure relative all'adozione internazionale, ha stabilito l'obbligo, per le coppie che hanno ottenuto l'idoneità all'adozione, di conferire l'incarico

a curare la procedura di adozione all'estero ad un ente autorizzato, e che, a norma dell'art. 39 bis {omma 2 della medesima legge, tale ente può essere identificato in un apposito servizio pubblico regionale.

L'istituzione di un servizio pubblico per le adozioni internazionali, dal punto di vista giuridico, ha trovato traduzione nell'ambito della legge n. 30/01 attraverso l'istituzione di un apposita Agenzia, a cui si fa assumere la natura di ente ausiliario della Regione, al fine di far emergere in maniera inequivocabile come l'esigenza imprescindibile di un elevato grado di autonomia organizzativa, amministrativa e gestionale in capo all'Agenzia medesima possa e debba necessariamente temperarsi con le caratteristiche di natura pubblicistica dell'ente a cui si vuole dare vita.

All'Agenzia regionale per le adozioni internazionali vengono quindi conferiti, previa l'autorizzazione specifica da parte della Commissione nazionale per le adozioni internazionali di cui all'art. 39 della legge 184/83, i medesimi compiti di intermediazione e certificazione che la legge attribuisce agli Enti autorizzati di natura privata, realizzando così, nel campo dell'adozione internazionale, un equo bilanciamento di soggetti attivi che si traduce nell'identificazione di un modello pluralistico che consente ad operatori pubblici di affiancarsi, senza prevaricazioni o supremazie, ad operatori privati in un'ottica che da un lato consenta agli aspiranti genitori un più ampio ventaglio di scelta e dall'altro dia voce alle sempre maggiori esigenze settoriali consequenziali alla statistica e significativa riduzione del numero di bambini italiani dichiarati adottabili che ha dato vita ad una corrispondente crescita di disponibilità all'adozione internazionale, a cui peraltro il provvedimento medesimo decide di dare impulso attraverso la previsione di appositi incentivi a favore delle coppie che scelgono di intraprendere un tale percorso.

A tal proposito un'Agenzia regionale per le adozioni internazionali può contribuire a diffondere una nuova cultura dell'adozione internazionale, per garantire una corretta applicazione della nuova normativa e delle norme convenzionali del comparto e può diventare un valido strumento per le coppie aspiranti all'adozione ed un ponte tra paese d'origine e di accoglienza per affermare la centralità del bambino che dallo stato di abbandono passa a vivere e crescere in una famiglia, senza dimenticare, peraltro, che l'obiettivo prioritario della cooperazione internazionale promossa dalla Regione rimane incentrato nella predisposizione di progetti ed interventi finalizzati ad agevolare fin dove possibile la permanenza del minore nell'ambito della famiglia di origine.

Gli obiettivi

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

* favorire la realizzazione delle adozioni internazionali di minori in effettivo e verificato stato d'abbandono e per i quali non esistono, nella propria comunità, altre alternative al di fuori dell'istituto, stabilendo rapporti con le Autorità Centrali o altre Autorità a ciò delegate nei paesi d'origine;

* preparare e sostenere, con l'ausilio di professionisti dell'area legale e psicologico-sociale, gli aspiranti genitori adottivi nell'iter dell'adozione in Italia e all'estero, garantendo continuità al servizio di supporto fornito sia durante l'attesa sia nel momen-

to delicato dell'incontro con il minore e fino al concludersi della permanenza della famiglia nel paese;

* studiare, proporre, recepire ed anche partecipare economicamente alla realizzazione di progetti tesi alla riduzione dell'abbandono, alla deistituzionalizzazione dei minori attraverso l'aiuto alla famiglia d'origine, l'affidamento familiare e l'adozione nazionale;

* favorire e sostenere la creazione di una rete di servizi sociali pubblici impegnati in progetti che si pongano l'obiettivo di ridurre e contenere il disagio minorile;

* promuovere dibattiti, convegni ed altre manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica, magistrati, operatori sociali e politici, sul rispetto dei diritti dei minori, favorendo la diffusione della cultura del riconoscimento e dell'accoglienza dei loro bisogni.

Tutto ciò nel pieno rispetto delle Convenzioni internazionali sui diritti dei minori e al fine di rendere effettivo ed efficace il concetto di sussidiarietà dell'adozione internazionale rispetto agli altri interventi che possono e debbono essere attivati prioritariamente nel paese d'origine del minore, essendo questa condizione essenziale al suo sviluppo ed alla sua crescita nell'ambito della comunità sociale di appartenenza.

La metodologia

Il percorso adozionale ed i servizi predisposti dall'Agenzia: informazione, preparazione e formazione degli aspiranti genitori adottivi.

L'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali, oltre ad essere dotata di una segreteria operativa, deve avvalersi della collaborazione costante di una équipe composta di figure professionali - assistente sociale e psicologo - altamente qualificate e dotate di pluriennale esperienza maturata nell'area dei minori. A detta équipe è affidato il compito di preparare, formare e sostenere gli aspiranti genitori adottivi durante l'attesa e per tutto l'iter dell'adozione. Il percorso si svolgerà in tre momenti distinti privilegiando incontri e lavori di gruppo condotti dall'équipe psico-sociale.

Il primo approccio sarà informativo ed illustrerà l'iter dell'adozione previsto in Italia e nei Paesi con i quali sarà stato attivato un rapporto di collaborazione. I diritti dell'infanzia, i programmi di cooperazione internazionale, il supporto all'estero e il post-adozione.

Il secondo momento sarà di preparazione e tratterà argomenti che riguardano, le aspettative delle coppie e le aspettative dei bambini; l'abbandono, l'istituzionalizzazione e le storie pregresse dei minori e le capacità di comprendere ed accogliere i loro bisogni.

La formazione si articolerà in momenti di riflessione sul lavoro compiuto in precedenza e proporrà "giochi di ruolo" che toccheranno gli argomenti più significativi dell'adozione quali possono essere: la proposta di abbinamento del bambino, il momento del primo incontro e dei primi giorni assieme, ed il ritorno a casa.

L'équipe pluridisciplinare di accoglienza, assistenza e di accompagnamento nel paese d'origine

Uno degli obiettivi dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali è dare continuità al servizio di accompagnamento e supporto che non deve interrompersi nel momento della partenza della coppia,

ma deve proseguire anche all'estero cercando, nel limite del possibile, di mantenere lo stesso standard di professionalità predisposto in Italia.

Il referente dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali nel paese straniero svolgerà un ruolo chiave nel creare e mantenere i rapporti con le Istituzioni coinvolte nel procedimento adottivo nel suo paese, accoglierà e seguirà gli aspiranti genitori adottivi durante la loro permanenza avvalendosi, anche, della collaborazione di figure professionali specialistiche nelle fasi in cui la loro competenza è richiesta. Ciò al fine di rendere confortevole il soggiorno ed assicurare la necessaria assistenza nei momenti più delicati quali possono essere l'incontro con il bambino ed i primi giorni di convivenza.

Il concetto di sussidiarietà

Sostenuti dalla convinzione che alla base e per la buona riuscita di qualsiasi intervento sociale è la presenza di servizi qualificati alla comprensione dei problemi che affliggono gli strati più deboli della società, includendo in questo contesto i minori a rischio di espulsione dalla famiglia d'origine con conseguente istituzionalizzazione, si intende privilegiare, attraverso attività di formazione degli operatori, l'acquisizione, il confronto e l'applicazione dei minimi di standard riconosciuti a livello internazionale, capaci di tessere non solo la rete di servizio per l'accoglimento dei bisogni ma in grado di sollecitare l'implementazione di politiche tese alla riduzione del disagio e dell'abbandono minorile.

Partecipazione a progetti di prevenzione dell'abbandono

I progetti di prevenzione dell'abbandono rispondono al principio universalmente riconosciuto ma poco applicato che "ogni minore ha il diritto di crescere all'interno della propria famiglia" e non hanno standard applicabili uniformemente in qualsiasi paese. Pur riconoscendo che una delle principali concause che accomunano e portano all'abbandono dei minori è da ricercarsi nella povertà materiale e morale dei genitori, qualsiasi intervento di prevenzione non può non tenere conto dall'assetto delle politiche e degli stanziamenti messi a disposizione per il sostegno delle famiglie e degli strati più deboli della società. Per questo motivo non si intende presentare un "modello rigido" ma, bensì, in collaborazione con gli esperti locali, rilevare i bisogni e le risorse, così da valutare, proporre ed eventualmente sostenere, un progetto che si adatti e risponda ai reali bisogni di ogni differente realtà.

Promozione della deistituzionalizzazione dei minori

Quando risulta impraticabile prevenire l'abbandono diventa susseguente obbligo morale e sociale far sì che quel minore resti nell'istituto il più breve tempo possibile. Il ritorno alla famiglia d'origine è l'intervento da privilegiare purché siano state rimosse le cause che hanno portato all'allontanamento del bambino dal proprio contesto familiare. E' noto che in molte realtà si privilegia il pagamento della retta di mantenimento all'istituto piuttosto che un aiuto diretto alla famiglia in difficoltà.

Promozione e sostegno dell'affidamento familiare, implementazione dell'adozione nazionale e ricorso, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, all'adozione internazionale

Ogni bambino ha una sua storia. E' su questo riconoscimento della sua identità, unicità ed irripetibilità che va costruito il "progetto di restituzione

alla vita". Si tratta di valutare caso per caso se, fallito il tentativo di reinserimento nella famiglia d'origine, è possibile che il minore sia accolto in una famiglia sostitutiva attraverso l'affidamento familiare o l'adozione nazionale. Programmi questi che meritano oltre al supporto legislativo, un impegno di pubblicizzazione, divulgazione e promozione a tutti i livelli nel riconoscimento che l'abbandono non sempre è addebitabile unicamente alla volontà dei singoli individui, ma sovente esprime un disagio molto più ampio riconducibile al contesto sociale di appartenenza e, pertanto, deve vedere coinvolta tutta la società civile, istituzioni comprese, nel trovare la soluzione più idonea ai problemi di ogni singolo minore in situazione di difficoltà. In questi interventi si inserisce il ricorso all'adozione internazionale quale ultima alternativa possibile al permanere del minore in istituto. All'adozione internazionale, fatto salvo l'insuccesso degli interventi prioritari già descritti e se ben proposta, va riconosciuta la dignità di offrire al minore l'inserimento in un contesto familiare ben preparato e capace di accogliere i suoi bisogni.

Realizzazione di comunità familiari di accoglienza e di pronto intervento per i minori di strada e vittime di abusi

La pedagogia, attraverso le conoscenze acquisite, ha dimostrato quanto deleterio sia il ricovero dei minori in grossi complessi che, proprio per le loro caratteristiche, non sono in grado di garantire cure individuali ai singoli minori. Le comunità familiari si pongono perciò come soluzione intermedia tra il grande istituto e le famiglie affidatarie il cui numero non è sempre sufficiente a coprire i bisogni della moltitudine dei bambini in difficoltà.

B) Organizzazione delle attività dell'Agenzia in area amministrativa ed area tecnica

1 - Il personale

Secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Agenzia, nelle more della copertura dell'organico, tramite l'istituto della mobilità o dell'assunzione diretta tramite concorso, sono stati conferiti complessivamente incarichi di collaborazione coordinata e continuativa fino al 31/12/02 a figure professionali esperte nelle rispettive materia ed in particolare per le esigenze di natura giuridica, di procedura di adozioni nei paesi stranieri, nonché per i previsti adempimenti connessi al bilancio, alla gestione di ragioneria e di personale.

II. - Le aree di attività

a) Area amministrativa.

In questa fase iniziale di avviamento dell'Agenzia il personale collabora per seguire le diverse incombenze da espletare provvedendo, innanzitutto, agli adempimenti più urgenti legati alla costituzione della Agenzia quale nuovo ente ausiliario della Regione Piemonte.

Per il conseguimento degli obiettivi descritti in questi articoli è invece necessario, al fine di poter intervenire con progetti di cooperazione specifici per la protezione dei minori, e per avviare la struttura prevista all'art. 4 e garantirne il mantenimento, prevedere la preordinazione di specifiche somme da utilizzare per le spese gestionali ed operative di ordinaria amministrazione (Costi per il personale, oneri contributivi, oneri diversi di gestione (compensi revisori, postali, pubblicazioni opuscoli infor-

mativi, varie) Costi per il godimento di beni e per servizi

(Ipotesi per affitto immobili, consulenze fiscali, energia elettrica, assicurazioni, telefoniche, ammortamenti, costi vari).

Devono essere inoltre prese in considerazione le spese gestionali ed operative previste con riferimento ai compiti assegnati dall'art. 31 legge 184/83, modificato dalla legge 476/98, all'ente che cura le procedure necessarie per l'adozione internazionale, e con riferimento alle attività previste all'art. 2 comma 2 lettere b), c), d) e) che possono essere assegnate all'agenzia.

Sono inoltre da prevedere le Collaborazioni in Italia e all'Estero (consulenze, traduzioni,

costi per l'espletamento all'estero di pratiche di adozioni, rappresentanti e corrispondenti all'estero, corsi di informazione e preparazione delle coppie).

b) Area tecnica

Si devono predisporre i rapporti per mettere in rapporto le coppie dichiarate idonee all'adozione internazionale con le Commissioni giudiziarie per le adozioni nello Stato di San Paolo e di Bahia in Brasile, raccogliendo i dati e le informazioni sulle Autorità competenti per la realizzazione dell'attività dell'Agenzia e disponendo i contatti per trovare dei referenti di appoggio in loco, necessari per poter svolgere l'attività dell'Agenzia. Stessa attività per il settore dell'Est Europa ed in particolare di Paesi individuati come potenziali interlocutori dell'Agenzia, cioè Moldavia e Lettonia.

Per ogni paese individuato si deve procedere allo studio della situazione legislativa e politica, alla predisposizione di schede informative sulla situazione generale delle adozioni, le autorità competenti, gli organismi autorizzati, le rappresentanze diplomatiche in Italia ed in loco, la normativa locale in materia di adozione, i requisiti degli adottanti e di adottabilità dei minori, la procedura locale prevista per l'attivazione delle relative pratiche, note informali recepite da fonti non ufficiali.

C) Obiettivi per l'anno 2002 e 2003

L'azione dell'Agenzia regionale dovrà essere finalizzata in modo particolare alla costituzione della struttura come ente, al consolidamento delle reti di relazioni necessarie nel settore quale soggetto che deve svolgere un ruolo di coordinamento e di collegamento con le istanze nazionali ed internazionali tra Associazioni, Ong, Istituzioni pubbliche e private, imprese, organismi religiosi, ecc.

Ciò anche per quanto riguarda la promozione di programmi di cooperazione decentrata che, dovranno mirare prioritariamente ad un coinvolgimento delle autorità pubbliche locali e delle diverse componenti della società civile piemontese (Associazioni, enti, ONG, ecc.) presenti nei paesi in cui si intende andare ad operare, con concrete azioni di sostegno.

Principali obiettivi dell'area amministrativa sono :

a) predisposizione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e degli altri documenti di contabilità;

b) gestione del personale dell'Agenzia;

c) stipulazione di contratti e di convenzioni nonché alla liquidazione di ogni pagamento di prestazioni relative all'attività dell'Agenzia anche all'estero, attinenti all'attività statutaria dell'Agenzia stessa tramite la Direzione Politiche Sociali, nelle more dell'approvazione del bilancio dell'Agenzia; attivazio-

ne funzioni del collegio dei revisori che deve esercitare il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Agenzia, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'Agenzia ai programmi ed agli indirizzi della Regione ed ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

Principali obiettivi dell'area tecnica sono :

a) predisposizione istanza di autorizzazione al funzionamento dell'Agenzia in qualità di ente autorizzato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'elenco e le generalità delle persone che dirigono e compongono l'ente con l'indicazione dei relativi profili professionali comprensivi di notizie sulla formazione ricevuta, delle specifiche competenze ed esperienze nel settore, l'elenco e le generalità dei professionisti in campo sociale, giuridico e psicologico di cui l'ente si avvale, con l'indicazione per ciascuno dell'iscrizione all'albo professionale e delle specifiche competenze nel campo dell'assistenza agli adottanti, informazioni circa la struttura organizzativa in Italia; l'indirizzo della sede nonché i giorni e gli orari della loro apertura; i progetti di sostegno dei coniugi prima, durante e dopo l'adozione con le specifiche modalità previste; l'elenco dei Paesi stranieri dove l'Agenzia intende agire e l'indicazione delle strutture personali dell'ente in ciascuno di essi; le metodologie di interventi in Italia e all'estero;

b) promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione a favore di minori in stato di abbandono di altri Stati direttamente, o in convenzione con altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e della protezione dei minori, in attuazione del programma di attività presentato e approvato dalla Giunta regionale, d'intesa con la direzione regionale competente in materia di cooperazione internazionale;

c) organizzare, d'intesa con la Direzione Politiche Sociali, direttamente e/o in collaborazione con i servizi e con gli altri enti autorizzati ad operare in Piemonte dalla Commissione, le attività di informazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione.

Le iniziative di cooperazione internazionale attivate tramite l'Agenzia per le adozioni internazionali dovranno essere finalizzate prioritariamente, attraverso lo strumento della formazione degli operatori pubblici e privati in loco e dello scambio di esperienze alla prevenzione dell'abbandono, alla promozione dell'affidamento familiare, dell'adozione nazionale e, nel rispetto del principio di sussidiarietà, dell'adozione internazionale, nonché al soddisfacimento dei bisogni primari, alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, al miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia, a sostegno della promozione della donna.

Da un punto di vista metodologico occorre che l'azione regionale si finalizzi in modo particolare alla costituzione e al consolidamento di reti di relazioni con il territorio dei paesi dove si intende operare, promuovendosi quale soggetto in grado di svolgere un ruolo di coordinamento e di collegamento con le istanze tra associazioni, Ong, istituzioni pubbliche e private, imprese, organismi religiosi, ecc..

L'intervento regionale si indirizzerà verso le aree considerate prioritarie o nei confronti di quei paesi

verso i quali emergeranno iniziative provenienti da altri soggetti, e sarà caratterizzato da due diverse modalità di intervento:

a) azioni di rafforzamento istituzionale (institution building) e trasferimenti di competenze proprie dell'Amministrazione ad istituzioni di Paesi in via di sviluppo;

b) azioni di cooperazione decentrata mediante il sostegno - attivazione di relazioni preferenziali (nell'ambito di protocolli di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale) con un partner istituzionale omologo (stato/regione/comune/ ecc.) e promozione, quando presenti e se possibile, di interventi di altri soggetti piemontesi pubblici e privati, individuati sulla base delle specifiche richieste avanzate localmente.

In particolare per l'anno 2002 relativo all'ultimo quadrimestre tenuto conto della nomina del Direttore avvenuta il 2/9/02, si formulano le seguenti ipotesi di programma operativo:

* studio della situazione legislativa e politica dei paesi individuati con i quali attivare le attività istituzionali;

* predisposizione della documentazione relativa con annesse schede informative sulla situazione generale delle adozioni dei paesi esteri, schemi di convenzioni con i referenti e i collaboratori, definizione in linea di massima delle regole e delle condizioni di rapporto con i medesimi;

* attuare i primi contatti in loco per le procedure di adozione internazionale nei seguenti paesi:

* San Paolo e Bahia in Brasile

* Lettonia e Moldavia

* predisposizione degli strumenti amministrativi e contabili indispensabili per consentire l'avvio gestionale dell'Agenzia fra i quali corre l'obbligo di segnalare:

a) affidamento di incarichi di collaborazione a figure professionali idonee e ciò nelle more delle procedure di assunzione di personale dipendente;

b) approvazione dei Piani di attività e di programmazione, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto;

c) predisposizione del Regolamento di contabilità;

d) predisposizione del Bilancio previsionale annuale e pluriennale;

e) allestimento della sede sotto il profilo logistico ed organizzativo;

f) collaborazione per le procedure di insediamento della Consulta per le adozioni e gli affidamenti familiari ;

g) individuazione delle necessità di natura informatiche e relativi rapporti con il CSI;

h) definizione dei rapporti con il Tesoriere dell'Agenzia;

i) definizione delle problematiche per la pubblicità degli atti dell'Agenzia;

j) definizione del logo dell'Agenzia.

Per l'anno 2003 si prevede in particolare:

* consolidamento dei rapporti con i referenti internazionali per le attività di adozione già iniziati nel corso del 2002;

* attivazione di pari iniziative presso i seguenti paesi:

Burkina Faso, Cina, Federazione Russa, Corea del Sud, Slovacchia;

* attivazione di iniziative presso altri paesi su indicazione della Giunta Regionale;

* procedure di autorizzazione al funzionamento dell'Agenzia in qualità di Ente autonomo dalla

Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

* inizio dell'attività istituzionale di formazione e di rapporto con le coppie richiedenti;

* predisposizione, realizzazione, promozione di progetti di cooperazione secondo le priorità indicate dalla Giunta regionale;

* piena autonomia funzionale dell'Agenzia sotto il profilo amministrativo e contabile;

* procedure di acquisizione del personale e definizione delle necessità di collaborazioni e consulenza aventi specifiche professionalità.

PIANO DI SPESA ESERCIZIO 2003

Spese relative agli organi istituzionali quali il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei conti	Euro	146.250,00
Spese di personale	Euro	137.000,00
Spese per beni e servizi - Gestione degli uffici, mobili e arredi	Euro	62.000,00
Spese per pubblicazioni, consulenze, studi e progetti relativi alle attività connesse alle adozioni	Euro	144.500,00
Spesa per progetti di cooperazione	Euro	774.685,00
Spese di carattere istituzionale quali Imposte, Tesoreria	Euro	18.818,00
Totale	Euro	1.283.253,00

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 20-7993

Sistema di valutazione del Direttore generale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali secondo criteri e modalità indicati nell'Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante;

* di definire gli obiettivi da assegnare al Direttore Generale per il periodo settembre-dicembre 2002 nell'ambito del piano di attività come dettagliatamente indicato nell'Allegato B al presente provvedimento;

* di rinviare per le motivazioni indicate in premessa la definizione degli obiettivi per l'esercizio 2003 a successivo specifico provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 21-7994

Approvazione del progetto regionale di prevenzione per le grandi opere pubbliche

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 117 della Costituzione la Regione ha competenza legislativa in materia di assistenza sanitaria e che con il D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n° 382" e con la L. 23 dicembre 1978, n° 833, sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative relative alla suddetta materia concernente, tra l'altro, la prevenzione delle malattie professionali e la salvaguardia della salubrità, dell'igiene e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;

- il D.Lgs. 19 settembre 1994 n° 626, così come modificato dal D.Lgs. 19 marzo 1996, n° 242, prevede che le Regioni svolgano attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nonché di coordinamento di tali attività a livello centrale e locale;

considerato che:

- il territorio regionale risulta interessato dalla realizzazione di diversi grandi progetti infrastrutturali e opere pubbliche che comportano, fra l'altro, la necessità di predisporre una serie di servizi mirati alla tutela della salute dei lavoratori coinvolti e di supporto alle imprese e volti al controllo della regolarità dei rapporti di lavoro;

- l'apertura contemporanea di numerosi cantieri con il coinvolgimento di imprese provenienti da altre regioni o nazioni può determinare un incremento di accadimenti infortunistici, aggravato spesso anche dalla necessità di realizzazione delle opere stesse in tempi stretti;

- l'Amministrazione regionale ha già avviato una serie di iniziative di formazione, informazione, assistenza, di monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali e di attività sanitarie a supporto della tutela della salute per gli addetti alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Milano, promuovendo una metodologia di prevenzione innovativa e sinergica coinvolgendo il sistema pubblico di prevenzione;

ritenuto necessario:

- predisporre ed approvare uno specifico e globale progetto di prevenzione per le grandi opere che dovrà costituire un elemento condizionante per l'approvazione delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, di cui alla L.R. n. 40/98;

- rivolgere tale progetto alle opere che per dimensione economica complessiva, intesa come sommatoria dei singoli lotti facenti parte di un'unica grande opera definita, numero di personale coinvolto, estensione territoriale, attenzione sociale, necessitano di uno specifico programma di prevenzione;

- porre in essere con il progetto di cui trattasi tutte le azioni preventive in termini di rispetto delle norme, avviando iniziative che possono portare ad una reale riduzione del rischio infortunistico, unitamente ad ogni ulteriore attività volta ad escludere durante la realizzazione dell'opera l'impiego di manodopera irregolare;

- garantire il raggiungimento degli obiettivi posti attraverso le seguenti azioni o servizi: formazione,

informazione e assistenza agli addetti, diagnostica a supporto della sorveglianza sanitaria, monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali, da regolamentare attraverso la sottoscrizione di accordi e protocolli operativi con la Direzione Sanità Pubblica, assistenza sanitaria di base e di emergenza da definire con la sottoscrizione di accordi e protocolli operativi con le Direzioni Controllo delle Attività Sanitarie e Programmazione Sanitaria,

- assicurare il raggiungimento dei predetti obiettivi secondo le indicazioni contenute nel progetto, mediante il Sistema Pubblico di Prevenzione e sulla base delle funzioni in capo al Presidente della Giunta Regionale;

- prevedere che la Società e/o gli Enti che svolgono le funzioni di committente contribuiscano al ristoro dei costi conseguenti, sulla base di specifici accordi con l'Amministrazione Regionale;

- estendere alle grandi opere pubbliche interessate dal progetto le competenze già attribuite all'Osservatorio Sanitario, istituito presso il Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 per il monitoraggio della TAV, disponendo altresì che i committenti garantiscano il funzionamento dell'Osservatorio stesso attraverso la trasmissione di una serie di informazioni e secondo protocolli operativi da definirsi con la Direzione Regionale Sanità Pubblica;

- prevedere che la Direzione Sanità Pubblica istituisca specifici gruppi di lavoro per l'assistenza a cui partecipano gli Enti committenti, i coordinatori della sicurezza, le imprese realizzatrici, secondo protocolli operativi da definire da parte della Direzione Regionale medesima;

- assumere con successivi atti e secondo le indicazioni riportate in progetto, specifici programmi di vigilanza;

- rimandare a specifici provvedimenti l'individuazione e l'assegnazione di fondi per la copertura di incentivi economici a favore degli operatori del Sistema Pubblico di Prevenzione coinvolti nella realizzazione dei progetti, secondo i pertinenti capitoli di spesa che allocheranno le coperture finanziarie;

- garantire la partecipazione delle parti sociali alla progettazione delle strategie di azione, secondo le modalità operative riportate nel progetto medesimo.

A seguito di quanto premesso e considerato la Giunta Regionale all'unanimità;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616;

visto la L. 23 dicembre 1978, n° 833;

visto il D.Lgs. 19 settembre 1994 n° 626;

visto il D.Lgs. 19 marzo 1996, n° 242;

delibera

- di approvare uno specifico e globale progetto di prevenzione per le grandi opere che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

UN PROGETTO DI PREVENZIONE PER LE GRANDI OPERE PUBBLICHE

Premesso che la realizzazione delle Grandi Opere Pubbliche rappresenta una sicura opportunità di sviluppo per il territorio piemontese, con evidenti ricadute positive in termini di occupazione, di miglioramento e potenziamento infrastrutturale, occorre sottolineare che opere di tale importanza determinano altresì un significativo impatto in termini di accresciuta domanda dei Servizi Sanitari da parte dei lavoratori impegnati nella loro realizzazione.

Particolare attenzione deve pertanto essere rivolta alla prevenzione degli accadimenti infortunistici e ad evitare procedure irregolari di assunzione dei lavoratori, obiettivo che si consegue attraverso tutte le azioni preventive che possono portare ad una reale riduzione del rischio.

Realizzare queste azioni costituisce un preciso impegno da parte del Sistema Pubblico di Prevenzione piemontese, definito anche a seguito dell'istituzione:

- a. del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs. 626/1994;
- b. del Comitato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- c. delle Commissioni a livello regionale e provinciale per l'emersione del lavoro irregolare, art. 78 della L. 23/12/1999 n° 488;

e si configura altresì come doveroso obbligo da parte della committenza.

Prima di indicare gli obiettivi del progetto, è necessario innanzitutto individuarne l'applicazione, indirizzata esclusivamente alle grandi opere pubbliche e private che saranno oggetto di realizzazione in Piemonte, precisando che costituirà elemento condizionante per l'approvazione delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, di cui alla L.R. n. 40/98.

L'individuazione di tali opere avverrà sulla base di un apposito elenco predisposto dalla Regione che sarà oggetto di confronto periodico con le parti sociali.

Occorre inoltre precisare che esso costituirà unicamente indirizzo di riferimento per l'approvazione delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, di cui alla suddetta Legge Regionale.

Gli **obiettivi e le azioni** che vengono individuate nel presente documento non costituiscono quindi un'indicazione vincolante per tutte le opere oggetto di valutazione ambientale, ma sono limitate a quelle opere che, per dimensione economica complessiva, intesa come sommatoria dei singoli lotti facenti parte di un'unica grande opera definita, per numero di personale coinvolto, estensione territoriale e rilevanza sociale, necessitano di

uno specifico progetto di prevenzione in carico al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs. 626/94.

Saranno pertanto di volta in volta individuate, nell'ambito della sopra citata procedura, le opere che rientrano nell'applicazione delle azioni di cui al presente provvedimento e che saranno oggetto di specifico richiamo all'interno delle deliberazioni regionali di approvazione.

Le grandi opere pubbliche oggetto di realizzazione in Piemonte, già individuate da parte della Giunta Regionale e rientranti nel progetto, sono:

- 1) LINEA FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA' TORINO-MILANO (TAV)
- 2) METROPOLITANA TORINESE
- 3) OLIMPIADI INVERNALI TORINO 2006
- 4) AUTOSTRADA ASTI-CUNEO
- 5) PASSANTE FERROVIARIO DI TORINO

Ciò premesso, per promuovere il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro, si ritiene necessario:

1. Favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti per promuovere la sicurezza e la salute dei lavoratori e il lavoro regolare non soltanto mediante il rispetto formale della norma ma promuovendo, insieme al Sistema Pubblico di Prevenzione, azioni mirate e specifiche atte a garantire l'informazione, la formazione e l'assistenza a tutto il sistema produttivo coinvolto nella realizzazione dell'opera.
2. Incrementare la consapevolezza del ruolo dei coordinatori in fase di progettazione e di esecuzione e delle imprese nella progettazione e nella gestione della sicurezza, mediante una coerente azione di assistenza continua da parte del Sistema Pubblico di Prevenzione. Tale attività consente di condividere, per le fasi di rischio prioritariamente individuate, le migliori scelte da attuare per il perseguimento delle condizioni di sicurezza, valutandone altresì l'applicabilità in cantiere. Questa azione è dettata dalla constatazione che i Piani di Sicurezza e Coordinamento ed i Piani Operativi per la Sicurezza previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 494/96 e s.m.i) vengono spesso predisposti per adempiere ad un dettato normativo ma non sempre riescono ad incidere in maniera sostanziale nella pianificazione della gestione del cantiere (attività di coordinamento, per la formazione delle maestranze) vanificandone così parzialmente obiettivi ed efficacia.
3. Favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con i lavoratori ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) coinvolti nella realizzazione

delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione e formazione continue in collaborazione con gli enti paritetici costituiti dalla contrattazione collettiva.

4. Favorire la trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico correlato, mediante l'istituzione di un osservatorio a ciò dedicato, al fine di promuovere conseguenti azioni di prevenzione.
5. Informare puntualmente le parti sociali sulla progettazione strategica, anche attraverso il coinvolgimento operativo degli organismi paritetici.
6. Assicurare al personale coinvolto nella realizzazione delle opere standard residenziali e assistenziali analoghi a quelli dei cittadini residenti in Piemonte.
7. Garantire ai lavoratori servizi di diagnostica specialistica a supporto della sorveglianza sanitaria, anche attraverso la messa a disposizione a favore delle Imprese coinvolte nella realizzazione delle opere, dei Servizi di Medicina del lavoro costituenti la Rete Integrata di Prevenzione di cui alla DGR n° 64-6577 del 08/07/2002.
8. Verificare, attraverso gli organi preposti, il rispetto delle condizioni di sicurezza nei cantieri e l'impiego di lavoro regolare, assumendo specifici progetti di vigilanza coordinata e programmata, sulla base della tipologia delle opere, della previsione dei lavori e delle specificità degli approntamenti di sicurezza adottati.

Per il raggiungimento dei sopra citati obiettivi si sono individuate le seguenti **strategie di intervento**:

1. Favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti per promuovere la sicurezza e la salute dei lavoratori e il lavoro regolare

La normativa specifica per i cantieri temporanei e mobili (D.lgs. 494/96 e s.m.i.) individua nel committente e nei coordinatori per la sicurezza le figure integrative che si aggiungono alle figure previste dal D.lgs 626/94 nel promuovere un miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, riconoscendo a tale ambito una specificità rispetto al generale ambiente di lavoro.

La norma individua alcuni obblighi del committente che possono essere riassunti nell'accertamento della idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi nonché della loro correttezza contributiva e assicurativa. Le grandi opere pubbliche costituiscono infatti un banco di prova importantissimo per promuovere la cultura della sicurezza, in primis da parte dei committenti che non possono limitarsi

ad un rispetto formale della norma, ma devono contribuire con il Sistema Pubblico di Prevenzione a garantire nello spirito e nella prassi, tutte le azioni previste dalla norma. Tali azioni possono essere assicurate soltanto mediante l'istituzione di specifici flussi di informazione da gestirsi da parte di un Osservatorio Epidemiologico sulle grandi opere, in grado di assicurare le informazioni sul fenomeno tecnopatologico e infortunistico correlato alla loro realizzazione.

Occorre inoltre promuovere un coordinamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza al fine di consentire un raccordo anche a livello territoriale con gli RLS aziendali.

Occorre infine garantire un idoneo servizio di assistenza sanitaria di base e di emergenza tenuto conto delle attrezzature già esistenti o implementando all'uopo le stesse.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, fondamentale è la consapevolezza del committente che con il Sistema Pubblico di Prevenzione, coordinato dal Presidente della Giunta Regionale, quale Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs 626/94, deve individuare la strategia operativa per l'espletamento di tali attività. Sono necessarie pertanto valutazioni economiche che consentano, nell'ambito della definizione del costo delle opere, anche la stima di tali oneri e indicazioni puntuali sui contratti di appalto, per garantire che l'insieme del sistema produttivo acquisisca la consapevolezza che per la realizzazione dell'opera, l'igiene e la sicurezza dei lavoratori e il lavoro regolare costituiscono non solo obblighi di legge ma un obiettivo prioritario non condizionato da altro, a cui il committente pone particolare attenzione.

2. L'assistenza ai coordinatori e alle imprese e la verifica delle modalità di organizzazione del Sistema di Gestione della sicurezza all'interno dei cantieri

Incrementare la consapevolezza del ruolo dei coordinatori in fase di progettazione e di esecuzione e delle imprese nella progettazione della sicurezza può costituire uno degli elementi fondamentali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza stesse all'interno dei cantieri. Per fare ciò, si ritiene opportuno promuovere iniziative di confronto nella fase iniziale di progettazione delle opere tra i coordinatori ed il Sistema Pubblico di Prevenzione. Il programma si articola su di una serie di incontri tra i soggetti appartenenti agli enti pubblici di prevenzione e i progettisti della sicurezza per individuare, attraverso il confronto, le soluzioni e le tecnologie più idonee.

Queste attività non possono evidentemente essere a totale carico del sistema pubblico di prevenzione, ma devono trovare collocazione nell'ambito delle previsioni di spesa per la realizzazione delle opere.

L'iniziativa non si esaurisce con l'esame della progettazione della sicurezza, che deve essere sviluppata tenendo conto delle indicazioni contenute in linee guida e documenti di indirizzo regionale, ma trova il suo naturale completamento in visite e sopralluoghi in cantiere, per verificare nel concreto, la coerenza tra quanto previsto in fase di progettazione e quanto eseguito. Quest'attività consente altresì di mettere a punto una valida documentazione per promuovere con i coordinatori ed il sistema di sicurezza delle imprese realizzatrici, le necessarie azioni di informazione e formazione specifiche nei confronti delle maestranze e degli RLS. Nella fase di avvio della progettazione della sicurezza è necessario pertanto istituire, presso la Direzione Sanità Pubblica, specifici gruppi di assistenza, a cui partecipano i Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) territorialmente competenti, gli enti componenti il Comitato Regionale di Coordinamento e l'ARPA, le parti sociali anche attraverso gli enti paritetici contrattualmente costituiti. I componenti del gruppo di assistenza non potranno essere di norma coinvolti nelle attività di vigilanza sull'opera stessa. Le azioni individuate potranno proseguire negli anni e durante l'esecuzione dei lavori soltanto nell'ambito di precisi accordi con gli enti committenti, che prevedano il riconoscimento di contributi per gli oneri conseguenti, a carico della committenza stessa. E' di tutta evidenza infatti che tale attività debba essere effettuata d'intesa con tali enti, che costituiscono elemento essenziale per qualsiasi coinvolgimento del sistema imprenditoriale interessato nella realizzazione delle opere, e dei progettisti della sicurezza.

3. L'informazione e la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Le attività di informazione e formazione costituiscono sicuramente uno dei principali strumenti per favorire la crescita e la consapevolezza delle maestranze sul tema dell'igiene e sicurezza sul lavoro. La normativa ed in particolare gli artt. 21 e 22 del D.lgs. 626/94, prevedono un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori che devono essere attuate in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. La Direttiva Cantieri assegna ai coordinatori, ed in particolare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, il compito di

verificare, l'applicazione da parte dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro impartite, contenute nei Piani di Sicurezza e Coordinamento e nei Piani Operativi di Sicurezza e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro in sicurezza. Tali adempimenti possono trovare pratica applicazione soltanto con gli strumenti dell'informazione e della formazione, che utilizzino la progettazione della sicurezza come base di confronto continuo in cantiere con le maestranze. Questo è particolarmente necessario in presenza di opere che, per la loro specificità in termini tipologici e strutturali, non rientrano nell'ordinario bagaglio di conoscenze, proprio delle maestranze, anche se precedentemente coinvolte in percorsi di informazione e formazione. E' pertanto necessario, per queste opere in particolare, individuare percorsi di informazione e formazione continui che trovino la loro ragione nella specificità dell'opera e nella reale possibilità di incidere in termini di sicurezza, rendendo elementi dinamici gli strumenti predisposti dai coordinatori per la sicurezza - i Piani di Sicurezza e Coordinamento - e dalle imprese - i Piani Operativi per la Sicurezza -. Per fare ciò è opportuno che tutto il personale coinvolto possa usufruire di un programma informativo-formativo mirato. Per tale attività i programmi dovranno di volta in volta essere definiti, tenuto conto della particolarità dell'opera, dalla Giunta Regionale, sentito il Comitato Regionale di Coordinamento (ex art. 27 del D.lgs. 626/94) e le Parti Sociali. Tali attività, come riportato all'art. 24 del D.lgs. 626/94, possono essere svolte dalle Regioni unitamente agli altri soggetti ivi indicati. Nella definizione dei costi complessivi delle opere dovranno pertanto essere previste, sulla base delle indicazioni di carattere generale contenute nel presente documento, le risorse per il finanziamento di tali iniziative.

4. La trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico

Le grandi opere pubbliche in Piemonte prospettano uno scenario che è caratterizzato dal coinvolgimento di un numero cospicuo di lavoratori, molti dei quali stranieri, dall'utilizzazione di tecniche e tecnologie sia ordinarie sia molto avanzate e specialistiche, dall'interessamento di un'ampia porzione di territorio.

Tutto ciò può comportare, se non adeguatamente controllato e seguito, l'insorgere di situazioni di rischio per i lavoratori e per coloro i quali, sono interessati dall'opera.

Vista la numerosità dei soggetti coinvolti, garantire un mercato del lavoro il più possibile regolare cioè senza l'impiego di lavoro nero o sommerso e dove sia

possibile attuare un controllo dell'attività lavorativa, della regolarità contributiva anche delle imprese non italiane, nonché del fenomeno infortunistico, implica la necessità di istituire, con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, delle parti sociali e degli enti assicurativi e previdenziali, una struttura flessibile in grado di raccogliere gestire ed elaborare, attraverso un monitoraggio continuo degli accadimenti infortunistici, tutte quelle informazioni utili a garantire idonee misure di prevenzione di infortuni e malattie professionali, di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, di impiego di manodopera irregolare.

Questi dati devono quindi essere controllati e diffusi a fini informativi e di trasparenza coinvolgendo e responsabilizzando in tal modo tutti i soggetti interessati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi occorre predisporre un sistema informativo integrato per la definizione di una comune banca dati dei lavori, partendo dall'acquisizione delle informazioni dalle Stazioni Appaltanti (nella figura del Responsabile Unico del Procedimento), da talune imprese preventivamente individuate e da tutti quegli enti che svolgeranno attività di formazione, assistenza e vigilanza. Alla raccolta dei dati deve seguire una fase di elaborazione, attraverso idonee verifiche di qualità e applicando modelli di analisi epidemiologica, per ottenere un risultato da rendere disponibile al Sistema Pubblico di Prevenzione e su richiesta, in forma aggregata, alle parti sociali.

Già nell'ambito del progetto TAV, al fine di soddisfare le esigenze sopracitate, è stato istituito un Osservatorio presso il Servizio di Epidemiologia dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) n. 5 di Collegno che si ritiene utile estendere alle altre grandi opere che si effettueranno sul territorio.

Ciò premesso occorre precisare che nella definizione dei contratti di appalto e subappalto delle opere, sulla base delle indicazioni di carattere generale e delle specifiche già predisposte per il progetto TAV (e contenute nell' "allegato A" di seguito riportato, che definisce l'elenco delle informazioni sui lavoratori, le ditte, le aree di lavoro e gli infortuni nonché le tempistiche di trasmissione), devono essere poste le condizioni per disporre delle informazioni necessarie da parte di tutte le imprese coinvolte, identificando tale attività come onere contrattuale dell'appaltatore anche per conto delle subappaltatrici e subfornitrici.

I committenti dovranno contribuire al pagamento degli oneri di gestione della citata attività di monitoraggio.

5. L'informazione alle Parti Sociali

- Il coinvolgimento delle Parti Sociali per la realizzazione di grandi opere pubbliche si rende necessario per il ruolo sociale, di notevole importanza che esse rappresentano nell'ambito di settori quali la formazione, l'informazione, la programmazione ed il controllo del lavoro e della regolarità contrattuale. Tale coinvolgimento è da considerarsi necessario quanto più l'opera è ritenuta complessa dal punto di vista tecnico e tecnologico, dell'igiene e sicurezza dei lavoratori e coinvolge numerosi operatori del settore e non, inclusi quelli provenienti da fuori regione e da altre nazioni. Il compito a cui devono adempiere è vasto e delicato sia per la qualità che la quantità di soggetti con cui interagire. A tal fine il loro contributo è da ritenersi importante sia dal punto di vista politico che tecnico, quest'ultimo aspetto esaudibile anche grazie al coinvolgimento degli Enti Paritetici competenti territorialmente che sono coinvolti nell'attività didattica e nell'attività di assistenza diretta sui cantieri. Le potenzialità per l'ottenimento di un buon risultato offerte dalla collaborazione di questa parte del mondo del lavoro sono varie ed importanti. Non si può infatti non tener conto che con il coinvolgimento di questo settore nella definizione dei programmi di informazione e formazione per i lavoratori e gli RLS coinvolti, nonché di partecipazione alle attività di assistenza ai coordinatori e alle imprese; avvalendosi dell'esperienza tecnico-didattica maturata nel settore per istruire il personale sui rischi delle lavorazioni, si ottengono risultati di qualità, certificati e controllati. Oltre a questo coinvolgimento in attività di tipo formativo – informativo, si dovranno effettuare momenti di confronto ed analisi sia sui contenuti dei progetti di vigilanza concepiti a livello generale, senza però dimenticare di lavorare per ogni opera sulle problematiche specifiche, sia contribuendo a confrontare ed analizzare i risultati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio da cui analizzare gli interventi di prevenzione da assumere di conseguenza. A tal fine si dovranno quindi raggiungere, di comune accordo con gli enti committenti, le modalità di carattere tecnico-economico affinché il coinvolgimento, di indubbio valore, possa concretizzarsi.

In sintesi questo obiettivo viene garantito attraverso le seguenti azioni:

- illustrazione preliminare dei programmi di informazione e formazione per i lavoratori e gli RLS;
- partecipazione alle attività di assistenza ai coordinatori e alle imprese;

- informazione sistematica sui contenuti dei progetti di vigilanza e sui risultati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio e analisi degli interventi di prevenzione da assumere;
- coinvolgimento dei Comitati Paritetici Territoriali nelle attività di assistenza diretta sui cantieri.

6. La residenzialità e l'assistenza sanitaria di base e d'emergenza ai lavoratori

La realizzazione di grandi opere e infrastrutture determina l'assunzione e/o il trasferimento in Piemonte di lavoratori di altre regioni e stranieri, a cui occorre assicurare idonei alloggiamenti ed un'assistenza sanitaria adeguata. E' pertanto necessario che nella progettazione siano previsti ed attentamente studiati gli alloggiamenti per le maestranze, unitamente all'analisi delle modalità con le quali tali residenze dovranno essere gestite sul territorio e ad una valutazione del loro impatto sull'ambiente. Non è ipotizzabile il trasferimento di tale incombenza sulle imprese appaltatrici. A tale proposito, fermo restando che gli alloggiamenti già predisposti finora dalle imprese realizzatrici delle opere dovrebbero essere, per quanto materialmente possibile, adeguati alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali *"Principali requisiti igienico-sanitari e di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità"* (disponibili sul sito della Regione Piemonte alla sezione Sicuri di essere Sicuri), per tutte le nuove realizzazioni tali linee guida sono da intendersi vincolanti.

L'Amministrazione Regionale ritiene altresì necessario integrare il Sistema Sanitario piemontese, al fine di assicurare un'idonea assistenza sanitaria ai lavoratori non residenti, sulla base degli standard garantiti ai soggetti che risiedono sul territorio regionale. A tale proposito, fermo restando che il cittadino italiano ha diritto all'assistenza sanitaria in qualsiasi luogo in cui si trovi, occorre ricordare che la gestione della assistenza sanitaria di base e di guardia medica, è dimensionata in rapporto al numero dei residenti in Piemonte; a ciò va ad aggiungersi il fatto che normalmente il lavoratore italiano mantiene presso l'ASL di residenza il medico di base e non può pertanto richiedere l'iscrizione presso un medico di base dell'ASL, sede delle attività lavorative. E' di tutta evidenza che per garantire, da parte del Sistema Sanitario Regionale, l'assistenza sanitaria ad un numero di lavoratori non residenti elevato, risulta necessario attuare uno specifico piano di intervento e conseguentemente prevedere risorse mirate nell'ambito dei costi delle opere, che

possono essere stimate come contributo a carico degli enti committenti e quantificabili nel 15% della spesa sanitaria annua pro-capite, da conteggiare sulla base del numero dei lavoratori non residenti e impegnati nella realizzazione dell'opera. L'attività di assistenza sanitaria di base deve essere prioritariamente effettuata all'interno delle aree residenziali predisposte per i lavoratori, o secondo diverse disposizioni contenute in specifici accordi da sottoscrivere con gli enti committenti. I lavoratori devono infine disporre dell'assistenza sanitaria di emergenza, con particolare attenzione all'intervento in condizioni di urgenza determinate da accadimenti infortunistici sui luoghi di lavoro. E' pertanto necessario che il Servizio 118 predisponga, d'intesa con gli enti committenti, specifici piani di intervento, tenuto conto dell'ordinaria situazione organizzativa del Servizio stesso sul territorio e delle eventuali necessità integrative, da finanziarsi da parte degli enti committenti stessi.

7. La sorveglianza sanitaria e la diagnostica specialistica

La predisposizione di un servizio di diagnostica a supporto della sorveglianza sanitaria, mirato per i lavoratori di ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in grandi opere, ha lo scopo di creare le condizioni affinché gli accertamenti sanitari eseguiti vengano svolti con metodiche e strumentazioni tali da consentire buona affidabilità e confrontabilità dei risultati ottenuti in sedi e tempi diversi.

Il conseguimento di questo obiettivo deve essere ritenuto essenziale sia per consentire il raggiungimento di livelli adeguati di sorveglianza sanitaria, sia per offrire la possibilità di condurre indagini epidemiologiche longitudinali e trasversali sullo stato di salute della popolazione lavorativa. Occorre pertanto, nell'ambito dei contratti di appalto delle opere, porre le condizioni affinché le imprese siano orientate all'utilizzo dei servizi e delle prestazioni sanitarie erogati dalle Strutture complesse di Medicina del lavoro delle ASL e Aziende Sanitarie Ospedaliere (ASO) piemontesi, o di altre strutture accreditate che si impegnino ad assolvere ai debiti informativi previsti.

Tale sistema garantisce lo spedito espletamento delle prestazioni richieste, attraverso l'istituzione di appositi centri di prenotazione unificata presso uno dei Servizi di Medicina del lavoro (se l'opera di cui trattasi si sviluppa su più ambiti territoriali) presente nella zona di pertinenza dei lavori, che provvede a programmare l'esecuzione delle prestazioni sulle diverse sedi più facilmente accessibili.

Le prestazioni vengono effettuate con tempistiche e secondo modalità organizzative definite nell'ambito di protocolli operativi concordati tra la Direzione Sanità Pubblica e la committenza.

8. I progetti di vigilanza per la verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza nei cantieri e l'impiego di lavoro regolare

La realizzazione di uno specifico progetto di vigilanza per le grandi opere pubbliche deriva dalla necessità di garantire che il sistema pubblico di prevenzione e il sistema delle parti sociali possano dialogare sulla base della conoscenza preventiva delle strategie di azione che la Pubblica Amministrazione nel suo complesso intende adottare. Resta evidentemente esclusa da tale concetto l'iniziativa autonoma dell'Autorità Giudiziaria.

Le principali strategie del progetto sono:

1. la promozione di un approccio coordinato fra i soggetti che a vario titolo si occupano di vigilanza, per ottenere qualità ed efficacia degli interventi;
2. l'attivazione di una collaborazione tra gli organi di vigilanza ed i Comitati Paritetici Territoriali prevedendo la definizione di specifici protocolli operativi sull'attività di assistenza svolta da tali organismi paritetici;
3. l'elaborazione di indirizzi operativi, attraverso la definizione di appositi protocolli tecnici attuativi, per omogeneizzare e uniformare procedure e metodi di controllo dei Servizi di Prevenzione coinvolti territorialmente, dei diversi enti con compiti di vigilanza - facenti parte del Comitato regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs 626/94 – e dell'ARPA, codificando linguaggi, procedure e criteri di intervento predefiniti e condivisi, al fine di orientare l'attività verso problemi prioritari e fasi di lavoro critiche;
4. la definizione di una metodologia e di una modulistica per garantire il raccordo con l'“Osservatorio sulle grandi opere”, al fine di ricevere i dati necessari ad orientare le scelte di programmazione della vigilanza e comunicare allo stesso, nei tempi e modi previsti da protocolli operativi, i risultati e le informazioni scaturite dall'effettuazione dell'attività e inerenti i sopralluoghi svolti dai vari enti e organismi del gruppo;
5. la definizione di modelli per la verifica dell'osservanza della correttezza contributiva e del rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro;

6. l'attivazione di momenti di raccordo con i gruppi regionali di assistenza.

I soggetti di norma coinvolti sono:

- la Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro;
- i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL territorialmente competenti e, segnatamente, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPRESAL) e per le parti di competenza, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
- la Direzione Regionale del lavoro;
- le Direzioni Provinciali del lavoro territorialmente competenti;
- l'INAIL;
- l'INPS;
- l'ARPA - area Tecnologia di Sicurezza e Verifiche;
- l'ARPA - area di Igiene Industriale;
- l'ARPA – Centro Regionale Amianto.

In merito al numero degli interventi di vigilanza da programmare si ritiene proponibile il seguente standard, unitamente ai seguenti coefficienti:

- 1 intervento di vigilanza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ogni 5.000.000,00 di Euro, calcolati in rapporto al valore complessivo dell'opera.

Tale attività viene adeguata sulla base dei seguenti indici:

CARATTERISTICHE	COEFFICIENTE
• ripetitività dell'opera, conseguente a fasi di lavoro in successione temporale e con caratteristiche costruttive omogenee	- 30 %
• fasi lavorative particolarmente impegnative sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori	+ 30 %
• opere singole, differenti per tipologia e rischi	+ 30 %
• adeguamenti in corso d'opera conseguenti ad accadimenti infortunistici che superino il valore medio atteso per tipologie di opere omogenee	+ 50 %

- 1 intervento di vigilanza in materia di correttezza contributiva e di rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro ogni 10.000.000,00 di Euro, in rapporto al valore complessivo dell'opera.

Tale attività viene adeguata sulla base dei seguenti indici:

CARATTERISTICHE	COEFFICIENTE
• subappalti di opere superiori al 30%	+ 10 %
• subappalti di opere superiori al 50%	+ 30 %
• adeguamenti in corso d'opera conseguenti a verifiche sulla osservanza della correttezza contributiva e del rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro, risultate positive	+ 50 %

Ulteriori fattori per la selezione degli interventi sono:

- Infortuni sul lavoro: nelle grandi opere pubbliche sono oggetto di accertamenti e/o inchieste i seguenti infortuni:
 - Infortuni con morte o pericolo di vita;
 - Infortuni con più persone coinvolte;
 - Infortuni a minori o apprendisti;
 - Infortuni da folgorazione;
 - Infortuni con prognosi >25 giorni da macchine operatrici;
 - Infortuni con prognosi >25 giorni da scale portatili o impalcature;

Particolare attenzione va rivolta ad eventi accaduti a soggetti di fasce deboli come portatori di handicap e stranieri.

Ulteriori indicazioni sul coinvolgimento di altri enti nell'attività di vigilanza devono essere date relativamente a:

- *Igiene industriale*: per ciascuna opera, sulla base della caratteristica dell'opera stessa e dei relativi rischi, deve essere adottato uno specifico programma di verifica delle condizioni operative, da predisporre con la collaborazione dell'ARPA –area di Igiene Industriale. Tale programma deve essere sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte.
- *Sicurezza impiantistica*: per ciascuna opera, sulla base della caratteristica dell'opera stessa e dei relativi macchinari ed impianti, deve essere adottato uno specifico programma di verifica delle condizioni operative, da predisporre con la

collaborazione dell'ARPA – area Tecnologie di Sicurezza e Verifiche. Tale programma deve essere sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte.

- *Sicurezza nel caso di eventuale affioramento di amianto*: nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.lgs 494/96 le imprese devono tener conto dei disposti di cui alla D.lgs 277/91 e s.m.i. e dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/92. A tal proposito, nella predisposizione dei PSC devono essere definite le procedure operative da attuare nel caso di conferma della presenza di amianto negli affioramenti. In tali casi si devono mettere in atto le misure tecniche, organizzative e procedurali, previste dalla legislazione che norma specificatamente le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiale contenente amianto (D.lgs 277/91 – Capo III, art. 22 e segg.).

Ai fini di un continuo monitoraggio ambientale delle incidenze della fase di realizzazione dell'opera sulla componente aria deve essere predisposto e concordato con l'ARPA, cui dovranno essere comunicati periodicamente i dati adeguatamente commentati, un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse in corrispondenza dei recettori potenzialmente sensibili.

Per i materiali derivanti dalle attività di scavo devono essere applicate le disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001.

Gli obiettivi di attività riportati costituiscono un impegno che travalica gli ambiti territoriali delle singole strutture coinvolte ed è aggiuntivo degli obiettivi di attività previsti dal progetto regionale di sicurezza in edilizia.

Al solo fine di garantire il corretto raggiungimento degli obiettivi assunti, che sono ricondotti alla verifica continua dei coordinatori dei vari progetti, si ritiene necessario precisare che, qualunque soggetto titolare di funzioni di vigilanza e ispezione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e lavoro regolare competente territorialmente, possa operare senza vincolo di competenza territoriale per il rispetto dell'obiettivo definito dall'Amministrazione Regionale.

Tale indicazione consente al coordinatore del singolo progetto di verificare l'esistenza di eventuali ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di attività da parte di alcuni dei soggetti coinvolti e di attuare procedure di affiancamento da parte di altri soggetti. Tale appoggio determina il fatto che l'operatore di vigilanza coinvolto svolga compiutamente tutti gli atti previsti dalla normativa vigente, ivi compresi gli adempimenti connessi all'eventuale

processo sanzionatorio o penale conseguente, con relativo introito delle sanzioni comminate da parte dell'Ente presso cui l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria presta servizio.

Al fine di consentire l'effettivo avvio delle attività è necessario individuare i soggetti coordinatori.

Il coordinamento in materia di Igiene e Sicurezza sul lavoro viene svolto dal Responsabile di uno dei Servizi di Prevenzione tra quelli territorialmente competenti sull'opera, fatta eccezione per il Passante Ferroviario, per il quale tale coordinamento è in capo alla Direzione Provinciale del Lavoro nella persona del Responsabile della Struttura.

Si riportano di seguito, le ASL ed i soggetti incaricati, in relazione alle opere già in corso di realizzazione sul territorio piemontese:

- TAV: ASL n. 13 di Novara, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Olimpiadi Torino 2006: ASL n. 5 di Collegno, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Metropolitana torinese: ASL n. 1 di Torino, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Autostrada Asti-Cuneo: ASL n. 18 di Alba, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;

Il coordinamento in materia di correttezza contributiva e di rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro viene svolto dalla Direzione Regionale del Lavoro nella persona del Responsabile della Struttura per le opere che travalicano l'ambito territoriale delle singole Direzioni Provinciali del Lavoro e dalle Direzioni Provinciali del Lavoro competenti per territorio.

La verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza e di regolarità dei rapporti di lavoro costituisce un elemento imprescindibile per valutare se l'insieme delle iniziative assunte in termini di informazione, formazione, assistenza e trasparenza abbiano conseguito gli obiettivi attesi.

Ciascun intervento di vigilanza deve essere documentato alla Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro attraverso l'Osservatorio Epidemiologico secondo la modulistica di seguito riportata (ALLEGATO B).

Le denunce infortuni e malattie professionali pervenute ai Servizi e relative a lavoratori coinvolti nella realizzazione delle opere in oggetto, devono essere trasmesse, entro i naturali e consecutivi 15 giorni seguenti, alla Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro, sempre per il tramite dell'Osservatorio Epidemiologico, unitamente alla copia conforme all'originale delle inchieste di infortuni e malattie professionali, con gli eventuali verbali di ispezioni e prescrizioni redatti ai sensi del D. lgs 758/94. Si ricorda che nei rapporti tra Assessorato Regionale alla Sanità ed Aziende Sanitarie Locali non esistono vincoli di riservatezza delle informazioni, compresi gli atti assunti negli interventi di vigilanza.

ALLEGATO A**1) DATI RIGUARDANTI I LAVORATORI**

Voce	significato, periodicità, codifica
Matricola generale	Numero progressivo assegnato al lavoratore al momento dell'assunzione dalla ditta datore di lavoro
Codice Fiscale (#)	
Cognome (#)	
Nome (#)	
Sesso	M/F
Data nascita	
Comune nascita	
Provincia nascita	
Nazionalità	Nome dello Stato estero di nascita
Conoscenza della lingua italiana	Sì, No
Comune residenza	
Provincia Residenza	
Via residenza	
CAP residenza	
Villaggio/Campo base di riferimento (#)	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.1)
Data assunzione in ditta	(da compilare a cura delle ditte in appalto e subappalto)
Data dimissione dalla ditta	
Data inizio lavori tratta TO-NO	Per i propri lavoratori CAVTOMI invierà solo le date di assunzione e di dimissione, in quanto coincidono con le due voci precedenti.
Data fine lavori tratta TO-NO	
Trasferito da ditte consociate (#)	(da compilare a cura di CAVTOMI) Occorre specificare se si tratta di un lavoratore trasferito da una ditta ad un'altra del Consorzio (S) oppure di un neoassunto per i lavori della tratta TO-NO (N)
Qualifica	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.2)
Mansione (#)	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.3)
Rapporto di lavoro	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.4)
Stato giuridico	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.5)
Ruolo per la sicurezza	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.6)
Preposto	Soggetto che necessita di formazione specifica in quanto preposto
Soggetto da formare	Da formare = Sì Non da formare = No
Istruzione	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.7)
Stato civile	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.8)
Famigliari a carico	
Ragione sociale ditta	Indicare il nome per esteso
PI ditta	
CF ditta	
Turno di lavoro	Lavoratore turnista = Sì Lavoratore non turnista = No
Ore diurne lavorate	

Ore notturne lavorate	
Data di inizio turni di lavoro	
Data di fine turni di lavoro	
Ore di straordinario	
Ore lavorate per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)	Ossia specificando la parte d'opera
WBS (da livello 7 a livello 9)	
<p>CAVTOMI invierà all'Osservatorio le informazioni relative ai propri lavoratori ed ai lavoratori delle ditte in subappalto.</p> <p>La segnalazione dei dati riguardanti l'anagrafica dei lavoratori (#) deve essere fatta di norma 15 giorni prima della data di inizio lavori per la tratta TO-NO: tali informazioni devono infatti attivare idonei corsi di formazione. Successivamente, la periodicità prevista di rilevazione dei dati riguardanti i lavoratori è mensile: il 15 di ogni mese verranno comunicati i cambiamenti del mese precedente.</p> <p>La periodicità prevista di rilevazione delle ore lavorate è mensile (il 15 del mese sono rilevate le ore lavorate relative al mese precedente).</p> <p>Le ore lavorate fornite da appaltatori e subappaltatori saranno stimate per WBS (da livello 7 a livello 9) per ciascuna fase d'opera.</p>	

2) DATI RIGUARDANTI LE DITTE DEI CONSORZI COSTRUTTORI E DELLE DITTE IN APPALTO E SUBAPPALTO

voce	significato, periodicità, codifica
Ragione sociale	Indicare il nome per esteso
Numero identificativo della ditta	
Sede legale (città)	
Via	
CAP	
Provincia	
P.I.	
C.F.	
Matricola INPS (per ditte con dipendenti)	
Posizione INPS titolare (per società o imprenditori artigiani)	
Codice ISTAT	Secondo classificazione ATECO 91
Codice INAIL cliente	Nr° cliente Gestione (tab. 9) Voci di tariffa assicurate per i cantieri TAV Torino-Novara
Codice INAIL posizione assicurativa territoriale (P.A.T.)	Nr° P.A.T. Gestione Voci di tariffa assicurate per i cantieri TAV Torino-Novara
Numero iscrizione camera di commercio	
Provincia iscrizione camera di commercio	
WBS	La lunghezza del codice può essere variabile (se il codice è limitato alla tipologia d'opera ed al numero identificativo d'opera s'intendono

	appaltate tutte le parti d'opera) ed è possibile riportare più di un codice
Data inizio lavori	
Data fine lavori	
Campo base di riferimento amministrativo	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.1); ogni ditta fa riferimento ad un solo campo base.
Telefono del responsabile dei lavori	
Legale rappresentante: Cognome Nome Domicilio	(*)
Medico competente: Cognome Nome Domicilio	(*)
RSPP: Cognome Nome Domicilio	(*)
RLS: Cognome Nome Domicilio	Specificare se: territoriale, interno presente in cantiere, interno in cantieri non TAV.
La periodicità prevista di rilevazione delle informazioni sulle ditte in appalto e subappalto è continua, ovvero deve essere di norma contestuale all'autorizzazione del subappalto o all'aggiudicazione dell'appalto (anche qualora si trattasse di subappalto di appaltatore). Per i consorzi, occorre compilare una scheda per ogni ditta d'origine del consorzio stesso.	

(*) Eventuali variazioni nei nominativi dei soggetti aventi un ruolo per la sicurezza devono essere comunicate contestualmente alle nuove nomine

3) DATI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

voce	significato, periodicità, codifica
Data inizio lavori	Per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)
Data fine lavori	Per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)
La trasmissione dei dati riguardanti le WBS deve avvenire di norma all'inizio dell'attività per ogni WBS stessa; il 15 di ogni mese devono essere inviate le informazioni in caso si verifichino cambiamenti.	

4) DATI RIGUARDANTI GLI INFORTUNI

La rilevazione riguarda tutti gli infortuni occorsi ai lavoratori impegnati nella costruzione della linea TO-NO con prognosi superiore ai 3 giorni.
Periodicità

La ditta datrice di lavoro invia a CAVTOMI:

- entro 8 giorni, in busta chiusa, una copia della denuncia INAIL. Sulla copia della denuncia deve essere specificata la WBS (completa di parte d'opera) presso la quale l'infortunato stava lavorando al momento dell'infortunio.
- il 15 di ogni mese, fotocopia del registro infortuni riguardante il mese precedente.

CAVTOMI invia all'Osservatorio:

- il 15 di ogni mese fotocopia del proprio registro infortuni riguardante il mese precedente;
- ogni venerdì, le denunce INAIL riguardanti i propri lavoratori e quelle inviategli in busta chiusa dalle ditte.

E' opportuno che tutte le ditte impegnate nell'opera utilizzino la nuova modulistica INAIL per la denuncia infortunio, predisposta secondo i nuovi criteri europei (progetto Esaw).

TABELLE DI CODIFICA

TAB.1a	
Sede	Codifica
Abitazione nel villaggio/campo base	Sn10
Altro	(spazio non compilato)

TAB.1b		
Sede	Codifica	Codifica numerica
Sede Monza		5891
Sede Novara		5890
Sede Novara		5892
Sede Novara		5893
Direzione tronco 1	DT1	1
Direzione tronco 2	DT2	2
Direzione tronco 3	DT3	3
Villaggio di Settimo Torinese (TO)	DT1-VL1	10
Campo base di Chivasso (TO)	DT1-CB1	20
Villaggio di Torrazza Piemonte (TO)	DT1-VL2	30
Villaggio di Livorno Ferraris	DT2-VL3	40
Campo base di Santhià (VC)	DT2-CB2	50
Villaggio di Greggio (VC)	DT2-VL4	60
Villaggio di Biandrate (NO)	DT3-VL5	70
Campo base di Novara Agognate (NO)	DT3-CB3	80

TAB.2a	
Qualifica	Codifica
Operaio	02
Impiegato	05
Dirigente	06

TAB.2b	
Livello operai	Codifica
Operaio comune	1
Operaio qualificato	2
Operaio specializzato	3
Operaio IV livello	4

TAB.2c	
Livello impiegati	Codifica
Dirigente	0
Impiegato 1° livello	1
Impiegato 2° livello	2
Impiegato 3° livello	3
Impiegato 4° livello	4
Impiegato 5° livello	5
Impiegato 6° livello	6
Impiegato 7° livello	7

TAB.2d	
Quadri	Codifica
Quadro	C
Non quadro	(non compilato)

TAB.3°								
Mansioni impiegati	Codifica							
Aiuto direttore cantiere	1051							
Amministrazione	1043	1052	204					
Archeologia / a.t.m.	1053							
Assicurazione qualita'	1054							
Assistente	1055	1056						
Capo cantiere	1058	1059						
Cave/impianti	1085							
Contabilità lavori	205	1044						
Contratti / acquisti	1062							
Controllo di gestione	1063							
Convenzioni	1064							
Coordinamento costruzioni	1065							
Direttore cantiere	101							
Direttore di tronco	1036							
Espropri	416	316						
Finanza e assicurazione	1066							
Geologo di tronco	1067							
Gestione contrattuale	1068							
Magazziniere	417	317						
Officina elettrica	8							
Officina meccanica	7							
Personale	1071	1045						
Prevenzione e protezione	1046							
Programmazione	1073	1047						

Rapporti con enti	1074	1075						
Relazioni esterne	1076							
Ufficio tecnico	303	1077	1069	1072	1070	1041	1049	1050
Controllo qualità	314	414						
Sistemi informativi	1086							
Segreteria	619	1079	1031					
Servizi generali	1048	1080						
Sil / sal	1081							
Tecnologie impianti e macchine	1082							
Topografia	4	309	1078	1083				
Offerta No-Mi	1084	1061	1057					

TAB.3b	
Mansioni operai	Codifica
Muratore	1
Autista	2
Gruista	3
Palista	4
Escavatorista	5
Ferraiolo	14
Saldatore	15
Capo squadra carpentiere	16
Carpentiere	17
Capo squadra meccanico	18
Meccanico	19
Capo squadra elettricista	20
Elettricista	21
Canneggiatore	24
Magazziniere	27
Operatore macchine edili	33
Autista fattorino	35
Idraulico	43

TAB.4	
Rapporto di lavoro	Codifica
Tempo indeterminato	A
Tempo determinato	B
Formazione lavoro	C
Apprendista	D
Altro	E

TAB.5	
Stato giuridico	Codifica
Nuovo assunto	1
Ripreso in forza	2
In forza	5
Aspettativa non retribuita	20
Maternità obbligatoria	30
Maternità facoltativa	35

TAB.5	
Stato giuridico	Codifica
Militare	40
Sospensione retribuzione	50
Cassa integrazione ordinaria	60
Cassa integrazione speciale	65
Dimissionario (mese)	70
Trasf. A Soc. Sett. (mese)	71
Trasf. A Soc. Gruppo (mese)	72
Pensionamento (mese)	73
Licenziamento (mese)	74
Decesso (mese)	76
Risoluz. Consensuale Mese	77
Ripr. Dimissionario	80
Dimesso	90

TAB.6	
Ruolo per la sicurezza	Codifica
RSPP	1
RLS	2
Squadra primo soccorso	3
Squadra antincendio	4

TAB.7	
Istruzione	Codifica
Nessuno	0
Licenza elementare	1
Licenza Media	2
Istruzione professionale	3
Maturità	4
Laurea	6
Maturità scientifica	10
Geometra	11
Perito agrario	12
Perito nautico/navale	13
Perito meccanico	14
Perito elettromeccanico	15
Perito telecomunicazioni	16
Perito elettronico	17
Perito chimico nucleare	18
Perito chimico industriale	19
Perito edile	20
Perito aeronautico	23
Perito termotecnico	24
Perito minerario	25
Perito informatica	26
Maturità professionale	27
Ragioniere	29
Perito aziendale	30
Segretaria d'amministrazione	31

TAB.7	
Istruzione	Codifica
Corr. Lingue estere	32
Maturità classica	33
Maturità linguistica	35
Abilitazione magistrale	36
Dott. fisica	50
Dott. matematica	51
Dott. chimico	52
Dott. chimico industriale	53
Medicina e chirurgia	54
Dott. agraria	56
Architetto	57
Ing. meccanico	58
Ing. elettrotecnico	59
Ing. elettronico	60
Ing. nucleare	61
Ing. aeronautico	62
Ing. navale e meccanico	63
Ing. chimico	64
Ing. civile trasp/edile	65
Ing. minerario	66
Geologia	67
Dott. informatica	69
Dott. economia/commercio	70
Dott. legge	74
Dott. scienze politiche	75
Dott. lettere/filosofia/pedagogia	76
Dott. lingue/letter.	77
Sociologia	78

TAB.8	
Stato civile	Codifica
Non pervenuto	0
Celibe/nubile	1
Coniugato/a	2
Vedovo/a	3
Separato/a	4
Divorziato/a	5

TAB.9	
Gestioni INAIL	Codifica
Industria	1
Artigianato	2
Terziario	3
Attività varie	4

WBS (Work Breakdown Structure)	
XY ab c d	
XY (livello 7)	tipologia d'opera per le attività costruttive è identificata da due lettere, per le attività amministrative da due numeri corrispondenti alla codifica del campo base o villaggio
ab (livello 7)	numero o codice identificativo dell'opera
c (livello 8)	progressiva (in genere si tratta di una lettera, se è uno 0 (zero) significa che l'opera non è stata suddivisa in tratti)
d (livello 9)	parte d'opera
Esempio GA0102	
GA	Galleria artificiale
01	Svincolo di Settimo Torinese Rampa verso Torino
0	
2	Scavo

ALLEGATO B**(SCHEDE DI VIGILANZA)****SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI**
(indicare opera di riferimento)**SPreSAL**
ASL N°**Data** _____**Operatori presenti:** _____**Cantiere^(*)** _____

(se altro specificare) _____

WBS oggetto del sopralluogo^(*) _____**Fase lavorativa** _____**Tipo di sopralluogo:**

- ☐ d'iniziativa
- ☐ inchiesta infortunio (del)
- ☐ inchiesta malattia professionale
- ☐ sopralluogo in accompagnamento per verifiche di impianti e macchine:
- ☐ riferimento scheda ARPA (data e numero)
- ☐ rivedita di Prescrizione n° del
- ☐ su segnalazione di problemi del

da parte di:

- ☐ A.G.
- ☐ ARPA
- ☐ CPT
- ☐ Autorità Locali
- ☐ RLS
- ☐ OO.SS.
- ☐ Lavoratori
- ☐ Altro

^(*) usare le relative codifiche predisposte dall'Osservatorio

Ditte presenti nell'area di lavoro/industriale al momento del sopralluogo:

1. Denominazione n°addetti^(**)
2. Denominazione n°addetti..
3. Denominazione n°addetti..
4. Denominazione n°addetti..

Provvedimenti adottati:

- ☐ foglio/verbale di prescrizione N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- ☐ foglio/verbale di disposizioni N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- ☐ verbale di verifica N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- ☐ attivazione:
- ☐ Agenzia Regionale Protezione Ambientale area impiantistica
 - ☐ Agenzia Regionale Protezione Ambientale area ambiente di lavoro
 - ☐ UU.OO. Sanita' Pubblica
 - ☐ Analisi igiene industriale
 - ☐ Altro
- ☐ altro descrizione dei problemi rilevati e degli eventuali provvedimenti
-
-
-
- ☐ Nessuno

Inserire copia del testo del verbale

(**) Numero di addetti presenti nel cantiere al momento del sopralluogo

SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI

(indicare opera di riferimento)

ARPA Piemonte – Area Impiantistica**ARPA provincia di****Data** _____**Operatori presenti:** _____**Cantiere^(*)** _____

(se altro specificare) _____

WBS oggetto del sopralluogo^(*) _____**Fase lavorativa** _____**Tipo di verifica:**☐ impianti elettrici☐ apparecchi di sollevamento☐ apparecchi a pressione☐ altro☐ d'iniziativa per verifiche di impianti e macchine☐ su segnalazione di problemi del

da parte di:

☐ A.G.☐ SPreSAL☐ Altro☐ rivedita di Prescrizione n° del

SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI
(indicare opera di riferimento)**Vigilanza sul Lavoro****DPL provincia di****Data****Operatori presenti:****Cantiere^(*)**

(se altro specificare)

WBS oggetto del sopralluogo^(*)**Fase lavorativa**
.....**Tipo di sopralluogo:**

- ☐ d'iniziativa
- ☐ rivedita di Prescrizione n° del
- ☐ su segnalazione di problemi del

da parte di:

- ☐ A.G.
- ☐ OO.SS.
- ☐ SPreSAL
- ☐ Autorità Locali
- ☐ RLS
- ☐ Lavoratori
- ☐ Altro

^(*) usare le relative codifiche predisposte dall'Osservatorio

Ditte presenti nell'area di lavoro/industriale al momento del sopralluogo:

1. Denominazione n°addetti^(**)
2. Denominazione n°addetti..
3. Denominazione n°addetti..
4. Denominazione n°addetti..

Provvedimenti adottati:

- ☐ foglio/verbale di prescrizione N° del alla ditta
 per procedura 758/94 N° del alla ditta
- ☐ Provvedimento N° del alla ditta
 amministrativo N° del alla ditta
- ☐ denuncia penale N° del alla ditta
 N° del alla ditta
- ☐ attivazione:
- ☐ ASL n°
- ☐ Altro
- ☐ Altro descrizione dei problemi rilevati e degli eventuali provvedimenti

- ☐ nessuno

Allegare foglio/verbale

^(**) Numero di addetti presenti nel cantiere al momento del sopralluogo

VIGILANZA CONGIUNTA CANTIERI
– DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO – INPS – INAIL –
SCHEDA DI RILEVAZIONE ATTIVITA' DI VIGILANZA ORDINARIA

(Regolarità contributiva ed emersione lavoro irregolare e sommerso)

Cantiere _____

Indirizzo _____

Committente o appaltatore lavori _____

Impresa ☐ appaltante ☐ subappaltante ☐ lavoratore autonomo

Denominazione impresa o lavoratore autonomo: _____

Data assegnazione lavori _____ Operatore / i _____

Data sopralluogo _____ Intervento congiunto:

Intervento: su iniziativa ☐

su richiesta:

A.G. ☐

SIND. ☐

LAV. ☐

ALTRI ☐

Tipo di opera _____

Lavoratori occupati n° _____

Lavoratori intervistati n° _____

Lavoratori in posizione regolare n° _____

Lavoratori irregolari n° _____

di cui in nero:

minori degli anni 18 n° _____

extracomunitari n° _____

altri n° _____

VIOLAZIONI : amministrative n° _____

Tipo violazioni:

ASSICURAZIONE INFORTUNI (INAIL)

	REG.	IRREG.
1. ISTITUZIONE E VERIFICAZIONE LIBRI OBBLIGATORI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. TENUTA SUL LUOGO DI LAVORO ED ESIBIZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. RITARDATE REGISTRAZIONI OBBLIGATORIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. REGISTR. SCIENTEM. ERRATE OD INCOMPL. NOTIZIE FALSE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. OMESSA REGISTR. NEL LIBRO DI MATRICOLA E/O DI PAGA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. DENUNCIA DEI LAVORI INAIL	[]	[]
7. VARIAZIONE NATURA LAVORI GIA' ASSICURATI	[]	[]
8. MANCATO VERSAMENTO DEL PREMO INAIL	[]	[]
9. DISPOSIZ. SPECIALI PER LA SILICOSI E L'ASBESTOSI	[]	[]
10. DENUNCIA INFORTUNI INAIL – ART. 53 T.U. 1124/65	[]	[]
11. DENUNCIA INFORTUNI AUTORITA' PS – ART. 54 T.U. 1124	[]	[]
12. ART. 14 D.L.VO 38/2000 – COMUNIC. COD. FISC. LAVORATORI (D.N.A.)	[]	[]
13. OBBLIGHI DIVERSI	[]	[]

ASSICURAZIONE CONTRIBUTIVA (INPS)

14. RITARDATO VERSAMENTO CONTRIBUTI	[]	[]
15. OMESSO VERSAMENTO CONTRIBUTI	[]	[]
16. CORRESPONSIONE ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE	[]	[]
17. CORRESPONS. INDENNITA' DI MALATTIA O DI MATERNITA'	[]	[]
18. CONSEGNA AI LAVORATORI MOD. CUD (ex 01 M)	[]	[]
19. MODELLO DS 22	[]	[]
20. INVIO INPS MODELLO CUD LAVORATORI DIPEND.	[]	[]
21. ESIBIZIONE MOD. F 24 E MOD. DM 10 ANALITICO	[]	[]

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

22. ART. 9 BIS LEGGE 608/96 – ASSUNZIONE	[]	[]
23. ART. 26 LEGGE 65/87 – CESSAZIONE	[]	[]
24. COMUNICAZIONE AL LAVORATORE	[]	[]
25. ESIBIZIONE LIBRO MATRICOLA ART. 9 BIS L. 608/96	[]	[]
26. LIBRETTO DI LAVORO – ASSUNZIONE – ART. 5 L. 112/35	[]	[]
27. LIBRETTO DI LAVORO – REGISTRAZIONI – ARTT. 3-4 L. 112/35	[]	[]
28. PROSPETTO PAGA – ARTT. 1-3 L. 4/53	[]	[]
29. LIMITE LEGALE ORARIO DI LAVORO	[]	[]
30. ESPOSIZIONE TABELLA ORARIO, COMUNICAZ., REGISTR.	[]	[]
31. LIMITE LAVORO STRAORDINARIO INDUSTRIA	[]	[]
32. LAVORO STRAORD. INDUSTRIA – CASI NON CONSENTITI	[]	[]
33. LAVORO STRAORD. INDUSTRIA – COMUNICAZ. SUP. 45 H	[]	[]
34. OBBLIGHI DIVERSI ORARIO LAVORO – LAV. STRAORDIN.	[]	[]
35. RIPOSO SETTIMANALE	[]	[]
36. OBBLIGHI DIVERSI RIPOSO SETTIMANALE	[]	[]
37. MINORI – COMUNICAZIONE LAVORO NOTTURNO	[]	[]
38. MINORI – RIPOSO INTERMEDIO	[]	[]
39. OBBLIGHI DIVERSI – MINORI	[]	[]
40. APPR. DOVERI DELL'IMPRENDITORE	[]	[]
41. OBBLIGHI DIVERSI – APPRENDISTATO (ANCHE ASS, E LIC.)	[]	[]
42. TRASMISSIONE CONTRATTO PART-TIME	[]	[]

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 43. OBBLIGHI DIVERSI – PART-TIME | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 44. MANCATO ACCANTONAMENTO E OBBLIGHI DIVERSI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

SANZIONI AMMINISTRATIVE ART. 35/689, 2° - 3° - 7° comma

VIOLAZIONI n° _____

IMPORTO _____

SANZIONI PENALI n° _____

- | | | |
|-------------------------|---|--------------------------|
| Tipo violazioni: | Art. 2 Legge 638/83 ritenute previdenziali | <input type="checkbox"/> |
| | Art. 37 Legge 689/81 | <input type="checkbox"/> |
| | Art. 1 Legge 1369/60 interposizione mano d'opera | <input type="checkbox"/> |
| | Art. 11 Legge 264/49 attività di mediazione | <input type="checkbox"/> |
| | Art. 4 Legge 628/81 notizie legalmente richieste e
rifiuto a prestarsi alle indagini | <input type="checkbox"/> |
| | Subappalti (Legge n. 55/90) | <input type="checkbox"/> |
| | Art. 640 C.P. (Truffa) | <input type="checkbox"/> |
| | Altro | <input type="checkbox"/> |

Numero di notizia di reato trasmesse all'A.G. _____

RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI:INTENZIONALMENTE EVASI ☐ INPS ☐ INAIL ☐ ALTRI ENTI

Importo contributi evasi INPS _____

Importi premi evasi INAIL _____

Importi premi evasi ALTRI ENTI _____

IN RITARDO: ☐ INPS ☐ INAIL ☐ ALTRI ENTI

Importo contributi in ritardo INPS _____

Importo contributi in ritardo INAIL _____

Importo contributi in ritardo ALTRI ENTI _____

NOTE:

Firma dei verbalizzanti:

L'Ispettore del Lavoro _____

Il Funzionario INPS _____

Il Funzionario INAIL _____

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 22-7995

Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale: prenotazione per l'anno 2003 della somma di Euro 30.000,00 sul Capitolo 12170 per attività di competenza settoriale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prenotare, per l'anno 2003, la somma di Euro 30.000,00 sul Capitolo 12170 (100234/P) a favore della Direzione Regionale "Controllo delle Attività Sanitarie" con assegnazione al Settore "Assistenza Ospedaliera e Territoriale" per l'informatizzazione - acquisto, installazione, aggiornamenti e modifiche, assistenza, education utente - di attività gestionali specifiche del Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale;

- Con successive determinazioni si assumeranno i conseguenti provvedimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 23-7996

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino - atto n.438/15/02 del 14.11.2002 "Convenzione per lo svolgimento dei tirocini post lauream tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Padova - Facoltà di Psicologia". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

-di approvare l'atto dell'A.S.L. 1 di Torino n. 438/15/02 del 14.11.2002 avente ad oggetto "Convenzione per lo svolgimento dei tirocini post lauream tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Padova - Facoltà di Psicologia" a condizione che venga eliminata la clausola del tacito rinnovo della convenzione;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 24-7997

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 13 di Novara - atto n. 921 del 13.11.2002 "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Università degli Studi di Milano Bicocca - Facoltà di Psicologia, per attività formativa degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'atto dell'A.S.L. 13 di Novara n. 921 del 13.11.2002 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Università degli studi di Milano Bicocca - Facoltà di psicologia, per attività formativa degli studenti della scuola di specializzazione in psicologia del ciclo di vita" a condizione che venga eliminata la clausola del tacito rinnovo della convenzione;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 25-7998

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 13 di Novara - atto n. 924 del 13.11.2002 "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università degli Studi dell'Insubria per attività formativa degli studenti". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

-di approvare l'atto dell'A.S.L. 13 di Novara n. 924 del 13.11.2002 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università degli Studi dell'Insubria per attività formativa degli studenti" a condizione che venga eliminata la clausola del tacito rinnovo della convenzione;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 26-7999

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS.Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 424 del 11.11.2002 "Approvazione convenzione con Università degli Studi di Milano Bicocca al fine del tirocinio di formazione ed orientamento ex L. 196/97 degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

-di approvare l'atto dell'ASO SS.Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 424 del 11.11.2002 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con Università degli Studi di Milano Bicocca al fine del tirocinio di formazione ed orientamento ex L. 196/97 degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita" a condizione che venga eliminata la clausola del tacito rinnovo della convenzione;

-la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 27-8000

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 15 di Cuneo - Atto n.623/02 del 25.10.2002 "Revisione e riadozione dell'Atto Aziendale di diritto privato ai sensi dell'art. 3,c. 1 bis, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502", come modificato con atto n. 661/02 del 8.11.2002. Formulazione rilievi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell'ASL 15 di Cuneo dell'atto n. 623/02 del 25.10.2002 avente ad oggetto "Revisione e riadozione dell'Atto Aziendale di diritto privato ai sensi dell'art.3, c. 1 bis, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n.502", come modificato con atto n. 661/02 dell'8.11.2002 avente ad oggetto "Rettifica Atto Aziendale;

- di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

- l'Atto Aziendale riporta la dotazione organica attribuita a ciascuna articolazione organizzativa aziendale in coerenza con le previsioni dell'atto medesimo (D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, all. A - par.

1.2 - n. 7), tale previsione che, peraltro, deve essere coerente con le previsioni del Piano di Attività annuale e con i dati trasmessi al Settore dell'Assessorato alla Sanità competente in materia di Personale, supera le precedenti statuizioni in materia di dotazione organica;

- nell'ambito dell'Area Sanità Animale non risulta costituita la SS "Ufficio anagrafe veterinaria" (DGR n. 43-2934 del 7.5.2001);

- nell'allegato 1 il "dirigente medico ex II livello" responsabile della SC "Recupero e rieducazione funzionale" sembrerebbe essere stato erroneamente inserito nell'organico della SS "Medicina riabilitativa";

- l'art. 4 dell'Atto Aziendale non esplicita le disposizioni in materia di alienazione del patrimonio aziendale;

- le strutture organizzative che attuano il sistema prevenzionistico aziendale ("Medico Competente", "SPP") devono essere specificamente poste in staff al Direttore Generale in qualità di datore di lavoro; la declaratoria delle funzioni della SC "SPP e Fisica Nucleare" riporta esclusivamente competenze attribuite dagli artt. 8 e 9 D.lgs 626/94 al SPP;

- la composizione del nucleo di Valutazione non è conforme alle disposizioni regionali di indirizzo (DGR n. 80-1700, all. B, Titolo IV - Controlli interni);

- l'art. 119, lettera c) dell'Atto Aziendale deve essere opportunamente integrato con la previsione di specifiche disposizioni volte ad evitare il rischio di artificiosa ripartizione di forniture in violazione della normativa di settore;

- la realizzazione dei contenuti dell'Atto Aziendale concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare la riorganizzazione di attività e l'istituzione di nuove strutture organizzative, di qualunque tipo, per l'eventuale, espansione o avvio di nuove attività, è subordinata alla compatibilità con le risorse economiche assegnate all'Azienda in esito ai provvedimenti regionali di programmazione ed indirizzo, tenuto conto, prioritariamente, delle esigenze di razionalizzazione delle attività e recupero di efficienza gestionale;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. n. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 28-8001

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - Atto n. 1016 del 15.10.2002 "Determinazione del direttore Generale n. 79 del 21.01.2002. Approvazione delle strutture semplici aziendali ai sensi dell'art. 66 dell'Atto Aziendale. Modificazione a seguito dei rilievi regionali". Formulazione di rilievi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto dell'adozione da parte del Direttore Generale dell'ASL 8 di Chieri della determinazione n. 1016 del 15.10.2002 avente ad oggetto "Determinazione del Direttore Generale n. 79 del 21.01.2002. Approvazione delle strutture semplici aziendali ai sensi dell'art. 66 dell'Atto Aziendale. Modificazione a seguito dei rilievi regionali";

- di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

- la S.S. "Nucleo Vigilanza Interarea" deve essere posta alle dirette dipendenze del Coordinatore del Servizio Veterinario (D.D. n. 35 del 9.4.1999), non potendo pertanto costituire articolazione della S.C. "Area C".

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 29-8002

L.R. 11.11.98 n. 32. Erogazione contributi al Comune di Mosso (BI). Prenotazione della somma di Euro 15.493,71 sul cap. 10915, relativo all'U.P.B. n. 05011, del bilancio pluriennale, relativamente all'anno 2003, ed assegnazione all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle motivazioni espresse in premessa ed ai sensi della l.r. 11 novembre 1998 n. 32,

di prenotare la somma di Euro 15.493,71 sul capitolo 10915 (P. 100234), relativo all'U.P.B. n. 05011, del bilancio pluriennale, relativamente all'anno 2003, per l'erogazione di contributi pari a Euro 15.493,71 riconosciuti, per il quinto anno successivo alla fusione, dalla Regione Piemonte al nuovo Comune di "Mosso", istituito nella provincia di Biella mediante fusione dei Comuni di Mosso S. Maria e Pistoletta.

La predetta somma di Euro 15.493,71, assegnata all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali, verrà impegnata con successiva determinazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 30-8003

L.R. n. 67/94. Accantonamento di Euro 779.370,00 sul cap. 20075/02 e di Euro 500.000,00 sul cap. 20150/02 da assegnare alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro per espletamento di attività

istituzionali inerenti il sostegno alle imprese cooperative

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di prendere atto di quanto in premessa indicato.

Di accantonare, per le motivazioni di cui in premessa, per l'anno 2002:

sul cap. 20075 la somma di Euro 779.370,00 (n.101751/A)

sul cap. 20150 la somma di Euro 500.000,00 (n.101752/A).

Di assegnare le predette somme alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro per l'adozione dei provvedimenti attuativi di quanto esposto in premessa, ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. n. 51/97.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell' art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 31-8004

Approvazione modifiche al Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza, ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il testo del Protocollo d'Intesa con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, allegato alla presente e che ne costituisce parte integrante,

contenente le modifiche necessarie per adeguarlo al testo approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 28 febbraio 2002 .

Il presente protocollo sostituisce il testo approvato con la deliberazione del 24 settembre 2001 n. 1-3967.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 32-8005

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 164.943,91 Euro ai sensi della legge 153/75 e di 157.742,21 Euro ai sensi della legge 352/76

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 33-8006

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 50.105,35 Euro provenienti dal riparto del VI Piano Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 34-8007

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione di un capitolo in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi della legge 448/98 (Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 35-8008

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 2.670.000,00 provenienti dallo Stato per la realizzazione dei progetti approvati nell'ambito del primo avviso per l'e-government

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 36-8009

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 71.268,00 provenienti dallo Stato ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 8 della Legge 11/12/2000, n. 365 (Consulenze libero-professionali da retribuire a vacazione in materia di tutela delle aree a rischio idrogeologico e di protezione civile)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 37-8010

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni ai capitoli di spesa delle partite di giro

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di iscrivere, in termini di competenza e di cassa, nello stato di previsione dell'entrata e della spesa

del bilancio per l'anno finanziario 2002 le somme indicate nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 40-8011

Progetto Fondazione Torino Wireless - Nomina rappresentante della Regione nel primo Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Approvazione schema di "Accordo di programmazione negoziata" in materia di ricerca, alta formazione e sviluppo industriale nel settore dell'I.C.T.. Accantonamento di Euro 120.000,00 cap. 10940/02 per l'apporto alla dotazione patrimoniale della Fondazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare lo schema di Accordo di programmazione negoziata in materia di ricerca, alta formazione e sviluppo industriale nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e telecomunicazioni, da stipularsi tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Provincia di Torino, il Comune di Torino e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, demandandone la sottoscrizione al Presidente della Giunta regionale che è altresì autorizzato ad apportare eventuali modifiche meramente formali laddove necessarie e concordate con i soggetti firmatari dell'accordo;

di nominare, nelle more dell'espletamento delle procedure di nomina previste dalla L.R. 39/95 e s.m.i., rappresentante temporaneo della Regione Piemonte a far parte del primo Consiglio di Amministrazione previsto in sede di atto costitutivo della Fondazione Torino Wireless, dott. Gilberto Pichetto Fratin, Assessore regionale all'Industria, Lavoro, New Economy, Commercio interno, Coordinamento politiche e fondi comunitari, Bilancio e Finanze, Programmazione, Personale e sua organizzazione, Politiche per l'efficienza, Controllo di gestione;

di accantonare e di assegnare alla Direzione Industria la somma di Euro 120.000,00 (accantonamento n. 101754), di cui Euro 20.000,00 destinati alla dotazione patrimoniale iniziale, sul cap. 10940 del bilancio di previsione 2002, a titolo di partecipazione, tramite Finpiemonte SpA, alla dotazione patrimoniale della Fondazione Torino Wireless.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 41-8012

Piattaforma logistica integrata in provincia di Cuneo. Approvazione degli statuti del comitato promotore e del comitato di coordinamento

A relazione del Vicepresidente Casoni:

Il sottodimensionamento di infrastrutture viarie, ferroviarie, aeree e logistiche della provincia di Cuneo aveva indotto la Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, nell'ambito dei nuovi compiti per la cura degli interessi generali degli operatori economici previsti dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), a realizzare una ricerca per verificare se esistevano le condizioni economiche e tecniche per la realizzazione di una Piattaforma logistica integrata, intendendosi per tale una infrastruttura altamente qualificata, in grado non solo di integrare e distribuire efficacemente i flussi delle merci su ferrovia e su strada (e, ove necessario, per via aerea, marittima ed idroviaria), ma anche di fornire un sistema di servizi agli scambi ed agli operatori, favorendo la riorganizzazione del territorio ed aumentando l'efficienza di tutto il sistema economico.

Questa ricerca, resa pubblica nel giugno 2000, aveva:

- valutato, in una prima analisi, l'importanza della funzione logistica nell'ambito aziendale;
- rilevato la mappatura degli interporti e delle piattaforme esistenti in Italia ed in Francia;
- analizzato gli obiettivi di politica comunitaria (reti transeuropee "TEN") di programmazione nazionale (Piano generale dei trasporti) e regionale (L. R. n. 11/80, il piano territoriale regionale, il II° piano regionale dei trasporti (adottato));
- verificato i bisogni delle imprese in infrastrutture logistiche in provincia attraverso un questionario (su 3200 questionari inviati 649 sono stati i ritorni percentuale adeguata secondo i canoni statistici (20,3%));
- delineato: le funzioni fondamentali di una piattaforma logistica, le sue dimensioni (calcolate sia sulla necessità di soddisfacimento dei bisogni di volumetria per immobili da destinare al trasporto ed alla logistica sia sulla sua capacità di traffico a regime), l'importanza di uno studio di impatto ambientale della struttura (anche se è prevista solo per gli interporti), le sinergie con le altre strutture logistiche (S.I.T.O., C.I.M. S.p.A., centri merci ed intermodali di Milano e del suo hinterland, interporti di Padova e Verona, porti di: Genova Voltri, Savona, Vado Ligure); i benefici socio-economici indotti sul territorio dalla realizzazione dell'opera; tramite chi (società, enti, istituti di credito, imprese, ..) realizzare e progettare l'opera.

Da questo studio la Camera di Commercio aveva rilevato condizioni favorevoli per la realizzazione di una piattaforma logistica nella provincia di Cuneo tale da garantire, agli operatori che si occupano delle attività di trasporto (e/o di logistica integrata, di distribuzione dei beni) di questa area, sia per transiti nazionali che internazionali, la razionalizzazione dei flussi di merce ed elevate riduzioni dei costi logistici.

Alla presentazione dello studio la CCIAA di Cuneo:

- visto l'interesse dimostrato dalle Istituzioni pubbliche e dal sistema imprenditoriale;

- viste le iniziative dell'Unione Europea che ritengono indispensabile per l'integrazione delle reti su scala europea un più efficace coordinamento dei diversi modi di trasporto da cui la necessità di creare, oltre ai collegamenti ed ai raccordi, anche nuovi centri di interconnessione;

- preso atto che il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (2001) in materia di infrastrutture nodali individua le piattaforme logistiche come nuove infrastrutture trasportistiche complementari e di supporto agli attuali interporti che garantiranno ad aumentare il livello di efficienza complessiva di servizi di trasporto del Paese;

aveva deciso di avviare una ulteriore ricerca sull'individuazione di possibili siti localizzativi della piattaforma logistica integrata al servizio del territorio.

Questo studio, che è stato presentato in un convegno svoltosi a giugno 2002 presso l'Ente camerale, prendendo spunto dalla precedente ricerca che:

in sintesi, aveva delineato come idonea:

“una piattaforma logistica di 100 ettari, con alta concentrazione di infrastrutture fisiche per la movimentazione delle merci (es. attrezzature per il trasferimento di merci da un modo di trasporto ad un altro, stoccaggi attrezzati, ecc.) nella quale si possano anche svolgere operazioni che aggiungano valore alle merci ricevute e stoccate (es. interventi di finitura, di personalizzazione, ecc.) e gestire e trasmettere informazioni afferenti le merci, i mezzi e le persone”;

ha tracciato le linee guida per la sua realizzazione nella provincia di Cuneo (composta da 250 Comuni):

- la mappa geo - economica della logistica provinciale: analisi dei due principali soggetti alla base della domanda dei trasporti: le famiglie e le imprese. E' venuto alla luce un forte addensamento della popolazione nella fascia pedemontana e fondovalle e per quanto riguarda le imprese una loro allocazione all'interno di un "ovoide" avente come estremi Borgo S. Dalmazzo, Peveragno, Alba Cavallermaggiore (60 Comuni);

- la conformazione morfologica: sono stati esclusi i territori sensibili: montagna e collina oltre a quelle circoscritte di natura idrogeologica, ambientale, paesaggistica, parco o riserva (68 Comuni).

Incrociando i dati ricavati dalla conformazione morfologica con quella geo-economica il territorio di intervento si è ridotto a 35 comuni;

- le indicazioni di programmazione: il Piano Territoriale Regionale e l'adottato II° Piano Regionale dei Trasporti individuano le aree, per un possibile insediamento della struttura, del cuneese, del fossanese e del saviglianese (21 Comuni);

- le infrastrutture di trasporto (presenza fondamentale per una piattaforma logistica per le implicazioni in termini di accessibilità e collegamento): prendendo in considerazione le strade esistenti e le linee ferroviarie (e le facilità di accesso) vengono individuati 14 Comuni;

- l'indagine presso i Comuni individuati: sono risultati 17 i Comuni che presentavano all'interno del loro strumento urbanistico aree per insediamenti logistici, vicine alle vie di grande comunicazione.

Attraverso un procedimento di "eliminazioni successive" sono stati individuati 21 siti (presso 15 co-

muni) ritenuti idonei alla localizzazione di questa piattaforma logistica.

Con questa infrastruttura vi è la possibilità di creare un forte polo di mobilità, con risvolti sovra-regionali, coinvolgendo i territori della Liguria occidentale e quelli francesi della Regione PACA.

La provincia di Cuneo, posizionata in un'area centrale d'Europa, è interessata al "Corridoio 5", quale asse strategico est-ovest a sud delle Alpi. La piattaforma ipotizzata sarà in grado di valorizzare il territorio e di creare impatti favorevoli alla movimentazione delle merci su tale asse.

Con questa iniziativa l'Ente camerale ha così fornito elementi di scelta ragionata e condivisibile, da confrontare con tutte le esigenze di politica economica e territoriale, con le forze economiche, sociali e con le istituzioni pubbliche per la progettazione dell'infrastruttura.

Il passo successivo, che su iniziativa di Camera di Commercio di Cuneo, Regione Piemonte, Amministrazione Provinciale di Cuneo e Ministero delle Infrastrutture si è inteso promuovere è la costituzione, presso l'Ente camerale, di un Comitato Promotore e Organo di Indirizzo (composto dai rappresentanti di questa iniziativa) che avrà lo scopo di programmare ed attuare i processi decisionali rivolti alla realizzazione di una piattaforma logistica integrata in Provincia di Cuneo (bozza di statuto - allegato 1) e di un Comitato di Coordinamento (composto dai promotori e da rappresentanti del mondo imprenditoriale, associativo, bancario, sindacale, ecc ...così come elencati nell'art. 3 della bozza di statuto) che avrà come fine di sollecitare uno studio di fattibilità per la realizzazione di questa struttura nonché ogni forma di collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati che recepisca l'iniziativa; tale attività dovrà essere coordinata con gli indirizzi espressi dal Comitato Promotore e Organo di Indirizzo (bozza di statuto - allegato 2).

Tutto ciò premesso;

visto il libro bianco dei trasporti approvato dalla Commissione Europea il 12 settembre 2001;

visto il piano generale dei trasporti e della logistica del gennaio 2001;

visto il II° piano regionale dei trasporti adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 184 - 22201 del 1 settembre 1997;

vista la legge regionale n. 51/97;

la Giunta Regionale unanime,

delibera

di approvare, per le motivazioni in premessa riportate:

- la bozza di statuto del Comitato Promotore e Organo di Indirizzo per la realizzazione di una Piattaforma Logistica integrata in provincia di Cuneo di cui all'allegato 1;

- la bozza di statuto del Comitato di Coordinamento per la realizzazione di una Piattaforma Logistica integrata in provincia di Cuneo di cui all'allegato 2.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 44-8015

Legge regionale 8 luglio 1999 n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" - Modalità di attuazione per l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare le modalità per l'attuazione, per l'anno 2003, della legge regionale 8 luglio 1999, n.17, secondo quanto contenuto nei documenti, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1, allegato 2 e allegato 3).

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. n. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 45-8016

D.G.R. n. 21-5762 del 08.04.2002, concernente la ridefinizione delle superfici delle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie. Modificazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare, per le motivazioni riportate in premessa, la lettera a) della D.G.R. n. 21-5762 del 08.04.2002 che deve pertanto ritenersi integralmente sostituita come segue:

a) nel caso in cui la superficie rideterminata risulti superiore a quella dell'atto di concessione, verrà considerata, quale superficie dell'azienda, quella indicata nell'atto di concessione. Il concessionario può richiedere la disponibilità della superficie in eccedenza o di una sua parte, purché, però, non venga superato il limite del 14,5% della superficie agro-silvo-pastorale di ciascuna Provincia destinata ad istituti a gestione privata della caccia, stabilito con D.G.R. n. 50-2242 del 12.02.2001.

La Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca provvederà, con proprio provvedimento, a rideterminare la superficie di concessione dell'azienda.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 46-8017

Adesione all'Associazione denominata Rete Europea Transregionale per l'Inclusione Sociale

(RE.T.I.S.) con sede a Bruxelles, con sede legale presso il Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale, Bruxelles ed approvazione dello Statuto della stessa

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di aderire all'Associazione denominata Rete Europea Transregionale per l'Inclusione Sociale (RE.T.I.S.), con sede legale presso il Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale, Bruxelles e di approvare lo Statuto della stessa, documento che costituisce parte integrante della deliberazione.

La presente deliberazione non comporta per l'Amministrazione Regionale alcun onere finanziario per l'anno 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 47-8018

Autorizzazione e regolamentazione d'uso dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Con Legge n. 120 del 3.4.2001 si autorizza l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera al personale sanitario non medico ed al personale non sanitario appositamente formato nella rianimazione cardiopolmonare.

L'attività di defibrillazione precoce sul territorio affidata a personale non sanitario costituisce un valido strumento per l'intervento sul paziente colpito da arresto cardiocircolatorio con l'obiettivo di ridurre la probabilità di morte o di conseguenze di tipo neurologico.

Tale intervento si inquadra nel concetto di "catena della sopravvivenza" già organizzata dal Servizio 118 con la possibilità di essere utilmente integrata da personale non sanitario appositamente formato.

Il defibrillatore semiautomatico è un dispositivo sanitario che può essere utilizzato in qualunque tipo di struttura, fissa o mobile e permette di effettuare le seguenti operazioni:

* L'analisi automatica del ritmo cardiaco d'una persona vittima di un arresto cardio-circolatorio al fine di interrompere una fibrillazione o tachicardia ventricolare.

* Predisposizione automatica dell'apparecchio quando l'analisi sopradescritta è positiva al fine di giungere a ripristinare un ritmo cardiaco efficace, attraverso una sequenza di shock elettrici esterni transtoracici, d'intensità appropriata, separati da degli intervalli di analisi. Gli apparecchi vengono programmati dal costruttore secondo linee guida internazionali e la loro configurazione non è modificabile dagli utilizzatori non medici. Ogni shock è somministrato dall'operatore su precisa indicazione dell'apparecchio.

* La registrazione dei tratti elettrocardiografici realizzati e dei dati di utilizzazione dell'apparecchio.

All'art. 1, comma 2 della Legge 120 suddetta è previsto che le Regioni definiscano le modalità attuative per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera nell'ambito del sistema di emergenza 118, laddove presente.

Vista la necessità di disciplinare l'introduzione del defibrillatore semiautomatico nella realtà extraospedaliera in attesa delle linee-guida del Ministero della Salute previste dalla citata Legge n.120 del 3.4.2001.

Considerato che la Giunta Regionale con provvedimento n. 48 - 3766 del 6.8.2001 ha approvato il percorso formativo all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici per gli infermieri professionali dipendenti dal SSR e operanti nel sistema 118.

Ritenuto che possa essere consentito l'utilizzo dei defibrillatori semi automatici al personale sanitario non medico ed al personale non sanitario nel rispetto dei criteri indicati nell'allegato A previo apposito addestramento formativo costituito dai programmi di cui all'allegato B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore;

vista la Legge n. 120 del 3.4.2001;

vista la D.G.R. n. 48-3766 del 6.8.2001, unanime,

delibera

di approvare i criteri di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai quali si dovranno attenere le Aziende Sanitarie Regionali per autorizzare l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero da parte dei soggetti appositamente formati secondo i programmi di cui all'allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento;

di stabilire che con successivo provvedimento verrà definito il piano di sviluppo della formazione del personale volontario 118 attivamente operante sui mezzi di soccorso convenzionati, secondo criteri di priorità e sulla base di progetti definiti dalle CO 118 per il proprio territorio di competenza, viste le compatibilità economiche del budget per l'emergenza;

di stabilire che le iniziative di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici da parte di strutture od organismi pubblici o privati non in convenzione per fornire prestazioni ai servizi di emergenza - urgenza 118, non comportano nessun onere per il Servizio Sanitario Regionale, sia per quanto riguarda l'apparecchiatura che l'attività di formazione necessaria per il suo utilizzo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Le Aziende Sanitarie Regionali autorizzano l'uso del defibrillatore semi automatico in sede extraospedaliera nel rispetto dei seguenti criteri:

1. Le strutture od organismi pubblici o privati che intendono dotarsi di defibrillatori semiautomatici devono presentare espressa richiesta alla ASL competente per territorio compilando apposito mo-

dulo distribuito dalla C.O. 118 territorialmente competente.

2. L'Azienda Sanitaria richiede alla Centrale Operativa 118 di riferimento il parere di congruità della richiesta rispetto alla programmazione dell'emergenza territoriale e alla possibilità di organizzare il corso di formazione.

3. Le Centrali Operative 118 organizzano la formazione del personale secondo i programmi previsti nell'allegato B.

4. Le C.O. 118 eseguono i corsi con personale docente iscritto presso la Regione Piemonte nel registro " Istruttori DAE 118 ". Mediante appositi protocolli potranno essere attivati presso enti, soggetti istituzionali, Associazioni di soccorso sanitario, meccanismi formativi anche con docenti interni che abbiano superato il corso istruttori della C.O. 118 di competenza. Tale gruppo di istruttori potrà essere utilizzato dalla C.O. 118 nella sua attività formativa dedicata alla defibrillazione precoce. Nello svolgimento del corso dovrà essere sempre presente il responsabile della C.O. 118 o suo delegato.

5. In riferimento al personale formato, visti gli esiti del corso, viene rilasciata l'autorizzazione all'uso del defibrillatore da parte della ASL territorialmente competente e dal responsabile medico della C.O. 118.

L'autorizzazione è nominativa e viene rilasciata ai singoli operatori che abbiano effettuato la formazione specifica e che operano all'interno di una struttura che abbia regolarmente presentato richiesta di cui al punto 1.

L'autorizzazione ha durata di 12 mesi, può essere rinnovata nei tre mesi precedenti e nei tre mesi successivi la data di scadenza.

Il rinnovo di autorizzazione è accordato previa verifica, mediante le C.O. 118, del mantenimento delle formazione specifica; tale verifica della durata di 2 ore consisterà in:

* sessione pratica di simulazione di un caso al fine di rivalutare e rivedere le abilità di BLS e DP ;

* revisione delle operazioni di manutenzione del defibrillatore semiautomatico;

La struttura che ha presentato la richiesta di cui al punto 1 per avere propri operatori autorizzati all'uso del defibrillatore semi automatico, ha una certificazione della durata di 24 mesi prorogata a richiesta della struttura interessata, sulla base del mantenimento di operatori addestrati, della validità del progetto e del rispetto dei protocolli concordati.

Le ASL provvedono, tramite le C.O. 118, alla definizione dei piani attuativi dei progetti di defibrillazione precoce sul territorio e dei piani di trattamento e raccolta dei dati comprensivi del controllo di qualità.

Presso le C.O. 118, è depositato l'elenco aggiornato del personale autorizzato delle strutture fisse o mobili, della dislocazione sul territorio dei defibrillatori semiautomatici con la specifica del modello e del responsabile della manutenzione.

La struttura utilizzatrice cura la conformità delle apparecchiature alle norme in vigore, la funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica.

Potranno essere eseguiti controlli in tal senso, da parte del competente servizio dell'ASL e rilevate inadempienze nella manutenzione si potrà procedere alla revoca immediata della certificazione alla struttura.

L'utilizzo del defibrillatore semi automatico deve essere immediatamente comunicato alla C.O. 118, territorialmente competente, secondo protocolli concordati.

Il coordinamento dei responsabili delle C.O. 118 definisce, inoltre, i protocolli per tutte le procedure correlate al corretto uso dei defibrillatori semi automatici da parte del personale appositamente formato.

Allegato B

Corso A

Riservato a : personale Volontario 118 già in possesso dell'attestato di superamento di un corso organizzato ai sensi dello standard formativo di volontario-soccorritore di cui alle D.G.R. n. 217-46120 del 23.5.95 e n. 34-5039 del 7.1.02 ed attivamente operante sui mezzi di soccorso convenzionati.

Durata del corso: 4 ore.

Struttura del corso: test di ingresso, esercitazioni pratiche di BLS, lezione teorica sull'uso del DAE, esercitazione con il DAE, test di fine corso.

Il mancato superamento del corso comporta la ripetizione integrale dello stesso a distanza di almeno un mese dopo il primo svolgimento.

Corso B

Riservato a : personale non sanitario con certificazione BLS o BLS-D ottenuta dopo aver effettuato apposito corso secondo linee-guida ILCOR.

Durata del corso: 4 ore.

Struttura del corso: test di ingresso, esercitazioni pratiche di BLS, lezione teorica sull'uso del DAE, esercitazione con il DAE, test di fine corso.

Il mancato superamento del corso comporta l'effettuazione dell'intero corso C a distanza di almeno un mese dopo la frequenza del primo corso.

Corso C

Riservato a : personale non sanitario sprovvisto di certificazione BLS o BLS-D ottenuta dopo aver effettuato apposito corso secondo linee-guida ILCOR.

Durata del corso: 8 ore.

Struttura del corso: test di ingresso, lezioni teoriche sul BLS, esercitazioni pratiche di BLS, lezione teorica sull'uso del DAE, esercitazione con il DAE, test di fine corso.

Il mancato superamento del corso comporta la ripetizione integrale dello stesso a distanza di almeno un mese dopo la frequenza del primo corso.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 48-8019

Ridefinizione degli ambiti territoriali di scelta dell'A.S.L. 12 di Biella per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta/revoca del medico

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Visto l'art. 19, comma 2, della Legge n. 833/78 che prevede la possibilità di libera scelta del medico, da parte dell'assistibile, nei limiti oggettivi dell'organizzazione sanitaria;

atteso che le Regioni possono articolare, a norma del comma 3 art. 17 del D.P.R. 272/2000, il livello organizzativo per gruppi di Comuni, sulla base di proprie determinazioni;

preso atto che in alcune AA.SS.LL. piemontesi, gli ambiti territoriali di scelta per la Pediatria di libera scelta così come definiti attualmente presentano grosse problematiche organizzative;

richiamata la Circolare dell'Assessorato alla Sanità inviata in data 26.09.96 a tutte le AA.SS.LL. piemontesi ai fini di una verifica delle situazioni esistenti e di eventuali indicazioni e proposte, per quanto di competenza per una notifica dei propri ambiti di scelta;

esaminata la proposta pervenuta dall'A.S.L. n. 12 di Biella, con la quale, valutate le esigenze locali, viene richiesta una riesamina e una ridefinizione degli ambiti tuttora esistenti, così come previsto dall'art. 17, comma 5 del D.P.R. 272/2000;

acquisito, in merito all'oggetto, il parere favorevole del Comitato consultivo regionale ex art. 12 D.P.R. 272/2000.

Il Relatore, valutata la congruità e l'opportunità di una ridefinizione degli ambiti territoriali di scelta per la Pediatria di libera scelta dell'A.S.L. n. 12 di Biella ai fini di assicurare una più tempestiva ed adeguata assistenza pediatrica, propone alla Giunta Regionale l'approvazione della nuova articolazione territoriale degli stessi.

La Giunta Regionale,

vista la legge 23 dicembre 1978 n. 833;

visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta D.P.R. 272/2000;

preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Consultivo Regionale ex art. 12 D.P.R. 272/2000;

condividendo le proposte del Relatore a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di approvare quali ambiti territoriali di scelta dell'A.S.L. n. 12 di Biella per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta/revoca del Medico, i seguenti gruppi di Comuni:

Distretto n. 1 di Biella

- Ambito n. 1: Biella, Andorno, Campiglia, Miagliano, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, Sagliano, Tavigliano;

- Ambito n. 2: Magnano, Mongrando, Sala, Torrazzo, Zubiena, Donato, Graglia, Muzzano, Sordevolo, Netto;

- Ambito n. 3: Pettinengo, Selve Marcone, Ronco B.se, Ternengo, Zumaglia, Pralungo, Tollegno;

- Ambito n. 4: Camburzano, Occhieppo Inferiore, Pollone, Occhieppo Superiore;

- Ambito n. 5: Borriana, Cerrione, Gaglianico, Ponderano, Sandigliano;

- Ambito n. 6: Benna, Candelo, Masazza, Verrone, Villanova B.se;

- Ambito n. 7: Cavaglià, Dorzano, Viverone, Ropolo, Salussola, Zimone.

Distretto n. 2 di Cossato

- 1 Trivero, Soprana, Callabiana, Camandona, Mosso, Veglio, Vallemosso, Bioglio, Vallanzengo, Valle San Nicolao;

- 2 Cossato, Castelletto Cervo, Mottalciata, Crosa, Casapinta, Mezzana, Strona, Lessona, Quaregna, Brusnengo, Curino, Masserano, Villa del Bosco;

- 3 Vigliano B.se, Cerreto Castello, Piatto, Valdengo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 49-8020

Proroga validità accordo regionale sulle Risorse Finanziarie Aggiuntive per il biennio 2002/2003. Autorizzazione alla sottoscrizione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare per i motivi di cui in narrativa, la sottoscrizione dell'Accordo allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, il quale proroga, per il biennio 2002/2003 gli Accordi regionali sulle Risorse finanziarie aggiuntive sottoscritti il 5 ottobre 2001 e il 19 novembre 2001 fra Regione Piemonte e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali F.P.-CGIL, F.P.S.-CISL e UIL F.P.L. e del 21.01.2002 con F.S.I. Snatoss, Adass, Fapas, Sunas (ora denominato F.S.I. Federazione Sindacati Indipendenti), firmatarie del C.C.N.L. per il personale del Comparto Sanità, alle stesse condizioni già previste e sottoscritte per gli stessi;

- di specificare che i finanziamenti dei costi derivanti dagli accordi, sono ricompresi nel finanziamento complessivo alle Aziende per gli anni di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 50-8021

Realizzazione ed utilizzo del Villaggio Olimpico in Bardonecchia. Approvazione convenzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la convenzione, allegata in copia alla presente deliberazione quale parte integrante, disciplinante gli adempimenti e gli obblighi di competenza della Regione Piemonte, del Comune di Bardonecchia, dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici e del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Toroc - per la realizzazione, attraverso opere di nuova edificazione ed interventi di ristrutturazione del compendio immobiliare costituente la Colonia Medail di proprietà regionale, del Villaggio Olimpico di Bardonecchia e per il suo utilizzo, comportante, per la Regione, gli impegni di riportare a unità e riunire in capo al Comune di Bardonecchia

l'uso di tutto il complesso fino al 2045, mantenendo il canone annuo ricognitorio di cui alla concessione rep. 1052 del 20.11.1991 di euro 51,65 e di costituire, a titolo gratuito, a favore del Concessionario della realizzazione dei lavori il diritto di superficie per la durata di anni trenta o per la eventuale diversa durata offerta dallo stesso;

- di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione dello schema d'atto aggiuntivo alla concessione d'uso della Colonia Medail a favore del Comune di Bardonecchia rep. n. 1052 del 20.11.1991 e lo schema dell'atto di costituzione del diritto di superficie a favore del Concessionario della realizzazione dei lavori.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE

tra

- la Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello 165, in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale;

- il Comune di Bardonecchia, con sede in Bardonecchia, Piazza A. De Gasperi 1, in persona del Sindaco pro tempore;

- il Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città 1, in persona del suo Presidente, legale rappresentante pro tempore;

- l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici, con sede in Torino, Galleria S. Federico 16, in persona del suo Direttore generale, legale rappresentante pro tempore;

tutti di seguito collettivamente indicati le "Parti"

premessi

(I) che il Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ("Toroc") è stato costituito con lo scopo di curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali del 2006 e dei Giochi Paralimpici ("Giochi Olimpici"), secondo le prescrizioni impartite dal C.I.O.;

(II) che la legge 9 ottobre 2000 n. 285 ("legge n. 285/2000") detta disposizioni per la realizzazione degli impianti sportivi e delle infrastrutture olimpiche e varie necessarie allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ed ha istituito l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici ("Agenzia"), con il compito di svolgere le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione degli impianti e delle infrastrutture;

(III) che, al fine di consentire al Toroc una costante verifica degli impegni da esso assunti nei confronti del C.I.O., il Toroc e l'Agenzia hanno stipulato in data 23 aprile 2001 una convenzione che disciplina le fasi e le modalità di coordinamento delle attività di reciproca competenza, che si intende integralmente richiamata per fare parte integrante e sostanziale della presente convenzione;

(IV) che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 285/2000, il Toroc ha definito nel Piano degli Interventi ("Piano"), la realizzazione di Villaggi Olimpici e Paralimpici facendo particolare riferimento al loro utilizzo definitivo;

(V) che, con nota prot. 1797/02 del 10 settembre 2002 il Toroc ha trasmesso all'Agenzia il 22° stral-

cio del Piano comprendente al n° d'ordine 60 l'opera Villaggio Olimpico in Bardonecchia con allegato il Progetto Preliminare, allegato sub A);

(VI) che il Piano prevede, per la realizzazione del Villaggio Olimpico in Bardonecchia opere di nuova edificazione e le necessarie ristrutturazioni del complesso immobiliare denominato "Colonia Medail", oggi costituito dai fabbricati denominati "A", "B", "C", "D", "E" e "F", sito in Comune di Bardonecchia, insistenti sull'area distinta a catasto al Foglio 26 - mappali nn. 518 e 713 formanti unico corpo con i mappali nn. 714, 659, 656 e 913, anche dai terreni censiti al Foglio 26 - mappali nn. 535, 541, 127, 542, 556, 557, 558, 517, 506, 543, 1009, 1010; al Foglio 26 - mappali nn. 490 e 709 posti in via G. Verdi; al Foglio 27 - mappali nn. 139, 421 e 422 posti in località Vivier (aree, nuove edificazioni e fabbricati esistenti e da ristrutturare denominati "Villaggio"), di proprietà della Regione Piemonte ("Regione");

(VII) che la Regione con atto rep. n. 1052 del 20 novembre 1991 ha affidato in concessione d'uso al Comune di Bardonecchia ("Comune") al canone ricognitorio di lire 100.000 annue, pari a Euro 51,65:

1) per la durata di anni nove decorrenti dal 5 aprile 1991:

a) i fabbricati denominati "B", "D" e "F" con le relative aree dei mappali nn. 518 e 713 formanti unico corpo con le aree individuate con i mappali nn. 714, 659, 656 e 913, nonché il fabbricato denominato "C", relativamente al quale la Regione si è assunta l'obbligo di eseguire a propria cura e spese i lavori di ristrutturazione prima della consegna;

b) i terreni posti in Viale della Vittoria, di fronte alla "Colonia Medail", censiti al Foglio 26 - mappali nn. 535, 541, 127, 542, 557, 558, 517, 543, 1009, 1010 nonché i mappali nn. 1007, 555, 523 e 531 oggetto di successivo atto di permuta con i mappali nn. 556 e 506;

c) i terreni posti in Via G. Verdi censiti al Foglio 26 - mappali nn. 490 e 709;

d) i terreni posti in località Vivier, censiti al Foglio 27 - mappali nn. 139, 421 e 422;

2) per il periodo dal 4 novembre 1991 sino alla data in cui sarebbe venuta a scadenza la subconcessione che il Comune avrebbe assentito a terzi, i fabbricati denominati "A" ed "E" con le relative porzioni di aree pertinenziali;

(VIII) che essendovi autorizzato con il sopracitato atto rep. n. 1052 del 20 novembre 1991, il Comune, con atto del 14 marzo 1995, ha subconcesso i fabbricati denominati "A" ed "E" con le relative porzioni di aree pertinenziali di cui al n. 2 della premessa (vii), alla Federazione Italiana delle Associazioni Cristiane dei Giovani - YMCA - per la durata di cinquant'anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'atto medesimo, determinandosi in tal modo al 13 marzo 2045 la scadenza della concessione assentita al Comune per detti immobili;

(IX) che tra il Comune e la YMCA è insorto contenzioso deciso con lodo arbitrale 7 maggio 2002 che:

- ha dichiarato risolto il rapporto di subconcessione in essere tra queste due parti per fatto e colpa della YMCA;

- ha determinato in Euro 4.486.914,54, oltre interessi legali dalla data della domanda, il valore pecuniario della prestazione ricevuta dal Comune ed alla cui restituzione in favore della YMCA lo stesso Comune era stato condannato con lodo parziale;

- ha condannato la YMCA a risarcire al Comune i danni per l'anticipata cessazione del contratto di subconcessione del 14 marzo 1995, determinati in Euro 4.698.311,71, oltre interessi legali dalla data della domanda;

(X) che la Regione - anche in considerazione del rapporto di concessione in essere per i beni di cui al punto 2 della premessa (vii) e della destinazione dell'intero complesso a Villaggio prevista dal Piano di cui alle premesse (iv) e (v), intende mantenere, e ove occorra, costituire in capo al Comune fino al 13 marzo 2045 la concessione d'uso di tutto il complesso immobiliare costituente la "Colonia Medail" come catastalmente descritto nella premessa (vii) e come risulta rappresentato nelle due schede planimetriche allegate sub C) e sub C1), alle condizioni pattuite nella presente Convenzione;

(XI) che le Parti intendono disciplinare nella presente Convenzione e nei suoi Allegati, anche ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 285/2000, gli adempimenti di rispettiva competenza relativi al Villaggio;

(XII) che i competenti organi di ciascuna delle Parti hanno approvato per quanto di ragione il testo della presente Convenzione e dei suoi Allegati;

tutto ciò premesso, le Parti
convengono e stipulano

ARTICOLO 1 - VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

1. Le Premesse e gli Allegati sono parte integrante e sostanziale delle pattuizioni che seguono.

ARTICOLO 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione disciplina gli interventi di realizzazione del Villaggio a cura dell'Agenzia ai fini dell'utilizzo del villaggio medesimo da parte del Toroc per lo svolgimento dei Giochi Olimpici, nonché le modalità di utilizzo delle aree, dei fabbricati "A", "B", "C", "D", "E" e "F" e delle nuove edificazioni nel periodo successivo ai Giochi Olimpici.

ARTICOLO 3 - COORDINAMENTO

1. Le Parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, ad operare in piena collaborazione e coordinamento, al fine di favorire la realizzazione del Villaggio nel rispetto dei termini previsti dal Piano e nei suoi allegati, con le modalità della presente Convenzione. Restano ferme le responsabilità di quella delle Parti che con il proprio comportamento avrà causato la mancata e/o la ritardata disponibilità al Toroc del Villaggio nel periodo dei Giochi Olimpici di cui al successivo articolo 7.

2. Per favorire la collaborazione ed il coordinamento di cui al precedente comma 1, le Parti, ferme comunque le competenze stabilite dalla vigente normativa e dai rispettivi atti organizzativi, costituiscono entro dieci giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione un Comitato composto dal responsabile unico del procedimento nominato dall'Agenzia ai sensi dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 s.m.i. e da quattro membri nominati rispettivamente dalla Regione, dal Comune, dal Toroc e dall'Agenzia.

3. Le funzioni di stazione appaltante sono svolte dall'Agenzia in conformità a quanto previsto dalla legge n. 285/2000 e dalla presente Convenzione.

ARTICOLO 4 - CONCESSIONE D'USO

1. La Regione si impegna ad adottare entro il 31/1/2003 le determinazioni necessarie per confer-

mare e costituire a favore del Comune, che con la sottoscrizione della presente Convenzione accetta, la concessione d'uso di tutto il complesso immobiliare della "Colonia Medail" di cui alle planimetrie allegare sub C e sub C1, comprendente i fabbricati "A", "B", "C", "D", "E" e "F", le aree pertinenziali, i terreni di cui al punto 1 - lettere b), c) e d) della premessa (vii) e le nuove edificazioni, con scadenza al 13 maggio 2045, per le finalità dei Giochi Olimpici, per attività ricettive, turistiche, alberghiere, para-alberghiere e finalità pubbliche, con esclusione della destinazione residenziale. Sono fatte salve le nuove intese tra la Regione e il Comune, da concordarsi entro sei mesi dalla scadenza del contratto di cui al successivo articolo 8 con il soggetto che si aggiudicherà la concessione di cui al successivo articolo 6, comma 1 ("Concessionario").

2. La concessione d'uso di cui al precedente comma 1 sarà assentita al canone ricognitorio annuo di Euro 51,65 anche in considerazione:

- dell'impegno irrevocabile, che il Comune assume con la sottoscrizione della presente Convenzione, di consentire all'Agenzia la stipulazione del contratto di concessione di lavori pubblici di cui al successivo articolo 6, comma 1 e alla Regione di costituire il diritto di superficie del Villaggio a favore del Concessionario, per la durata della concessione medesima ai sensi del successivo articolo 8, comma 1;

- dell'opportunità di interesse generale di riqualificare la "Colonia Medail" anche usufruendo delle risorse stanziare dal Piano ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 285/2000;

- dell'attività di pubblico interesse cui sarà destinato il complesso e del perseguimento degli obiettivi di conservazione, di incremento e di ammodernamento del patrimonio edilizio ricettivo;

- dell'impegno del Comune di usare i beni di cui al precedente comma 1 per le finalità ivi specificate, fino alla scadenza della concessione d'uso di cui allo stesso comma 1.

ARTICOLO 5 - PROGETTAZIONE

1. Le Parti si danno atto che il Progetto preliminare è stato redatto Toroc e che sullo stesso è stato espresso parere favorevole dalla Regione e dal Comune.

2. Ai fini dell'esecuzione delle opere l'Agenzia procura l'adozione da parte dagli enti competenti di tutti gli atti e/o provvedimenti amministrativi necessari alla realizzazione del Villaggio. Tutte le Parti si impegnano peraltro ad adottare gli atti di rispettiva competenza ai fini della realizzazione del Villaggio. Nel caso in cui sia convocata la conferenza dei servizi di cui all'articolo 9 della legge n. 285/2000, l'adozione degli atti di cui al presente comma ha luogo nella conferenza medesima.

3. Il Comune garantisce ai progettisti ed al personale incaricato dal Toroc e dall'Agenzia l'accessibilità all'area e agli immobili interessati dalla realizzazione del Villaggio, per lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla predisposizione dei progetti.

ARTICOLO 6 - ESECUZIONE DELLE OPERE

1. L'Agenzia provvederà alla realizzazione del Villaggio con il sistema della concessione di lavori pubblici di cui all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 s.m.i. sulla base del progetto preliminare di cui al precedente articolo 5, comma 1. L'Agenzia informerà il Comitato di cui al precedente articolo 3, comma 2, della procedura di aggiudica-

zione della concessione, degli eventuali contenziosi e dell'andamento delle opere.

2. Il Comune - con il consenso della Regione, da intendersi prestato con la sottoscrizione della presente Convenzione - si impegna a rilasciare in favore dell'Agenzia e del Toroc, entro 10 giorni dalla relativa formale richiesta dell'Agenzia, specifica subconcessione d'uso dei beni interessati dalla realizzazione e dell'utilizzo del Villaggio. La subconcessione sarà gratuita, non potrà avere scadenza oltre il 30 giugno 2006 e dovrà prevedere che il Villaggio sarà in uso dell'Agenzia sino alla data di redazione del collaudo provvisorio, e comunque sino e non oltre il 31 luglio 2005, e del Toroc da tale momento sino al 30 giugno 2006. La subconcessione dovrà altresì espressamente prevedere l'esonero di ogni onere e responsabilità per il Comune e le modalità di riconsegna del Villaggio. Gli oneri di manutenzione e di custodia saranno a carico dell'Agenzia fino a che i beni saranno in suo uso esclusivo e, successivamente, del Toroc fino alla scadenza della subconcessione d'uso. I beni subconcessi in uso dovranno essere liberi da ogni impedimento all'inizio dei lavori così come previsti nel progetto preliminare.

3. La Regione, il Comune ed il Toroc potranno svolgere attività conoscitiva in merito all'esecuzione dei lavori; a tal fine avranno facoltà di richiedere al responsabile unico del procedimento specifiche, dettagliate informazioni sugli stessi e di accedere, d'intesa con la direzione lavori, all'area di cantiere.

4. Le eventuali varianti in corso d'opera potranno essere approvate dall'Agenzia nei casi e nelle forme previste dalla legge, a seguito di esame favorevole da parte del Comitato di cui al precedente articolo 3, comma 2, e solo previo formale benestare da parte del Toroc.

5. La realizzazione del Villaggio dovrà essere ultimata e provvisoriamente collaudata, in conformità a quanto previsto nel Piano, entro e non oltre il 31 luglio 2005, per tale data intendendosi il termine ultimo di redazione del collaudo provvisorio per consentire l'utilizzo del Villaggio tutto da parte del Toroc senza vincolo o limitazione. L'Agenzia si impegna comunque a consentire l'accesso al Villaggio a personale incaricato dal Toroc già a decorrere dal 1° maggio 2005 per svolgere le necessarie attività di "allestimento olimpico" (a titolo di esempio, allestimenti tecnologici e arredi, opere temporanee ecc.). Qualora sia necessaria una proroga del termine di ultimazione dei lavori, il responsabile unico del procedimento dovrà informare tempestivamente il Comitato di cui al precedente articolo 3, comma 2, illustrandone le ragioni. La proroga potrà essere concessa solo con il formale benestare del Toroc, sentiti la Regione e il Comune; contestualmente saranno assunte tutte le iniziative necessarie ad assicurare che detta proroga non comprometta il rispetto dei tempi previsti nel Piano.

6. Al collaudo dell'opera provvederà, qualora ciò sia consentito dalla normativa vigente, una apposita commissione composta di tre membri nominati dall'Agenzia, di cui uno su designazione del Toroc e uno su designazione congiunta della Regione e del Comune.

ARTICOLO 7 - UTILIZZO PER I GIOCHI OLIMPICI

1. A partire dal decimo giorno successivo alla data di redazione del collaudo provvisorio, e comunque al più tardi dal 31 luglio 2005, fino al 30 giugno 2006 il Villaggio tutto sarà in uso esclusivo

e gratuito del Toroc per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici. Di tale circostanza l'Agenzia e il Toroc informeranno la Regione e il Comune mediante lettere raccomandate a.r.. Eventuali modifiche alla subconcessione d'uso di cui al precedente articolo 6, comma 2, saranno apportate solo per rispondere a sopravvenute esigenze.

2. L'Agenzia inserirà negli atti di gara e nel contratto con il Concessionario clausole idonee ad impegnare il Concessionario all'incondizionato rispetto dei diritti della Regione, del Comune, del Toroc e dell'Agenzia, con le modalità e nei tempi indicati nella presente Convenzione.

ARTICOLO 8 - UTILIZZO SUCCESSIVO AI GIOCHI OLIMPICI

1. In adempimento di quanto previsto dal precedente articolo 4, comma 2, la Regione si impegna ad intervenire, in sede di sottoscrizione del contratto con il Concessionario, per costituire a favore del Concessionario stesso sugli immobili di cui al precedente articolo 4, comma 1 oggetto della concessione d'uso al Comune, il diritto di superficie, ai sensi dell'articolo 952, comma 1, del codice civile, per anni trenta, o per la eventuale minore durata offerta dal Concessionario. Il diritto di superficie decorrerà dal 1 luglio 2006, ovverosia allo scadere della subconcessione d'uso di cui al precedente articolo 6.

2. La concessione del diritto di superficie di cui al precedente comma 1, in considerazione dell'utilità pubblica del Villaggio e del carattere temporaneo del diritto medesimo, sarà gratuita ad eccezione degli oneri di urbanizzazione e di costruzione. Tali costi sono stati, peraltro, inseriti nel piano economico finanziario allegato sub B) e di cui il Concessionario dovrà tenere conto in sede di formulazione della propria offerta.

3. Con la sottoscrizione della presente Convenzione il Comune consente alla Regione la costituzione del diritto di superficie alle condizioni previste nei precedenti commi 1 e 2.

4. A partire dal 1 luglio 2006 il Comune, in quanto concessionario d'uso, subentrerà all'Agenzia nella titolarità del contratto con il Concessionario e, di conseguenza, potrà esercitare nei confronti del Concessionario medesimo tutti i diritti derivanti dal contratto, ad eccezione dei diritti e delle azioni di competenza esclusiva ed inderogabile della Regione, in quanto proprietaria. A partire da tale data le garanzie di cui all'articolo 30 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 s.m.i. saranno trasferite in capo al Comune.

ARTICOLO 9 - CORRISPETTIVO DELLA CONCESSIONE

1. Il piano economico e finanziario, allegato alla presente Convenzione sub B), costituisce il documento, previsto dall'articolo 18, comma 3, del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, che l'Agenzia mette a disposizione dei concorrenti alla gara per l'affidamento della concessione di cui al precedente articolo 6, comma 1.

2. Il piano economico e finanziario prevede complessivamente in misura non superiore a 5.500.000 Euro (cinquemilionicinquecentomila Euro) oltre a IVA le risorse stanziare dalla legge n. 285/2000 e tiene conto del valore del diritto di superficie attribuito dalla Regione al Concessionario, con il consenso del Comune, ai sensi del precedente articolo 8, comma 1 e 2.

3. Il corrispettivo della concessione è quello che sarà offerto dal Concessionario, che non potrà in alcun modo superare i limiti massimi di spesa previsti nel piano economico e finanziario di cui all'articolo 18, comma 3, del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, allegato sub B) alla presente Convenzione.

ARTICOLO 10 - MODIFICHE

1. Le Parti si impegnano, nel caso di sopravvenute modifiche legislative o di provvedimenti interpretativi della legge n. 285/2000 che riguardino, direttamente o indirettamente, il contenuto della presente Convenzione, ad introdurre di comune accordo le conseguenti variazioni alla Convenzione medesima, ove occorra anche mediante la sottoscrizione di un atto aggiuntivo.

ARTICOLO 11 - SPESE

1. Tutte le spese di stipulazione e registrazione della presente Convenzione saranno a carico di quella delle parti che vorrà procedervi, con possibilità di avvalersi di tutte le esenzioni previste dalla legge.

ARTICOLO 12 - DOMICILIO E COMUNICAZIONI

1. Qualsiasi comunicazione inerente la presente convenzione dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata a.r. anticipata via fax ai recapiti indicati nell'epigrafe della medesima.

2. Ciascuna parte potrà modificare i recapiti indicati al precedente comma 1, dandone comunicazione scritta alle altre parti mediante lettera raccomandata a.r. anticipata via fax.

ARTICOLO 13 - ALLEGATI

1. Sono allegati alla presente Convenzione ai fini di cui al precedente articolo 1: A) il progetto preliminare; B) il piano economico e finanziario di cui all'articolo 18, comma 3, del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554; C) - C1) gli stralci planimetrici dei beni costituenti il complesso immobiliare della "Colonia Medail"

ARTICOLO 14 - CONTROVERSIE

1. Qualsiasi controversia concernente la presente convenzione sarà rimessa alla decisione del Foro di Torino.

Torino, _____

(Il Presidente della Regione Piemonte)

(Il Presidente del Toroc) (Il Sindaco del Comune di Bardonecchia)

(Il Direttore dell'Agenzia)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 51-8022

L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale relativo al "Progetto definitivo di sistemazione ambientale mediante attività estrattiva, per l'ampliamento e il recupero ambientale delle cave in località Provana e Garetino", presentato dalle Società Cave Provana S.p.A. e Cava Carignano S.r.l. (dal 19 dicembre 2001 incorporata nella Cave Provana S.p.A.)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, in merito al "Progetto definitivo di sistemazione ambientale mediante attività estrattiva per ampliamento di attività estrattiva delle cave in loc. Provana e Garettino" localizzato nei Comuni di Carignano e Carmagnola (TO), presentato dalla Società Cave Provana S.p.A. con sede legale in Via Palmieri n. 29, Torino e Cava Carignano s.r.l. con sede in Via De Sonnaz 19 Torino (dal 19 dicembre 2001 incorporata nella Cave Provana S.p.A.) in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni dettagliate in premessa e di seguito evidenziate:

- la prosecuzione dell'attività estrattiva proposta non compromette la capacità riproduttiva delle risorse ambientali coinvolte;

- gli interventi di risistemazione ambientale proposti consentono di restituire l'area all'originaria vocazione perifluviale del territorio interessato;

- lo sviluppo del progetto consente una progressiva dismissione delle aree a favore della restituzione alla fruizione pubblica, secondo le modalità fissate nella convenzione, che verrà stipulata tra Società proponente ed Ente di Gestione dell'Area protetta, ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;

- l'intervento proposto, ancorché finalizzato alla sistemazione definitiva del subambito dell'ambito n. 14 del Piano d'Area dell'Area protetta, consente di garantire i livelli di produttività, per tutto il periodo previsto dal progetto, richiesti dalle esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra esigenze ambientali, codificate dal Piano d'Area, ed esigenze di ordine estrattivo;

- il progetto di sistemazione definitiva dei siti in località Provana e Garettino, volto alla rinaturazione dei luoghi, è compatibile con le finalità previste per l'ambito del Piano d'Area che tende a destinare le aree per scopi naturalistici e a riconnettere le stesse con l'ambito fluviale.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, è valido alle seguenti condizioni:

- devono essere rispettate, per la realizzazione di tutti i lotti in progetto, le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale dettagliatamente riportate nell'Allegato tecnico predisposto dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva allegato al presente atto quale parte integrante;

- il piano di monitoraggio in corso d'opera, relativo ai livelli freatici, alla qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici, batimetrici, fotografici aerei e di controllo ambientale allegato al presente atto per farne parte integrante, deve essere attuato secondo le indicazioni dello specifico documento tecnico;

ed inoltre:

- il monitoraggio annuale in coincidenza con la presentazione dei rilievi topografici e batimetrici, normalmente previsti, deve essere esteso anche al rilievo delle sezioni d'alveo di progetto indicate in cartografia e ad una in corrispondenza del ponte sulla strada S.P. per Villastellone;

- per la realizzazione dell'isola galleggiante devono essere utilizzati materiali con granulometria superiore a 200 mm fino alla quota di oscillazione della falda;

- i parametri dimensionali previsti nel progetto di realizzazione della soglia di sfioro (quota, ampiezza e pendenze) potranno essere sottoposti a revisione da parte dell'Amministrazione regionale, a seguito

dei dati di monitoraggio di cui all'Allegato Tecnico, sia durante il periodo di coltivazione sia al suo termine in funzione dei dati idrometrici e della dinamica fluviale che verrà a configurarsi durante i 20 anni di durata del progetto stesso;

- la bozza di Convenzione ex art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po deve essere modificata all'art. 12, analogamente a quanto indicato nella convenzione già operante per il subambito 15.

Di dare atto che la presente deliberazione, per quanto attiene le autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998:

- assorbe l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 151 del D.lgs. 490/1999, di competenza delle Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola in ottemperanza a quanto dichiarato dalle medesime amministrazioni durante la riunione della Conferenza di Servizi in data 9 luglio 2001 e con note rispettivamente n. 8735 del 6 luglio 2001 e n. 16538 del 5 luglio 2001;

- ricomprende il nulla-osta ai fini idraulici rilasciato dal Magistrato per il Po di Parma n. 25067 in data 18 dicembre 2001;

- prende atto delle approvazioni dei Comuni di Carignano e Carmagnola, ai sensi della legge urbanistica regionale, del Piano Esecutivo Convenzionato, con deliberazione rispettivamente n. 49 del 25 settembre 2002 e n. 98 del 13 settembre 2002 relativo al progetto di sistemazione definitiva del subambito ricompreso nell'ambito n. 14 del Piano d'Area, ai sensi dell'art. 4.1 delle Norme di Attuazione del citato Piano.

Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 40/1998, viene riconfermata l'autorizzazione all'attività di cava ex ll.rr. 69/1978 e 38/1998 concessa con le determinazioni dirigenziali della Regione Piemonte n. 320 del 24 dicembre 2001 e n. 3 del 15 gennaio 2002 per 24 mesi, relativamente ad un ampliamento massimo del 10%, conformemente alla Deliberazione n. 501 - C.R. 12393 del 20 ottobre 1998, con la quale il Consiglio regionale ha stabilito i criteri per determinare le modifiche non sostanziali, relative a progetti difforni dagli Schemi Grafici illustrativi del Piano d'Area, del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po. All'autorizzazione suddetta seguiranno le autorizzazioni ex l.r. 69/1978 sui successivi lotti in progetto, fino al completamento dell'intera attività estrattiva.

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi tempestivamente all'A.R.P.A.- Dipartimento di Torino l'inizio lavori.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti:

- bozza di Convenzione ex art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, da modificare come sopra indicato;

- allegato tecnico, predisposto dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, relativo alla coltivazione e alla sistemazione definitiva del sito;

- allegato relativo alla Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi

vi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo ambientale;

- verbali di Conferenza relativi alle riunioni del 3 dicembre 2001 e del 18 dicembre 2001;

- nulla-osta ai fini idraulici espresso dal Magistrato per il Po di Parma con atto n. 25067 del 18 dicembre 2001.

Copia della presente deliberazione sarà inviata ai soggetti proponenti, a tutti i soggetti interessati e al Ministero all'Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità Competente presso la Direzione regionale Industria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 52-8023

Rettifica dell'articolazione di alcune Direzioni, Strutture Speciali e Settori regionali in relazione alla modifica di assegnazione delle deleghe assessorili a seguito dell'emissione dei DD.P.G.R. n. 18 del 12 marzo 2002, n. 19 del 19 marzo 2002, n. 57 del 12 luglio 2002 e n. 102 del 6 dicembre 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di ridefinire l'organizzazione e l'articolazione delle Strutture Speciali, delle Direzioni e dei Settori regionali - in funzione del nuovo assetto venutosi a determinare a seguito dell'emissione dei DD.P.G.R. n. 18 del 12 marzo 2002, n. 19 del 19 marzo 2002, n. 57 del 12 luglio 2002 e n. 102 del 6 dicembre 2002 con i quali sono state modificate le deleghe assessorili attribuite agli assessori William Casoni, Gilberto Pichetto Fratin, Mariangela Cotto, Caterina Ferrero e Matteo Brigandì nonché le funzioni di competenza del Presidente della Giunta Regionale - quale risulta dagli allegati da 1 a 13 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e sostituiscono integralmente gli allegati della deliberazione della Giunta Regionale n. 40-4045 del 1 ottobre 2001.

La presente deliberazione sarà integralmente pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 53-8024

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 516.457 Euro per il finanziamento della legge n.93/2001 (Disposizioni in campo Ambientale)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 54-8025

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di due capitoli in entrata al fine di introitare fondi erogati ai sensi del Regolamento CEE 1260/99

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 55-8026

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 457,90 Euro per il finanziamento del progetto "Fit for e-commerce" nell'ambito del programma europeo "Leonardo da Vinci"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 56-8027

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 3.423,00 Euro provenienti dalla Regione Toscana per il finanziamento del progetto "Intratools"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 57-8028

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 157.019.951,42 Euro per il finanziamento dei disavanzi di parte corrente del Servizio Sanitario Nazionale degli esercizi 1995-1999 ed accantonamento a favore della Direzione Programmazione Sanitaria

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione e di accantonare ed assegnare alla Direzione Programmazione Sanitaria la somma iscritta al capitolo 12278 pari ad Euro 157.019.951,42 (101760/A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 58-8029

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in attuazione della legge regionale 6 dicembre 2002, n. 30

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi della L.R. 7/2001 ed in attuazione della L.R. 30/2002 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004 le variazioni alle UPB 08042 e 09012 inserite nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 59-8030

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in attuazione della legge regionale 20 novembre 2002, n. 29

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi della L.R. n. 7/2001 ed in attuazione della L.R. n. 29/2002 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004 le variazioni inserite negli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 60-8031

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001. (UPB S1041 capitoli 11045 e 11158)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 UPB S1041 secondo le indicazioni

di cui all' allegato A parte integrante della presente deliberazione e di assegnare la somma iscritta al capitolo di spesa 11158/2002 alla Direzione S1.04 (101761/A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 61-8032

L.R. n. 48 del 29 agosto 2000, art. 2 e D.G.R. 24-5880 del 22 aprile 2002. Pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli. Definizione dei criteri di attuazione e approvazione nuovo schema tipo di dichiarazione annuale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di integrare la D.G.R. n. 24 - 5880 del 22.04.2002 per il pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli, stabilendo che:

1) il pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli decorre dal 1° gennaio 2003;

2) il periodo di riferimento iniziale su cui calcolare le percentuali di recupero è il 2002. Il periodo di riferimento a regime si intende sempre l'anno precedente a quello della richiesta alle Province dell'applicazione della misura ridotta del tributo;

3) di far salvi per gli anni fino al 2002 i criteri adottati dalle Province per l'applicazione della misura ridotta del tributo;

4) al pagamento corrisposto in misura ridotta, dovrà essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto conferente, mediante la quale il predetto si impegna formalmente ad effettuare il congruaggio di quanto dovuto qualora, dalla documentazione presentata a consuntivo, non risulti raggiunta la percentuale minima di recupero prevista dalla D.G.R. n. 24 - 5880 del 22 aprile 2002;

5) tutti i soggetti conferenti, a prescindere dalla loro provenienza, hanno diritto al pagamento agevolato solo se hanno raggiunto le percentuali minime di recupero stabilite dalla Regione Piemonte;

6) il diritto al pagamento in misura ridotta decade qualora, dalla dichiarazione presentata a consuntivo, non risulti il raggiungimento della percentuale minima di recupero.

- di approvare il nuovo schema tipo di dichiarazione annuale, secondo il modello che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, che i soggetti tenuti al versamento del tributo speciale istituito dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, comma 24, devono presentare, in triplice copia ed entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Amministrazione provinciale sul cui territorio è ubicata la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 62-8033

Adesione della Regione Piemonte al "Comitato Promotore Programma Galileo"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di aderire, per le motivazioni in premessa, al costituendo "Comitato Promotore Programma Galileo";

* di approvare l'allegata bozza di Statuto del Comitato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

* di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, che è altresì autorizzato ad apportare eventuali modifiche meramente formali laddove necessarie e concordate con i soggetti promotori del Comitato, o un suo delegato ad intervenire alla stipula dell'atto costitutivo;

* di demandare a successiva deliberazione della Giunta Regionale l'accantonamento, a favore della Direzione Industria, delle risorse necessarie al fine di garantire la quota spettante alla Regione Piemonte per il funzionamento del Comitato in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 65-8036

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Città di Saluzzo per la realizzazione di una palestra polivalente in Saluzzo. Previsione di spesa sul Cap. 27167 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" del Bilancio pluriennale 2002-2004, esercizio 2003, L.R. 13/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la collaborazione tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e il Comune di Saluzzo per la realizzazione di una palestra polivalente in Via della Croce a Saluzzo, da attuarsi mediante la stipula di un Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000;

- di approvare lo schema di Accordo di programma, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

- di autorizzare il prelievo della quota di partecipazione regionale al succitato Accordo di programma dal "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma", capitolo 27167 del Bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002-2004 - approvato con L.R. n. 13/2002 - per un importo pari a Euro 671.394,00= a valere sul relativo stanziamento previsto nell'esercizio 2003;

- di autorizzare l'Assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli alla stipula del suddetto Accordo e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenesse necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 67-8038

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti a lavori di sistemazione idraulico- forestale ed idraulico- agraria e relativo Contratto Integrativo regionale. Indennità anno 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di riconoscere agli impiegati di IV livello, che svolgono compiti di supporto per l'elaborazione e/o redazione di progetti e/o elaborati, per l'anno 2002 una indennità fissa pari a Euro 1.130,00;

* di riconoscere agli impiegati di V livello, che svolgono attività di progettazione e/o conduzione lavori, e/o coordinamento di attività amministrative e/o gestionale, per l'anno 2002 una indennità fissa pari a Euro 2.000,00.

* di dare atto che le risorse finanziarie necessarie sono accantonate con D.G.R. n. 35 - 5040 in data 07 gennaio 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. n. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 68-8039

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - Programma Alcotra. Presentazione proposta progettuale "Gestion durable des forêts de montagne à fonction de protection"

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin :

Vista la Comunicazione della Commissione Europea agli Stati membri del 28 aprile 2000 che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria Interreg III riguardante la cooperazione transeuropea;

vista la Decisione della Commissione n. C(2001) 2768 del 12 novembre 2001 con la quale è stato

approvato il "Programma Interreg III A Italia-Francia 2000-2006" concernente la frontiera Italia-Francia, denominato Alcotra, presentato dalla Regione Piemonte in accordo con le Regioni Valle d'Aosta e Liguria e la Prefettura della Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra;

tenuto conto che le strutture di cooperazione in esso previste, denominate "Autorità di Gestione", "Autorità di Pagamento" e "Segretariato Tecnico Congiunto" nonché "Comitato di Sorveglianza" e "Comitato di Programmazione" sono già state attivate (D.G.R. n. 78-3354 del 25.06.2001 e D.G.R. n. 42-4193 del 22.10.2001).

tenuto presente che le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Pagamento, a valere sull'intero Programma, vengono esercitate dalla Regione Piemonte, rispettivamente per il tramite delle strutture del Settore Politiche Comunitarie della Direzione Economia Montana e Foreste;

considerato che Il Comitato di Sorveglianza, insediato a Marsiglia il 23 novembre 2001, ha approvato i documenti necessari per il lancio del Programma "Alcotra": il Complemento di Programmazione e il Regolamento Generale di attuazione, successivamente adottati dalla Giunta regionale (D.G.R. n. 35-4750 del 10.12.2001), e l'invito alla presentazione dei progetti, che stabilisce nell'8 gennaio 2002 la data a partire dalla quale è possibile depositare i fascicoli per la domanda di contributo pubblico;

considerato che la misura n. 1.1 del P.I.C. "Territorio, aree protette e risorse naturali" prevede tra l'altro le seguenti tipologie d'azione:

1) interventi congiunti di protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale;

3) azioni ed interventi finalizzati alla messa in rete dei soggetti coinvolti nella pianificazione, gestione e utilizzo di acqua e foreste e delle relative banche dati ;

4) scambi esperienze, know-how e di metodi di azione in materia di pianificazione, gestione ed utilizzazione degli spazi forestali e della loro fruizione da parte del pubblico;

considerato che il Dipartimento Regionale Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta per la parte italiana, e l'Office Nazionale des Forêts per la parte francese hanno elaborato una proposta progettuale dal titolo "Gestion durable des forêts de montagne à fonction de protection" che intendono presentare all'Autorità di Gestione per il tramite della Regione/Prefettura de la Savoie - Chambéry, e che tale proposta sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Programmazione;

tenuto conto che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare i legami e gli scambi informativi tra selvicoltori operanti sull'arco alpino;

- formare esperti locali sulle problematiche riguardanti la gestione dei boschi di montagna

- produzione di documenti tecnici comuni riguardanti la dinamica dei popolamenti di montagna, gestione sostenibile e selvicoltura dei boschi aventi funzione protettiva;

- sensibilizzazione presso gli amministratori locali e i proprietari forestali circa le problematiche trattate durante il progetto;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte;

tenuto conto che tale proposta progettuale, agli atti della Direzione Regionale Economia Montana e

Foreste, prevede, per la parte riguardante la Regione Piemonte, un costo totale indicativo pari a Euro 248.774,00, dei quali 24.877,00 Euro a carico della Regione Piemonte e 223.897,00 Euro richiesti al Programma Alcotra;

tenuto conto che la Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, per la sua azione di predisposizione della proposta progettuale, nonché per le sue specifiche competenze in materia assegnategli dalla L.r. 8 agosto 1997 n° 51, è ritenuta la struttura idonea a rappresentare la Regione Piemonte nel partenariato con l'Office Nazionale des Forests e con la Regione Valle d'Aosta per l'attuazione del progetto, avvalendosi della collaborazione di volta in volta necessaria del Corpo Forestale dello Stato, del Consorzio Forestale Alta Valle Susa ed Enti Strumentali della Regione Piemonte;

ritenuto di demandare al Direttore della Direzione Economia Montana e Foreste la sottoscrizione della Convenzione di cooperazione;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la proposta progettuale dal titolo "Gestion durable des forêts de montagnes à fonction de protection" elaborata dal Dipartimento Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta in accordo con Office National des Forêts nell'ambito della misura n. 1.1 "Territorio, aree protette e risorse naturali" del P.I.C. Interreg IIIA Alcotra concernente la frontiera Italia-Francia per il periodo 2000-2006 e che prevede la partecipazione anche della Regione Piemonte.

Tale proposta, agli atti della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste prevede, per la parte riguardante la Regione Piemonte, un costo complessivo pari a Euro 248.774,00, dei quali 24.877,00 Euro a carico della Regione Piemonte e 223.897,00 Euro richiesti al Programma Alcotra.

Nel caso di approvazione da parte del Comitato di programmazione, il costo del progetto di parte piemontese troverà copertura sui capitoli del Bilancio regionale destinati al finanziamento dell'Iniziativa Comunitaria Interreg III Italia-Francia Alcotra.

2) di autorizzare il Direttore della Direzione Economia Montana e Foreste a sottoscrivere la Convenzione di cooperazione e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari per la realizzazione del progetto stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 69-8040

Intesa Istituzionale di programma - Deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36 - Conferma dei progetti per la trasmissione al CIPE

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'elenco dei progetti - comprensivo di quelli relativi alla ricerca e alla formazione - da trasmettere al CIPE entro il 31 dicembre 2002, contenuto nell'allegato 1 a questa deliberazione, come previsto dalla deliberazione CIPE 36/2002;

- di approvare la ripartizione delle risorse relative alla ricerca e alla formazione di cui all'allegato 2;

- di escludere gli otto progetti di cui all'allegato 3, inseriti per mero errore materiale nella deliberazione n. 38 - 7358 del 14 ottobre 2002, come illustrato in premessa;

- di approvare le controdeduzioni alle osservazioni comunali, proposte dalle Direzioni regionali competenti, contenute nell'allegato 4 a questa deliberazione;

- di invitare i Direttori regionali, responsabili degli accordi di programma quadro da sottoscrivere in materia di difesa del suolo e depurazione delle acque, a valutare attentamente con le stazioni appaltanti i cronoprogrammi di spesa, in relazione alle penalità previste dal CIPE con deliberazione 36/2002. I Direttori sono autorizzati ad apportare le opportune modificazioni, laddove si renda necessario, comunicandole alla Direzione Programmazione e Statistica, Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, entro il 19 dicembre 2002;

- di incaricare la Direzione Programmazione e Statistica, Settore valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, ad inviare al CIPE, entro il 31 dicembre 2002, l'elenco dei progetti, il cronoprogramma di spesa per ciascuno di essi e quant'altro richiesto dalla citata delibera CIPE 36/2002.

Gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 fanno parte integrante e sostanziale di questa deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2002, n. 70-8041

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (cap. 15950/00). Nono prelievo. Assegnazione di Euro 3.000,00 alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di iscrivere, in termini di competenza e di cassa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002, la somma indicata nell'allegato parte integrante della presente deliberazione, mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui al capitolo 15950 del bilancio per l'anno finanziario 2002 e di assegnare alla Direzione 0503 la somma iscritta al capitolo di spesa 10045 (101759/A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2002, n. 1-8042

Finpiemonte S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina e designazione di undici amministratori - Designazione del Presidente (art. 2, comma 2 l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di nominare, sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 154/2944 del 6/11/95, quali Amministratori della Finpiemonte S.p.A., i signori:

- Bocca Pietro Giovanni
- Bressan Renato
- Cocirio Alessandro
- Marchioni Paolo
- Motta Massimiliano
- Pasquini Fabio
- Coluccia Salvatore
- Risoli Pierfranco
- Scicolone Libertino
- Vetrino Bianca

(gli ultimi quattro in rappresentanza della minoranza, ai sensi dell'art. 72 dello Statuto),

di condizionare l'efficacia della nomina del Sig. Scicolone Libertino al parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale circa la compatibilità tra le funzioni assunte all'interno dell'Ente e quelle che qui gli vengono attribuite;

di designare, sempre sulla base dei criteri di cui alla sopracitata deliberazione, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'"Istituto Finanziario Piemontese - Finpiemonte S.p.A." il Signor: Pasquini Fabio;

di dare mandato al rappresentante regionale di proporre, in sede assembleare, quale amministratore della Società il Sig. Battuello Mauro;

di riservarsi di nominare l'ulteriore Amministratore di diretta spettanza regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2002, n. 2-8043

Causa privato c/Regione Piemonte. Autorizzazione proposta transattiva. Spesa di Euro 5.500,00 sul Capitolo 10460/02 e accantonamento

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare la transazione relativa alla causa (omissis) elettivamente domiciliata in Via Roma n. 55 - Cuneo, presso lo studio legale dell'Avv. Armando Mauro che la rappresenta nei seguenti termini:

- a titolo di indennizzo transattivo = Euro 5.500,00 onnicomprensivi, il tutto a saldo e stralcio di ogni pretesa (omissis) per i fatti di cui è causa e con abbandono del giudizio ai sensi dell'art. 309 c.p.c.;

- di accantonare la somma di Euro 5.500,00 sul capitolo 10460 del bilancio regionale per l'esercizio 2002 e contestualmente di assegnare la predetta somma a favore della Direzione Territorio Rurale (Acc. n. 101755).

Con successiva determinazione dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma sul capitolo 10460 del bilancio 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2002, n. 3-8044

LL.RR. nn. 69/1978, 40/1998 e 30/1999. Integrazione al Piano per reperimento di materiali di cava finalizzato alla realizzazione della linea AC/Torino - Milano presentato da CAV.TO.MI

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- l'integrazione del Piano ex l.r. n. 30/1999, presentata da CAV.TO.MI., finalizzato al reperimento dei materiali occorrenti alla realizzazione della linea AC/Torino - Milano, è approvata alle seguenti condizioni:

a) i progetti esecutivi relativi ai nuovi siti proposti in località Berzetti e Langosca, rispettivamente nei Comuni di Balocco e Villarboit devono essere sottoposti alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. n. 40/1998 in quanto gli scavi previsti intercettano la falda freatica;

b) i progetti relativi alle modifiche dei piani di coltivazione e di recupero ambientale concernenti le cave, già approvate ai sensi delle ll.rr. nn. 69/1978 e 30/1999, in località I Ronchi di Montanaro (TO), in località Viazza di Cigliano (VC) e in località Ballina di Livorno Ferraris (VC) sono esclusi dalle procedure previste dalla l.r. n. 40/1998, ai sensi degli artt. 4 e 20 della l.r. citata, in quanto il Piano integrativo, redatto ai sensi dell'art. 20 della l.r. citata fornisce gli elementi necessari per ritenere che gli ampliamenti previsti non inficino i presupposti di compatibilità ambientale degli interventi già autorizzati, consentendone l'esclusione dalla fase di verifica ex art. 10 l.r. n. 40/1998;

- le istanze concernenti i progetti di cui alla precedente lett. a, dovranno essere sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 12 e 13 l.r. n. 40/1998 corredate dagli Studi di Impatto Ambientale; le modifiche relative ai progetti di cui alla precedente lett. b saranno sottoposte all'esame della Conferenza di Servizi, ex l.r. n. 44/2000, cui parteci-

perà anche A.R.P.A. per la verifica degli impatti residui;

- la presente deliberazione sarà inviata all'Osservatorio Ambientale costituito per la realizzazione della linera AC/Torino - Milano.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. n. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2002, n. 2-8047

Criteri per l'inserimento nell'Accordo di programma quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali degli interventi selezionabili nell'ambito della Linea di intervento 2.5b "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" e delle Misure "a regia regionale" del Docup 2000/2006, aree ob.2 e phasing out

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di stabilire che gli interventi finalizzati alla valorizzazione del turismo termale, oggetto di domanda di contributo a valere sulla Linea di intervento 2.5b "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" del Docup 2000-2006 della Regione Piemonte (aree obiettivo 2 e phasing out) e relativo Complemento di programmazione (CdP), in particolare quelli le cui domande sono state presentate nell'intervallo temporale utile compreso tra il 13/5/02 e il 12/7/02, ritenuti:

* potenzialmente ammissibili a contributo ai sensi di tali documenti e delle relative Disposizioni generali e Norme speciali di attuazione ;

* conformi alle finalità e ai criteri stabiliti dall'Accordo di programma quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 20/12/2002, di prossima sottoscrizione da parte delle Amministrazioni interessate (Stato-Regione),

siano compresi in detto "Accordo di programma quadro", beneficiando delle risorse destinate allo scopo dalla deliberazione C.I.P.E. n.84/2000 nella stessa misura prevista dal Docup/CdP e, conseguentemente, non concorrono ai benefici previsti dalla Linea di intervento 2.5b;

di stabilire altresì che gli interventi oggetto di domanda presentata nel corso dei tre intervalli temporali sinora utili a valere sulle Misure/Linee di intervento del Docup 2000-2006/CdP, funzionali alla valorizzazione del turismo termale secondo la programmazione regionale in materia, conformi ai criteri di ammissibilità previsti da dette Misure/Linee e il cui finanziamento non sia garantito dalle risorse assegnate a queste ultime dal relativo Piano finanziario del C.d.P. siano compresi nel citato "Accordo di programma quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali" - nei limiti delle disponibilità finanziarie di quest'ultimo -

secondo le stesse entità di contributo previste dal Docup/CdP purché gli stessi interventi risultino conformi alle finalità e ai criteri di selezione stabiliti dall'Accordo stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002, n. 28-8075

L.R. 14 giugno 1993, n. 28 modificata ed integrata dalla L.R. 9 maggio 1997, n. 22. Attuazione dell'art. 6, comma 1. Approvazione dei criteri generali. Determinazioni in ordine alla D.G.R. n. 17 - 4884 del 21.12.01

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Vista la legge regionale 14 giugno 1993 n. 28, modificata ed integrata dalla L.R. 9 maggio 1997 n. 22: "Misure straordinarie per incentivare l'occupazione mediante la promozione ed il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e per l'inserimento in nuovi posti di lavoro rivolti a soggetti svantaggiati";

visto il Titolo II della citata legge: "Promozione, sostegno e diffusione di nuove iniziative imprenditoriali";

vista la D.G.R. n. 17 - 4884 del 21.12.2001, predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 1, della predetta legge, per consentire all'Amministrazione Regionale l'esame delle domande presentate entro i termini di legge;

visto l'art. 3, comma 1, della L.R. 08.08.1997 n. 51;

tenuto conto che ai sensi del predetto articolo la Giunta Regionale ha la competenza di formulare criteri generali in merito alle leggi regionali gestite dalle Direzioni Regionali;

visto l'art. 6, comma 1, lett. b) della L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97, che prevede di stabilire eventuali priorità tipologiche e/o territoriali e/o settoriali per l'accoglimento delle domande;

visto il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis);

vista la D.G.R. n. 81 - 4451 del 12.11.2001 avente ad oggetto : " Asse D - Misura D3 - Linee di intervento 1 - 2 - 3 del Complemento di Programmazione - POR Ob. 3 FSE 2000/2006 - Definizione indirizzi e riparto risorse alle Province";

vista la D.G.R. n. 42 - 6706 del 22.07.2002 avente ad oggetto : "Misura D3, Linea 4 - Misura D4, Linea 2 - Misura E1, Linea 2 del P.O.R. Ob. 3 - F.S.E. 2000/2006. Definizione indirizzi";

ritenuto che per le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore della presente deliberazione si applicano gli atti che hanno definito le modalità applicative della legge vigenti all'atto di presentazione della domanda per quanto previsto e disposto nei medesimi;

dato atto che con la presente deliberazione si ritiene opportuno precisare l'interpretazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della legge regionale in oggetto indicata per tutte le imprese individuali

e le società che hanno già usufruito dei benefici di legge;

ritenuto di assumere la presente deliberazione relativamente alle domande che hanno già usufruito dei benefici di legge e alle domande che saranno presentate alle scadenze di legge, a partire dal gennaio 2003;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

Di formulare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) della L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97, i seguenti criteri generali:

1) Priorità tipologiche e/o territoriali e/o settoriali (art. 6, comma 1, lett. b), della L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97).

Nell'esame e nell'accoglimento delle domande avranno priorità:

1.1 le nuove iniziative imprenditoriali formate, all'atto della loro costituzione, da donne che intendono usufruire dei benefici del Programma Operativo Regionale - Obiettivo 3 - F.S.E. 2000-2006 - Asse E, Misura E1, Linea di intervento 2, nate attraverso i servizi previsti dalla Misura D3, linee di intervento 1,2,e 3 di cui alla D.G.R. n. 81 - 4451 del 12.11.2001.

1.2 le nuove iniziative imprenditoriali formate, all'atto della loro costituzione, da giovani, donne e disoccupati adulti che intendono usufruire dei benefici del Programma Operativo Regionale - Obiettivo 3 - F.S.E. 2000-2006 - Asse D, Misura D3, Linea di intervento 4, nate attraverso i servizi previsti dalla Misura D3, linee di intervento 1,2,e 3 di cui alla D.G.R. n. 81 - 4451 del 12.11.2001.

1.3 le nuove iniziative imprenditoriali formate, all'atto della loro costituzione da giovani, donne e disoccupati adulti che intendono usufruire dei benefici del Programma Operativo Regionale - Obiettivo 3 - F.S.E. 2000-2006 - Asse D, Misura D4, Linea di intervento 2, nate attraverso i servizi previsti dalla Misura D3, linee di intervento 1,2,e 3 di cui alla D.G.R. n. 81 - 4451 del 12.11.2001.

2) Nell'esame e nell'accoglimento delle domande non si ritiene necessario, al momento attuale, fissare priorità territoriali e/o settoriali.

3) I beni materiali, di cui all'art.4, comma 1, lett. c) della L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97, non comprendono i beni immobili, in quanto il citato comma prevede già, come oggetto di finanziamento, l'adeguamento dei locali.

4) Non sono ammissibili ai benefici di legge le imprese o le società che richiedono un finanziamento a tasso agevolato per la realizzazione degli investimenti con una spesa complessiva inferiore a Euro 15.000,00.

5) Non sono ammissibili ai benefici di legge le imprese o le società che acquisiscono attività preesistenti, alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori in quanto la citata legge è stata prevista per la promozione ed il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

6) Non sono ammissibili ai benefici di legge le società che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti, esercitate anche in forma professionale, alla data di presentazione della domanda, facenti capo ai soci e/o agli amministratori.

7) La realizzazione degli investimenti e la proprietà dei beni materiali e immateriali, di cui

all'art.4, comma 1, lett. c) della L.R. n. 28/93, modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97, dovrà essere dimostrata da perizia asseverata redatta e sottoscritta da un professionista abilitato.

8) Di stabilire che le agevolazioni concesse a favore delle imprese individuali e delle società beneficiarie verranno revocate per le seguenti cause: attività ceduta ad altra impresa o società, attività in liquidazione, attività cessata, modifica della ragione sociale da impresa individuale a società e da società ad impresa individuale entro i tre anni successivi la data di concessione dei benefici di legge, secondo quanto indicato dall'art. 3, comma 6, della predetta legge regionale.

9) Di stabilire che le modalità per la presentazione e l'esame delle domande di contributo e finanziamento, la documentazione da allegare alle stesse e le indicazioni che devono essere contenute nel progetto di impresa, saranno previste da apposita determinazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 51/97.

10) Di stabilire che per le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore della presente deliberazione si applicano gli atti che hanno definito le modalità applicative della legge vigenti all'atto di presentazione della domanda.

11) Di assumere la presente deliberazione relativamente alle domande che saranno presentate, alle scadenze di legge, a partire dal gennaio 2003 e per quanto riguarda il punto 7 alle domande che hanno già usufruito dei benefici di legge.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/01, citato in premessa, sono escluse dai benefici della legge in oggetto indicata le imprese individuali, le società di persone e le società di capitali che operano nei seguenti settori di attività: Agricoltura (sezione A della classificazione ISTAT 91), Pesca (sezione B della Classifica ISTAT '91 e Trasporti (Sezione 1 della Classificazione ISTAT '91, limitatamente alle seguenti divisioni: 60,61,62).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002, n. 40-8086

Approvazione del progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003 e del modello di monitoraggio e controllo nei cantieri edili

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:
premesse che:

- dall'analisi dei dati relativi agli infortuni nel comparto edile, di cui ai documenti allegati alla presente deliberazione, emerge che l'incidenza degli eventi infortunistici in edilizia è molto più elevata, in rapporto al numero degli addetti, rispetto a quella registrata negli altri comparti produttivi;

- nel comparto edile si registra la maggior incidenza di infortuni gravi nella regione e che tale situazione, dalla lettura dei dati relativi all'andamento temporale del fenomeno, non risulta migliorata negli ultimi anni;

- tale fenomeno è accompagnato e molto spesso alimentato, dal permanere di forme di lavoro irre-

golare e di lavoro sommerso dove si assommano l'evasione fiscale e contributiva insieme alla totale ignoranza degli accorgimenti e delle procedure rivolte a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori;

- occorre rilanciare con molto vigore un impegno congiunto degli attori che sul territorio piemontese sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto di tale fenomeno, per realizzare un'unica ed articolata azione al fine di mettere in campo tutte le iniziative volte a prevenire, ad accompagnare e sostenere le imprese che intendono raggiungere il pieno adeguamento ai più elevati livelli di sicurezza e a svolgere la loro funzione economica nella piena legalità, a contrastare con una più estesa vigilanza e a reprimere le situazioni d'irregolarità;

- il quadro normativo di riferimento per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili è stato profondamente innovato dal D.lgs 494/96 poi integrato dal D.lgs 528/99, che ha introdotto gli aspetti organizzativi tra i fattori critici da controllare, spostando a monte dell'apertura del cantiere l'avvio del processo prevenzionistico e individuando quali nuovi soggetti chiamati ad affrontare le problematiche connesse alla sicurezza, oltre l'impresa anche il Committente, il Responsabile dei lavori, i Coordinatori per la sicurezza;

- con analogo progetto, promosso lo scorso anno, è stato predisposto un programma per l'omogenea diffusione dei controlli nei cantieri da parte degli SPreSAL delle ASL e delle Direzioni del Lavoro e per aumentare la frequenza dell'attività orientandola verso problemi prioritari e fasi di lavoro critiche, attraverso strumenti e metodologie di lavoro comuni;

- gli organismi preposti alla vigilanza nei cantieri, nell'ambito del quadro normativo modificato ai sensi del D.lgs 626/94 e del citato D.lgs 494/96 e s.m.i., devono potenziare l'attività di vigilanza, consolidando i livelli raggiunti e incrementando gli interventi nel comparto edile, con l'obiettivo di raggiungere il numero complessivo di 2300 cantieri controllati all'anno nella regione, integrando l'attività di verifica di tutela della salubrità e della sicurezza dei lavoratori con l'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva;

ritenuto necessario:

- coinvolgere nel progetto, come per lo scorso anno, altri Enti con funzione di vigilanza, quali la Direzione Regionale del Ministero del Lavoro, e le Direzioni Provinciali;

- prevedere, sulla base delle indicazioni del protocollo Regione-ARPA, un'intensificazione dei controlli sulla sicurezza impiantistica di competenza ARPA, con particolare attenzione per gli impianti di sollevamento e per la sicurezza elettrica;

- dotare i diversi organi di vigilanza di strumenti e metodologie di lavoro comuni che, oltre a costituire un contributo allo svolgimento delle attività degli stessi, possono risultare efficaci ai fini della formulazione di programmi mirati e più vasti di prevenzione nel comparto edile a livello regionale, prevedendo l'elaborazione dei dati rilevati;

- approvare il progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003 come definito negli allegati 1 e 2, che costituiscono parti integranti della presente deliberazione;

- rimandare a successivo provvedimento l'individuazione e l'assegnazione dei fondi per la copertura

di incentivi economici a favore degli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto se il pertinente capitolo di spesa allocherà per l'anno 2003 la necessaria copertura finanziaria;

tanto premesso

la Giunta Regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

visto il D.lgs 626/94;

visto il D.lgs 494/96 come modificato dal D.lgs 528/99;

visto il protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e ARPA n° 4810 del 25 agosto 2000;

delibera

di approvare il progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003 come definito negli allegati 1 e 2, che costituiscono parti integranti della presente deliberazione;

di rimandare a successivi provvedimenti l'individuazione e l'assegnazione dei fondi per la copertura di incentivi economici a favore degli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto se il pertinente capitolo di spesa allocherà per l'anno 2003 la necessaria copertura finanziaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

Indice

1. Incidenti ed infortuni nel comparto dell'edilizia
2. Il quadro normativo di riferimento per la sicurezza nei cantieri edili
3. Il progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2003
 - 3.1. Numero di controlli da effettuare
 - 3.1.1 Raccordo con le attività per la sicurezza nella realizzazione delle grandi opere
 - 3.2. Priorità individuate
 - 3.2.1 Il controllo degli aspetti relativi al D.Lgs. 494/96
 - 3.3. Il raccordo con altri Enti
 - 3.3.1 Raccordo tra gli Enti impegnati nel progetto per ciò che attiene il contrasto dell'emersione del lavoro nero o irregolare
 - 3.3.2 Verifiche impiantistiche dell'ARPA nei cantieri edili.
 - 3.4. Inchieste infortuni nel comparto edile
 - 3.5. Attività di informazione ed assistenza
 - 3.6. I Progetti degli SPreSAL
 - 3.6.1. I Progetti dei Servizi di Ispezione del Lavoro
 - 3.7. Registrazione dell'attività
 - 3.8. Analisi dei dati di attività
 - 3.9. Registrazione notifiche ex art. 11 D.Lgs. 494/96
 - 3.10. Fondi per il progetto

Allegati:

1. Definizioni
2. Scheda per la definizione del numero interventi di vigilanza (SPreSAL) e verifiche (ARPA) per ASL
- 2bis Scheda per la definizione del numero interventi di vigilanza per le Direzioni Provinciali del Lavoro
3. Scheda con il numero indicativo di Inchieste Infortuni per ASL.
4. Scheda per la rilevazione attività SPreSAL in cantiere
4. bis Scheda per la rilevazione attività DPL in cantiere
5. Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri edili
5. bis Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri delle grandi opere
6. Tabelle descrittive della priorità dei rischi
7. Tabella per la registrazione delle notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96
8. Criteri incentivazione progetti

1. Incidenti ed infortuni nel comparto dell'edilizia

Nel 2000 il comparto delle costruzioni in Piemonte raggruppava circa il 10% delle 584.983 imprese italiane e circa il 9% dei 1.362.272 addetti.

All'interno della Regione, su un totale di imprese di poco inferiore a 300.000, il comparto edilizia rappresenta il 19 % (circa 55.000 imprese); gli addetti del comparto erano circa 120.000 nel 2000 corrispondenti a più del 8 % del totale degli addetti in Piemonte.

Il 90% delle imprese edili piemontesi appartengono al settore artigiano, mentre in tutte le attività economiche le imprese artigiane rappresentano il 47%.

Il numero assoluto degli eventi infortunistici in Piemonte accaduti nel 2001 nel comparto costruzioni era 6.693, equivalente al 14% del totale degli infortuni definiti nei settori industria e artigianato.

Considerando le incidenze degli infortuni (numero di casi per milione di ore lavorate), l'andamento nel tempo nel periodo 1988÷98 (figura 1) è in leggera diminuzione per gli infortuni con invalidità temporanea e per i mortali, mentre è stabile per gli eventi con invalidità permanente. L'andamento in discesa delle frequenze relative e dei rapporti di gravità nel comparto costruzioni, così come in tutti i comparti, si deduce anche attraverso la tabella 2; nell'ultimo dei tre trienni indicati i valori sono sempre inferiori.

Osservando più in particolare l'ultimo triennio disponibile (1997÷99), si nota che l'incidenza del totale degli eventi infortunistici in edilizia è, comunque, di gran lunga più elevata rispetto agli altri comparti (tabella 1): 78 infortuni per mille addetti dell'edilizia rispetto a 38 infortuni per mille addetti degli altri comparti; nel solo settore industriale tale andamento è ancora più rilevante. Se si esamina l'esito degli infortuni, l'incidenza nei casi con invalidità permanente e nei mortali è superiore al triplo della media di tutti i comparti. Sempre nello stesso periodo i rapporti di gravità presentano nel comparto costruzioni valori tripli rispetto a quelli degli altri comparti e, nelle sole aziende del settore industria, i valori sono quattro volte superiori. In ogni caso, in Piemonte sia le frequenze relative, sia i rapporti di gravità risultano sempre inferiori alla media nazionale.

Nella tabella 3 sono illustrate le frequenze relative e i rapporti di gravità nelle diverse province piemontesi: i valori più elevati e superiori alla media regionale si riscontrano nella province di Alessandria, di Cuneo e di Vercelli.

Se si esamina infine la proporzione di infortuni, accaduti nel periodo 1990÷96, nel comparto edilizia rispetto al totale degli infortuni di ogni distretto del Piemonte, si evidenzia che i distretti con i valori più elevati sono quelli di Susa, Giaveno, San Mauro Torinese, Borgo San Damazzo, Valenza, Novi Ligure, Arona e l'ASL di Verbania. A questi distretti corrisponde un'elevata concentrazione di addetti nel comparto costruzioni.

La figura 3 può invece essere interpretata come una mappa di rischio, che rappresenta cioè la maggiore o minore gravità degli eventi infortunistici; rispetto alla figura 2 si riscontra che in alcuni casi nei distretti con maggior concentrazione di infortuni, è presente un più basso livello di gravità. Questa ad esempio è la situazione dei Distretti di Borgo San Damazzo, Novi Ligure. Viceversa in altri distretti ad una minor incidenza di infortuni si accompagna un più elevato livello di gravità; è il caso dei Distretti di Santhià, Cumiana e Torre Pellice.

In conclusione, il comparto edile si conferma come il comparto prioritario per frequenza, gravità e per impatto del fenomeno infortunistico nella regione, con un andamento temporale non rassicurante per gli infortuni gravi.

TABELLA 1

FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI IN TUTTI I COMPARTI E NEL COMPARTO COSTRUZIONI IN ITALIA E IN PIEMONTE
SUDDIVISE PER GRAVITÀ E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1997-99)¹.

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale	38,06	35,16	77,77	60,14
Invaldità temporanea	36,22	33,66	71,83	55,56
Invaldità permanente	1,76	1,43	5,67	4,38
Morte	0,08	0,07	0,27	0,20
INDUSTRIA				
Totale	35,52	34,68	90,19	82,63
Invaldità temporanea	34,08	33,54	83,93	77,98
Invaldità permanente	1,38	1,08	5,95	4,44
Morte	0,06	0,06	0,31	0,21

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale	3,92	3,44	12,27	9,92
Invaldità temporanea	0,78	0,72	1,69	1,36
Invaldità permanente	2,53	2,19	8,57	7,05
Morte	0,61	0,53	2,01	1,51
INDUSTRIA				
Totale	3,21	2,77	13,42	10,48
Invaldità temporanea	0,72	0,69	1,92	1,84
Invaldità permanente	1,99	1,64	9,14	7,09
Morte	0,50	0,44	2,36	1,55

¹ Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL nel modo seguente:

- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

TABELLA 2 FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI IN TUTTI I COMPARTI E NEL COMPARTO COSTRUZIONI IN ITALIA E IN PIEMONTE
SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1993÷95, MEDIA TRIENNIO 1995÷97, MEDIA TRIENNIO 1997÷99)².

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale 1993÷95	49,35	41,91	100,25	83,69
Totale 1995÷97	43,62	39,63	95,50	78,50
Totale 1997÷99	38,06	35,16	77,77	60,14
INDUSTRIA				
Totale 1993÷95	44,69	39,72	113,48	111,35
Totale 1995÷97	39,58	37,67	107,23	101,65
Totale 1997÷99	35,52	34,68	90,19	82,63

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale 1993÷95	5,40	4,22	15,49	12,06
Totale 1995÷97	4,66	3,86	14,81	11,50
Totale 1997÷99	3,92	3,44	12,27	9,92
INDUSTRIA				
Totale 1993÷95	4,45	3,54	17,67	15,06
Totale 1995÷97	3,82	3,18	16,48	13,77
Totale 1997÷99	3,21	2,77	13,42	10,48

² Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL nel modo seguente:

- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

TABELLA 3 **FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NEL COMPARTO COSTRUZIONI TRA LE PROVINCE DEL PIEMONTE SUDDIVISE PER GRAVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1997-99)³**

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Totale	80,12	59,24	46,41	65,06	57,40	56,11	59,26	64,42	60,14
Invalidità temporanea	75,32	53,73	43,84	59,29	54,04	51,55	56,74	59,26	55,56
Invalidità permanente	4,49	5,30	2,47	5,51	3,15	4,39	2,38	5,01	4,38
Morte	0,30	0,21	0,10	0,26	0,21	0,17	0,14	0,16	0,20

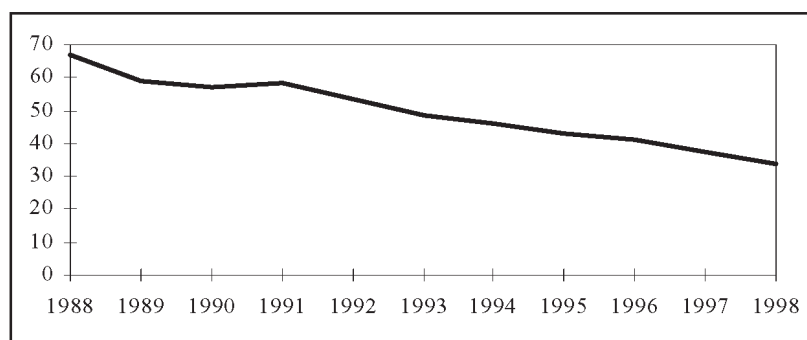
GIORNATE DI INABILITÀ' PER ADDETTO	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Totale	11,40	9,77	5,49	11,24	8,41	10,06	7,41	10,65	9,93
Invalidità temporanea	1,84	1,23	1,28	1,23	1,58	1,28	1,64	1,22	1,36
Invalidità permanente	7,29	6,96	3,46	8,05	5,23	7,47	4,73	8,21	7,05
Morte	2,27	1,58	0,74	1,96	1,60	1,31	1,04	1,21	1,51

³ Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL nel modo seguente:

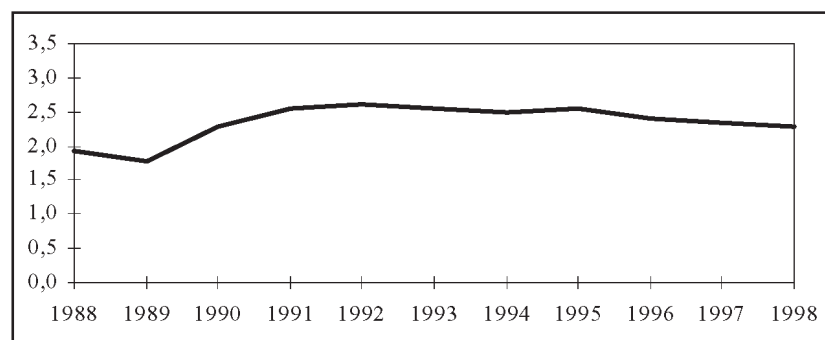
- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

Figura 1

INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DEFINITI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) CON INVALIDITÀ TEMPORANEA IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO



INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DEFINITI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) CON INVALIDITÀ PERMANENTE IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO



INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI MORTALI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO

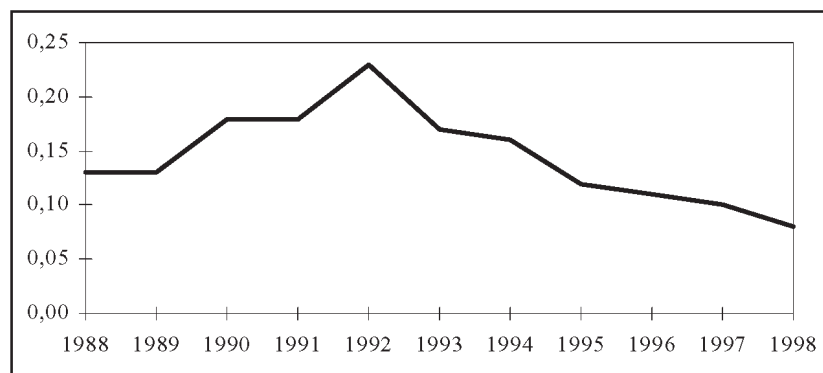


Figura 2 PROPORZIONE DEGLI INFORTUNI (%) ACCADUTI NEL 1990-96 SUL TOTALE DEGLI INFORTUNI DI OGNI DISTRETTO PER IL COMPARTO COSTRUZIONI

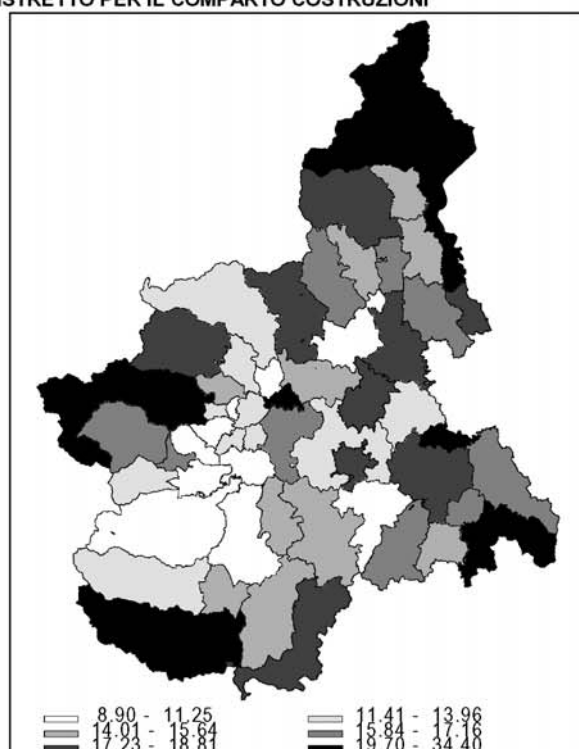
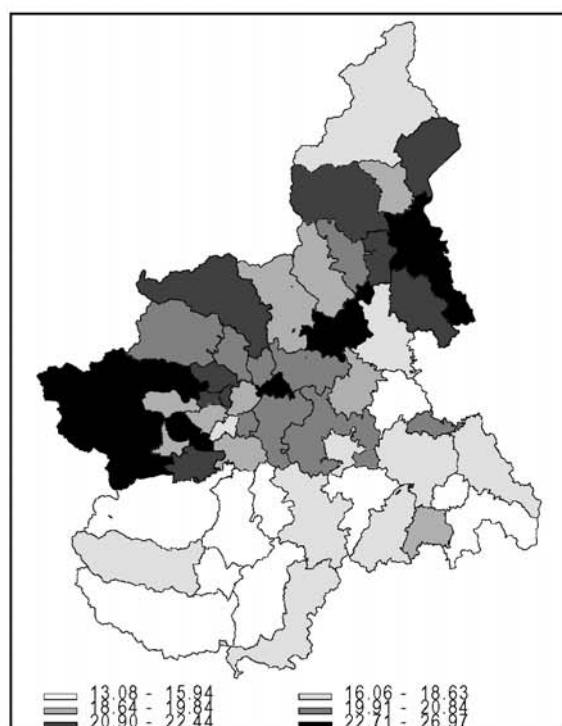


FIGURA 3 PROPORZIONE DEGLI INFORTUNI GRAVI⁴ ACCADUTI NEL 1990-96 (%) SUL TOTALE DEGLI INFORTUNI DI OGNI DISTRETTO PER IL COMPARTO COSTRUZIONI



⁴ Gli infortuni gravi comprendono: gli eventi con invalidità temporanea maggiore di 40 giorni, i casi con invalidità permanente e gli eventi mortali

2. Il quadro normativo di riferimento per la sicurezza nei cantieri edili

Il quadro normativo di riferimento per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili è stato profondamente innovato dal D.Lgs. 494/96 "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili".

La nuova normativa introduce gli aspetti organizzativi tra i fattori critici da controllare ai fini delle prevenzioni infortuni, criterio che ha valenze scientifiche nell'analisi condotta dalla Commissione Europea sugli infortuni nei cantieri, che ha evidenziato che oltre il 60% degli infortuni mortali ha come causa le scelte tecniche e tecnologiche effettuate prima dell'inizio dei lavori, nonché le carenze legate all'organizzazione del lavoro.

L'attuale quadro normativo si contrappone quindi alla cultura che considerava ineluttabili molti infortuni e che considerava, la dinamicità del lavoro e la componente soggettiva dell'infortunio, come fattori non controllabili.

In pratica il decreto legislativo 494/96 sposta a monte dell'apertura del cantiere l'avvio del processo prevenzionistico in edilizia, pur mantenendo invariata la struttura normativa vigente in materia di infortuni sul lavoro nelle costruzioni, in particolare il D.P.R. n. 164/56.

La sicurezza è vista come un fattore strettamente connesso alla progettazione dell'opera ed è conseguentemente richiesto - in funzione della complessità e dimensioni dell'opera - di definire in questa fase, gli apprestamenti, le attrezzature, le procedure esecutive e tutte le misure di prevenzione e protezione da adottare nelle diverse fasi del lavoro, in relazione ai possibili rischi individuati. La norma richiede inoltre di definire fin dalla fase di progettazione i costi della prevenzione e di individuare le figure alle quali fanno capo funzioni e responsabilità nel campo della prevenzione.

In particolare il decreto legislativo individua diversi nuovi soggetti coinvolti dal processo prevenzionistico: il Committente, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore per la progettazione ed il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Ferme restando le responsabilità dell'impresa costruttrice, per tutti questi soggetti sono individuati specifici compiti e relative responsabilità.

Il ruolo dei Coordinatori appare centrale in tutto l'impianto normativo, perché si tratta di figure con professionalità specifiche in materia di sicurezza in edilizia che non esistevano in passato e che devono essere in possesso di un titolo di studio tecnico, di un'esperienza specifica nel settore e di un attestato di frequenza ad un corso di formazione sulla sicurezza.

Ai Coordinatori è affidato il compito di redigere il Piano di sicurezza e di coordinamento ed il fascicolo tecnico dell'opera, quest'ultimo da utilizzarsi all'atto di eventuali lavori successivi. I Coordinatori sono tenuti inoltre ad assicurare, durante l'esecuzione dell'opera, il rispetto delle disposizioni contenute nei Piani, avvalendosi della facoltà di disporre la sospensione dei lavori fino all'avvenuto adeguamento del cantiere da parte dell'impresa.

Pur senza entrare in aspetti di dettaglio, il valore prevenzionistico della pianificazione della sicurezza risulta evidente quando si considera che il rischio di infortunio grave è aumentato dalla sovrapposizione di lavorazioni diverse o dalla compresenza di più imprese in cantiere, condizioni ampiamente diffuse in edilizia e non sempre evitabili.

La complessità del sistema aumenta quando si considerano le funzioni in capo alla Pubblica Amministrazione, anche limitandosi a quanto previsto dagli articoli 23 e 24 del D.Lgs. 626/94. Le funzioni di vigilanza, controllo, informazione, consulenza ed assistenza coinvolgono diversi Enti con una complessità di coordinamento non irrilevante.

In particolare per il comparto edile le funzioni di vigilanza sono esercitate oltre che dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, anche dai Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni provinciali del lavoro (ex Ispettorati del lavoro), che hanno anche funzioni di verifica della regolarità dei rapporti di lavoro; verifiche preventive e periodiche su apparecchiature e impianti coinvolgono sia le Sezioni Impiantistiche dell'ARPA che l'ISPESL; le funzioni di informazione ed assistenza possono essere espletate oltre che da tutti i soggetti sopra indicati, anche dall'INAIL, ente che deve effettuare anche propri controlli su infortuni

occorsi, oltre che sulla regolarità dei contributi assicurativi; infine le funzioni di consulenza in materia di sicurezza del lavoro sono riservate ai soggetti che non effettuano vigilanza.

La possibilità che la Pubblica Amministrazione eserciti un'efficace azione di promozione della sicurezza nei cantieri edili dipende da diversi fattori. In particolare deve essere garantita l'adeguatezza delle azioni di informazione ed assistenza e l'adeguatezza delle funzioni di vigilanza e deve essere garantito uno sviluppo coerente di tali funzioni.

A decorrere dall'anno 2000, l'Amministrazione Regionale ha promosso progetti per la sicurezza in edilizia finalizzati a rendere più omogenei i controlli nei cantieri edili da parte degli SPreSAL delle ASL, in un'ottica di sviluppo di strumenti e metodi adeguati al nuovo quadro normativo ed in una prospettiva di programmazione del lavoro annuale e poliennale a livello di ogni singolo SPreSAL.

Tali progetti prevedendo la diffusione di criteri generali di programmazione, la richiesta di definizione di programmi locali di vigilanza e lo sviluppo di attività di formazione si sono posti i seguenti obiettivi:

- Garantire su tutto il territorio regionale una frequenza minima di controlli;
- Aumentare la frequenza dei controlli, orientandoli verso i problemi prioritari;
- Aumentare il grado di omogeneità dei controlli;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di vigilanza degli SPreSAL.

Negli anni passati si è osservato un soddisfacente grado di conseguimento degli obiettivi con un ampio sviluppo di azioni prevenzionistiche da parte degli SPreSAL, ma anche da parte dell'ARPA e delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Sulla base dell'esperienza maturata, vengono confermati gli obiettivi e gli standard di riferimento proposti in passato, modificando parzialmente le indicazioni relative alle modalità di raccordo tra gli Enti interessati dall'azione per la sicurezza nei cantieri edili, in considerazione di oggettive difficoltà segnalate per la promozione delle azioni integrate, soprattutto nelle zone periferiche del territorio regionale.

3. IL PROGETTO REGIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI PER L'ANNO 2003

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è la promozione della rimozione dei fattori di rischio per la sicurezza nei cantieri edili sul territorio regionale, al fine di conseguire una riduzione degli infortuni gravi nel settore.

Questo obiettivo richiede per un verso lo sviluppo delle attività di vigilanza, l'orientamento delle stesse verso i fattori di rischio più rilevanti, la costanza e l'omogeneità delle stesse, per ottimizzare l'effetto alone degli interventi di controllo. Per altro verso occorre che venga garantita una coerente attività di informazione ed assistenza sui medesimi temi, sia mediante iniziative locali, possibilmente integrate nei progetti di vigilanza, sia mediante azioni informative promosse a livello centrale.

Gli obiettivi specifici possono essere così individuati:

- Potenziare l'attività di vigilanza nei cantieri edili consolidando i livelli raggiunti nell'ultimo biennio;
- Garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio;
- Orientare i controlli verso i problemi prioritari;
- Favorire il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili;
- Aumentare il grado di omogeneità dei controlli;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di vigilanza degli SPreSAL;

- Potenziare le attività di informazione ed assistenza rivolte al comparto edile;
- Promuovere un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso.

3.1. **Numero di controlli da effettuare**

Sulla base dell'esperienza maturata in Piemonte ed in altre Regioni si adotta come standard di riferimento per il livello minimo di attività 1 intervento di vigilanza in edilizia ogni 2.000 residenti, pari a 2.150 interventi / anno in Piemonte.

Tale standard di attività permette di garantire l'espletamento dell'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale ed una sufficiente costanza dell'attività in tutte le aree territoriali durante tutto il corso dell'anno.

Si stima inoltre che il numero dei soggetti effettivamente controllati dovrebbe essere pari a circa il doppio del numero degli interventi di vigilanza.

Per l'anno 2003 si conferma l'obiettivo di 2.000 interventi di vigilanza da parte degli SPreSAL e di 300 interventi di vigilanza da parte dei Servizi di Ispezione del lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Oltre alle attività di informazione e assistenza ed alle attività di controllo degli SPreSAL e delle Direzioni Provinciali del Lavoro, il progetto prevede il coinvolgimento di altri Enti, sia per la verifica della salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro, sia per l'emersione del lavoro nero o irregolare; prevede inoltre un particolare coinvolgimento dell'ARPA.

Le indicazioni per l'armonizzazione e l'integrazione delle attività esercitate dai vari Enti, in particolare dai singoli SPreSAL, dai Servizi di Ispezione del Lavoro e dall'ARPA sono riportate nel paragrafo 3.3..

Il numero di cantieri da controllare per l'ambito territoriale di ciascuna ASL e Direzione Provinciale del Lavoro è stato determinato sulla base di 3 fattori:

- Popolazione residente;
- Numero di infortuni gravi in edilizia nel periodo 1990-1997
- Dimensione del territorio.

Per ogni ASL e per ciascuna Provincia è stato determinato il peso percentuale di ciascun fattore rispetto al totale regionale. Ai singoli fattori è stato assegnato un peso proporzionale che ne esprima la rilevanza ai fini di determinare il fabbisogno di controlli. Il numero di infortuni gravi è stato considerato come il fattore più rilevante ed incide per il 50% del peso complessivo; alla popolazione residente è stato dato un peso del 40%, mentre alla dimensione territoriale è stato assegnato un peso del 10%.

Il numero di interventi di vigilanza per ogni singola ASL è indicato nella Tabella 2 mentre il numero di controlli per le Direzioni Provinciali del Lavoro è riportato nella Tabella 2 bis.

Gli obiettivi possono considerarsi raggiunti da parte di ogni singola struttura con un numero di interventi di vigilanza pari al numero di cantieri da controllare più o meno il 10%.

Nel numero degli interventi di vigilanza non devono essere conteggiate le inchieste infortuni (vedere anche paragrafo 3.4. e Tabella 1).

3.1.1. **Raccordo con le attività per la sicurezza nella realizzazione delle grandi opere**

Le grandi opere avviate in Piemonte coinvolgeranno nei prossimi anni il territorio di circa metà delle ASL piemontesi. Questi interventi, per la molteplicità delle problematiche che

determineranno nelle singole aree territoriali, sono oggetto di specifici progetti promossi dalla Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte.

Le attività di vigilanza e informazione / assistenza connesse a tali opere non rientrano nel presente progetto per la sicurezza nei cantieri edili, che è finalizzato a garantire i livelli minimi di attività in condizioni ordinarie.

Contestualmente alla promozione dei singoli progetti relativi alle grandi opere, la Direzione Sanità Pubblica concorderà con le singole ASL le necessarie integrazioni di risorse per garantire gli interventi di prevenzione e le modalità con cui integrare le diverse attività per la sicurezza nei cantieri edili, con l'eventuale revisione degli standard di riferimento, in considerazione delle risorse effettivamente disponibili.

Gli interventi effettuati relativamente alle grandi opere non rientrano quindi negli standard minimi per la promozione della salute e della sicurezza nei cantieri edili. Considerati gli aspetti peculiari dei singoli progetti, questi dati di attività vengono comunicati separatamente con modalità differenti (vedere paragrafo 3.8.).

3.2. Priorità individuate

Le caratteristiche di un cantiere edile determinano il tipo e la gravità dei rischi e di conseguenza le priorità da valutare al fine del controllo del fenomeno infortunistico.

La Tabella 6 è frutto dell'esperienza degli organi di vigilanza, nonché dei risultati delle rilevazioni svolte dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni di Torino; è costituito da tabelle che mettono in relazione la natura e tipologia dell'opera, la lavorazione e l'attività con i rischi, evidenziando il grado di priorità dei singoli problemi e costituisce uno strumento importante per la gestione del singolo cantiere.

Come per i progetti degli anni passati, questo strumento viene allegato in quanto si ritiene che debba costituire il riferimento comune per il sistema dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della Regione Piemonte per la programmazione ed effettuazione dell'attività di vigilanza nei cantieri edili.

L'individuazione delle fasi più critiche del cantiere permette sia di individuare le categorie di opere, sia le fasi di avanzamento dei lavori su cui mirare l'attività di vigilanza; è solo il caso di ricordare che lo strumento deve essere utilizzato in modo non rigido in considerazione dei margini di imprevedibilità di certe situazioni di rischio, ancora largamente diffuse.

Sulla base di quanto sopra esposto e dall'analisi degli eventi infortunistici e sulla base della frequenza delle violazioni, le priorità individuate per il programma di vigilanza nei cantieri edili per l'anno 2003 sono:

- rischio di caduta dall'alto;
- rischio da caduta di materiali dall'alto;
- rischio elettrico;
- rischio di seppellimento;

3.2.1. Il controllo degli aspetti relativi al D.Lgs. 494/96

Deve essere garantita la vigilanza anche sugli aspetti di programmazione ed organizzazione del lavoro previsti dal D.Lgs 494/96 e sulle responsabilità dei soggetti titolari di tali attività.

Nell'ambito del programma regionale non si propone di norma né il controllo sistematico di tutti i piani di sicurezza, né il controllo del piano di sicurezza nella sua interezza, in quanto tali criteri comportano il rischio di un allontanamento dai problemi reali con scarsa efficienza (rilevante dispendio di risorse) e scarsa efficacia (scarso effetto sulla rimozione dei rischi).

Si ritiene invece che i controlli debbano di norma derivare dal riscontro di violazioni antinfortunistiche, verosimilmente connesse a carenze o errori nel processo di pianificazione della sicurezza.

Il livello di controllo minimo riguarderà pertanto i piani di sicurezza nelle parti pertinenti ai problemi evidenziati, con particolare riferimento ai 4 rischi prioritari individuati dal progetto regionale.

Il singolo SPreSAL può, ovviamente, prevedere ulteriori modalità di controllo nell'ambito del progetto locale.

3.3. Raccordi tra Enti

Ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL ed ai Servizi di Ispezione del Lavoro (SIL) delle Direzioni Provinciali del Lavoro sono attribuite dalla normativa funzioni di vigilanza nei cantieri edili in merito all'igiene e sicurezza del lavoro.

E' necessario che una quota dell'attività di questi Enti avvenga in rapporto con l'ARPA che svolge specifici compiti di verifica della sicurezza impiantistica, secondo quanto indicato nel paragrafo 3.3.2..

Non sembra utile definire quote di attività congiunta tra gli SPreSAL ed i SIL, mentre è indispensabile che questi servizi coordinino l'attività per garantire il migliore grado di copertura possibile dei cantieri.

A tal fine:

- i Servizi di Ispezione del Lavoro comunicano mensilmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri in cui hanno effettuato interventi di vigilanza antinfortunistica;
- I Dipartimenti ARPA comunicano mensilmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri in cui hanno effettuato verifiche impiantistiche;
- Mensilmente gli SPreSAL redigono l'elenco dei cantieri che sono stati oggetto di intervento (da parte dei SIL, ARPA e SPreSAL) e lo inviano ai Servizi di Ispezione del Lavoro, ai Dipartimenti ARPA ed alla Direzione Sanità Pubblica.

Al fine di produrre gli elenchi in tempo utile per coordinare l'attività, i singoli Servizi ed Enti sono invitati a prendere accordi che consentano lo scambio di informazioni per posta elettronica.

3.3.1. Raccordo tra gli Enti impegnati nel progetto per ciò che attiene il contrasto dell'emersione del lavoro nero o irregolare

La promozione della sicurezza nei cantieri edili deve prevedere anche azioni di contrasto del lavoro nero, fenomeno diffuso soprattutto nei cantieri medio-piccoli e nei cantieri privati e fortemente correlato a carenze delle misure di sicurezza e ad un'elevata frequenza degli infortuni gravi.

A tal fine il programma regionale prevede che venga garantito un impegno congiunto degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto di tale fenomeno, per realizzare un'unica e articolata azione al fine di contrastare e reprimere, con una più estesa vigilanza, le situazioni di irregolarità.

In particolare gli interventi della Direzione Regionale del Lavoro, effettuati d'intesa con il Comando Regionale della guardia di finanza, la Direzione Regionale dell'INPS, la Direzione Regionale dell'INAIL, sono finalizzati sia all'emersione del lavoro nero o irregolare, sia alla verifica della salubrità e sicurezza del lavoro.

Per consentire una migliore definizione dei risultati del progetto per la sicurezza nei cantieri edili, la Direzione Regionale del Lavoro trasmetterà alla Direzione Sanità Pubblica anche informazioni riepilogative relative ai controlli per l'emersione del lavoro nero o irregolare.

3.3.2. Verifiche impiantistiche dell'ARPA nei cantieri edili

Nel corso del 2003 l'ARPA effettuerà verifiche impiantistiche in almeno 1.000 cantieri edili (escluse le attività relative alle grandi opere). L'attività dovrà essere effettuata con una distribuzione territoriale analoga a quella adottata per gli interventi di vigilanza, rispettando gli standard minimi indicati nella Tabella 2, effettuando almeno una parte degli interventi congiuntamente con gli SPreSAL.

Gli interventi congiunti costituiscono sicuramente un atto particolarmente impegnativo e comportano un maggiore impegno di risorse da parte degli SPreSAL e dell'ARPA; peraltro si ritiene che tale modalità contribuisca ad aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi ed a promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione. Non si ritiene di dover indicare una precisa quota di attività congiunta, in quanto le esigenze ed i problemi operativi possono variare notevolmente sul territorio regionale.

Pertanto singoli SPreSAL ed i Dipartimenti ARPA definiscono accordi idonei a garantire un adeguato livello di attività congiunta. A tal fine, sia pure a titolo esclusivamente orientativo, si ritiene utile proporre che almeno 1/3 dell'attività dell'ARPA avvenga congiuntamente con gli SPreSAL.

Anagrafe delle aziende che affittano o forniscono impianti di sollevamento ai cantieri

Il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2002 ha previsto l'avvio della costruzione di un'anagrafe delle aziende che affittano / forniscono impianti di sollevamento ai cantieri, sulla base delle conoscenze preesistenti e delle informazioni che si acquisiscono nel corso dell'attività dell'ARPA e degli SPreSAL.

Nel corso del 2003 gli SPreSAL (ed i Servizi di Ispezione del Lavoro) continueranno a fornire all'ARPA le informazioni raccolte nell'attività di vigilanza secondo gli accordi e le modalità adottate nel 2002.

L'ARPA trasmetterà copia dell'anagrafe alla Direzione Sanità Pubblica entro il 31.01.2004, che provvederà a trasferire l'informazione agli SPreSAL promuovendo - al bisogno - un programma di prevenzione mirato.

3.4. Inchieste infortuni nel comparto edile

L'esecuzione di inchieste infortuni per eventi occorsi nel comparto edile non è parte integrante del progetto per la sicurezza nei cantieri per l'anno 2003 (fatti salvi gli interventi di vigilanza derivati da inchieste infortuni). Negli ultimi anni sono state effettuate mediamente poco meno di 300 inchieste infortuni all'anno per questo settore, con fortissime disomogeneità tra le diverse aree territoriali.

Il numero di 300 inchieste infortuni / anno per il comparto edile pare adeguato e corrisponde ad 1/6 del totale delle inchieste infortuni che il sistema degli SPreSAL piemontesi può effettuare senza sottrarre risorse alle attività più direttamente finalizzate alla prevenzione.

La Tabella 3 riporta il numero di inchieste infortuni che indicativamente ogni SPreSAL dovrebbe svolgere in relazione allo standard di 300 inchieste / anno; il criterio di ripartizione adottato è il numero di infortuni gravi (periodo 1990-1997).

Si ritiene che pur essendovi una certa variabilità del fenomeno a livello locale, il riferimento dato dalla Tabella 3 possa contribuire ad una migliore programmazione ed organizzazione dell'attività a livello locale.

3.5. Attività di informazione ed assistenza

Come per gli anni passati, il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2003 non prevede specifiche modalità di espletamento delle funzioni di informazione ed assistenza, in quanto le differenze di contesto nelle varie aree territoriali giustificano - e talvolta richiedono - approcci differenziati, frutto anche delle esperienze maturate dai singoli Servizi nel corso degli anni.

Considerata la sinergia esistente tra attività di vigilanza e controllo ed attività di informazione ed assistenza viene richiesto ai responsabili SPreSAL di definire nei progetti di ASL le modalità per l'effettuazione e per lo sviluppo a livello locale delle attività di informazione ed assistenza, raccordandole per quanto possibile con il programma di vigilanza.

3.6. I Progetti degli SPreSAL

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del Progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili, dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato alla Sanità i progetti redatti dai responsabili dei 19 Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e approvati con Determinazione Dirigenziale o Deliberazione delle Direzioni Aziendali. Tali progetti dovranno essere altresì inviati su supporto informatico al fine di consentirne la pubblicazione sul sito regionale.

I progetti dovranno prevedere:

- Numero di cantieri per cui si intende effettuare il controllo. I progetti che prevederanno un numero di interventi di vigilanza pari a quello previsto dal progetto regionale (con una variazione di più o meno 10%) rientrano a tutti gli effetti nel progetto regionale.
 - Nel caso di previsione di un maggiore numero di controlli il Responsabile SPreSAL indica i motivi che portano a ritenere utile il maggiore livello di controlli;
 - Nel caso in cui il Responsabile SPreSAL, per carenza di risorse o per la concomitanza di altri progetti prevenzionistici, non ritiene che il Servizio sia in grado di garantire i livelli minimi di controllo previsti per i cantieri edili, presenta alla Direzione Sanità Pubblica una proposta alternativa documentando le cause che motivano tale scelta. La Direzione Sanità Pubblica si esprimerà nel merito delle singole proposte.
- Previsione della distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza nei cantieri edili.
- Stima del numero di interventi di vigilanza per i differenti tipi di opere edili.
- Indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale. Tali indicazioni devono essere finalizzate a rendere più omogenei i controlli del personale di vigilanza in relazione alle diverse situazioni di rischio.
- Nominativo del responsabile del progetto a livello locale.
- Modalità di verifica dell'andamento del progetto a livello locale.
- Modalità per la rilevazione e registrazione dei dati di attività previsti dal progetto regionale.
- Modalità per la registrazione delle notifiche ex art. 11 D.Lgs. 494/96 e per l'invio periodico alla Direzione Sanità Pubblica.
- Modalità con cui si prevede di effettuare e sviluppare le attività di informazione ed assistenza per il comparto.
- E' inoltre utile che il progetto contenga una previsione sul numero di Inchieste Infortuni in edilizia da effettuare nel corso dell'anno, anche se questa attività non rientra direttamente negli obiettivi del progetto regionale.

Nei casi in cui il Responsabile SPreSAL abbia previsto ulteriori attività inerenti il comparto edile, si ritiene utile che queste siano riportate nel progetto di vigilanza.

Fino all'approvazione del nuovo progetto per la sicurezza in edilizia, per evitare discontinuità dell'attività, si invitano i Responsabili SPreSAL a far proseguire le attività di vigilanza nei cantieri secondo i criteri adottati dai rispettivi Servizi per l'anno precedente.

3.6.1. I Progetti dei Servizi di Ispezione del Lavoro

I Servizi di Ispezione del Lavoro redigono progetti con i medesimi requisiti indicati per gli SPreSAL.

3.7. Registrazione dell'attività

Per ogni intervento di vigilanza nei cantieri edili deve essere effettuata la registrazione dei dati indicati nella "scheda di registrazione delle attività di vigilanza nei cantieri edili" (Tabelle 4 e 4 bis).

Entro il 31.01.2004 dovrà essere inviata alla Direzione Sanità Pubblica la scheda riepilogativa (Tabella 5), sia su carta sia su supporto magnetico (il file per la registrazione dei dati della scheda riepilogativa verrà fornito agli SPreSAL ed alle Direzioni Provinciali del Lavoro dalla Direzione Sanità Pubblica). Tale scheda, sostituisce dal 2001 la scheda di rilevazione del Coordinamento delle Regioni, utilizzata negli anni precedenti.

Per la compilazione delle schede di rilevazione attività (Tabelle 4 e 4 bis) e della scheda riepilogativa dell'attività (Tabella 5), gli SPreSAL e i Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro fanno riferimento alle definizioni riportate nella Tabella 1.

Le definizioni riportate nella Tabella 1, sono state redatte secondo i criteri della Circolare del 20 gennaio 2000 prot. 787/27.02 "Sistema Informativo – Indicatori di attività – anno 2000" e sono parte integrante del sistema di indicatori di attività degli SPreSAL.

3.8. Analisi dei dati di attività

I dati relativi all'attività (Tabella 5 - Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri edili) dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica entro il 31.01.2004, sia su carta sia su supporto magnetico (dischetto con matrice per la registrazione dati).

Per le grandi opere è stata prevista una raccolta di informazioni più articolata, con l'istituzione di un osservatorio per TAV, che sarà presumibilmente esteso anche ad altre opere. L'analisi dell'attività per le grandi opere verrà effettuata con tempi e modalità differenti. I dati relativi alle grandi opere non sono quindi comunicati con la scheda in Tabella 5, non rientrando nei livelli minimi di controllo per la sicurezza dei cantieri edili.

Peraltro, per consentire alla Direzione Sanità Pubblica di definire in modo più adeguato le attività di prevenzione svolte sul territorio nel corso dell'anno, gli SPreSAL e tutti gli Enti coinvolti dai progetti per le grandi opere trasmetteranno i relativi dati di attività con la scheda 5 bis secondo le scadenze sopra indicate, con l'eventuale collaborazione dell'osservatorio TAV.

I dati verranno rielaborati a livello centrale entro il 30.04.2004 con la predisposizione di una relazione sugli esiti del progetto, finalizzata alla valutazione dei risultati ed alla progettazione delle successive attività per la sicurezza in edilizia.

3.9. Registrazione notifiche ex art. 11 DLgs 494/96

Deve essere effettuata la registrazione informatica di tutte le notifiche effettuate ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 494/96 al fine di rendere disponibile il dato per tutti i soggetti titolari del

diritto di accesso all'informazione e per migliorare la programmazione delle attività degli SPreSAL e dei Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro

Tale registrazione dovrà essere effettuata secondo quanto indicato nella Tabella 7 e dovrà essere trasmessa con frequenza mensile alla Direzione Sanità Pubblica – Settore Prevenzione Sanitaria in ambienti di vita e di lavoro, per posta elettronica.

La Direzione Sanità Pubblica provvederà a rendere disponibile l'informazione ai soggetti che operano nell'ambito della promozione della sicurezza e salute nei cantieri edili.

3.10. Fondi per il progetto

Il progetto comporta un significativo aggravio di attività per i Servizi coinvolti, in particolare in relazione a :

- Progettazione delle attività di vigilanza e informazione/assistenza;
- Definizione di criteri per promuovere l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità delle attività di controllo;
- Monitoraggio del progetto;
- Registrazione delle notifiche e dei report di attività;
- Rendicontazione delle attività svolte;

E' pertanto prevista la costituzione di un fondo destinato alla corresponsione di incentivi economici agli operatori, proporzionale all'impegno comportato dai singoli progetti, sulla base dei criteri indicati nella Tabella 8.

TABELLA 1

Definizioni per la rilevazione attività

1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 D.Lgs 494/96	N° di notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96 relative ad opere realizzate nel territorio dell'ASL, pervenute nel corso dell'anno. Si fa riferimento alla data di protocollo di arrivo (o di ricevuta). E' necessaria la registrazione informatica delle notifiche per l'invio alla Direzione Sanità Pubblica.
2	Intervento di vigilanza in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Intervento di vigilanza in edilizia</u>: è l'insieme di tutti gli atti espletati per identificare i rischi in un cantiere edile e per promuovere e verificare la loro rimozione (sopralluoghi, richieste di documentazione, esame documenti, indagini ambientali, prescrizioni, rvisite, sequestri, ecc.). • L'intervento è un insieme compiuto di atti ed al fine della sua definizione non sono rilevanti trasmissioni di atti (N.d.R., prescrizioni, ...) scaglionate nel tempo. • L'intervento di vigilanza è unico anche se riguarda più imprese presenti in cantiere. • Un cantiere può essere oggetto di più interventi di vigilanza nel corso di un anno per la valutazione di fasi o lavorazioni differenti o anche per il ripresentarsi di rischi gestiti scorrettamente. • Ai fini della rilevazione dell'attività NON sono considerati "interventi di vigilanza" le <u>inchieste infortuni</u> e le <u>inchieste di malattia professionale</u>. Nel corso delle inchieste, la sola prescrizione e NdR connessa all'evento costituisce un atto ex D.Lgs 758, che non viene considerato intervento di vigilanza. • Se nel corso di un accesso per inchiesta (su infortunio o MP) la valutazione viene estesa ad aspetti non inerenti l'evento su cui verte l'inchiesta, si considera effettuato oltre all'inchiesta anche un intervento di vigilanza.
2.1.	Numero di "interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno	• Si conteggia il numero di interventi conclusi nel corso dell'anno; per intervento concluso si intende l'intervento per cui sono state emanate tutte le prescrizioni (si considera la data da cui decorrono i termini concessi per adempiere alle prescrizioni) o la data di chiusura negli interventi negativi.
2.2.	N° di cantieri edili controllati	<ul style="list-style-type: none"> • N.B.: Il dato previsto dal sistema di rilevamento del Coordinamento Interregionale per la Prevenzione NON viene rilevato. In sostituzione di questo dato si comunica il numero di "Interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno (2.1.), dato sostanzialmente equivalente. • I Responsabili SPreSAL di aree territoriali con grandi opere su cui si effettuano progetti regionali rendicontano separatamente questa attività.
3.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	Sommatoria di 3.1. + 3.2.
3.1	N° di sopralluoghi effettuati	<ul style="list-style-type: none"> • N° di sopralluoghi effettuati in relazione agli interventi in edilizia conclusi nel corso dell'anno. • Si conteggiano i sopralluoghi ispettivi, gli accessi per sequestri, dissequestri, ecc. • NON si conteggiano i sopralluoghi di rvisita.
3.2.	N° sopralluoghi di rvisita	<ul style="list-style-type: none"> • N° di sopralluoghi di rvisita effettuati nel corso dell'anno (si conteggiano anche le rvisite relative ad interventi dell'anno precedente). • Sopralluogo di rvisita: sopralluogo effettuato per verificare l'ottemperanza a prescrizioni impartite, comprese le prescrizioni impartite in ambito di Inchieste Infortuni e Inchieste di Malattia Professionale (vedi punto 2).
4.1	N° di Cantieri con nomina dei coordinatori per la sicurezza regolare	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi richiedevano la nomina dei Coordinatori per la sicurezza e per i quali, al momento del primo sopralluogo, <u>la nomina era stata effettuata.</u>
4.2.	N° di Cantieri con violazioni relative alla nomina dei coordinatori per la sicurezza	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi richiedevano la nomina dei Coordinatori per la sicurezza e per i quali, al momento del primo sopralluogo, <u>la nomina NON era stata effettuata.</u>
4.3.	N° di Cantieri che non richiedevano la nomina dei coordinatori per la sicurezza.	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi <u>NON richiedevano la nomina</u> dei Coordinatori per la sicurezza.
5.	N° di imprese e lavoratori autonomi controllati	• Sommatoria di 5.1. e 5.2.

5.1.	N° di imprese controllate	<ul style="list-style-type: none"> Sommatoria delle imprese che sono state oggetto di ispezione nei cantieri controllati durante l'anno. Si conteggiano le imprese che sono state oggetto di intervento di vigilanza e per le quali l'intervento risulta da verbali di ispezione o atti amministrativi dello SPreSAL, indipendentemente dal fatto che siano state riscontrate violazioni. Non sono da conteggiare le imprese genericamente presenti in cantiere, ma non controllate. Se un'impresa è controllata più volte nel corso di interventi in cantieri differenti o nel medesimo cantiere, viene conteggiata più volte.
5.2.	N° di lavoratori autonomi controllati	<ul style="list-style-type: none"> Valgono i criteri indicati per le imprese, relativamente ai lavoratori autonomi.
6.	N° di cantieri regolari	<ul style="list-style-type: none"> N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui non è stata trasmessa notizia di reato.
6.1.	N° di cantieri con irregolarità	<ul style="list-style-type: none"> N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui è stata trasmessa notizia di reato (cantiere con irregolarità). <p>N.B.: la sommatoria di 6 + 6.1 è pari al numero di interventi di vigilanza (punto 2).</p>
7.	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> Nei 4 punti che seguono si conteggia il numero di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico dei diversi soggetti, in relazione ad interventi di vigilanza conclusi nel corso dell'anno. <p>N.B.: non è il numero di punti di prescrizione.</p> <p>N.B.: il punto 7 è la sommatoria di 7.1.+7.2.+7.3.+7.4.</p>
7.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di Imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori); in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più soggetti di un'impresa e/o per più imprese.
7.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di committenti e/o responsabili lavori. Si conteggia separatamente il N° di casi di sanzioni amministrative a committenti.
7.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di coordinatori per la sicurezza.
7.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di lavoratori autonomi (in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più lavoratori autonomi).
8.	N° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stato proposto un sequestro poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di interventi di vigilanza nei cantieri edili nel corso dell'anno.
8.1.	N° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di inchieste infortuni in edilizia, nel corso dell'anno.
8.2.	N° complessivo di sequestri nei cantieri edili	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di vigilanza nei cantieri edili, nel corso dell'anno. <p>N.B.: è la sommatoria di 8. + 8.1.</p>
8.3.	N° sospensioni lavori / divieti d'uso	<ul style="list-style-type: none"> N° di casi in cui è stata disposta la sospensione lavori o il divieto d'uso.
9	Totale notizie di infortunio	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di eventi infortunistici in edilizia, avvenuti nel territorio dell'ASL, di cui lo SPreSAL ha avuto notizia nel corso dell'anno (si fa riferimento alla data in cui la notizia è pervenuta allo SPreSAL). <p>N.B.: - si considera il numero di infortuni (non di notizie).</p> <p>- come notizia si considerano le denunce, i certificati, i referti, le chiamate per interventi urgenti.</p> <p>N.B.: - il punto 9 è la sommatoria di 10.1.+ 10.2.+ 10.3.</p>
10.1	Mortali	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di infortuni mortali in edilizia (criteri del punto 9).
10.2.	Con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi iniziale superiore o uguale a 40 giorni (criteri del punto 9). <p>N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.</p>
10.3	Con prognosi iniziale inferiore ai 40 giorni	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi iniziale inferiore a 40 giorni (criteri del punto 9). <p>N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.</p>
11.	N. infortuni per tipologia	I 4 punti che seguono si riferiscono alla suddivisione di quanto indicato al punto 9 per tipologia. Il totale da 11.1 a 11.4 è inferiore a quello del punto 9.
11.1.	Caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per caduta dall'alto (criteri del punto 9).

11.2.	Caduta di gravi dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per caduta di gravi dall'altro (criteri del punto 9).
11.3.	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per elettrocuzione (criteri del punto 9).
11.4.	Seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per seppellimento (criteri del punto 9).
12.A	Inchieste infortuni	<p>Ai fini della registrazione dell'attività si definisce Inchiesta infortuni (I.I.): "L'insieme degli atti e degli accessi finalizzati ad identificare le cause e le responsabilità relative all'accadimento di un infortunio e all'adozione di un provvedimento (giudiziario, amministrativo)".</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Non</u> sono da considerarsi "<u>inchieste infortuni</u>" semplici accertamenti telefonici o epistolari o SIT parte lesa. L'Inchiesta Infortuni, non è considerata un "intervento di vigilanza", ma può determinare un intervento di vigilanza su rischi connessi e/o non connessi all'evento. La sola prescrizione e NdR connessa all'evento non costituisce "Intervento di vigilanza".
12.	N° inchieste infortuni in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. relative al comparto edile concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'AA.GG.).
12.1.	N° Inchieste Infortuni positive in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) in cui sono state riscontrate violazioni alla normativa da cui è derivato l'evento.
12.1.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. positive	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.
12.1.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma positive	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL in assenza di specifiche richieste esterne (si considera l'avvio dell'attività. Nel caso che un I.I. sia stata iniziata per iniziativa autonoma e successivamente arrivi una richiesta dell'AA.GG., si considera effettuata su iniziativa autonoma).
12.1.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri positive	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).
12.2.	N° Inchieste Infortuni negative in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) in cui non sono state riscontrate violazioni alla normativa.
12.2.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. negative	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.
12.2.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma negative	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL.
12.2.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri negative	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).

13.	N° notizie di MP	<ul style="list-style-type: none"> Numero di nuovi casi di MP di cui il Servizio ha avuto notifica tramite denuncia e/o referto da qualunque ente o soggetto o che il Servizio ha individuato attraverso la propria attività. Nuovo caso di MP = caso di MP di cui il Servizio non ha avuto notizia in passato o caso noto di cui è segnalato un aggravamento significativo (tale da ipotizzare che ci sia stata una nuova esposizione lesiva all'agente di rischio). A titolo di esempio, un'ipoacusia di cui il Servizio ha avuto notizia 12-18 mesi prima, la cui ulteriore notizia arriva da patronati, Inail, ecc. non è una nuova notizia. Un'ipoacusia di cui si è già avuto notizia 5 anni prima, ma il cui tracciato (allegato alla denuncia) evidenzia un significativo peggioramento, può essere considerato una nuova notizia. <p>N.B.: - Sono comprese solo le notizie di competenza: i casi segnalati impropriamente e semplicemente inviati allo SPreSAL di competenza non sono da includere.</p> <p>N.B.: - una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un agente eziologico ben distinto (ad es. casi di silicosi e di ipoacusia) è da considerarsi come due notizie.</p> <p>- viceversa, una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un unico agente eziologico (ad es. casi di rinocongiuntivite ed orticaria da lattice) è da considerarsi come un'unica notizia.</p>
14.A	Inchiesta su malattia professionale	<ul style="list-style-type: none"> Inchiesta su M.P.: Insieme degli atti e degli accessi finalizzati a verificare l'esistenza, l'insorgenza, l'aggravamento della MP e l'esistenza di un nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione (presente o passata) del lavoratore ad agente/i di rischio lavorativo. Accertamento su M.P.: la sola documentazione dell'esistenza, dell'epoca di insorgenza, o dell'eventuale aggravamento della M.P. è parte dell'inchiesta di MP, ma da sola costituisce "accertamento" e non inchiesta di MP: deve essere pertanto conteggiata a parte.
14.	N° Inchieste su M.P. in edilizia concluse	<ul style="list-style-type: none"> E' il numero delle inchieste su malattia professionale relative al settore edile concluse nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'autorità Giudiziaria).
15.	N. e tipologia delle MP in edilizia	<p>Suddivisione per tipologie delle notizie di MP pervenute durante l'anno.</p> <p>Per il sistema regionale di indicatori le notizie di MP sono suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> N° notizie di ipoacusia N° notizie di tumore N° notizie di asma N° notizie di pneumoconiosi ed altre patologie respiratorie N° notizie di Cumulative Trauma Disorders N° notizie di dermatopatia (irritativa + allergica) N° notizie di altra patologia professionale. <p>Per il settore edile occorre quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scorporare Broncopneumopatie, Silicosi e Asbestosi. - mettere in evidenza le patologie da Movimentazione manuale dei carichi.
15.1.	Ipoacusie	Vedi punto 15
15.2.	Dermatiti	Vedi punto 15
15.3.	Broncopneumopatie	Vedi punto 15
15.4.	Silicosi	Vedi punto 15
15.5.	Asbestosi	Vedi punto 15
15.6.	Movimentazione manuale carichi	Vedi punto 15
15.7.	Altro	Vedi punto 15
16.	N. inchieste su MP positive	<p>N. Inchieste su MP del settore edile, concluse durante l'anno, con esito positivo.</p> <p>Si rimanda alle definizioni generali.</p>
17.	N. inchieste su MP negative	<p>N. Inchieste su MP del settore edile, concluse durante l'anno, con esito negativo.</p> <p>Si rimanda alle definizioni generali.</p>
16.	Inchieste su MP in edilizia positive	<p>Per esito positivo s'intende l'inchiesta per MP che ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</p> <p>Si considerano:</p> <ul style="list-style-type: none"> positivi: i casi per cui lo SPreSAL considera <u>altamente probabile</u> o <u>probabile</u> il nesso causale (per es.: rientrano quindi le situazioni di azioni concausale). negativi: i casi per cui lo SPreSAL <u>esclude</u> il nesso causale o lo giudica <u>non possibile</u>. <p>NB: si considerano come positive anche le inchieste che non hanno portato all'identificazione di un responsabile.</p>

17	Inchieste su MP in edilizia negative	Vedi punto precedente
18	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> I dati da riportare sulla scheda di rilevazione attività in cantiere hanno esclusivamente uso interno (possibilità di rintracciare l'intervento dalla scheda attività).
18.1	Numero dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> Per le registrazioni informatiche è sufficiente il numero identificativo dell'intervento (XXX/YY/2001; dove xxx è il numero progressivo di 3 cifre con cui lo SPreSAL ha identificato l'intervento; YY è il numero dell'ASL; 2001 è l'anno).
19	Motivo dell'intervento	<p>E' il motivo che ha portato all'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Programma di vigilanza: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL. A seguito di I.I.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste Infortuni. A seguito di MP.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste per Malattia Professionale. Esposto: sono gli interventi di vigilanza attivati a seguito di segnalazioni pervenute allo SPreSAL (esposti propriamente detti, segnalazioni ai Vigili Urbani, carabinieri, ecc.). Richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94. Altro: utilizzare la voce altro per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati.
20	Tipo di opera	<p>E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative</p> <ul style="list-style-type: none"> Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi) Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi Costruzione prefabbricati Ristrutturazione Manutenzione facciata edificio Manutenzione/rifacimento tetti Lavori Stradali Grande opera Rimozione amianto Altro <p>N.B.: Sulla scheda di rilevazione dell'attività di vigilanza in edilizia (Allegato 4 e 4 bis) si indica un'unica voce relativa al tipo di opera, indicando quella più significativa a giudizio dell'operatore che ha effettuato l'intervento.</p>
20.1	Area territoriale	Nella Tabella 4 è data la possibilità di registrare l'area territoriale. E' una possibilità offerta per le esigenze gestionali interne allo SPreSAL. Non è un dato di interesse regionale.
Da 21.1 a 24.1	Rischio di (...) presente	<ul style="list-style-type: none"> La domanda intende definire la situazione del cantiere al momento dell'intervento. Si riferisce alla esistenza del rischio al momento dell'intervento di vigilanza e quindi alla necessità di misure di prevenzione / protezione. Quindi il rischio è considerato presente indipendentemente dall'adeguatezza delle misure di prevenzione / protezione. E' il giudizio dell'operatore/i che ha effettuato l'intervento in merito alla pertinenza del problema
21.1	Rischio di caduta dall'alto presente	<ul style="list-style-type: none"> Esiste la problematica del rischio di caduta dall'alto? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO; Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui si è ritenuta presente la problematica.
21.2	Violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> Sono state rilevate violazioni relative al rischio di caduta dall'alto? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO; Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui sono state rilevate violazioni relative al rischio di caduta dall'alto.
21.3.	N° di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> Per il singolo cantiere è il numero di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è la sommatoria delle violazioni relative al rischio di caduta dall'alto riscontrate nei cantieri oggetto di intervento di vigilanza
22.1.	Rischio da caduta di materiali dall'alto presente	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.1. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.
22.2.	Violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.2. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.

22.3.	N° di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.3. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.
23.1.	Rischio elettrico presente	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.1. riferito al rischio elettrico.
23.2.	Violazioni relative al rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.2. riferito al rischio elettrico.
23.3.	N° di violazioni relative al rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.3. riferito al rischio elettrico.
24.1.	Rischio di seppellimento presente	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.1. riferito al rischio di seppellimento.
24.2.	Violazioni relative al rischio di seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.2. riferito al rischio di seppellimento.
24.3.	N° di violazioni relative al rischio di seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> Come per il punto 21.3. riferito al rischio di seppellimento.
25.1.	Altri rischi presenti	<ul style="list-style-type: none"> Indicare "SI" se sono stati individuati e valutati altri rischi
25.2.	Violazioni relative ad altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> Indicare se per gli altri rischi individuati sono state riscontrate violazioni
25.3.	N° di violazioni relative ad altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> Indicare il numero di violazioni riscontrato per altri rischi
26.1	Valutazione aspetti D.Lgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> E' stata effettuata la valutazione di aspetti previsti dal D.Lgs 494/96? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO; Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui è stata effettuata la valutazione di aspetti dal D.Lgs 494/96.
26.2	Violazioni relative al DLgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> Sono state rilevate violazioni relative al D.Lgs 494/96? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO; Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui sono state rilevate violazioni relative al D.Lgs 494/96.
26.3.	N° di violazioni relative al DLgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> Per il singolo cantiere è il numero di violazioni relative al D.Lgs 494/96. Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è la sommatoria delle violazioni relative al DLgs 494/96 riscontrate nei cantieri oggetto di intervento di vigilanza.
27.	Ottemperanza alle prescrizioni	<p>Per il singolo intervento si registra l'ottemperanza, la non ottemperanza o l'ottemperanza parziale alle prescrizioni; Per la scheda riepilogativa è il numero di casi di ottemperanza, non ottemperanza o ottemperanza parziale alle prescrizioni; L'ottemperanza è valutata sulla base degli esiti DLgs 758/94 per l'intervento nel suo complesso. <u>L'ottemperanza parziale</u> può corrispondere all'ottemperanza di parte delle prescrizioni da parte di un soggetto o all'ottemperanza alle prescrizioni da parte di uno o più soggetti e la non ottemperanza (o ottemperanza parziale) da parte di altri soggetti.</p>

TABELLA 2

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da controllare da parte degli SPreSAL e numero di verifiche ARPA per ASL

ASL	Popolazione		INFORTUNI (anni 1990-97)					Superficie		Attività				
	Popolazione 1998	% della popolazione regionale	Peso 40	Con invalidità permanente	Mortali infortuni gravi	Totale degli infortuni gravi	% sul totale degli infortuni gravi della regione	Peso 50	Superficie	% superficie	Peso 10	Indice di ASL	Numero di cantieri da controllare da parte degli SPreSAL	A.R.P.A. Numero di cantieri in cui effettuare verifiche impianti sollevamento
1 Torino	909.717	21,2	848,6	526	30	556	12,5	626,4	13.017	0,5	5,1	14,8	296	148
5 Collegno	364.924	8,5	340,4	372	23	395	8,9	445,0	148.583	5,8	58,5	8,4	169	84
6 Ciriè	172.108	4,0	160,5	173	12	185	4,2	208,4	108.209	4,3	42,6	4,1	82	41
7 Chivasso	188.751	4,4	176,1	206	14	220	5,0	247,9	61.344	2,4	24,2	4,5	90	45
8 Chieri	285.401	6,7	266,2	250	15	265	6,0	298,6	79.467	3,1	31,3	6,0	119	60
9 Ivrea	187.573	4,4	175,0	175	5	180	4,1	202,8	161.140	6,3	63,4	4,4	88	44
10 Pinerolo	129.231	3,0	120,5	146	7	153	3,4	172,4	131.764	5,2	51,9	3,4	69	34
11 Vercelli	179.355	4,2	167,3	255	16	271	6,1	305,3	204.840	8,1	80,6	5,5	111	55
12 Biella	179.671	4,2	167,6	210	9	219	4,9	246,7	84.674	3,3	33,3	4,5	90	45
13 Novara	320.284	7,5	298,8	265	21	286	6,4	322,2	112.875	4,4	44,4	6,7	133	67
14 Verbania	171.679	4,0	160,1	215	19	234	5,3	263,6	237.346	9,3	93,4	5,2	103	52
15 Cuneo	152.465	3,6	142,2	173	12	185	4,2	208,4	246.280	9,7	97,0	4,5	90	45
16 Mondovì	86.265	2,0	80,5	129	7	136	3,1	153,2	149.862	5,9	59,0	2,9	59	29
17 Savigliano	159.784	3,7	149,1	168	13	181	4,1	203,9	182.977	7,2	72,0	4,3	85	43
18 Alba	157.073	3,7	146,5	200	15	215	4,8	242,2	111.787	4,4	44,0	4,3	87	43
19 Asti	198.550	4,6	185,2	224	6	230	5,2	259,1	137.816	5,4	54,3	5,0	100	50
20 Alessandria	185.979	4,3	173,5	182	13	195	4,4	219,7	131.367	5,2	51,7	4,4	89	44
21 Casale M.	117.015	2,7	109,2	168	5	173	3,9	194,9	86.043	3,4	33,9	3,4	68	34
22 Novi L.	142.226	3,3	132,7	152	7	159	3,6	179,1	150.522	5,9	59,3	3,7	74	37
TOTALE	4.288.051	100	4.000	4.189	249	4.438	100	5.000	2.539.913	100	1.000	100	2.000	1.000

TABELLA 2 bis

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da controllare da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro

Direzionale Provinciale Lavoro	Popolazione		INFORTUNI (anno 1990-97)					Superficie		Indice di DPL		Numero di cantieri da controllare	
	Popolazione 1998	% della popolazione regionale	Peso 40	Con invalidità permanente	Mortali	Totale infortuni gravi	% sul totale degli infortuni gravi della regione	Peso 50	Superficie	% superficie	Peso 10		
prov To	2.237.705	52,2	2087,4	1848	106	1954	44,0	2.201,4	703.524	27,7	277,0	45,7	137
prov VC	179.355	4,2	167,3	255	16	271	6,1	305,3	204.840	8,1	80,6	5,5	17
prov BI	179.671	4,2	167,6	210	9	219	4,9	246,7	84.674	3,3	33,3	4,5	13
prov NO	320.284	7,5	298,8	265	21	286	6,4	322,2	112.875	4,4	44,4	6,7	20
prov VB	171.679	4,0	160,1	215	19	234	5,3	263,6	237.346	9,3	93,4	5,2	16
prov CN	555.587	13,0	518,3	670	47	717	16,2	807,8	690.906	27,2	272,0	16,0	48
prov AT	198.550	4,6	185,2	224	6	230	5,2	259,1	137.816	5,4	54,3	5,0	15
prov AL	445.220	10,4	415,3	502	25	527	11,9	593,7	367.932	14,5	144,9	11,5	35
TOTALE	4.288.051	100	4000	4189	249	4438	100	5000	2.539.913	100	1000	100	300

TABELLA 3

Stima del numero di Inchieste Infortuni per ASL in relazione alla frequenza di infortuni gravi in edilizia nel territorio dell'ASL

ASL	Infortuni gravi 1990-1997					Totale I.I.
	Con invalidità permanente	Mortali	Totale infortuni gravi	Infortuni gravi / anno	% sul totale regionale	
1 Torino	526	30	556	70	12,5	38
5 Collegno	372	23	395	49	8,9	27
6 Ciriè	173	12	185	23	4,2	13
7 Chivasso	206	14	220	28	5,0	15
8 Chieri	250	15	265	33	6,0	18
9 Ivrea	175	5	180	23	4,1	12
10 Pinerolo	146	7	153	19	3,4	10
11 Vercelli	255	16	271	34	6,1	18
12 Biella	210	9	219	27	4,9	15
13 Novara	265	21	286	36	6,4	19
14 Verbania	215	19	234	29	5,3	16
15 Cuneo	173	12	185	23	4,2	13
16 Mondovì	129	7	136	17	3,1	9
17 Savigliano	168	13	181	23	4,1	12
18 Alba	200	15	215	27	4,8	15
19 Asti	224	6	230	29	5,2	16
20 Alessandria	182	13	195	24	4,4	13
21 Casale M.	168	5	173	22	3,9	12
22 Novi L.	152	7	159	20	3,6	11
TOTALE	4.189	249	4.438	555	100,0	300

TABELLA 4

REGIONE PIEMONTE

Programma regionale per la
sicurezza nei cantieri edili
Anno 2003

A.S.L. _____ - _____

Servizio di Prevenzione e Sicurezza
degli Ambienti di Lavoro

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

Intervento n° _____ / ____ / 2003

Cantiere _____

Indirizzo _____

Data Assegnazione _____ Operatore/i _____

Data inizio intervento _____ Data chiusura intervento _____

Intervento congiunto: ☐ NO ☐ SI con: ☐ ARPA ☐ S.I.L. ☐ INPS / INAIL ☐ altro

Motivo dell'intervento: ☐ Programmato ☐ A seguito di MP ☐ Richiesta A.G.
☐ A seguito di I.I. ☐ A seguito di esposto ☐ Altro

Tipo di opera ☐ Edilizia civile (grandi costruz.) ☐ Ristrutturazione edificio ☐ Lavori stradali
☐ Edilizia civile (piccole costruz.) ☐ Manutenzione facciata ☐ Grande opera
☐ Costruzione prefabbricato ☐ Rifacimento/ manut. tetti ☐ Rimozione amianto
☐ Altro

Area territoriale ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____
☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

La nomina dei coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? ☐ NO ☐ SI ☐ Non richiesta

Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? ☐ SI ☐ NO

N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

Rischi	Categoria di rischio è presente?	Violazioni	N° di violazioni
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Altri rischi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
	Sono stati valutati aspetti relativi al DLgs 494 / 96?	Violazioni	N° di violazioni
DLgs 494 / 96	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Data rivisita : _____ **Esito:** ☐ Ottemperanza ☐ Non Ottemperanza ☐ Ottemperanza parziale

Riepilogo:	N° Sopralluoghi (ispettivi)	_____	N° Prelievo campioni (fiscali)	_____
	N° sopralluoghi di rivisita	_____	N° Rilievi fotografici	_____
	N° sequestri	_____	N° SIT	_____
	N° sosp. lavori/divieti d'uso	_____		

sigla _____

TABELLA 4 bis

REGIONE PIEMONTE

Programma regionale per la
sicurezza nei cantieri edili
Anno 2003

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Servizio di Ispezione del Lavoro di

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

Intervento n° _____ / ____ / 2003

Cantiere _____

Indirizzo _____

Data Assegnazione _____ Operatore/i _____

Data inizio intervento _____ Data chiusura intervento _____

Intervento congiunto: ☐ NO ☐ SI con: ☐ ASL ☐ ARPA ☐ INPS / INAIL ☐ altro

Motivo dell'intervento: ☐ Programmato ☐ A seguito di MP ☐ Richiesta A.G.
☐ A seguito di I.I. ☐ A seguito di esposto ☐ Altro

Tipo di opera ☐ Edilizia civile (grandi costruz.) ☐ Ristrutturazione edificio ☐ Lavori stradali
☐ Edilizia civile (piccole costruz.) ☐ Manutenzione facciata ☐ Grande opera
☐ Costruzione prefabbricato ☐ Rifacimento/ manut. tetti ☐ Rimozione amianto
☐ Altro

Area territoriale ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____
☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

La nomina dei coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? ☐ NO ☐ SI ☐ Non richiesta

Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? ☐ Si ☐ NO

N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

Rischi	Categoria di rischio è presente?	Violazioni	N° di violazioni
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Altri rischi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

	Sono stati valutati aspetti relativi al DLgs 494 / 96?	Violazioni	N° di violazioni
DLgs 494 / 96	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Data rivisita : _____ **Esito:** ☐ Ottemperanza ☐ Non Ottemperanza ☐ Ottemperanza parziale

Riepilogo:	N° Sopralluoghi (ispettivi)	_____	N° Prelievo campioni (fiscali)	_____
	N° sopralluoghi di rivisita	_____	N° Rilievi fotografici	_____
	N° sequestri	_____	N° SIT	_____
	N° sosp. lavori/divieti d'uso	_____		

sigla _____

TABELLA 5**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2003****Scheda rilevazione attività****ASL**

1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 DLgs 494/96	
2.1.	numero di "interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno	
3.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	
3.1	N° di sopralluoghi effettuati	
3.2.	N° sopralluoghi di rivisita	
4.1	N° di Cantieri con nomina dei coordinatori per la sicurezza regolare	
4.2.	N° di Cantieri con violazioni relative alla nomina dei coordinatori per la sicurezza.	
4.3.	N° di Cantieri che non richiedevano la nomina dei coordinatori per la sicurezza.	
5.	N° di imprese e lavoratori autonomi controllati	
5.1.	N° di imprese controllate	
5.2.	N° di lavoratori autonomi controllati	
6.	N° di cantieri regolari	
6.1.	N° di cantieri con irregolarità	
7.	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
7.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	
7.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
7.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
7.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
8.	N° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	
8.1.	N° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	
8.2.	N. complessivo di sequestri nei cantieri edili	
8.3.	N° complessivo divieti d'uso e sospensione lavori	
9	Totale notizie di infortunio	
10.1	N. infortuni Mortali	
10.2.	N. infortuni con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	
10.3	N. infortuni con prognosi iniziale inferiore ai 40 giorni	

11.1.	N. infortuni per caduta dall'alto	
11.2.	N. infortuni per caduta di gravi dall'alto	
11.3.	N. infortuni per elettrocuzione	
11.4.	N. infortuni per seppellimento	
12.	N° inchieste infortuni in edilizia	
12.1.	N° Inchieste Infortuni positive in edilizia	
12.1.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. positive	
12.1.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma positive	
12.1.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri positive	
12.2.	N° Inchieste Infortuni negative in edilizia	
12.2.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. negative	
12.2.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma negative	
12.2.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri negative	
13.	N° notizie di MP	
14.	N° Inchieste su M.P. in edilizia concluse	
15.1.	N. Ipoacusie in edilizia	
15.2.	N. Dermatiti in edilizia	
15.3.	N. Broncopneumopatie in edilizia	
15.4.	N. Silicosi in edilizia	
15.5.	N. Asbestosi in edilizia	
15.6.	N. malattie da movimentazione manuale carichi in edilizia	
15.7.	N. altre MP in edilizia	
16.	N. Inchieste su MP in edilizia positive	
17	N. Inchieste su MP in edilizia negative	
19	N. interventi di vigilanza attivati sulla base del programma	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di I.I.	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di MP	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di esposto	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di Richiesta A.G.	
19	N. interventi di vigilanza attivati a per altro motivo	
20	N. interventi su opere di edilizia civile (grandi costruzioni)	
20	N. interventi su opere di edilizia civile (piccole costruzioni)	
20	N. interventi su opere di costruzione prefabbricati	
20	N. interventi su opere di ristrutturazione	

20	N. interventi su opere di manutenzione facciata edificio	
20	N. interventi su manutenzione / rifacimento tetti	
20	N. interventi su Lavori Stradali	
20	N. interventi su Grandi opere	
20	N. interventi su lavori di rimozione amianto	
20	N. interventi su altre opere	
21.1	N. interventi con rischio di caduta dall'alto presente	
21.2	N. interventi con violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
21.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
22.1.	N. interventi con rischio da caduta di materiali dall'alto presente	
22.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
22.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
23.1.	N. interventi con rischio elettrico presente	
23.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio elettrico	
23.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio elettrico	
24.1.	N. interventi con rischio di seppellimento presente	
24.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio di seppellimento	
24.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di seppellimento	
25.1.	N. interventi con altri rischi presenti	
25.2.	N. interventi con violazioni relative ad altri rischi	
25.3.	N° complessivo di violazioni relative ad altri rischi	
26.1	N. interventi con valutazione di aspetti previsti dal DLgs 494/96	
26.2	N. interventi con violazioni relative al DLgs 494/96	
26.3.	N° complessivo di violazioni relative al DLgs 494/96	
27	N. di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
27	N. di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
27	N. di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	

TABELLA 5 bis

Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2003

Scheda rilevazione attività per le grandi opere

ASL

1	Numero di "Interventi di vigilanza" per le grandi opere conclusi nel corso dell'anno (somma dei punti 1.1. e 1.2.)	
1.1.	N. interventi di vigilanza su iniziativa autonoma	
1.2.	N. interventi di vigilanza su segnalazione di problemi a seguito di esposto	
1.2.1.	di cui a seguito di segnalazione A.G.	
1.2.2.	a seguito di segnalazione ARPA	
1.2.3.	a seguito di segnalazione CPT	
1.2.4.	a seguito di segnalazione Autorità Locali	
1.2.5.	a seguito di segnalazione RLS	
1.2.6.	a seguito di segnalazione OO.SS.	
1.2.7.	a seguito di segnalazione Lavoratori	
1.2.8.	a seguito di segnalazione di altro soggetto	
2	N° sopralluoghi di accompagnamento per verifiche impianti e macchine	
3	N° inchieste infortuni in grandi opere concluse	
3.1.	di cui N° Inchieste Infortuni positive	
4.	N° Inchieste su M.P. in grandi opere concluse	
4.1	di cui N° Inchieste su MP positive	
5.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	
5.1	di cui N° di sopralluoghi di vigilanza	
5.2.	N° sopralluoghi di rivisita	
6	N° di imprese e lavoratori autonomi presenti in cantiere	
6.1.	N° di imprese presenti in cantiere	
6.2.	N° di lavoratori autonomi presenti in cantiere	
7	N° di interventi con situazione regolare	
8	N° di cantieri con situazione irregolare	
9	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
9.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	

9.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
9.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
9.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
10.1	N. interventi con violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
10.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
11.1	N. interventi con violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
11.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
12.1	N. interventi con violazioni relative al rischio elettrico	
12.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio elettrico	
13.1	N. interventi con violazioni relative al rischio di seppellimento	
13.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di seppellimento	
14.1	N. interventi con violazioni relative ad altri rischi	
14.2.	N° complessivo di violazioni relative ad altri rischi	
15.1	N. interventi con violazioni relative al DLgs 494/96	
16.2.	N° complessivo di violazioni relative al DLgs 494/96	
17,1	N. di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
17.2	N. di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
17.3	N. di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
18.1	N° di punti di prescrizione per cui è stata verificata l'ottemperanza	
18.2	N° di punti di prescrizione per cui è stata verificata la non ottemperanza	
19	N. complessivo di sequestri in interventi su grandi opere	
19.1	di cui n° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	
19.2	n° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	
20	N° complessivo divieti d'uso e sospensione lavori	

ALLEGATO 7**Dati delle notifiche art. 11 DLgs 494/96 da registrare e comunicare in Regione**

Gli SPreSAL registrano le notifiche ex art 11 DLgs 494/96 inviandole con frequenza almeno mensile alla Direzione Sanità Pubblica al seguente indirizzo di posta elettronica:

prevsan@regione.piemonte.it

In particolare i dati che dovranno essere trasmessi alla D.S.P. saranno i seguenti

- N. Progressivo
- Data notifica
- Comune cantiere
- Indirizzo cantiere
- Nome committente
- Indirizzo committente
- Natura dell'opera
- Coordinatore Progettazione
- Coordinatore Esecuzione
- Data inizio lavori
- Durata lavori
- N. Max lavoratori
- N. Imprese e lavoratori Autonomi
- Nominativo impresa principale
- Indirizzo impresa
- Partita IVA o Codice Fiscale
- Importo dei lavori

Nota bene: Al fine di superare i problemi che si sono verificati lo scorso anno e che hanno gravemente limitato la fruibilità delle informazioni, gli SPreSAL sono invitati ad attenersi tassativamente alle seguenti istruzioni:

- 1) I dati devono essere trasmessi sotto forma di tabella in Excel
- 2) La registrazione deve avvenire a livello di Servizio e non separata in relazione alle singole sedi;
- 3) L'ordine e l'intestazione delle colonne deve essere quello sopra riportato;
- 4) Eventuali integrazioni o variazioni delle notifiche pervenute al Servizio saranno registrate correggendo la precedente registrazione della notifica;
- 5) Per ogni notifica si registra esclusivamente l'impresa principale (di norma la prima impresa), indicando tutte le informazioni contenute nella notifica che consentono di identificare univocamente l'azienda;
- 6) Ad ogni invio delle notifiche deve essere trasmessa la tabella comprendente tutte le notifiche registrate dal 1° gennaio, al fine di rendere disponibili le variazioni e correzioni registrate.

La Direzione Sanità Pubblica renderà disponibile l'elenco completo delle notifiche.

TABELLA 8

Criteri per la ripartizione delle incentivazioni dei progetti sicurezza cantieri edili

L'incentivazione dei progetti realizzati dai singoli SPreSAL (e Servizi di Ispezione del Lavoro) avverrà sulla base di:

- N° di cantieri controllati ed adeguatezza rispetto allo standard di riferimento (indice "C")
- Requisiti del progetto (indice "P")
- Adeguatezza della rendicontazione alla DSP (indice "R")
- Adeguatezza dell'invio delle notifiche art. 11 DLgs 494/96 (indice "N")

Sulla base di questi parametri viene calcolato il peso dell'attività di ASL con il seguente criterio:

$$\text{Peso dell'attività del singolo Servizio} = C \times P \times R \times N$$

Il fondo regionale per l'incentivazione del progetto per la sicurezza nei cantieri edili viene quindi ripartito per Servizio secondo il seguente criterio:

$$\text{Incentivazione singolo Servizio} = \frac{\text{Fondo regionale}}{\text{Sommatrice dei pesi attività dei Servizi}} \times \text{peso attività del singolo Servizio}$$

Descrizione degli indici:**1. Numero di cantieri controllati (indice "C")**

È il numero degli interventi di vigilanza nei cantieri edili realizzato da ogni Servizio nel corso dell'anno moltiplicato per l'indice "A" che esprime l'adeguatezza del livello di vigilanza.

Se il numero degli interventi corrisponde allo standard $\pm 10\%$ ogni cantiere ha un "indice A" pari a 1 ("vale" 1); se il numero è inferiore ogni cantiere vale di meno (0,75 o 0,5). Sotto il 50% dello standard regionale l'indice "A" è 0 (zero) e si considera il progetto non realizzato con incentivi pari a zero. Se si effettua un numero di interventi di vigilanza superiori al 10% (in più) dello standard, l'incentivazione è comunque limitata al valore pari al 110% dello standard.

Per standard si intende il valore riportato per ogni SPreSAL / S.I.L. nell'allegato 2, o il valore differente, esplicitamente accettato dalla Direzione Sanità Pubblica su proposta motivata del Responsabile SPreSAL; questo valore può essere inferiore (per esempio in caso di carenza di risorse o concomitanza con altri rilevanti programmi di attività, o superiore in casi in cui le condizioni di sicurezza dei cantieri o altre caratteristiche locali richiedano maggiori livelli di attività).

Fascia di attività del singolo Servizio		Indice "A"		Numero di cantieri controllati		Indice "C"
> 110 %	<i>Rispetto allo standard del progetto sicurezza cantieri edili o rispetto allo standard concordato con la direzione Sanità Pubblica</i>	1	X	N° standard x 110%	=	
91 % - 110 %		1	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
71% - 90 %		0,75	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
51% - 70 %		0,5	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
≤ 50%		0	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	

2. Requisiti dei progetti locali (indice "P")

Requisito	Peso percen- tuale	Note
N° di interventi di vigilanza previsti		Requisito irrinunciabile. Il numero è quello previsto dal progetto regionale ($\pm 10\%$). In caso di variazione motivata approvata dalla DSP il progetto ne fa menzione ed i relativi documenti sono allegati.
Distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza	6	Previsione del n° di cantieri per area territoriale (distretto / comune/ altra area) e periodo (mese/ trimestre/ altro).
Stima del numero di interventi di vigilanza per i differenti tipi di opere edili	6	Previsione del n° di cantieri per tipologia di opera (vedere allegato 4).
Indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale	40	È l'insieme delle indicazioni sui diversi ambiti di rischio che lo SPreSAL adotta per rendere più omogenei ed efficaci i controlli dei diversi operatori. Possono essere individuate categorie e sottocategorie di situazioni di rischio; possono essere usate esemplificazioni. Possono essere previste riunioni periodiche tra operatori o ogni altra modalità utile a tal fine.
Nominativo del responsabile del progetto a livello locale.	4	Nominativo del responsabile di progetto; identificazione dei suoi compiti.
Modalità di verifica dell'andamento del progetto a livello locale.	8	Descrizione delle modalità con cui il SPreSAL verifica se il progetto viene condotto secondo le previsioni (chi verifica? come? Si effettuano registrazioni di questa attività? Come si interviene per effettuare interventi correttivi?).
Modalità per la rilevazione e registrazione dei dati di attività previsti dal progetto regionale.	8	Con quali modalità sono informate le persone coinvolte dall'attività sul progetto, sulle definizioni, sulle esigenze e modalità di rilevazione dei dati? Chi registra i dati? Come? Chi fa da riferimento per risolvere eventuali difficoltà o dubbi?
Modalità per la registrazione delle notifiche ex art. 11 DLgs 494/96 e per l'invio periodico alla D.S.P..	4	Chi registra i dati? Quando? Come? Chi li invia alla DSP? Quando? Come? Chi fa da riferimento per risolvere eventuali difficoltà o dubbi? Chi verifica che l'attività sia effettuata?
Modalità con cui si prevede di effettuare e sviluppare le attività di informazione ed assistenza per il comparto edile.	8	Quali sono le attività di informazione e assistenza in atto per il comparto edile? Come si intende svilupparle?
Stima del numero di inchieste Infortuni in edilizia	4	Quante I.I. in edilizia si pensa di dover fare nel corso dell'anno? Su quali basi si effettua questa stima?
Eventuali ulteriori attività inerenti il comparto edile	6	Si prevedono ulteriori attività per la sicurezza nel comparto edile? Quali? Quando verranno effettuate? (oppure assenza di previsioni di ulteriori attività).
Previsione di continuazione attività nell'anno successivo fino alla definizione di nuovo progetto	6	Indicazione della prosecuzione dell'attività nell'anno successivo.
TOTALE Progetto: punteggio massimo	100	

N.B.: Per ogni requisito del progetto è indicato il valore percentuale che può essere raggiunto. In assenza di specificazioni si ha valore zero. Nella colonna note, sono indicati possibili requisiti di completezza. Possono essere utilizzate altre modalità descrittive che rispondano alle medesime finalità.

Segue

Presentazione del progetto locale entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte	<p>In caso di ritardo nella presentazione del progetto alla Direzione Sanità Pubblica, <u>riduzione del 10%</u> del punteggio del progetto per ogni mese di ritardo.</p> <p>N.B.: per i progetti SPreSAL, soggetti a Delibera della Direzione ASL, si fa riferimento alla data di presentazione del progetto alla Direzione. Il progetto dovrà comunque pervenire alla DSP entro 30 giorni da tale data.</p>
---	--

Sulla base del punteggio del progetto viene attribuito il valore dell'indice "P"

Punteggio	Indice "P"
91 – 100	1,25
81 - 90	1,10
71 - 80	1,00
51 - 70	0,90
≤ 50	0,75

3. Rendicontazione alla Direzione Sanità Pubblica (indice "R")

	Indice "R"	
Completa entro il 31.01.2004	1,2	La scheda riepilogativa (allegato 5) è fornita alla DSP su supporto cartaceo e magnetico, come richiesto. Tutti i dati richiesti sono forniti sulla base delle schede di cantiere (allegato 4) e, per gli SpreSAL, sulla base delle notizie di infortunio e MP pervenute.
Completa entro il 28.02.2004	1	
Completa entro il 15.03.2004	0,8	
Parziale entro il 31.01.2004	0,7	La scheda riepilogativa (allegato 5) non riporta o riporta in modo incompleto le informazioni sui rischi presenti in cantiere e sulle violazioni per categoria di rischio (punti da 21.1 a 26.3 della scheda in allegato 5)
Parziale entro il 15.03.2004	0,6	
Rendicontazione carente rispetto ai parametri fondamentali	0	Mancano informazioni oltre a quelle indicate per la rendicontazione parziale
Rendicontazione mancata o successiva al 15.03.2004	0	La scheda riepilogativa non perviene alla DSP o giunge con grave ritardo

4. Invio registrazione notifiche art. 11 DLgs 494/96 alla Direzione Sanità Pubblica (indice "N")

Situazione	Indice "N"	Note
Invio regolare ed adeguato	1,1	Invio con frequenza mensile entro il giorno 15 del mese successivo (dati relativi al mese precedente). Massimo 2 ritardi con invio entro la scadenza successiva.
Modeste irregolarità nell'invio delle notifiche	0,9	Frequenti invii in ritardo. Tutti i dati relativi all'anno comunque sono inviati alla DSP (ritardi inferiori ai 3 mesi)
Ritardi rilevanti nell'invio delle notifiche	0,8	Alcuni invii di notifiche con grave ritardo (> 3 mesi). Tutti i dati relativi all'anno comunque sono inviati alla DSP.
Mancato invio o invio di informazioni inadeguate	0,6	Le notifiche non sono inviate alla DSP o sono inviate regolarmente con grave ritardo (> 3 mesi) che le rende poco utili. Oppure: le notifiche sono trasmesse su supporti inadeguati o le registrazioni sono gravemente incomplete. Oppure. Il numero delle notifiche che risultano pervenute al SPreSAL è fortemente ridotto rispetto agli anni precedenti, in assenza di motivazione.

N.B.: Per invio adeguato si intende l'invio di file in "excel" con strutturato come indicato nell'allegato 7, riportante le informazioni di tutte le notifiche ex art. 11 DLgs 494/96 pervenute al SPreSAL.

N.B.: se in un periodo di 3 mesi (o superiore) si osserva una riduzione del 20% (o maggiore) della registrazione delle notifiche rispetto agli anni precedenti, il Responsabile SPreSAL verifica le cause (effettiva riduzione? Problemi sui flussi al SPreSAL? Difficoltà di registrazione? Altro ...) ed informa per iscritto la Direzione Sanità Pubblica contestualmente all'invio delle notifiche.

In linea generale le notifiche devono essere registrate entro breve tempo dall'arrivo agli SPreSAL con tempi analoghi a quelli delle registrazioni di protocollo.

TABELLA 6 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 1V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'																											
				CADUTE DALL'ALTO SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO URT COLPI IMPATTI COMPRESSIONI PUNTURE TAGLI ABRASIONI VIBRAZIONI SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO CALORE FIAMME FREDDO ELETTRICI RADIAZIONI (NON IONIZZANTI) RUMORE CESOIAMENTO STRITOLAMENTO CADUTA MATERIALE DALL'ALTO ANNEGAMENTO INVESTIMENTO MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI POLVERI FIBRE FUMI NEBBIE IMMERSIONI GETTI SCHIZZI GAS VAPORI CATRAME E FUMO ALLERGENI INFEZIONI DA MICROORGANISMI AMIANTO OLI MINERALI E DERIVATI CODICE ATTIVITA'																											
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	NUOVE COSTRUZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE	INSTALLAZIONE CANTIERE	1			1	1		2			3			2	1		2											1	1
			SCAVI DI SBANCAMENTO	2		5	1									2	2		3		1										2
		SCAVI DI FONDAZIONE	SCAVI DI FONDAZIONE	3	1	2	1			1	1		1	2	2	2		3		1											3
		FONDAZIONE STRUTTURE PIANI INTERRATI	CASSERATURA	4a	3	2	1	2		1			1		1	1	2			1		1			1	1		1			4a
			POSA FERRO	4b	1	1	1	3		1	1		1			2	2														4b
			GETTO	4c	2	1	1		1	1			1			1	2			1					1			1			4c
		STRUTTURA IN C.A.	CARPENTERIA	5a	5	1	3	3		1	1		1		1	2	3		1	1	1	1	1		1	1					5a
			LAVORAZIONE FERRO	5b	1		2	3					1		1	3	3														5b
			POSA FERRO	5c	4	1	2	3		1	1		1			1	3														5c
			POSA BLOCCHI E INTEGRAZIONE FERRO	5d	5	1	2	3		1			1			1	4		1	1											5d
			GETTO	5e	5		2	1	1	3			1		1	1	3			1	1				2			1			5e
			DISARMO	5f	5	2	3	2		2						1	3				1										5f
			POSA MANTO COPERTURA	5g	5		1	3		5					1	2	4				1										5g
		STRUTTURE DI COPERTURA CON ORDITURA IN LEGNO	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	6a	5		4	3		3			1		1	2	4			1	1							1			6a
			POSA MANTO COPERTURA	6b	5		1	3		5					1	2	5			1	1										6b
		MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI	MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI	7	5		3	1		1						1	4			1										1	7
		MURATURE	CONFEZIONE MALTA	8a	1		3	2					4		1	3	2			2	4				2			1			8a
			COSTRUZIONE MURATURE	8b	4		3	2		2			1		1	2	3			2	1				1			1			8b
		IMPIANTI	SCANALATURE E FORATURA MURATURE	9a	2		3	3	1				3		2	2	1				3										9a

			POSA TUBATURE	9b	1		3	3	1	2	2		4	1	1	2	1				1			1	1			9b
		INTONACI TRADIZIONALI	CONFEZIONE MALTA	10a	1		3	2					4		1	3	2			2	4			2		1		10a
			FORMAZIONE INTONACO	10b	2					2							1			1				1		1		10b
		INTONACI A MACCHINA	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	10Aa									2		1	3				1	2					1		10Aa
			FORMAZIONE INTONACO INDUSTRIALE	10Ab	1					1						3								3		2		10Ab
		PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	11a									1		1	1	1			1						1		11a
			FORMAZIONE FONDO	11b						1							1			1				1		1		11b
			POSA PIASTRELLE	11c	1			2		1			1		1	2	1			1	1							11c
			LUCIDATURA PALCHETTI O MARMI	11d				1	1	1			2		1	1				1		1		2		1		11d
		FINITURE	POSA SERRAMENTI	12a	2		1	2		2							2	2		1								12a
			POSA RINGHIERE	12b	3		2	2		1	1		2	1		2	1			2		1						12b
			POSA SANITARI	12c			1										1			1								12c
			POSA CORPI RADIANTI	12d			2			1										2								12d
		OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	13		1	2	2		2			1		1	1			2	1	1							13

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 2V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	CADUTE DALL'ALTO SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO URT COLPI IMPATTI COMPRESSIONI PUNTURE TAGLI ABRASIONI VIBRAZIONI SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO CALORE FIAMME FREDDO ELETTRICI RADIAZIONI (NON IONIZZANTI) RUMORE CESOIAMENTO STRITOLAMENTO CADUTA MATERIALE DALL'ALTO ANNEGAMENTO INVESTIMENTO MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI POLVERI FIBRE FUMI NEBBIE IMMERSIONI GETTI SCHIZZI GAS VAPORI CATRAME E FUMO ALLERGENI INFEZIONI DA MICROORGANISMI AMIANTO OLI MINERALI E DERIVATI CODICE ATTIVITA'																										
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	RISTRUTTURAZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE	INSTALLAZIONE CANTIERE	14			1	1		2			3			2	1			1										14	
		MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI		15	5		3	1		1						1	4			1										1	15
		SMANTELLAMENTO SOVRASTRUTTURE	SMANTELLAMENTO SOVRASTRUTTURE	16a	5		2	2		3			1		1	1	4				2						1				16a
			MOVIMENTAZIONE E SCARICO MATERIALE	16b	2			1		4					1	1	3			2	1							1			16b
		DEMOLIZIONI PARZIALI CON SCARICO MACERIE	PICCOLE DEMOLIZIONI	17a	2		1	3	2	1			1		3	1	3				2						1				17a
			MOVIMENTAZIONE E CARICO MATERIALE	17b	2		1	1		2			1		1	1	2				2						1	1			17b
		RIPRISTINI STRUTTURALI	CARPENTERIA IN LEGNO	18a	5		2	2		3			1		2	1	3			1							1				18a
			CARPENTERIA METALLICA DI RAFFORZAMENTO	18b	1		1	2					1	1	1	1	1			1											18b
			GETTO	18c	2	1	1		1	2			1			1	2			1				1				1			18c
			COPERTURA	18d	5		1	3		5						2	4			1	1										18d
		SOTTOMURAZIONI	SCAVO	18Aa	1	5	1		1						1	1	2				1										18Aa
			CARPENTERIA	18Ab		4	1	1							1	1	1			1											18Ab
			GETTO	18Ac	1	1	1			1										1				1							18Ac
		MURATURE	CONFEZIONE MALTA	19a	1		3	2					4		1	3	2			2	4			2			1				19a
			COSTRUZIONE MURATURE	19b	4		3	2		3			1		1	2	4			2	1			1			1				19b
		IMPIANTI	SCANALATURE E FORATURA MURATURE	20a	2		2	3	1				3		2	2	2				4										20a
			POSA TUBATURE	20b	1		3	3	1	2	2		4	1	1	2	1				1				1	1					20b
		INTONACI TRADIZIONALI	CONFEZIONE MALTA	21a	1		3	2					4		1	3	2			2	4			2			1				21a
			FORMAZIONE INTONACO	21b	2					2							1			2						1					21b

		INTONACI INDUSTRIALI	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	21Aa							2	1	3			3				1			21Aa
			FORMAZIONE INTONACO INDUSTRIALE	21Ab	1				1			3						3		1			21Ab
		PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	22a							1	1	1	1		1							22a
			FORMAZIONE FONDO	22b					1					1					1		1		22b
			POSA PIASTRELLE	22c	1			2	1		1	1	2	1		1	1				1		22c
			LUCIDATURA PALCHETTI O MARMI	22d				1	1	1		2	1	1		1		1	2		1		22d
		COPERTURE CON ORDITURA IN LEGNO	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	23a	5		4	3	3		1	1	2	4		1	1				1	1	23a
			POSA MANTO COPERTURA	23b	5		1	3	5			1	2	5		1	1						23b
		FINITURE	POSA SERRAMENTI	24a	3		1	2	2				2	3		2	1				1	1	24a
			POSA RINGHIERE	24b	3		2	2	1	1	2	1	2	2		2	1						24b
			POSA SANITARI	24c			1						1			1							24c
			POSA CORPI RADIANTI	24d			2		1							2							24d
		OPERE ESTERNE E SISTEMAZIONE AREE		25		1	2	2	2		1	1	1			2	1	1					25

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 3V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'																											
				CADUTE DALL'ALTO	SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE Fiamme	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAMI E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLII MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	MANUTENZIONI	PONTEGGI AUTOSOLLEVANTI E SVILUPPABILI		26	3	2			1			3			4	3			1											1	26
		TRABATTELLI		27	5	1			1						1	4															27
		PONTEGGI METALLICI		28	5	2	1		1						1	4															28
		SOLLEVAMENTO MATERIALI		29		4	2		1						3	4															29
		MANUTENZIONE COPERTURA	RIMOZIONI PARZIALI / MOVIMENTAZIONE COPERTURA	30a	5	1	1		4						1	3			1	1						1					30a
			RIFACIMENTO MANTO	30b	5	1	1		4						2	3			1	1											30b
		DEMOLIZIONE FACCIALE	SPICCONATURA	31a	2	3	1		1			1	3		3					2											31a
			SCARICO MACERIE	31b		2			1					3		3				2											31b
			SABBIATURA	31c	1	1	2	1	2					2		3				3		1		2							31c
			IDROPULITURA	31d	1	1	1	1	2					1		1				1		3		3			1				31d
		RIPRISTINI MURARI IN GENERE	CONFEZIONE MALTA	32a	1	3	2				4	1	3	2					2	4				2		1					32a
		RIPRISTINI MURARI IN GENERE	RIPRISTINI MURATURE E INTONACI	32b	3	2	2		2		1		1	1	3				2	1			1			1					32b
		VERNICIATURA A MACCHINA		33	1				1					1							4		3	3		2					33
		VERNICIATURA A MANO	VERNICIATURA A MANO	33A	3				1							1								1	4		2				33A

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 4V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	CADUTE DALL'ALTO	SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLII MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE	NUOVE COSTRUZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		34			1	1		2	1		3	1		2	1			1											1	34
		SBANCAMENTO E FORMAZIONE CASSONETTO		35		1	1								3	2	1		5		2											35
		MOVIMENTAZIONE TERRA PER RILEVATO	MOVIMENTAZIONE TERRA PER RILEVATO	36	1	2				1					1		1		5		2											36
		FORMAZIONE FONDO STRADALE	FORMAZIONE FONDO STRADALE	37						1					1				3		1											37
		STABILIZZATO E COMPATTATURA	STABILIZZATO E COMPATTATURA	38					3	1					2	1			3		1	1										38
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		39			1		3	1	2				3	1			2			2	1				1	3	1			39
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		40			1		2		2				2	1			1			2	2		2	1	2	1				40
	OPERE D'ARTE	SCAVI DI FONDAZIONE		41	1	4	1			2					2	3		1	3		1	1										41
		STRUTTURE IN C.A.	CARPENTERIA	42a	5	1	1	2		1			1		1	2	2			1							1	1			1	42a
			POSA FERRO	42b	5	1	1	3		1	1		1			2	2															42b
			GETTI	42c	5		2	1	1	3			1		1	1	3				1				2			1				42c
			DISARMO	42d	5		3	2		2						1	3			1	1											42d
	RIFACIMENTO MANTI	FRESATURA		43			1	1	2		1				3	4			2			1					3					43
		DEMOLIZIONE MANTO		44			1		1							3			2		1						1					44
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		45					3	1	4				4	1			1			1				1	3					45
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		46					3	1	4				4	1			2			1				1	3					46
	RIPRISTINI STRADALI	RIFILATURA MANTO		47			1	1	3						4	1							1		1							47
		DEMOLIZIONE MANTO		48			1		1							3			2		1											48
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		49			2		2	2	3				2	3			3		1						3					49

		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		50			2		2	2	2				2	3			3		1					3					50
	GALLERIE	INSTALLAZIONE CANTIERE BASE		51	1	1	1	2		1			2		2	2	1		2	1	1				1		1				51
		SCAVO DI AVANZAMENTO E RIVESTIMENTO PRIMA FASE	PERFORAZIONE	52a			3	1	4	1					4		1		1		1				3						52a
			CARICAMENTO VOLATA, BRILLAMENTO E SFUMO	52b	2		1	1		1					3		1				3	5			3						52b
			SMARINO E PULIZIA DOPO DISGAGGIO	52c		2	1			1					4	2	3		3		2	3			3						52c
			DISGAGGIO CON ESCAVATORE	52d		1			1	2					3	1	3		1		2	1			1						52d
			POSA CENTINE E RETI	52e	2	1	2	2		1					1	2	4		1	2											52e
			SPRITZ BETON	52f											4						2	2		4	2		5				52f
		RIVESTIMENTO DEFINITIVO	POSA CASSEFORME, REGOLAZIONE DISARMO E SPOSTAMENTI	53a	1		1	1		1						1	1		1												53a
			GETTI	53b	1				1						2				1		1			1		1					53b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 5V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	CADUTE DALL'ALTO	SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLI MINERALI E DERVATI	CODICE ATTIVITA'
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
LAVORAZIONI FERROTRAMVIARIE	NUOVO RIFACIMENTO	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		54			1	1		2	1		3			2	1		1	1											1	54
		SCAVI DI SBANCAMENTO		55			1								3	1			2		1											55
		FORMAZIONE SOTTOFONDO	STESURA STABILIZZATO E COMPATTAMENTO	56a					3	1					2	1			3		1	1										56a
			GETTO CLS	56b						1					1				1								1					56b
		APPROVVIGIONAMENTO TRAVERSINE E BINARI		57			1			1					1	2			2	1												57
		POSA TRAVERSINE E BINARI		58			2	1		1	2		1	1	2	2			1			1										58
		COMPATTAMENTO E LIVELLAMENTO BINARI	RINCALZAMENTO E ALLINEAMENTO	59a			1		3	1					4																	59a
			PROFILATURA	59b			1	1							2																	59b
CANALIZZAZIONI	COSTRUZIONI E MANUTENZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE		60			1	1		2	1		3			2	1		1	1								1		1	60	
		TAGLIO MANTO STRADALE		61			1	1	3						5	1							1		1							61
		SCAVI SENZA ARMATURA		62	1	3									1	2	1		1		1											62
		SCAVI CON ARMATURA		63	1	1	3			1					1	2	1		1		1											63
		POSA MANUFATTI		64	1		2			1					1	1	1			1												64
		GETTI		65	1					1							1											1				65
		REINTERRI E COMPATTAZIONE	MOVIMENTAZIONE MATERIALE PER RIEMPIMENTO	66a											1	1			1		1											66a
			COMPATTAZIONE	66b					1						1				1													66b
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		67			2		2	2	3				2	2			3		1						3					67
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		68			1		2	1	3				2	1			3		1						3					68

173

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 6V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	CADUTE DALL'ALTO	SEPPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAMI E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLI MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
ATTIVITA' DI SPECIALIZZAZIONE	FONDAZIONI SPECIALI	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		79			1	1		2	1		3	1		2	1															79
		PARATE MONOLITICHE	SCARICO MATERIALE E MONTAGGIO MACCHINA	80a	1		2			1						3			1												1	80a
			SCAVO	80b						4					2		2															80b
			POSA ARMATURA IN FERRO	80c			1	1		2						3		1							1							80c
			GETTO CLS	80d						2						1		2							1			1				80d
		MICROPALI		81					1	1					5	1				1	2		2		2							81
		PALI BATTUTI		82			1		1						2	1																82
		PALI TRIVELLATI	TRIVELLAZIONE PALI	83a			1		1	1					2	1					1											83a
			POSA ARMATURA IN FERRO	83b			1	1		2						3																83b
		PALI TRIVELLATI	GETTO CLS	83c						2															1			1				83c
		JET GROUTING		84			1			1					2						1											84
	DEMOLIZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		85			1	1		2			3	1		2	1			1									1			85
		DEMOLIZIONI MANUALI	DEMOLIZIONI INTERNE	86a	3	2	1	1	1				1		5	1	1				4											86a
			DEMOLIZIONI ESTERNE	86b	4	1	1	1	1				1		5	1	1				3											86b
			SCARICO DETRITI	86c			1								1					1	3											86c
			CARICO MATERIALE	86d			1													1	2											86d
		DEMOLIZIONI MECCANIZZATE	DEMOLIZIONI	87a			1			1					1		2				2											87a
			CARICO MATERIALE	87b											1				1		2											87b
	IMPERMEABILIZZAZIONI	ASFALTO		93						2						1						2						3				93

		GUAINE	POSA GUAINE	94	3	2	1		3					1		1	1		1			94
	VERNICIATUR E INDUSTRIALI	SABBIATURA / IDROPULITURA	SABBIATURA	95a	1		1	1			1	1		1	1	2	3		1			95a
			IDROPULITURA	95b	1		1	1			1	1				2	3		1			95b
		VERNICIATURA A MACCHINA		96							1			2		1	2					96
		SEGNALETICA STRADALE		97	1		1					1	2									97
ATTIVITA' DI SPECIALIZZAZI ONE	PRECONFEZIO NE CALCESTRUZZI	IMPIANTO DI PRECONFEZIONE	CONFEZIONE CLS	98a				1			1	1	1			2			1			98a
			CARICO AUTOBETONIERA	98b	1							3	2			1	1		1	1		98b
			APPROVVIGIONAMEN TO INERTI	98c		3						1	1		3	1						98c
	PRECONFEZIO NE BITUMI	IMPIANTO DI PRECONFEZIONE	CONFEZIONE BITUME	99a					1			2	1	1		2			2	3	1	99a
			CARICO AUTOCARRO	99b					1				1		1				1	2		99b
	CONFEZIONE PREFABBRICA TI IN C.A.	ARMATURA CASSERI		100			2	1	1				3		1		1		1		1	100
		ARMATURA E POSA FERRO		101			1	2	1			1	1	3		1						101
		GETTI		102			2		1	1			1	1	1				1	1		102
		DISARMO E MOVIMENTAZIONE		103			2	1		1	1			3	1							103
	TRASPORTO E POSA PREFABBRICA TI	TRASPORTO		104	1		1		1				2	1	3							104
		POSA IN OPERA	POSA IN OPERA	105	5		1		1				3	2								105

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002, n. 42-8088

**Presidi ospedalieri ex artt. 41, 42, 43 L. 833/78.
Approvazione del budget per l'anno 2002**

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-448 del 13 luglio 2000, allegato C - pag. 2 -, relativa al "Patto di Buon Governo" è stato approvato il budget per gli anni 2000-2003 per ogni singolo presidio ex artt. 41, 42, 43 della legge 833/78.

Con tale provvedimento, attesa la tipologia delle prestazioni erogate e le indicazioni del Piano Sanitario Regionale 1997-1999, sono stati previsti budget separati per l'Ospedale Mauriziano Umberto I° di Torino con l'Istituto di ricerca e cura del cancro di Candiolo e per gli altri presidi dell'Ordine Mauriziano (Lanzo, Valenza e Luserna San Giovanni).

Con atto della Giunta Regionale n. 77-4852 del 17 dicembre 2001, ad integrazione del provvedimento sopraccitato, è stato riconosciuto il valore complessivo della produzione dei singoli Presidi, relativamente all'anno 2000 unitamente al valore del budget espresso in Euro per gli anni 2001-2003.

Con provvedimento n. 119-6951 del 5.8.2002 è stata approvata la convenzione quadro, da stipulare con gli enti di cui agli artt. 41, 42 e 43 della L. 833/78, in attuazione di quanto previsto dalla citata legge 833/78 e dal Piano Sanitario Regionale (l.r. n. 61/1997). Tale convenzione, le cui procedure di sottoscrizione con gli Enti titolari sono in corso, regola nell'ambito delle vigenti disposizioni normative, i rapporti fra gli Enti medesimi e la Regione.

Con deliberazione n. 39-6552 dell'8 luglio 2002, relativa a "Definizione dei budget e azioni per il recupero di efficienza gestionale delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2002", è stato previsto un apposito accantonamento delle risorse per la definizione del budget dei Presidi ex artt. 41, 42, 43 della legge 833/78. Nello stesso provvedimento regionale viene indicato il budget per l'Ospedale Mauriziano Umberto I° di Torino e l'Istituto di ricerca e cura del cancro di Candiolo.

L'importo complessivo individuato, pari ad Euro 178.177.630,00, viene pertanto suddiviso per singolo Presidio, così come indicato nell'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale. Tali importi tengono conto della evoluzione della produzione effettuata in relazione alla capacità produttiva di ogni presidio, il che comporta l'adeguamento dei budget previsti con la deliberazione n. 77-4852 del 17 dicembre 2001. La tabella allegata, per l'anno 2002, non comprende il budget per l'Ospedale Mauriziano Umberto I° di Torino e l'Istituto di ricerca e cura del cancro di Candiolo, per i quali il budget è stato già approvato con il provvedimento sopraccitato.

Il budget complessivo così individuato, è vincolante e le strutture non potranno superare tale limite massimo di produzione annuale. Il valore della produzione di ogni singolo Istituto verrà riconosciuto integralmente fino alla concorrenza del budget accordato. Nel caso di eventuale superamento del budget, saranno rideterminate in diminuzione le tariffe relative alle prestazioni effettivamente erogate, nella misura necessaria al rispetto del budget complessivo determinato con il presente provvedimento.

Il Consiglio Regionale di Sanità ed Assistenza ha espresso parere favorevole in data 04.12.2002.

La Giunta Regionale, udite le argomentazioni del relatore e condividendole,

vista la D.G.R. n. 2-448 del 13.07.2000;
vista la D.G.R. n. 37-3314 del 25 .06.2001;
vista la D.G.R. n. 77-4852 del 17.12.2001;
vista la D.G.R. n. 39-6552 del 08.07.2002;
vista la D.G.R. n. 119-6951 del 5.8.2002;
a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare gli importi relativamente al budget assegnato per l'anno 2002 ai presidi ex artt. 41, 42, 43 della legge 833/78, così come indicato nell'allegato 1), al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che il budget complessivo così individuato, è vincolante e le strutture non potranno superare tale limite massimo di produzione annuale. Il valore della produzione di ogni singolo Istituto verrà riconosciuto integralmente fino alla concorrenza del budget accordato. Nel caso di eventuale superamento del budget, saranno rideterminate in diminuzione le tariffe relative alle prestazioni effettivamente erogate, nella misura necessaria al rispetto del budget complessivo determinato con il presente provvedimento.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

BUDGET PRESIDI ED IRCCS (EX ARTT. 41,42,43 L. 833/78) ANNO 2002

			BUDGET 2002
Azienda	Codice HSP 11	Denominazione	Importi
920	010920	ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	29.439.000,00
921	010921	FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI	28.923.000,00
987 988 989	010987 010988 010989	OSPEDALE MAURIZIANO - LANZO TORINESE OSPEDALE MAURIZIANO - VALENZA POLIAMBULATORIO DI LUSERNA	23.301.630,00
990	010890	AUSILIATRICE	5.424.000,00
991	010891	BEATA VERGINE DELLA CONSOLATA	11.879.000,00
992	010892	PRESIDIO SANITARIO GRADENIGO	31.500.000,00
993	010893	SAN CAMILLO	8.453.000,00
986	010896	OSP. VALDESE EVANGELICO-TORINO	27.890.000,00
994	010894	OSP. VALDESE POM. E T. PELLICE	11.368.000,00
Totale			178.177.630,00

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002, n. 72-8118

Atto di indirizzo in merito all'attuazione da parte dei servizi per l'impiego del Piemonte delle previsioni del d.lgs. 181/2000 e del D.P.R. 442/2000

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Vista la L.264/49;

vista la L.56/87;

vista la L.407/90;

vista la L.59/1997;

visto il D.lgs. n.469 del 23 dicembre 1997;

vista la L.r.41/98;

visto il D.lgs n.181 del 21 Aprile 2000;

visto il D.P.R. n.442 del 7 luglio 2000;

vista la D.G.R. n.20-3574 del 23 luglio 2001;

vista la D.G.R. n.30-6460 del 1 luglio 2002 che ha approvato il Master plan dei servizi dell'impiego della Regione Piemonte;

considerato che in attuazione delle succitate norme nazionali e regionali, e particolarmente in relazione alle modalità previste dal Master Plan sono stati costituiti gruppi di lavoro, in particolare formati da rappresentanti delle Province e della Regione, specificamente dedicati ad approfondire alcune problematiche significative (accertamento della disponibilità, valutazione dell'occupabilità, ecc.) al fine di fornire indicazioni in merito alla conduzione omogenea delle azioni dei diversi servizi provinciali e di avere un riferimento metodologico comune all'intero ambito regionale;

considerato che, in particolare, un gruppo tecnico di lavoro Province - Regione si è occupato, a fronte di un quadro di relativa difformità operativa nelle diverse province piemontesi nell'attuazione delle procedure previste dal decreto legislativo 181/2000 e del decreto del presidente della repubblica 442/2000, di individuare, vista la difficoltà nell'interpretazione di tali norme dovuta alla persistenza di riferimenti normativi precedenti, un indirizzo comune per superare le difformità nei comportamenti operativi dei diversi servizi provinciali e pertanto evitare vere e proprie disparità di trattamento nei confronti dei cittadini utenti dei servizi;

considerato che i lavori di questo gruppo tecnico hanno condotto all'elaborazione di materiali istruttori condivisi (agli atti dell'amministrazione) in particolare su:

1) modalità di gestione dei criteri di classificazione delle persone in cerca di occupazione introdotti dal decreto legislativo 181/2000 (artt.1 e 2) in relazione a quelli previsti dalla L.56/87 (art.10), adottando l'elenco anagrafico e la scheda professionale previsti dal d.p.r. 442/2000 (artt.4 e 5);

2) computo e trattamento dell'anzianità di disoccupazione (art.4 d.lgs.181/2000; art.10 L.264/49 modificato dall'art.10 L.56/87) per superare precedenti soluzioni transitorie adottate nelle diverse province;

atteso che ai sensi della LR.41/98 la Giunta Regionale adotta atti di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative in materia di politiche del lavoro;

riconosciuta l'opportunità di formulare un atto di indirizzo in relazione ai punti sopra richiamati e l'urgenza di dare in merito ai servizi per l'impiego indicazioni comuni all'intero territorio regionale;

considerata la convergenza con le Province testimoniata dai prodotti istruttori elaborati nel gruppo tecnico e sottoposti all'attenzione delle Province, nelle more dell'emanazione e dell'entrata in vigore di annunciati provvedimenti di modifica della normativa nazionale in materia di mercato del lavoro e di incontro domanda-offerta;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di incaricare il responsabile della Direzione formazione professionale-lavoro di formulare una circolare rivolta alle Province del Piemonte, sulla base dei materiali istruttori del gruppo tecnico di lavoro Province-Regione, in cui si diano indicazioni in via transitoria ed in attesa dell'emanazione della preannunciata normativa statale di modifica del decreto legislativo 181/2000 in merito a:

1) modalità di gestione dei criteri di classificazione delle persone in cerca di occupazione introdotti dal decreto legislativo 181/2000 (artt.1 e 2) in relazione a quelli previsti dalla L.56/87 (art.10), adottando l'elenco anagrafico e la scheda professionale previsti dal d.p.r. 442/2000 (artt.4 e 5);

2) computo e trattamento dell'anzianità di disoccupazione (art.4 d.lgs.181/2000; art.10 L.264/49 modificato dall'art.10 L.56/87) per superare precedenti soluzioni transitorie adottate nelle diverse province.

In particolare sul punto 1, per le Province nelle quali accanto all'elenco delle persone in cerca di lavoro effettivamente disponibili sulla base delle procedure del d.lgs.181/2000 permane l'iscrizione alle liste di disoccupazione (ex l.264/49 e successive modificazioni) si prevede che:

- * tutti gli attuali iscritti nelle liste di collocamento ex lege 56/87 - disponibili o non disponibili - confluiscono nell'elenco anagrafico di cui al DPR 442/00 con i dati già in possesso degli uffici.

- o in questa fase transitoria le anzianità maturate conservano valore;

- o i non disponibili secondo le modalità di accertamento previste dal d.lgs.181/2000 sono anch'essi collocati transitoriamente nell'elenco anagrafico;

- * tutti coloro che hanno manifestato l'immediata disponibilità al lavoro secondo il d.lgs.181/00 sono registrati dal servizio competente con le codifiche "181" previste dal programma Netlabor e sono gestiti, in tale condizione, secondo quanto previsto dall'art.4 del D.Lgs. 181/00 .

Sul punto 2, per le Province nelle quali permane l'iscrizione alle liste di disoccupazione ex L.264/49, tali liste cessano di essere gestite secondo le procedure in atto a partire dal 1/1/2003. Pertanto per i rapporti di lavoro instaurati dall'1/1/2003 si applicano i criteri previsti dall'art. 4 del D.Lgs. 181/2000 ai fini della sospensione dell'anzianità dello stato di disoccupazione per gli avviamenti a tempo determinato e della perdita dell'anzianità per gli avviamenti a tempo indeterminato anche part-time. Per i rapporti di lavoro iniziati precedentemente e ancora in essere alla stessa data, si attua la sospensione o la cancellazione limitatamente al periodo decorrente da tale data.

Le dichiarazioni di anzianità di disoccupazione, anche ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 8 comma 9 della L.407/90, sono rilasciate utilizzando i criteri sopra descritti (anzianità liste ordinarie con sospensioni o cancellazioni previste dal d.lgs. 181/00 per i periodi di prestazione lavorativa decorrenti dal 1° gennaio 2003 o da data antecedente per le province che hanno già provveduto).

In conseguenza di quanto sopra dal 1/01/2003 non si provvede a nessun nuovo inserimento (iscrizione) nelle liste ordinarie.

Dal 1/01/2003 si provvede alla messa a regime della banca dati dei lavoratori disponibili per le Province che non hanno ancora pienamente applicato le disposizioni previste dal decreto 181/00.

In tale banca dati le anzianità di disoccupazione sono così calcolate:

- * Per tutti gli iscritti in data antecedente al 19/7/00 (data di entrata in vigore del decreto legislativo 181/2000) si considera la decorrenza convenzionale dal 19/7/00.

- * Per tutti gli iscritti dal 19/7/00 si considera la decorrenza dalla stessa data dell'iscrizione. Anche in questo caso ciò può comportare una modifica di eventuali altre decorrenze già attribuite, corrispondenti ad esempio al momento di verifica della disponibilità in tempi successivi all'iscrizione.

- * La data di anzianità (19/07/2000 o altra data successiva risultante dall'iscrizione alle liste ordinarie con dichiarazione di disponibilità) viene aggiornata applicando quanto previsto dal D. Lgs. 181/2000 ai fini della sospensione o della perdita dell'anzianità, a seguito di tutti gli avviamenti a tempo indeterminato o a tempo determinato intervenuti dalla data di anzianità attribuita.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
 - 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
 - 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
 - 22.3** Settore Grandi rischi industriali
 - 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
 - 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
 - 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
 - 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
 - 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
 - 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
 - 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
 - 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
 - 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
 - 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
 - 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
 - 25.1** Settore Opere pubbliche
 - 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
 - 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
 - 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
 - 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
 - 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
 - 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
 - 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
 - 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
 - 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
 - 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
 - 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
 - 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
 - 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
 - 26.4** Settore Navigazione interna e merci
 - 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
 - 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
 - 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
 - 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
 - 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
 - 28.1** Settore Programmazione sanitaria
 - 28.2** Settore Emergenza sanitaria
 - 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
 - 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
 - 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
 - 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
 - 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
 - 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
 - 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
 - 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
 - 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.